



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

Nucleo di Valutazione

RELAZIONE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Relazione prevista dall'art.5, comma 23, della Legge 24 dicembre 1993, n.537

Conto Consuntivo 2002

Giugno 2003

Centro Programmazione sviluppo e valutazione

RELAZIONE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Relazione prevista dall'art.5, comma 23, della Legge 24 dicembre 1993, n.537

Conto Consuntivo 2002

La presente Relazione, realizzata con la collaborazione del dott. Antonio Costantini, della dott.ssa Simona Rodaro e del dott. Mauro Volponi del CESV - Centro Programmazione sviluppo e valutazione, è stata approvata dal Nucleo di Valutazione in data 24 giugno 2003

Il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Udine, nominato con decreto rettorale n. 1399 del 27 dicembre 2001 per il biennio accademico 2001-2003, risulta così composto:

Presidente: prof. Enrico GORI.

Sezione didattica Dikran DIKRANJAN, sig.ra Cecilia DI BARTOLOMEO.

Sezione ricerca: prof. Vittorio FORMENTIN, prof. Lanfranco CONTE, Paolo VIGLINO.

Sezione amministrativa: prof.ssa Cristiana COMPAGNO, prof. Eugenio COMUZZI, sig.ra Serena CUDICIO.

Il Nucleo di Valutazione è stato integrato, ai sensi dell'art. 66, comma primo del Regolamento Generale d'Ateneo, con i seguenti esperti esterni:

prof. Fabio BURATTO

prof. Alfred TENORE

prof. Giorgio CAMASSA

prof. Stefano DELLE MONACHE

prof. Andrea GARLATTI

prof. Piero PINAMONTI

prof. Carlo TASSO

Sommario

1. INTRODUZIONE E SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI.....	5
2. DIDATTICA.....	8
2.1. Rilevazione dell'offerta e della domanda di formazione	8
2.1.1. Presentazione e analisi dell'offerta didattica dell'Ateneo	8
2.1.2. La partecipazione dell'Ateneo all'iniziativa CampusOne	14
2.1.3. Presentazione e analisi dell'offerta di corsi di dottorato.....	25
2.1.4. Presentazione e analisi dell'offerta di altre attività didattiche post lauream.....	26
2.1.5. Analisi della domanda di istruzione universitaria	31
2.1.6. Informazioni sugli scambi internazionali di studenti.....	36
2.1.6. Informazioni sugli scambi internazionali di studenti.....	37
2.1.7. Analisi delle caratteristiche degli studenti	38
2.1.8. Analisi della provenienza geografica degli studenti.....	43
2.1.9. Analisi sugli sbocchi professionali dei laureati e dei diplomati.....	45
2.2. Organizzazione dell'attività didattica.....	57
2.2.1. Dinamica del personale docente ed analisi del carico didattico individuale.....	57
2.2.2. Analisi della disponibilità di spazi e attrezzature per la didattica.....	58
2.2.2. Analisi della disponibilità di spazi e attrezzature per la didattica.....	59
2.3. Esito finale dell'attività didattica.....	65
2.3.1. Analisi dei risultati ottenuti dagli studenti.....	65
2.4. Attività di controllo interno - La qualità della didattica secondo gli studenti	67
2.4.1. Obiettivi dell'indagine	67
2.4.2. I risultati dell'indagine.....	71
2.4.3. Le caratteristiche degli studenti frequentanti.....	76
2.4.4. Il livello di soddisfazione degli studenti.....	80
2.4.5. Analisi degli aspetti critici.....	83
2.4.6. Conclusioni e commenti.....	86
2.4.7. Allegati.....	87
3. RICERCA	92
3.1. Strutture di ricerca e loro collaborazioni.....	92
3.1.1. Presentazione e analisi delle strutture di ricerca	92
3.1.2. Informazioni sulla collaborazione con altre istituzioni italiane e straniere.....	93
3.1.3. Il trasferimento tecnologico	100
3.2. Organizzazione dell'attività di ricerca	103
3.2.1. Analisi del processo di attuazione dei dipartimenti.....	103
3.2.2. Analisi delle disponibilità di spazi e del personale impegnato nella ricerca.....	103

3.2.3. Analisi delle procedure interne di assegnazione di fondi per la ricerca dipartimentale.....	106
3.2.4. Formazione finalizzata ai fini della ricerca	110
3.2.5. Analisi delle fonti di finanziamento dell'attività di ricerca	119
3.3. Performance dell'attività di ricerca	129
3.3.1. Analisi dei risultati ottenuti dai docenti.....	129
3.3.2. Analisi dell'attività di trasferimento della conoscenza verso l'esterno.....	130
3.3.2. Analisi dell'attività di trasferimento della conoscenza verso l'esterno.....	131
3.4. Rilevazione di attività di valutazione della ricerca.....	134
4. LA VALUTAZIONE DELLA GESTIONE.....	136
4.1. La situazione economico-finanziaria di Ateneo	136
4.1.1. Alcune considerazioni di carattere generale.....	136
4.1.2. Il risultato della gestione ovvero il risultato di competenza	138
4.1.3. La dinamica del patrimonio. Le consistenze iniziali e quelle finali.	147
4.1.4. L'avanzo di amministrazione di fine anno	148
4.1.5. La dinamica del fondo cassa.....	149
4.1.6 Alcune considerazioni complementari sulla determinazione.....	150
4.2 Analisi dei bilanci delle strutture decentrate: la gestione dipartimentale.....	152
4.3. Organizzazione dell'attività amministrativa.....	159
4.3.1. Rilevazione dell'attività amministrativa e di gestione.....	159
4.3.2. Analisi della distribuzione del personale tecnico-amministrativo nelle varie strutture.....	162
4.4. Valutazione dell'applicazione delle norme.....	169

1. INTRODUZIONE E SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI

Nel corso dell'a.a. 2002/03 le 10 facoltà dell'Ateneo hanno attivato 44 corsi di laurea triennale del nuovo ordinamento didattico e 18 corsi di laurea specialistica, mantenendo attivi, per gli anni di corso successivi al secondo, 21 corsi di laurea del vecchio ordinamento e 16 diplomi universitari.

L'ateneo è stato sede di 31 dottorati di ricerca e di 30 scuole di specializzazione (in larghissima misura della facoltà di medicina). Accanto a questa offerta formativa "istituzionale" sono stati promossi 28 corsi di aggiornamento, formazione e master a cui hanno partecipato 432 studenti.

La partecipazione degli studenti a programmi di formazione all'estero è proseguita con un incremento di 20 unità rispetto all'anno precedente, raggiungendo un totale di 276 studenti che hanno scelto di proseguire temporaneamente all'estero la propria formazione universitaria.

E' proseguito il *trend* positivo delle iscrizioni: rispetto all'anno accademico precedente: l'incremento è stato del 9% ed ora l'ateneo ha 16.673 iscritti. Andrà comunque monitorato l'andamento degli studenti iscritti fuori corso che hanno raggiunto un'incidenza del 23,3% sul totale della popolazione studentesca dell'Ateneo, rispetto al 22,5% dell'anno precedente.

Durante il 2002 si sono laureati 1.314 studenti, di cui 125 dai corsi del nuovo ordinamento, e 291 dai vecchi diplomi con un incremento del complessivo del 34,3% rispetto al 2001.

Dalla periodica indagine AlmaLaurea è emerso che la situazione dei laureati nell'Ateneo di Udine risulta alquanto positiva se confrontata con i laureati a livello nazionale, dove la percentuale di occupati risulta del 71,1% di cui il 39,1% con contratto di lavoro a tempo indeterminato, mentre i non occupati in cerca di lavoro, a due anni dalla laurea, ammontano al 9,8%. Infatti, dei 245 laureati dell'Università degli Studi di Udine intervistati, l'83% è risultato occupato, il 4,4% è ancora alla ricerca di lavoro e la parte restante ha dichiarato di non essere alla ricerca di un'occupazione. Gli stessi laureati, intervistati l'anno precedente (e quindi ad 1 anno dalla laurea) risultavano occupati al 73,5%, mentre il 12,3% dichiarava di essere alla ricerca di un'occupazione.

Su versante della valutazione della qualità della didattica, durante l'a.a. 2001/02 sono stati compilati dagli studenti frequentanti 49.343 questionari, con un incremento del 24,3% rispetto all'anno accademico precedente, e del 119,6% rispetto all'a.a 1998/99, anno in cui i questionari complessivamente ritirati erano stati 22.473. Quest'aumento è spiegato in parte dall'aumento degli studenti e, in parte, dall'incremento della percentuale di corsi valutati sul totale dei corsi attivati, oltre che dal fatto che molti corsi sono stati organizzati in moduli ciascuno dei quali ha dato luogo ad una valutazione distinta. Dall'analisi dei dati è emerso un miglioramento rispetto alla rilevazione dell'anno precedente. In media, solo l'11% dei questionari riporta un giudizio non positivo relativamente ai corsi seguiti, ed il 63% dei rispondenti manifesta un giudizio con le modalità *Buono* o *Ottimo*. Inoltre, gli

aspetti della didattica che presentano situazioni di criticità presentano valutazioni non positive comprese tra il 21% ed il 4% dei rispondenti, mentre i giudizi *Buono* e *Ottimo* oscillano tra l'81% ed il 46%. Nel complesso, l'offerta formativa dell'Ateneo appare orientata verso un elevato gradimento da parte degli studenti frequentanti, confermando il *trend* delle rilevazioni precedenti.

L'analisi delle attività di ricerca ha confermato una forte capacità dei docenti dell'Ateneo di realizzare progetti in collaborazione con i colleghi degli altri Atenei italiani. Nel 2002 sono stati finanziati 139 partecipanti ai programmi MIUR rispetto ai 120 del 2001

Il numero degli assegni di ricerca è sensibilmente aumentato rispetto al 2001 raggiungendo un totale di 103 assegni rispetto ai 73 dell'anno precedente. L'ammontare complessivo dei finanziamenti erogati ai dipartimenti è stato di quasi 15.000.000 euro; tra le principali fonti di finanziamento si segnala il MIUR, con oltre 2.300.000 euro, e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con circa 1.600.000 euro.

Nell'ambito della produzione scientifica, misurata dal numero di pubblicazioni prodotte in ambito dipartimentale, il confronto con i dati del 2001 ha rivelato un significativo incremento per l'area medica, l'area umanistica e l'area tecnologica mentre l'area economico-sociale ha manifestato una contrazione. Sarà comunque necessario, per il futuro, raffinare tali misure per le quali non esiste ancora una valida alternativa con carattere di scientificità riconosciuto.

Ai tradizionali ambiti di attività dell'ateneo identificabili nella ricerca, nella didattica e nei servizi, si sta affiancando la specifica area strategica del trasferimento tecnologico. Si tratta di una serie di attività coordinate che hanno lo specifico obiettivo di predisporre strumenti e processi di trasferimento delle conoscenze scientifiche e tecnologiche al tessuto produttivo, attraverso la valorizzazione dei risultati della ricerca. L'obiettivo della strategia di ampliamento del raggio di azione dell'università, da aree tradizionali ad aree innovative, non è solo quello del consolidamento del rapporto con il territorio ma anche quello di assumere un importante ruolo nello sviluppo tecnologico dei settori tradizionali e a bassi tassi di innovazione che caratterizzano l'ambito territoriale di riferimento dell'ateneo. Nella parte della presente relazione dedicata alla ricerca verranno sintetizzati alcuni dei più importanti strumenti predisposti per il trasferimento tecnologico.

Il rendiconto dell'esercizio 2002 evidenzia una situazione di "consistente impegno" da parte dell'Università di Udine per i molteplici sforzi compiuti dalle sue strutture – Amministrazione Centrale, Centri Servizi, Facoltà, Dipartimenti – al fine di dotare l'azienda di impianti e servizi ritenuti cruciali dai molteplici attori del contesto economico e sociale circostante quali studenti, famiglie, istituzioni, organi rappresentativi, aziende, professionisti.

La situazione in generale va inserita in un quadro piuttosto complesso e difficile nel quale lo sforzo di dotare l'Ateneo di strutture di ricerca innovative e mirate e di strutture per un'offerta formativa tecnologicamente d'avanguardia, differenziata nelle metodologie didattiche e nei contenuti e in grado

di attrarre studenti provenienti da aree geografiche diverse trova contrapposizione nella crescita piuttosto contenuta delle entrate correnti che lo Stato mette a disposizione dell'istruzione e della ricerca scientifica.

L'Ateneo friulano si trova a dover convivere con una situazione d'ambiente generale e specifico piuttosto critica. Da un lato, si riconoscono vincoli alle entrate finanziarie crescenti provenienti soprattutto dall'Amministrazione Statale, i quali impongono all'Ateneo l'introduzione e la messa a regime di processi e strumenti di controllo a supporto della gestione, di razionalizzazione e compressione della spesa, di riorganizzazione e ristrutturazione interna, di utilizzo efficiente delle risorse a disposizione, di valorizzazione e sviluppo di competenze e abilità specifiche e trasversali, di formazione del personale e di implementazione delle procedure e delle attività. Dall'altro, si evidenziano crescenti esigenze di spesa e di investimento per soddisfare le aspettative formative e di ricerca provenienti da un contesto competitivo sempre più complesso e articolato, le quali impongono all'Ateneo continui interventi in nuove iniziative, in strutture e attività al fine di consentire il perseguimento di obiettivi indirizzati verso la realizzazione di un'Università moderna, all'avanguardia, in linea con le strategie di altri Atenei, adeguata rispetto alle articolate esigenze attuali e prospettive provenienti dal contesto sociale ed economico.

Sulla base del quadro delineato, si possono trarre alcune considerazioni.

In primo luogo, appare sempre più rilevante e cruciale "il presidio, il consolidamento e lo sviluppo di attività e di strumenti" rivolti all'acquisizione di nuove risorse esterne diverse da quelle tradizionalmente acquisite con il coinvolgimento di sedi extram ministeriali, internazionali e europee, del sistema delle amministrazioni pubbliche, delle istituzioni, delle fondazioni e delle aziende operanti sul territorio.

In secondo luogo assumono sempre più rilevanza "il presidio, il consolidamento e lo sviluppo di azioni e di strumenti" tesi alla razionalizzazione ed eventuale compressione dei costi.

In terzo luogo, si avverte l'esigenza di un governo dell'azienda sempre più "supportato e guidato" da misurazioni e strumenti mirati. In questa prospettiva il Nucleo di Valutazione, propone il disegno e la messa a punto di un sistema di misurazione e controllo della performance centrato su grandezze espresse a valore ma anche su grandezze espresse non a valore e la sua applicazione graduale ai diversi livelli dell'Ateneo. Esso dovrebbe alimentare un "cruscotto aziendale" centrato sulle diverse dimensioni o sui diversi profili lungo i quali si sviluppano le performance di Ateneo; al tempo stesso dovrebbe garantire un più attento presidio sulle strutture di ricavo e di costo attraverso una loro articolazione per unità organizzative, centri di responsabilità, attività, processi.

Ulteriori considerazioni sulle prospettive dell'ateneo sono contenute in una relazione riservata disponibile a richiesta presso il Presidente del Nucleo.

2. DIDATTICA

2.1. Rilevazione dell'offerta e della domanda di formazione

2.1.1. Presentazione e analisi dell'offerta didattica dell'Ateneo

Attualmente l'Università degli Studi di Udine si avvale delle seguenti 10 Facoltà per la programmazione ed il coordinamento delle attività didattiche:

1. Agraria
2. Economia
3. Giurisprudenza
4. Ingegneria
5. Lettere e filosofia
6. Lingue e letterature straniere
7. Medicina e Chirurgia
8. Medicina veterinaria
9. Scienze della Formazione
10. Scienze matematiche, fisiche e naturali

L'Ateneo è stato tra i primi ad adeguare gli ordinamenti didattici dei propri corsi di studio alle disposizioni contenute nel D.M. 3 novembre 1999, n.509. I corsi di laurea e di diploma universitario del vecchio ordinamento didattico continuano ad essere attivati, per gli anni di corso successivi al secondo, al fine di garantire agli studenti immatricolati negli anni precedenti di proseguire gli studi già intrapresi e conseguire i relativi titoli. L'unica eccezione è costituita dal corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria, destinato alla formazione culturale e professionale degli insegnanti della scuola materna e della scuola elementare, per il quale, secondo la normativa vigente, risultano attivati tutti gli anni di corso.

All'interno delle sopraelencate facoltà risultano attivati i seguenti 44 corsi di laurea ed i 18 corsi di laurea specialistica del nuovo ordinamento didattico. In quest'ultimo elenco è stato inserito anche il corso di laurea specialistica a ciclo unico in Medicina e chirurgia, regolato dal D.M. 28.11.200 e da direttive europee, per il quale non è previsto il titolo universitario di primo livello.

Corsi di laurea

Agraria:

1. Scienze e Tecnologie Agrarie
2. Scienze e Tecnologie Alimentari
3. Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e la Natura
4. Viticoltura ed Enologia (con sede a Cormons-Gorizia)

Economia:

5. Economia Aziendale (con sede a Udine e Pordenone)
6. Economia Bancaria (con sede a Udine e Pordenone)
7. Economia e Amministrazione delle Imprese (con sede a Udine e Pordenone)
8. Economia e Commercio
9. Statistica e Informatica per la Gestione delle Imprese

Giurisprudenza:

10. Scienze Giuridiche

Ingegneria:

11. Architettura (classe IV)
12. Ingegneria Civile (classe VIII – Ingegnerie civili e ambientali)
13. Ingegneria dell'Ambiente e delle Risorse (classe VIII – Ingegnerie civili e ambientali)
14. Ingegneria Elettronica (classe IX – Ingegnerie dell'informazione)
15. Ingegneria Gestionale dell'Informazione (classe IX – Ingegnerie dell'informazione)
16. Ingegneria Gestionale Industriale (classe X – Ingegnerie industriali)
17. Ingegneria Meccanica (classe X – Ingegnerie industriali - sede di Pordenone)
18. Ingegneria Meccanica (classe X – Ingegnerie industriali - sede di Udine)

Lettere:

19. Conservazione dei Beni Culturali
20. DAMS, Discipline delle Arti, della Musica, dello Spettacolo (con sede a Gorizia)
21. Lettere

Lingue:

22. Lingue e Letterature Straniere
23. Mediazione Culturale. Lingue dell'Europa centrale e orientale
24. Relazioni Pubbliche (con sede a Gorizia)
25. Traduttori e Interpreti (con sede a Gorizia)

Medicina e Chirurgia:

- 26. Fisioterapia
- 27. Infermiere (con sede a Mestre)
- 28. Infermiere (con sede a Pordenone)
- 29. Infermiere (con sede a Udine)
- 30. Medicina e Chirurgia (
- 31. Ostetrico/a
- 32. Scienze Motorie
- 33. Tecniche di Laboratorio Biomedico
- 34. Tecnico di Neurofisiopatologia
- 35. Tecniche di Radiologia Medica per immagini e radioterapia

Medicina Veterinaria

- 36. Biotecnologie orientate alla formazione d'impresa (sede a Perugia, corso in lingua inglese)
- 37. Igiene e Sanità animale
- 38. Scienze della Produzione Animale

Scienze della Formazione:

- 39. Scienze e Tecnologie Multimediali (con sede a Pordenone)

Scienze Matematiche Fisiche e Naturali:

- 40. Informatica
- 41. Matematica
- 42. Tecnologie Web e Multimediali

Interfacoltà:

- 43. Biotecnologie (Facoltà di Agraria, Medicina e Chirurgia, Medicina Veterinaria, Scienze MM.FF.NN.)
- 44. Educatore Professionale (Facoltà di Scienze della Formazione, Medicina e Chirurgia)

Corsi di Laurea Specialistica

Economia:

1. Economia Aziendale
2. Economia Bancaria
3. Economia e Amministrazione delle Imprese
4. Economia e Commercio

Ingegneria:

5. Ingegneria Civile
6. Ingegneria dell'Ambiente e delle Risorse
7. Ingegneria Elettronica
8. Ingegneria Gestionale
9. Ingegneria Meccanica

Lettere:

10. Discipline del Cinema (con sede a Gorizia)
11. Musicologia (con sede a Gorizia)

Lingue:

12. Interpretazione (con sede a Gorizia)
13. Traduzione Specialistica e Multimediale (con sede a Gorizia)

Medicina e Chirurgia:

14. Medicina e Chirurgia (corso a ciclo unico della durata di 6 anni)

Medicina Veterinaria

15. Acquacoltura
16. Nutrizione, Allevamento e Benessere animale

Scienze Matematiche Fisiche e Naturali:

17. Fisica Computazionale
18. Informatica

Di seguito, si riportano i 21 corsi di laurea, compreso Scienze della Formazione Primaria, ed i 5 corsi di diploma universitario del vecchio ordinamento didattico che permangono attivi per gli anni di corso successivi al secondo.

Corsi di laurea del “vecchio ordinamento”

Agraria:

1. Scienze e Tecnologie Agrarie
2. Scienze e Tecnologie Alimentari

Economia:

3. Economia Aziendale
4. Economia Bancaria
5. Economia e Commercio
6. Scienze Economiche e Bancarie

Giurisprudenza:

7. Giurisprudenza

Ingegneria:

8. Ingegneria Civile
9. Ingegneria Elettronica
10. Ingegneria Gestionale
11. Ingegneria Meccanica

Lettere:

12. Conservazione dei Beni Culturali
13. Lettere

Lingue:

14. Lingue e Letterature Straniere
15. Relazioni Pubbliche (con sede a Gorizia)

Medicina e Chirurgia:

16. Medicina e Chirurgia

Medicina Veterinaria

17. Scienze della Produzione Animale

Scienze della Formazione:

18. Scienze della Formazione Primaria (risultano attivi tutti e 4 gli anni di corso)

Scienze Matematiche Fisiche e Naturali:

19. Informatica
20. Matematica
21. Scienze dell'Informazione

Diplomi universitari

Agraria:

1. Tecnologie Alimentari orientamento "lattiero-caseario"
2. Viticoltura ed Enologia (con sede a Cormons – Gorizia)

Economia

3. Economia e Amministrazione delle Imprese (con sede a Pordenone)

Ingegneria:

4. Ingegneria dell'Ambiente e delle Risorse
5. Ingegneria Elettronica
6. Ingegneria Meccanica (con sede a Pordenone)

Lettere e Filosofia:

7. Operatore dei Beni Culturali (con sede a Gorizia)

Lingue e Letterature Straniere

8. Traduttori e Interpreti (con sede a Gorizia)

Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali

9. Informatica

Medicina:

10. Fisioterapista
11. Infermiere (con sede a Udine, Mestre (Ve) e Pordenone)
12. Ostetrico/a
13. Tecnico di Neurofisiopatologia
14. Tecnico sanitario di Laboratorio Biomedico
15. Tecnico Sanitario di Radiologia Medica

Scienze della Formazione

16. Tecnico Audiovisivo e Multimediale

2.1.2. La partecipazione dell'Ateneo all'iniziativa CampusOne

Durante tutto l'anno 2002 e nella prima metà del 2003 il Nucleo ha proseguito la valutazione dei 5 corsi dell'Università di Udine (Ingegneria Elettronica, Ingegneria Meccanica con sede a Pordenone, Conservazione dei Beni Culturali – *curriculum* di Storia e tutela dei beni artistici e architettonici, Relazioni Pubbliche con sede a Gorizia e Tecnologie Web e Multimediali) compresi nel progetto CampusOne promosso dalla CRUI-Conferenza dei Rettori delle Università Italiane. L'azione, coordinata dal Presidente del Nucleo e con il supporto del CESV, è stata impostata per consentire un continuo monitoraggio delle carriere degli studenti e per fornire ai coordinatori dei corsi ed ai manager didattici gli strumenti utili a conseguire una corrispondenza dei risultati con gli obiettivi prefissati ed elencati nella Relazione di accompagnamento al Conto Consuntivo 2002.

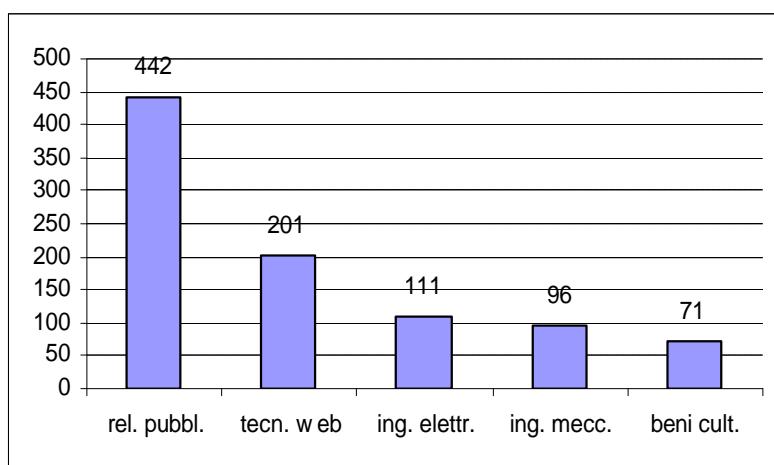
In particolare, oltre ad una banca dati continuamente aggiornata con le informazioni inerenti la carriera degli studenti, a disposizione dei coordinatori e dei manager didattici, sono stati finora predisposti 5 rapporti periodici dell'attività svolta nell'ambito del CESV e dei quali si propone di seguito una breve sintesi dei contenuti.

2.2.2.1. Il primo rapporto di valutazione dei corsi

Il primo rapporto di valutazione dei corsi trasmesso ai coordinatori ed ai manager didattici ha consentito una prima descrizione delle caratteristiche degli studenti iscritti ai corsi dell'Università di Udine partecipanti all'iniziativa CampusOne, in termini di:

- *n° di iscritti al I anno per ogni corso di laurea.;*
- *n° di iscritti al I anno, per ogni corso di laurea suddivisi per sesso;*
- *n° di iscritti al I anno, per ogni corso di laurea, suddivisi per classi d'età.;*
- *n° di iscritti al I anno, per ogni corso di laurea, suddivisi per cittadinanza (italiana o straniera);*
- *n° di iscritti al I anno, per ogni corso di laurea, suddivisi per luogo di residenza;*
- *n° di iscritti al I anno, per ogni corso di laurea, divisi per tipologia di scuola secondaria di provenienza;*
- *n° di iscritti al I anno, per ogni corso di laurea, divisi per classi di voto di maturità;*
- *n° di iscritti al I anno per ogni corso di laurea compreso nel Progetto, divisi per stato di "regolarità" degli studi.*

Fig.1a - Studenti iscritti al I anno nei corsi di laurea del Progetto CampusOne – a.a. 2001/02 -



Fonte: elaborazioni CESV su dati AS400

Durante il primo anno dell'a.a. 2001/02, gli studenti iscritti ai CdS partecipanti a CampusOne sono risultati pari a 921 unità, praticamente un quarto del totale degli iscritti al primo anno all'università di Udine. Di questi, quasi la metà (48%) si è iscritta a Relazioni pubbliche, il 21,8% a Tecnologie web ed il restante 30% si è distribuito, senza marcate differenze, tra Ingegneria elettronica, Conservazione dei beni culturali ed Ingegneria meccanica.

2.1.2.2. Il secondo rapporto di valutazione dei corsi “La rischiosità degli studenti iscritti ai corsi CampusOne”

Allo scopo di fornire ai coordinatori ed ai tutor didattici un ulteriore strumento oggettivo da utilizzare in fase di monitoraggio del percorso formativo degli studenti iscritti ai corsi CampusOne, sono stati calcolati due indicatori atti a misurare la “rischiosità” (di abbandono, il primo, e di prolungata permanenza, il secondo), di ogni studente, nel momento in cui questi si iscrive all'università.

A questi due indicatori se n'è aggiunto un terzo che ne sintetizza le informazioni.

L'analisi congiunta delle informazioni fornite da questi indici, che possiamo definire “a priori” in quanto valutati all'inizio del primo anno accademico, e del numero di esami sostenuti, permettono, a nostro avviso, di circoscrivere, tra tutti gli studenti iscritti regolarmente, i soggetti potenzialmente più deboli verso cui rivolgere particolare attenzione e di cui seguire, se si ritiene opportuno, più da vicino la “vita” accademica. Come è noto, i rischi concernenti l'andamento della carriera scolastica di chi si iscrive ad un corso universitario possono essere così riassunti:

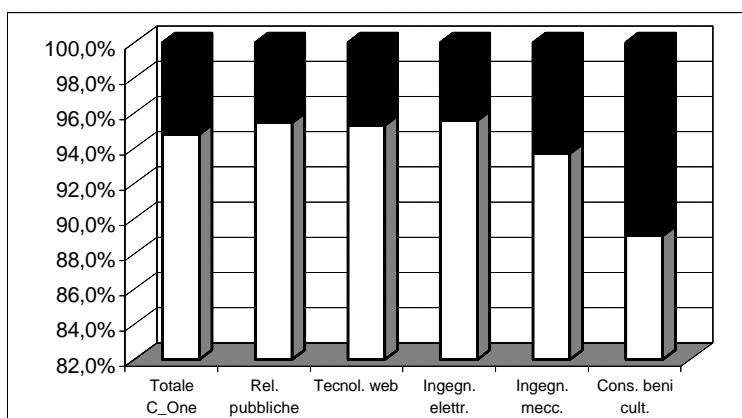
- a) il rischio di abbandonare il corso prima di portare a termine gli studi;
- b) il rischio di diplomarsi o di laurearsi impiegando molti più anni di quelli previsti dal corso di diploma o di laurea.

I dati monitorati nel Rapporto sono dati di carattere generale (numero di matricola, nome, cognome, facoltà, corso di laurea, età al momento dell'iscrizione, tipo di diploma di maturità

conseguito e relativo punteggio, ecc.), e i dati, aggiornati al 22 luglio 2002, relativi allo stato d'avanzamento della carriera scolastica di ogni iscritto:

- a) il numero di esami inseriti nel piano di studi;
- b) il numero di esami sostenuti fino alla data della rilevazione;
- c) i crediti formativi inseriti nel piano di studi;
- d) i crediti formativi sostenuti;
- e) il rapporto tra i crediti formativi sostenuti e quelli inseriti;
- f) il rapporto tra i crediti formativi sostenuti e quelli potenziali per il primo anno (60);

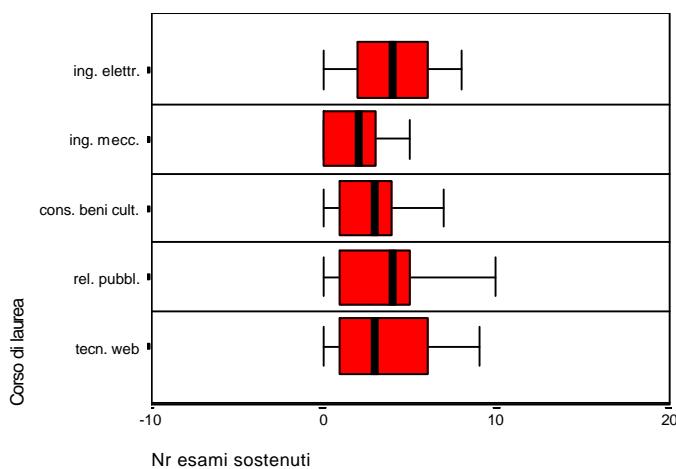
Fig.1b - Distribuzione percentuale degli studenti, suddivisi tra regolari e che hanno rinunciato agli studi, iscritti ai cinque corsi CampusOne



Fonte: elaborazioni CESV su dati AS400

Dall'osservazione del numero di esami e dei crediti formativi sostenuti (CFS) – eventualmente confrontati con i crediti potenziali (CFP) del primo anno, assunti per tutti pari a 60 - da ciascuno iscritto è stato possibile trarre indicazioni di carattere generale riguardo le performance scolastiche degli studenti, anche se i dati esaminati, di cui i grafici ne sintetizzano le informazioni, essendo stati raccolti il 22 luglio, si devono considerare parziali, in quanto a quella data la sessione d'esami estiva non era ancora conclusa, né, è presumibile, la segreteria degli studenti aveva registrato tutti gli esami sostenuti fino a quel momento. Ad ogni modo, questo studio, nonostante la parzialità dei dati, forniscono già informazioni utili per il monitoraggio delle carriere scolastiche degli studenti.

Fig. 1c - Boxplot che rappresenta la distribuzione interquartile del numero di esami sostenuti dagli studenti regolarmente iscritti, suddivisi per CdL

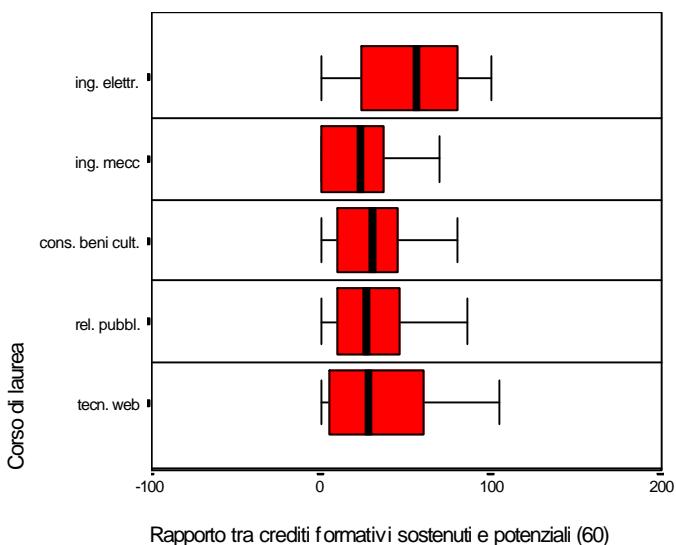


Fonte: elaborazioni CESV su dati AS400

Alla data della rilevazione, la distribuzione del numero di esami sostenuti ai CdL di “relazioni pubbliche” e di “ingegneria elettronica” presentava un valore mediano uguale a 4, il più alto tra quelli osservati nei corsi CampusOne. Ai CdL di “tecnologie web e multimediali” e di “conservazione dei beni culturali” la mediana è pari a 3 e al CdL di “ingegneria meccanica” è pari a 2.

“Ingegneria elettronica” era il CdL con la mediana del rapporto tra CFS e CFP più alta (57%). “Relazioni pubbliche”, “tecnologie web” e “conservazione dei beni culturali” avevano un valore che si attestava attorno al 30% e “ingegneria meccanica” aveva il valore mediano uguale al 23%.

Fig. 1d - Boxplot che rappresenta la distribuzione interquartile del rapporto tra i CFS e i CFP (60), suddivisi per CdL



Fonte: elaborazioni CESV su dati AS400

Il CdL di “ingegneria meccanica” registrava la più alta percentuale (27%) di studenti regolarmente iscritti che non hanno sostenuto nessun esame, seguito dal CdL di “conservazione dei beni culturali”

(24,6%), da quello di “tecnologie web e multimediali” (20,2%), da “relazioni pubbliche” (13,3%) e da “ingegneria elettronica” (13%).

Oltre a queste informazioni sono riportati i tre indici che misurano la rischiosità, al momento dell’iscrizione, dello studente:

- a) la stima della probabilità che lo studente porti a termine gli studi;
- b) la stima del grado d’avanzamento della carriera scolastica dello studente;
- c) una combinazione dei due indici precedenti, che intende fornire una misura ancor più sintetica della rischiosità dello studente. I dati da cui sono stati determinati i modelli hanno indicato che un indice di rischiosità così definito è in grado di predire il 70% degli studenti che nell’arco dei primi tre anni non hanno superato il 40% degli esami previsti e che quindi, a buona ragione, sono da considerarsi ad alto rischio.

2.1.2.3. Il terzo rapporto di valutazione dei corsi “lo stato di avanzamento della carriera degli iscritti”

Il terzo Rapporto di valutazione dei corsi CampusOne rappresenta un aggiornamento delle informazioni, relative alla carriera degli studenti partecipanti al Progetto e allo stato d’avanzamento del loro percorso di studi, presentate nel secondo rapporto *La “rischiosità” degli studenti iscritti ai corsi CampusOne*.

L’oggetto di studio del rapporto è rappresentato dagli studenti che alla data del rilevamento (10 settembre 2002) sono risultati iscritti ai cinque CdS di CampusOne; sono stati volutamente esclusi coloro che, per rinuncia, trasferimento o passaggio ad altro corso di laurea, non ne fanno più parte, in quanto si ritiene che il contenuto informativo dei dati sui soli iscritti sia quello più utile ai manager ed ai coordinatori didattici per monitorare la carriera degli studenti che stanno proseguendo gli studi e per permettere loro di adottare gli opportuni provvedimenti nei confronti di coloro le cui *performance* scolastiche evidenziano gravi problemi.¹

Oltre alle tabelle e ai grafici contenenti i risultati delle analisi sugli iscritti, è stata predisposta una tabella che esprime, sinteticamente, la capacità predittiva del modello adottato per stimare la rischiosità degli studenti, la cui costruzione è stata descritta nel secondo rapporto di valutazione.

¹ Per un approfondimento sull’argomento si rinvia al Secondo rapporto di valutazione dei corsi *La “rischiosità” degli studenti iscritti ai corsi CampusOne*.

Tab. 1 – Model calibration del modello adottato per stimare la rischiosità degli studenti di CampusOne

% cfu sostenuti	Ing. El.			Ing. Mecc.			Cons. Beni			Rel. Pubbl.			Tecn. Web			Totale CampusOne		
	0	1		0	1		0	1		0	1		0	1		0	1	totale
0	58,8	41,2	100	91,3	8,7	100	90,5	9,5	100	64,9	35,1	100	100,0	0,0	100	79,0	21,0	100
0 - 25	64,7	35,3	100	77,3	22,7	100	92,9	7,1	100	56,2	43,8	100	98,4	1,6	100	70,9	29,1	100
25 - 50	58,8	41,2	100	80,8	19,2	100	64,0	36,0	100	39,3	60,7	100	100,0	0,0	100	57,4	42,6	100
50 - 75	50,0	50,0	100	20,0	80,0	100	36,4	63,6	100	25,0	75,0	100	100,0	0,0	100	45,2	54,8	100
75 - 100	28,2	71,8	100	42,1	57,9	100	50,0	50,0	100	41,7	58,3	100	73,3	26,7	100	46,1	53,9	100

Fonte: elaborazioni CESV su dati AS400

La tabella rappresenta le percentuali di studenti ritenuti a rischio di abbandono o di eccessivo prolungamento del percorso formativo (valore 0 in colonna) e di quelli non a rischio (valore 1 in colonna), in ogni classe di percentuale di cfu superati. Tali percentuali possono essere interpretate come una misura della citata capacità predittiva del modello adottato.

L'interpretazione è la seguente. Si consideri la cella in alto a sinistra che contiene il valore 58,8%; essa rappresenta la percentuale di tutti gli studenti (iscritti, ritirati e trasferiti) del CdL di Ingegneria Elettronica che non hanno sostenuto alcun credito formativo e che sono stati valutati come soggetti "a rischio" dal modello (quindi correttamente valutati). Viceversa il 41,2% della casella immediatamente a destra rappresenta la percentuale degli studenti dello stesso CdL con 0 cfu che sono stati valutati "non a rischio" (quindi non correttamente valutati). Come si può osservare, le quote degli studenti considerati "a rischio" delle due classi più basse di cfu sostenuti sono elevate (viceversa, le quote degli studenti "a rischio" delle due classi più alte di cfu sostenuti sono relativamente contenute), il che evidenzia che l'indicatore utilizzato per individuare "a priori" i soggetti "deboli" è stato in grado di prevedere bene gli studenti che hanno effettivamente incontrato delle difficoltà nel loro percorso scolastico.

L'unico punto debole del modello si riscontra nella previsione dei soggetti "a rischio" del CdL di Tecnologie Web e Multimediali. In questo corso la stragrande maggioranza degli studenti è stata reputata a rischio. In questo modo l'indicatore di rischiosità è stato in grado di predire quasi tutti coloro che hanno sostenuto pochi cfu ma non è stato in grado di individuare gli studenti che hanno avuto buone performance scolastiche. Nei rapporti successivi sono stati implementati opportuni correttivi per rendere ancor più affidabile il modello adottato.

Nel terzo rapporto, inoltre, sono stati inseriti i risultati delle interviste telefoniche proposte agli studenti che hanno rinunciato agli studi o che hanno richiesto il trasferimento ad altra università o il passaggio ad altro corso di studi.

2.1.2.4. Il quarto rapporto di valutazione dei corsi “La seconda generazione di iscritti ai Corsi di laurea CampusOne”

All'interno del rapporto vi sono sia le informazioni aggiornate relative allo stato d'avanzamento della carriera scolastica degli studenti che sono entrati in CampusOne nell'a.a. 2001/02, sia una breve descrizione della coorte di studenti che si è iscritta nell'a.a. 2002/03.

Da un'analisi preliminare eseguita su tutte le persone che sono o sono state iscritte ad un corso di CampusOne, si sono potute distinguere le seguenti categorie di studenti:

- a) studenti che sono entrati nel 2001 e che nello stesso anno ne sono usciti;
- b) studenti che sono entrati nel 2001 e che, nel 2002, si sono iscritti al II anno;
- c) studenti che sono entrati nel 2001 e che non si sono ancora iscritti al II anno o che non hanno ancora abbandonato gli studi;
- d) studenti che sono entrati nel 2002 iscrivendosi al I anno;
- e) studenti che sono entrati nel 2002 iscrivendosi direttamente al II anno.

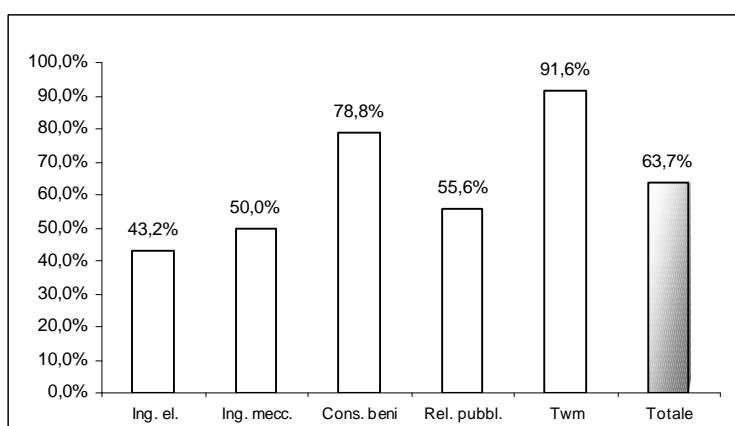
Si sono raggruppate le categorie a), b) c) ed e) in quella che, in modo convenzionale, è stata definita come “generazione CampusOne”, e si è mantenuta separata la categoria d), definita come “generazione 2002”.

Il documento riporta i dati relativi alle due “Generazioni”, in termini di studenti iscritti, suddivisione degli iscritti per sesso, residenza, fascia di età, tipo di maturità, voto di maturità.

Oltre a ciò sono riportati anche i dati relativi agli indici di rischiosità, aggiornati integrando i dati riportati nel terzo rapporto.

Fig. 1e – Percentuale degli studenti a rischio, iscritti e appartenenti alla “generazione 2002”, in ciascun CdL di CampusOne

Fonte: elaborazioni CESV su dati AS400



La figura 1e rappresenta la stima del numero di studenti di ciascun CdL che rischiano di abbandonare gli studi o di prolungare eccessivamente la loro permanenza all'università prima di raggiungere la laurea. Il 63,7% dei nuovi iscritti al I anno è considerato a rischio. A Tecnologie web e multimediali la percentuale supera i nove decimi, a Conservazione dei beni culturali è pari al 78,8%, a Relazioni pubbliche il valore si attesta sul 55,6%, a Ingegneria meccanica sul 50% e a Ingegneria

elettronica sul 43,2%. Il confronto con le stime relative agli iscritti dell'anno precedente, contenute nel Terzo rapporto di valutazione, ha messo in luce la diminuzione della quota degli studenti a rischio nelle facoltà scientifiche (moderatamente a Ingegneria elettronica e a Tecnologie web e multimediali, in maniera più significativa a Ingegneria meccanica, dove la percentuale è scesa dal 70,8% al 50%) e l'aumento negli altri due CdL (di sei punti e mezzo - da 72,3% a 78,8% - a Conservazione dei beni culturali e di circa nove punti - da 46,2% a 55,6% - a Relazioni pubbliche).

Tab. 2 – Percentuale di studenti della “generazione CampusOne” a rischio, in ciascuna fascia di cfu sostenuti (Model calibration).

	Ing. el.	Ing. mecc.	Cons. beni	Rel. pubbl.	Twm	Totale		
	0	1	0	1	0	1	0	1
0	62,5%	37,5%	91,3%	8,7%	90,0%	10,0%	63,9%	36,1%
0 - 25	68,8%	31,3%	81,0%	19,0%	90,0%	10,0%	64,9%	35,1%
25 - 50	53,3%	46,7%	81,5%	18,5%	85,7%	14,3%	48,7%	51,3%
50 - 75	50,0%	50,0%	33,3%	66,7%	46,7%	53,3%	27,6%	72,4%
75 - 100	34,0%	66,0%	42,9%	57,1%	14,3%	85,7%	22,4%	77,6%
Totale	48,3%	51,7%	72,4%	27,6%	72,6%	27,4%	45,9%	54,1%
							95,9%	4,1%
							62,1%	37,9%

Fonte: elaborazioni CESV su dati AS400

La tabella 2 rappresenta il valore percentuale degli studenti che rischiano di abbandonare gli studi o prolungare eccessivamente il loro percorso formativo (valore 0 in colonna), in ogni classe di cfu superati. Tali percentuali possono essere interpretate come una misura della capacità predittiva del modello adottato.

2.1.2.5. Il quinto rapporto di valutazione dei corsi “Monitoraggio delle performance dei CdS di CampusOne”

All'interno del quinto rapporto sono stati approfonditi due aspetti già trattati nel Rapporto precedente. Innanzitutto sono stati confrontati i dati degli studenti che si sono iscritti quest'anno ai CdS di CampusOne (“generazione 2002”, già descritta nel Rapporto precedente), con i dati degli studenti che si sono iscritti durante l'anno accademico 2001/02 (“generazione CampusOne”). Successivamente sono stati esposti i risultati del monitoraggio della carriera scolastica degli studenti appartenenti alla “generazione CampusOne”; le performance degli iscritti ad ognuno dei cinque CdS compresi nel Progetto sono state comparate con le *performances* degli iscritti agli altri CdL del nuovo ordinamento al fine di avere una più ampia e più chiara visione dello stato d'avanzamento di CampusOne. Le distribuzioni del rapporto tra i cfu superati e quelli potenziali di ogni corso, unitamente al loro valore medio ed alla loro mediana, sono state confrontate tra di loro e con le distribuzioni dei cfu superati nelle facoltà cui i corsi stessi appartengono.

Trattandosi dei dati più recenti relativi ai 5 corsi CampusOne, di seguito si propone una breve sintesi degli aspetti più significativi emersi dall'analisi dei dati.

Il numero complessivo degli studenti dei cinque CdL è diminuito dai 921 della “generazione CampusOne” (di cui 910 regolarmente iscritti) ai 650 della “generazione 2002” (di cui 642 regolarmente iscritti), registrando una flessione del 29,4%. Ad eccezione del CdL di Conservazione

dei Beni Culturali, il cui numero di studenti non è variato (71 unità), in tutti gli altri corsi si è verificata una diminuzione: a *Ingegneria Elettronica* gli studenti sono passati da 111 a 88 (-20,7%), a *Ingegneria Meccanica* da 96 a 79 (-17,7%), a *Relazioni Pubbliche* da 442 a 264 (-40,3%) e a *Tecnologie Web e Multimediali* da 201 a 148 (-26,4%). I risultati ottenuti trovano una parziale giustificazione sia nel fatto che l'Ateneo ha attivato nuovi percorsi formativi, con la conseguenza di indirizzare verso altri corsi le scelte degli studenti, sia che si è esaurito l'entusiasmo per le "novità", com'è presumibilmente avvenuto per il CdL di *Tecnologie Web e Multimediali*.

L'analisi qualitativa degli studenti ha rivelato ulteriori interessanti risultati. Rispetto alla rilevazione dell'anno precedente, il numero di maschi è calato del 17,3% mentre quello delle femmine è calato del 42%. La composizione per genere nei cinque CdL indica che la diminuzione della numerosità relativa delle studentesse è un fenomeno diffuso: al 16 gennaio 2002 le donne erano 452 su 921 (49,1%), un anno dopo risultavano 262 su 650 (40,3%). A *Conservazione dei Beni Culturali* la loro percentuale è passata dall'83,1% al 78,9%, a *Relazioni Pubbliche* da 77,6 a 67,8, a *Tecnologie Web e Multimediali* da 17,9 a 14,2 e a *Ingegneria Meccanica* da 7,3 a 0. È rimasta praticamente invariata la situazione a *Ingegneria Elettronica*.

La distribuzione per fasce d'età al momento dell'iscrizione non ha subito variazioni di rilievo sul totale degli studenti, pur rivelando due tendenze contrapposte che emergono considerando i singoli CdL. Nei corsi di *Conservazione dei Beni Culturali* (dal 59,2% al 36,6%) e di *Relazioni Pubbliche* (dal 57,9 al 50,4%), è diminuita la quota di studenti con un'età "regolare" (18 o 19 anni), mentre è aumentata la quota di coloro che hanno un'età di 22 anni o più. Da notare, inoltre, l'evidente incremento della quota dei regolari a *Tecnologie Web e Multimediali*: dal 43,3% al 54,1%.

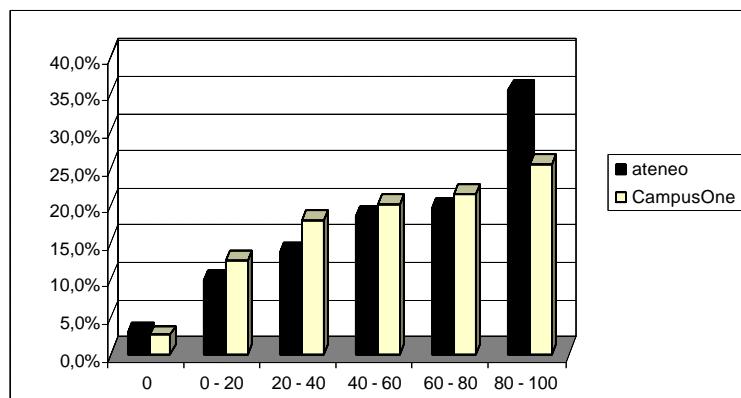
La distribuzione per zona di residenza non ha presentato variazioni di rilievo sul totale degli studenti considerati, ma significative differenze a livello di CdL. La percentuale dei residenti in Friuli Venezia Giulia è passata da 66,7 a 75 a *Ingegneria Elettronica*, da 51 a 38 a *Ingegneria Meccanica*, da 69 a 76,1 a *Conservazione dei Beni Culturali*, da 64,9 a 70,8 a *Relazioni Pubbliche* e da 87,1 a 72,3 a *Tecnologie Web e Multimediali*. In ogni corso laurea si sono registrate variazioni di segno opposto a quelle sopra descritte, per quanto riguarda le percentuali dei residenti in Veneto.

La distribuzione per titolo di scuola superiore ha rivelato un calo, sempre in termini percentuali, degli studenti con un diploma liceale (da 29,6% a 24,2%) ed un aumento dei diplomati negli istituti tecnici (da 37,1% a 46,6%): le variazioni più significative sono state rilevate a *Ingegneria Meccanica*, dove i liceali sono passati dal 26% all'8,9%, i diplomati negli istituti tecnici dal 17,7% al 78,5% ed i diplomati negli istituti professionali dal 54,2% al 10,1%, a *Relazione Pubbliche*, dove i liceali sono diminuiti dal 31,4% al 25,8% e i diplomati degli istituti tecnici sono aumentati dal 31,95 al 35,6% e, infine, a *Conservazione dei Beni Culturali*, dove i diplomati degli istituti tecnici sono passati dal 14,1% al 22,5% e quelli degli istituti professionali dal 15,5% al 4,2%.

L'ultima osservazione ha riguardato la distribuzione degli studenti secondo il voto di maturità. Un anno fa, il 18% degli studenti della "generazione CampusOne" aveva un voto di maturità compreso tra i 60 e i 64 centesimi, il 41,9% tra i 65 e i 79 centesimi, il 28,6% tra gli 80 e i 94 centesimi e l'11,5%

tra i 95 ed i 100 centesimi. Agli inizi di quest'anno, la distribuzione degli studenti della "generazione 2002" è rimasta pressoché invariata. A livello di CdL sono state registrate sensibili variazioni a *Ingegneria Meccanica*, dove i diplomati appartenenti alla classe di voto più bassa sono scesi dal 16,7% all'8,9%, quelli della classe "medio-bassa" dal 36,5% al 27,8% e quelli della classe di voto più alta dal 12,5% al 26,6%. Differenze di minor entità sono state rilevate negli altri corsi.

Fig. 1f – Distribuzione di frequenza della % di crediti formativi, rapportati a 60, sostenuti dagli studenti della "generazione 2001" iscritti al 2° anno dei CdL di CampusOne e di tutto l'ateneo, al 3 gennaio 2003.



Fonte: elaborazioni CESV su dati AS400

Tab. 3 – Distribuzione dei cfu sostenuti, rapportati a 60, dagli studenti della "generazione 2001" dei CdL dell'Università di Udine che nell'A.A. 2001/2002 facevano parte del Nuovo Ordinamento

CdL	codice	0	0 - 20	20 - 40	40 - 60	60 - 80	80 - 100	Totale
Scienze e Tecnologie Agrarie	300	3,7%	11,1%	25,9%	18,5%	14,8%	25,9%	100,0%
Scienze e Tecnologie alimentari	301	1,8%	8,8%	14,0%	35,1%	21,1%	19,3%	100,0%
Viticoltura ed Enologia	302	5,9%	11,8%	23,5%	41,2%	11,8%	5,9%	100,0%
Scienze e Tecnologie Ambiente e Natura	303	0,0%	5,8%	24,4%	22,1%	17,4%	30,2%	100,0%
Economia Aziendale (Ud)	311	0,7%	7,6%	13,9%	13,2%	13,2%	51,4%	100,0%
Economia Bancaria (Ud)	312	4,1%	8,2%	12,3%	17,8%	15,1%	42,5%	100,0%
Economia e Commercio	313	3,3%	8,3%	13,3%	20,0%	15,0%	40,0%	100,0%
Economia Aziendale (Pn)	314	2,2%	8,8%	12,1%	9,9%	26,4%	40,7%	100,0%
Economia ed Amministrazione delle Imprese (Ud)	315	4,3%	8,7%	13,0%	13,0%	8,7%	52,2%	100,0%
Statistica ed Informatica per le Imprese	316	4,0%	0,0%	4,0%	12,0%	8,0%	72,0%	100,0%
Scienze e Tecnologie Multimediali (Pn)	321	0,0%	1,8%	1,8%	16,4%	29,1%	50,9%	100,0%
Scienze Giuridiche	331	6,4%	14,8%	13,8%	17,4%	20,3%	27,3%	100,0%
Ingegneria Civile	340	1,1%	11,5%	10,3%	16,1%	8,0%	52,9%	100,0%
Ingegneria Elettronica	341	4,3%	5,3%	9,6%	14,9%	17,0%	48,9%	100,0%
Ingegneria Gestionale dell'Informazione	342	0,0%	5,3%	3,5%	10,5%	12,3%	68,4%	100,0%
Ingegneria Gestionale Industriale	343	0,0%	3,5%	7,1%	9,4%	18,8%	61,2%	100,0%
Ingegneria Meccanica (Pn)	344	3,6%	12,7%	21,8%	16,4%	7,3%	38,2%	100,0%
Ingegneria Meccanica (Ud)	345	4,4%	6,1%	1,8%	16,7%	21,9%	49,1%	100,0%
Ingegneria dell'Ambiente e Risorse	346	3,1%	18,8%	6,3%	9,4%	15,6%	46,9%	100,0%
Lettore	350	5,3%	10,5%	17,1%	21,1%	21,1%	25,0%	100,0%
Conservazione dei Beni Culturali (CampusOne)	351 (209)	4,1%	8,2%	18,4%	26,5%	24,5%	18,4%	100,0%
Conservazione dei Beni Culturali (altro)	351 (altro)	4,0%	0,0%	24,0%	20,0%	32,0%	20,0%	100,0%
Conservazione dei Beni Culturali (Totale)	351	4,1%	5,4%	20,3%	24,3%	27,0%	18,9%	100,0%
Discipline delle Arti, Musica e Spettacolo (Go)	352	2,0%	14,3%	8,2%	20,4%	24,5%	30,6%	100,0%
Lingue e Letterature Straniere	360	3,4%	10,8%	19,6%	26,4%	23,6%	16,2%	100,0%
Relazioni Pubbliche (Go)	361	1,4%	14,0%	18,4%	24,6%	24,9%	16,8%	100,0%
Traduttori ed Interpreti (Go)	362	0,0%	0,0%	11,1%	5,6%	11,1%	72,2%	100,0%
Scienze Motorie	370	0,0%	4,5%	7,5%	19,4%	44,8%	23,9%	100,0%
Scienze della Produzione Animale	381	0,0%	0,0%	7,1%	28,6%	42,9%	21,4%	100,0%
Informatica	390	5,3%	7,9%	9,6%	14,0%	7,9%	55,3%	100,0%
Matematica	391	0,0%	5,3%	5,3%	31,6%	21,1%	36,8%	100,0%
Twm	392	3,1%	15,0%	20,0%	12,5%	20,0%	29,4%	100,0%
Igiene e Sanità Animale	401	0,0%	8,0%	16,0%	40,0%	20,0%	16,0%	100,0%
Totale ateneo	Ateneo	2,9%	9,8%	13,8%	18,4%	19,6%	35,5%	100,0%
Totale CampusOne	C One	2,5%	12,6%	17,9%	20,1%	21,4%	25,6%	100,0%
Totale Ingegneria	Ingegneria	2,5%	7,8%	8,0%	13,9%	15,3%	52,5%	100,0%
Totale lettere	Lettere	4,0%	9,5%	16,1%	22,1%	24,1%	24,1%	100,0%
Totale lingue	Lingue	1,8%	12,2%	18,3%	23,8%	23,6%	20,3%	100,0%
Totale SMFN	SMFN	3,8%	11,6%	15,0%	14,3%	15,4%	39,9%	100,0%

Fonte: elaborazioni CESV su dati AS400

L'analisi si è focalizzata sull'andamento della carriera scolastica degli studenti iscritti appartenenti alla "generazione 2001". L'obiettivo consisteva nel verificare i risultati raggiunti dai CdL appartenenti a CampusOne, al fine di confrontarli con i risultati ottenuti nei CdL non appartenenti al Progetto della CRUI.

Lo studio ha preso in esame la carriera scolastica di tutti gli studenti che alla data della rilevazione (3 gennaio 2003) risultavano regolarmente iscritti (o avevano richiesto il passaggio ad altro CdL - codici "1" e "4" nel campo tbl01blccr dell'AS400) al 2° anno di un CdL del Nuovo Ordinamento (quindi dei CdL che facevano parte del Nuovo Ordinamento già nell'anno accademico 2001/2002); per poter garantire confronti omogenei, sono stati esclusi gli studenti dei CdL dell'Area Sanitaria (eccetto quelli di *Scienze Motorie*) passati al Nuovo Ordinamento nell'a.a. 2002/2003, di *Scienze della Formazione Primaria*, facente ancora parte del Vecchio Ordinamento, e di tutte le lauree specialistiche.

Il rapporto tra i *cfu* superati da ogni studente ed i 60 potenziali previsti al 1° anno, di cui sono stati calcolati la distribuzione percentuale, il valor medio e la mediana in ogni CdL, è stato considerato come variabile d'analisi e di confronto.

Complessivamente, i risultati conseguiti dagli studenti di CampusOne risultano peggiori di quelli ottenuti mediamente a livello d'ateneo, come evidenziano la fig. 6 e la Tab. 3: il 33% degli iscritti a CampusOne (contro il 26,5% d'ateneo) non ha superato più del 40% dei *cfu* e solamente il 25,6% (contro il 35,5% d'ateneo) ne ha superati più dell'80%. La Tab. 3 presenta inoltre la distribuzione di frequenza dei *cfu* sostenuti dagli studenti della "generazione 2001" in tutti i corsi appartenenti al nuovo ordinamento. Evidenziate in colore scuro le distribuzioni per i corsi *CampusOne*.

2.1.3. Presentazione e analisi dell'offerta di corsi di dottorato

Nel corso dell'a.a. 2002/03 l'Ateneo è stato sede, come da tabella di seguito riportata, di 33 dottorati di ricerca del XIV, XV, XVI, XVII e XVIII ciclo, incrementando ulteriormente la formazione di professionalità che potranno essere dedicate, in futuro, a sostegno della comunità scientifica, nazionale ed internazionale, ma anche a sostegno dello sviluppo socio-economico del territorio in quanto, com'è noto, il dottorato di ricerca costituisce titolo preferenziale anche per l'inserimento nel mercato del lavoro ad alta specializzazione.

NR.	DOTTORATO DI RICERCA	CICLI ATTIVI
1	Scienze e tecnologie degli alimenti	XVI-XVII-XVIII
2	Biotecnologia delle piante agrarie	XVI-XVII
3	Scienze e tecnologie cliniche	XVI-XVII-XVIII
4	Scienze aziendali	XVI-XVII-XVIII
5	Economia, ecologia e tutela delle risorse agricole e paesistico-ambientali	XVI-XVII-XVIII
6	Energetica	XIV-XVII
7	Informatica	XVI-XVII-XVIII
8	Produttività e protezione delle piante	XVI-XVII
9	Storia dell'arte	XVI-XVII-XVIII
10	Tecnologie chimiche e dei nuovi materiali	XVI-XVII
11	Scienze della nutrizione animale, qualità dell'ambiente e dei prodotti di origine animale	XVI
12	Archeologia preistorica e protostorica dell'Europa e del bacino del Mediterraneo	XVI-XVII
13	Scienze bibliografiche, archivistiche e documentarie e per la conserv. e restauro (...)	XVI-XVII-XVIII
14	Sociologia della comunicazione, media e identità	XVI-XVII
15	Letterature, linguistiche moderne e comparate	XVI-XVII
16	Filologia dei testi antichi e medievali	XVI-XVII
17	Scienze biomediche	XVI
18	Scienze biomediche e biotecnologiche	XVII-XVIII
19	Ladinistica e plurilinguismo	XVI-XVII
20	Ingegneria civile	XVI-XVII
21	Matematica	XVII
22	Culture e strutture delle aree di frontiera	XVII
23	Ingegneria industriale e dell'informazione	XVI-XVII-XVIII
24	Scienze e biotecnologie agrarie	XVIII
25	Tecnologie chimiche ed energetiche	XVIII
26	Ingegneria civile ed ambientale	XVIII
27	Matematica e fisica	XVIII
28	Diritto ed economia dei sistemi produttivi, dei trasporti e della logistica	XVIII
29	Scienze dell'antichità	XVIII
30	Ladinistica, plurilinguismo e letterature comparate	XVIII
31	Storia: culture e strutture delle aree di frontiera	XVIII

2.1.4. Presentazione e analisi dell'offerta di altre attività didattiche post lauream

Anche nell'a.a. 2002/03 è proseguita l'offerta formativa delle **scuole di specializzazione**.

Il quadro complessivo, suddiviso per facoltà, è il seguente:

Facoltà di Lettere e Filosofia

1. Storia dell'arte

Facoltà di Scienze della Formazione

2. Insegnamento nella Scuola Secondaria

Facoltà di Medicina e Chirurgia

3. Anatomia Patologica
4. Anestesia e Rianimazione
5. Chirurgia dell'apparato digerente ed endoscopia digestiva chirurgica
6. Chirurgia Generale
7. Chirurgia Maxillo - Facciale
8. Chirurgia Plastica e Ricostruttiva
9. Dermatologia e Venereologia
10. Ematologia
11. Farmacologia
12. Gastroenterologia
13. Geriatria
14. Ginecologia ed Ostetricia
15. Igiene e Medicina Preventiva
16. Medicina dello Sport
17. Medicina Interna
18. Medicina Legale
19. Microbiologia e Virologia
20. Neurologia
21. Oftalmologia
22. Oncologia
23. Ortopedia e Traumatologia
24. Otorinolaringoiatria
25. Patologia Clinica
26. Pediatria
27. Psichiatria
28. Radiodiagnostica
29. Reumatologia

Facoltà di Medicina Veterinaria

30. Allevamento, igiene, patologia delle specie acquatiche e controllo dei prodotti derivati acquatici di interesse alimentare.

È stata inoltre attivata, in collaborazione con l'Università degli Studi di Trieste, la *Scuola di specializzazione per l'insegnamento nella scuola secondaria* che si propone i seguenti obiettivi:

- acquisizione di competenze abilitanti all'insegnamento secondario;
- acquisizione di competenze relative alle scienze dell'educazione e all'interazione educativa;
- acquisizione di competenze di carattere storico ed epistemologico intorno alle discipline d'insegnamento proprie di ciascuna delle abilitazioni conseguibili per le scuole secondarie;
- acquisizione di competenze di didattica delle discipline proprie di ciascuna abilitazione;
- acquisizione di competenze legate all'esercizio effettivo dell'insegnamento.

La Scuola ha la durata di 2 anni accademici per un totale di 1000 ore e 120 crediti. Si articola in indirizzi corrispondenti a gruppi di abilitazioni all'insegnamento nelle scuole secondarie; gli Indirizzi prevedono piani di studio adeguati alla formazione professionale corrispondente alle classi concorsuali relative all'insegnamento nelle scuole secondarie secondo quanto disposto dal Decreto MURST del 26.05.98 e successive modifiche e integrazioni.

Gli Indirizzi attivati presso **I'Università degli Studi di Udine** sono:

- Area delle Scienze Naturali;
- Area Linguistico/Letteraria;
- Area delle Lingue straniere;
- Area Fisico-Informatico-Matematica.

Un ulteriore apporto alla formazione *post lauream* deriva dalle iniziative di **perfezionamento, aggiornamento e master**:

Anno Accademico	Denominazione	Iscritti	Idonei
1993/94	Indirizzo Generale: Letterario Indirizzo Generale: Linguistico Indirizzo Generale: Scientifico Indirizzo Generale: Giuridico - Economico	175 131 110 41	172 128 105 38
		TOTALE	443
1994/95	Area Letteraria Area Scientifica Teoria e tecniche della realizzazione di audiovisivi multimediali e multiculturali	179 56 20	171 51 19
		TOTALE	241
1995/96	Area Giuridico - Economica ed aziendale Area Letteraria Area Storico - Artistica Area Scientifica (Udine) Area Scientifica (Pordenone)	64 158 64 133 63	57 139 59 123 56
		TOTALE	434
1996/97	Indirizzo Letterario Indirizzo Scientifico (Udine) Indirizzo Scientifico ed Educazione Ambientale (PN)	163 86 117	161 83 112
		TOTALE	356
1997/98	Indirizzo Letterario Indirizzo Linguistico Inglese Indirizzo Sociolinguistico Indirizzo Scientifico ed Educazione Ambientale (Udine) Indirizzo Scientifico ed Educazione Alimentare e alla Salute (Pordenone) Indirizzo Storico	99 46 28 59 38 32	99 46 28 59 38 32
		TOTALE	302
1998/99	Area Linguistica letteraria Area didattica delle lingue moderne (inglese) Area scientifica fisico – matematica	72 21 18	71 20 18
		TOTALE	109
1999/2000	Corso di Perfezionamento ed Aggiornamento "Master in Economia e Gestione delle Aziende Sanitarie" - COEGESAN 3 Corso di Formazione "Analisi, Valutazione e Gestione del Rischio Incendio nelle Attività Civili - Il Metodo Gri.S.U." Corso di Perfezionamento "Fisiopatologia del sistema stomatognatico. Diagnosi e terapia dei disturbi cranio-mandibolari" Corso di Aggiornamento Professionale "Moduli di Esplorazione Sperimentale per l'apprendimento", nell'ambito dell'iniziativa Marzo Scientifico 2000 Corso di formazione per Lessicologi con competenze specifiche in lingua friulana nell'ambito del programma di ricerca "Project Lenghe 2000" Corso intensivo di formazione per Giornalisti con competenze specifiche in lingua friulana Laboratorio didattico in friulano finalizzato alla predisposizione di pacchetti didattici Corso di formazione per Traduttori con competenze specifiche in lingua friulana Master Europeo Euroculture (solo ricezione dall'estero)	30 17 115 22 25 26 16 48 2	30 17 27 22 12 12 12 21 2
		TOTALE	155
2000/2001	Corso di formazione per Lessicologi con competenze specifiche in lingua friulana nell'ambito del programma di ricerca "Project Lenghe 2000" Corso intensivo di formazione per Giornalisti con competenze specifiche in lingua friulana Corso di preparazione per Insegnanti delle scuole materne, elementari e medie per l'insegnamento/apprendimento del friulano Corso di formazione per Traduttori con competenze specifiche in lingua friulana Corso Universitario Integrato di Aggiornamento Professionale "Gestione delle emergenze multiple extraospedaliere" – GEMEX Corso Base Corso Universitario Integrato di Aggiornamento Professionale "Gestione delle emergenze multiple extraospedaliere" – GEMEX Corso Avanzato Master di Diritto dell'Unione Europea su "Le regole dell'integrazione europea in materia di trasporto" Master Europeo Euroculture Corso di Perfezionamento "Fisiopatologia del sistema stomatognatico. Diagnosi e terapia dei disturbi cranio-mandibolari"	24 10 11 9 15 8 26 8 60 13	24 10 9 9 15 8 22 3 60 12

	Corso di Perfezionamento "Organizzazione e gestione in riabilitazione – C.OR.GE.RI. (sede di Udine) Corso di Perfezionamento "Psicoprofilassi ostetrica"	14 22	7 22
	Corso di Perfezionamento ed Aggiornamento "Master in Economia e Gestione delle Aziende Sanitarie" - COEGESAN 4 Corso di Aggiornamento in Terminologia dell'Auditing in lingua inglese	11 16	11 12
	Corso di Perfezionamento "Modelli didattici per ACLS INSTRUCTOR"	21	15
	Corso di Perfezionamento "ACLS PROVIDER"	0	0
	Corso di Perfezionamento "Modelli didattici per PALS INSTRUCTOR"	102	25
	Corso di Perfezionamento in "Assistenza infermieristica nelle cure intensive generali"	36	23
	Corso di Perfezionamento in "Assistenza infermieristica all'anziano in condizioni di disabilità e cronicità"	406	287
	TOTALE		
2001/2002	Corso di Aggiornamento Professionale in "Tecniche di negoziazione e comunicazione in Sanità" – TECNECO Corso di Perfezionamento "Psicoprofilassi ostetrica" Master Europeo Euroculture Master di Diritto dell'Unione Europea su "Le regole dell'integrazione europea in materia di trasporto" Master in "Industrial Crop and Technology - Colture Industriali Master in "Mediazione linguistica per lo sport e i grandi eventi" Master in "Fisiopatologia del sistema stomatognatico. Diagnosi e terapia dei disturbi cranio-mandibolari" Master in "Chirurgia orale" Corso di Formazione per maestri (convenzione OLF) Corso di Aggiornamento in "Sperimentazione clinica dei farmaci" Corso di Aggiornamento e Formazione Professionale in "PHTSC - Pre Hospital Trauma Survey and Care" Corso di Aggiornamento e Formazione Professionale in "Economia e Gestione delle Aziende Sanitarie (CoEGeSan 5)" Corso di Perfezionamento in "Clinica delle affezioni retiniche e metodologia clinica in Oftalmologia" Corso di Aggiornamento Professionale in "Tecniche di negoziazione e comunicazione in Sanità" – TECNECO II Corso di Aggiornamento e Formazione Professionale "Fotografia Digitale, Telemedicina e Teledidattica"	19 5 27 21 6 40 101 50 26 /	18 5 8 11 6 21 45 20 20 31 32 12 ? / /
	TOTALE	295	241
2002/2003	Master in Ambiente e Scienze della Vita Master Europeo Euroculture Master di Diritto dell'Unione Europea su "Le regole dell'integrazione europea in materia di trasporto" Master di I livello in "Mediazione linguistica per lo sport e i grandi eventi" – seconda edizione Master di I livello in Ingegneria Metallurgica Master di I livello in "Open Distance Learning" Master Internazionale Biennale di I livello in "Handicap e disabilità cognitive" Master di I livello in Information Technology	/ 26 28 11 18 13 40	2 11 16 8 12 13 24 <i>Birla ScienceCenter</i>

	Master di I livello in "Fisiopatologia del sistema stomatognatico. Diagnosi e terapia dei disturbi cranio-mandibolari"	75	45
	Master di I livello in "Chirurgia orale"	77	20
	Master di I livello in Implantologia	152	20
	Corso di Formazione in "La corrente e la bussola"		
	Corso di Formazione in "Giocare con l'elettromagnetismo"		
	Corso di Formazione in "Interazioni termiche"		
	Corso di Formazione in "Temperatura e sensazioni termiche"		
	Master universitario di I livello in Innovazione Didattica e Orientamento	54	49
	Corso di Perfezionamento in "Documentazione nella scuola"	2	2
	Corso di Perfezionamento in "Orientamento Formativo"	13	8
	Corso di Perfezionamento in "Tecnologie della Comunicazione e dell'Informazione per l'Innovazione Didattica"	11	7
	Corso di Formazione in "L'intelligenza emotiva. Le emozioni al servizio del successo scolastico"	39	38
	Corso di Aggiornamento Professionale in "Sperimentazione Clinica dei Farmaci 2"	*	
	Corso di Formazione per Infermieri in Oncologia	/	60
	"Corso di Formazione per Insegnanti" - biennale	*	41+12uditori
	Corso di Perfezionamento in "Psicoprofilassi ostetrica"	/	/
	Corso di Formazione in "Tecniche di Negoziazione e Comunicazione in Sanita' - TECNECO 3"	/	12
	Corso di Formazione in "L'intervento sanitario e la legge penale nei casi di violenza"	/	20
	Master universitario di I livello in Sviluppo Turistico del Territorio	26	14
	Corso di Formazione per Tecnici di Radiologia in Tomografia Computerizzata: dalla spirale al multistrato	/	*
	TOTALE	585	432

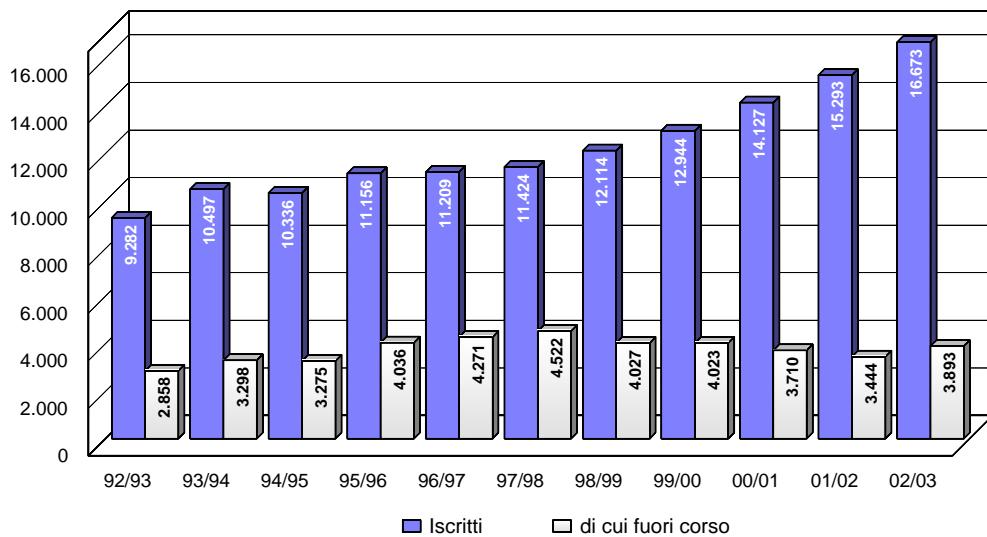
* termini di iscrizione non ancora scaduti

Fonte: RIDD – dati aggiornati al 13 giugno 2003

2.1.5. Analisi della domanda di istruzione universitaria

Il commento relativo all'andamento della domanda di formazione nell'Ateneo si fonda sulle elaborazioni statistiche derivanti dai dati definitivi rilevati alla data del 31 luglio 2002, per quanto riguarda l'a.a. 2001/02, e da quelli provvisori, aggiornati al 13 giugno 2003, per la dinamica relativa all'a.a. 2002/03.

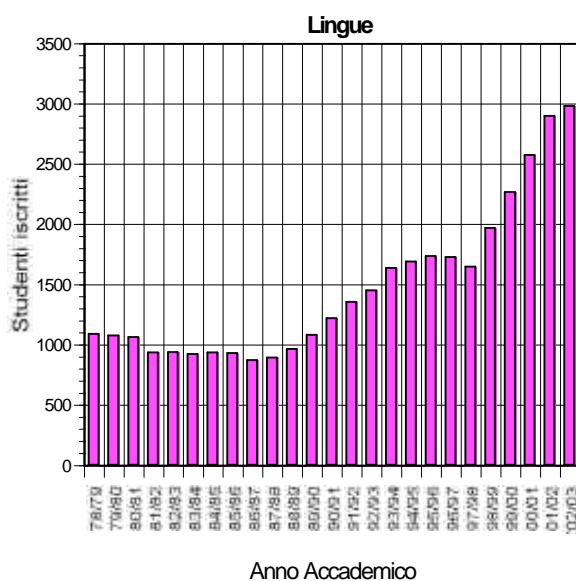
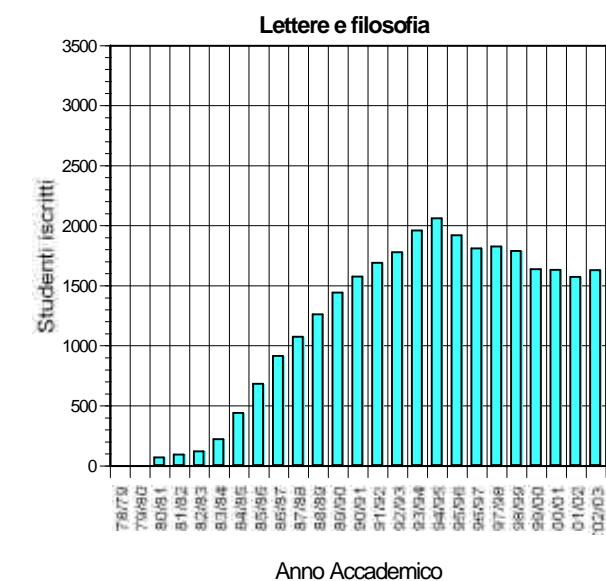
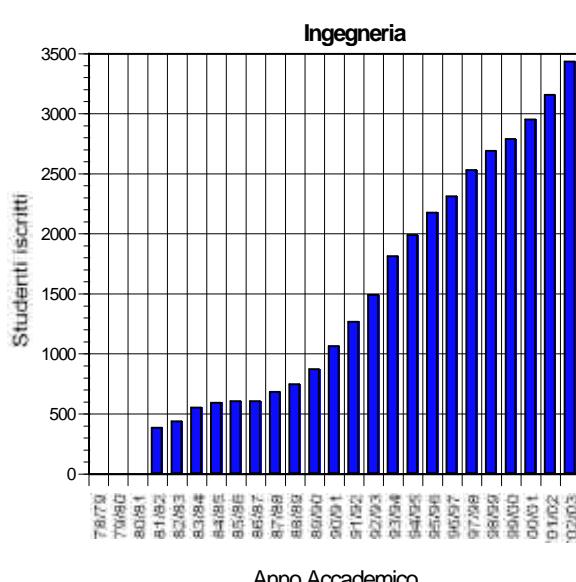
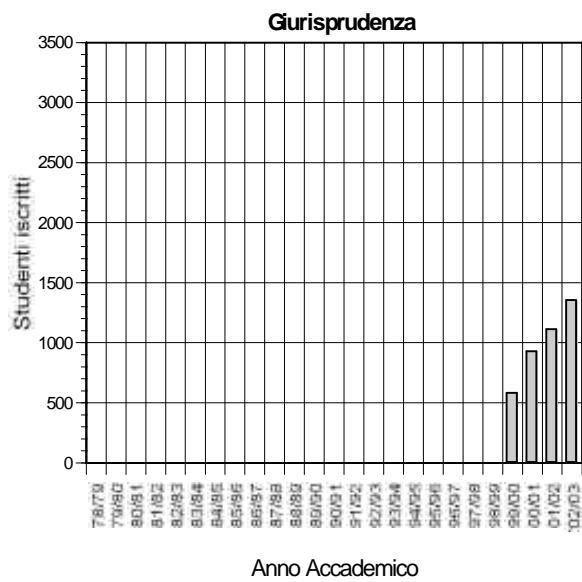
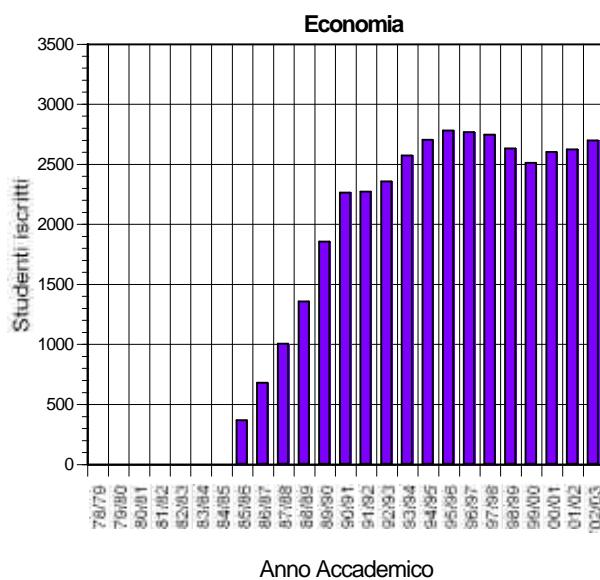
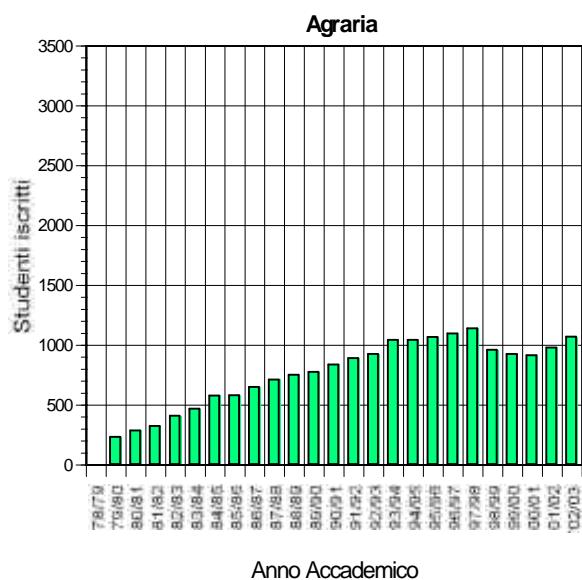
**Fig. 2 - Studenti iscritti: complessivi e fuori corso -
- Ateneo -**

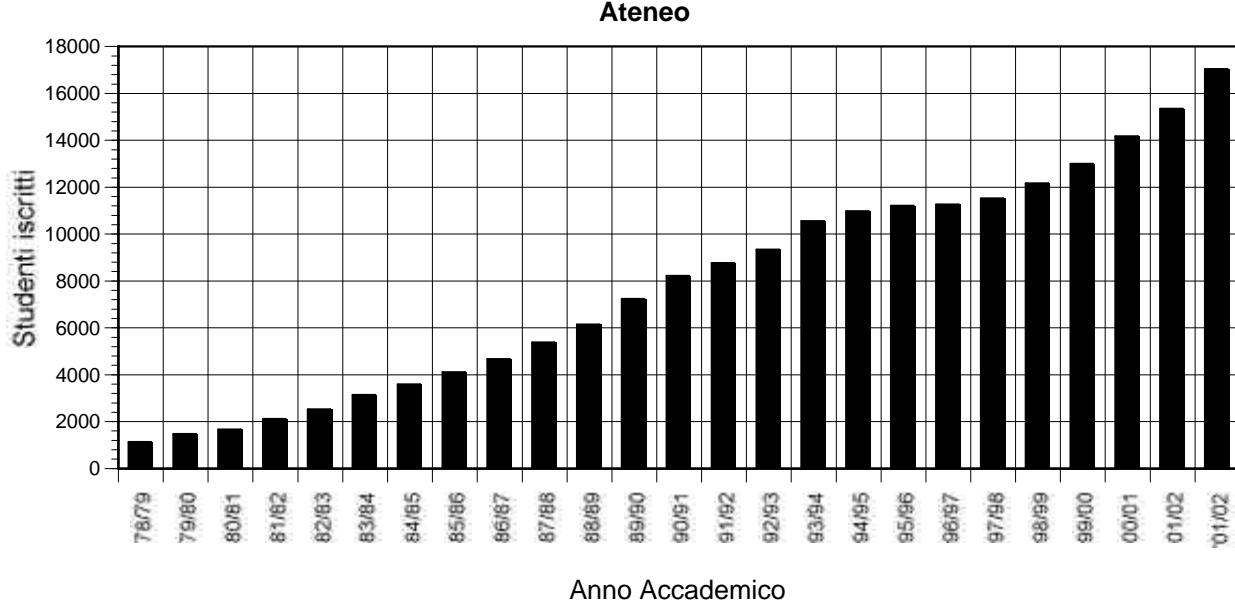
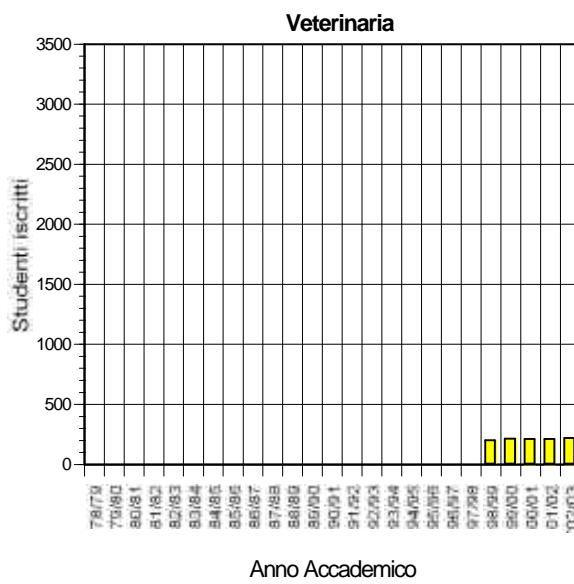
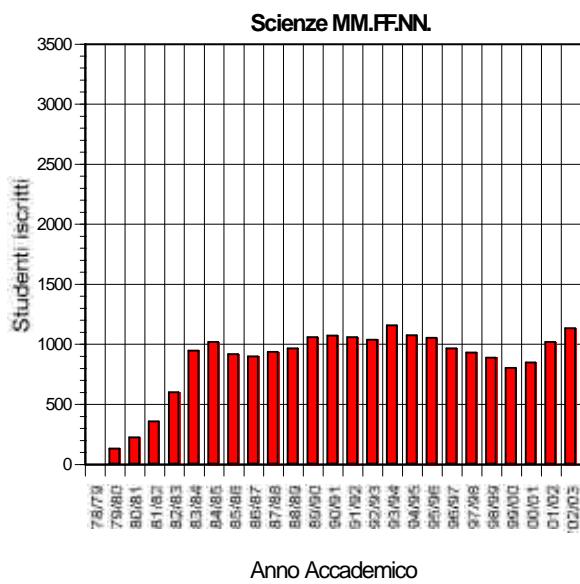
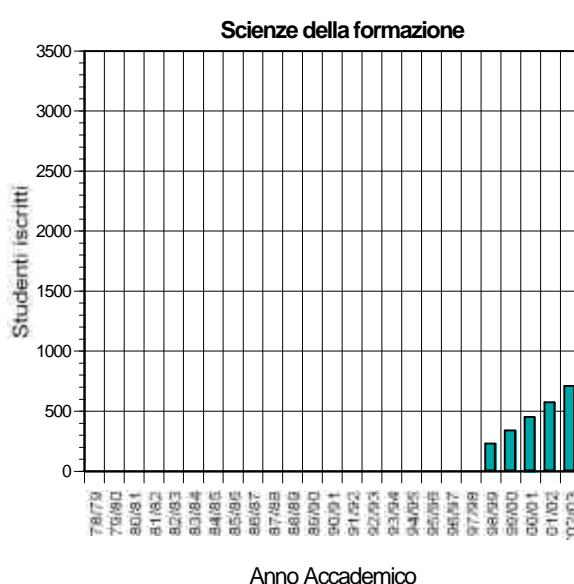
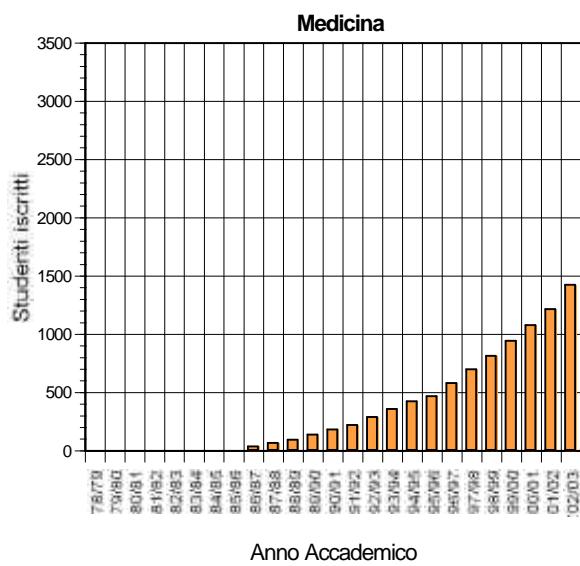


Fonte: elaborazioni CESV su dati RIDD aggiornati al 13.06.2003

Anche durante l'a.a. 2002/03 è proseguito il *trend* positivo che ha contraddistinto le iscrizioni all'Ateneo negli ultimi anni. Con un incremento del 9%, rispetto all'anno precedente, è stato raggiunto un totale di 16.673 studenti iscritti rispetto ai 15.293 dell'a.a. 2001/02. Il numero degli iscritti fuori corso, ovvero degli studenti che risultano iscritti da un numero di anni superiore alla durata legale del corso frequentato, è aumentato di 449 unità, ovvero il 13% in più rispetto ai 3.444 studenti dell'a.a. 2001/02, raggiungendo un peso del 23,3% sul totale degli studenti iscritti rispetto al 22,5% dell'anno precedente. Il confronto tra gli ultimi dati disponibili e la situazione aggiornata al 31 luglio 2002, evidenziata a livello di facoltà nelle serie storiche proposte nelle pagine seguenti, indica un incremento pari al 24% degli studenti iscritti ai corsi della facoltà di Scienze della Formazione e del 16,6% con riferimento ai percorsi formativi dell'area medica che hanno proseguito la dinamica positiva iniziata fin dall'a.a. 1986/87, anno di attivazione della facoltà di Medicina, raggiungendo un totale di 1.409 studenti.

Fig. 2a - Studenti iscritti per facoltà e per anno accademico (valori assoluti)





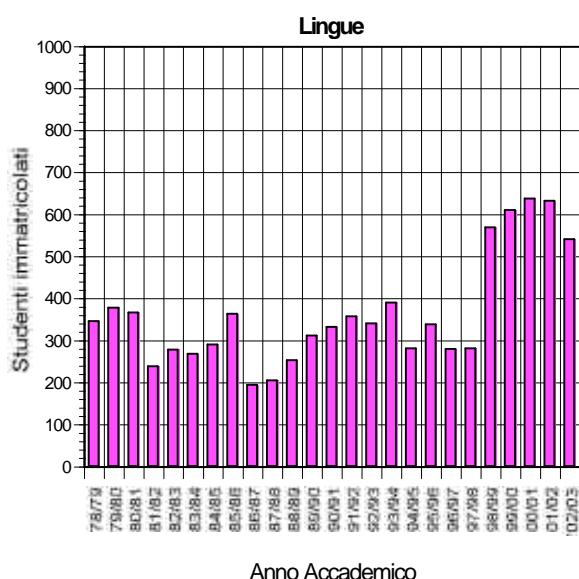
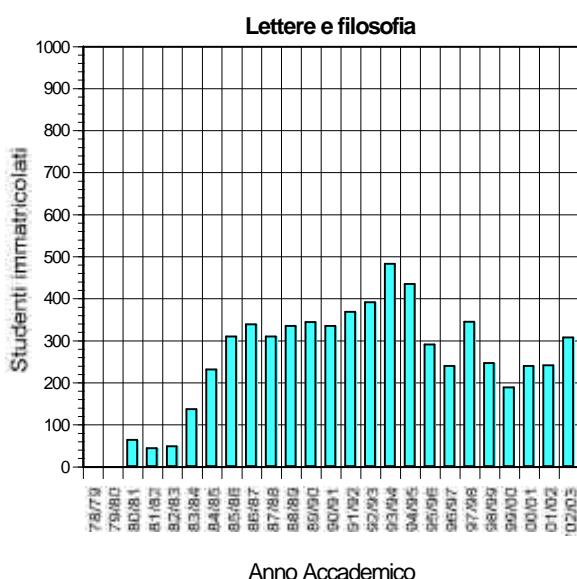
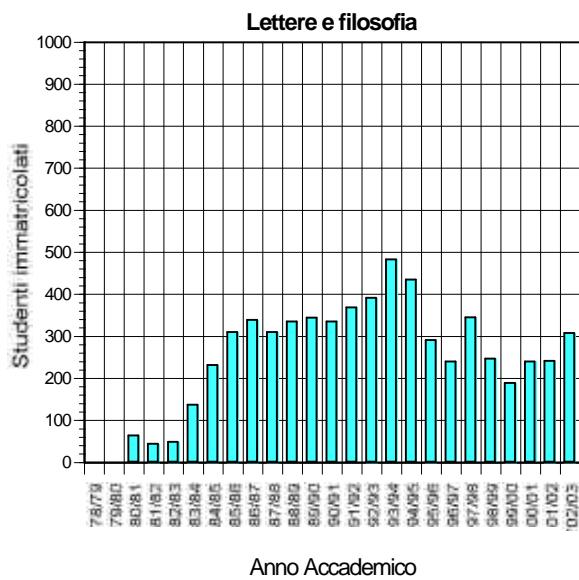
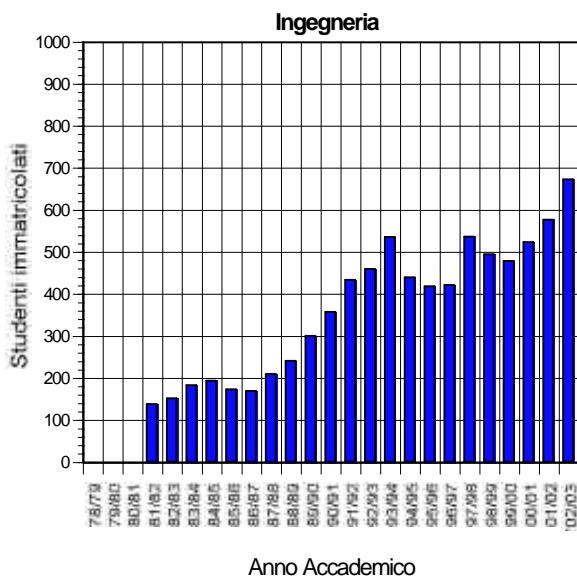
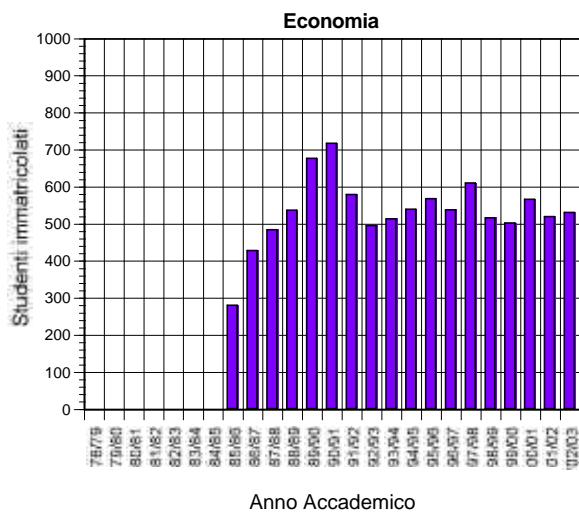
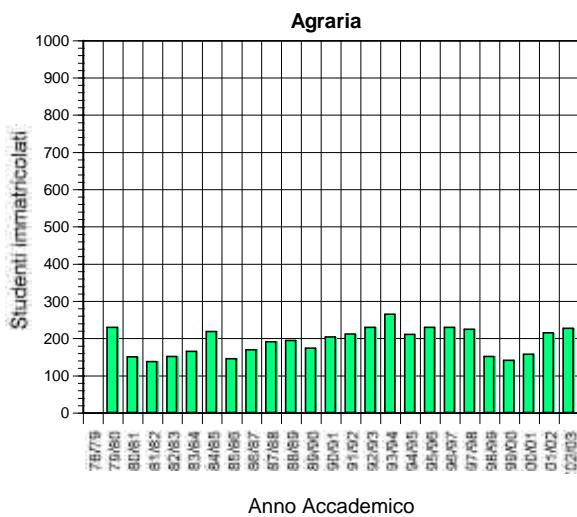
Fonte: elaborazioni CESV su dati AS400 – dati aggiornati al 16 giugno 2003

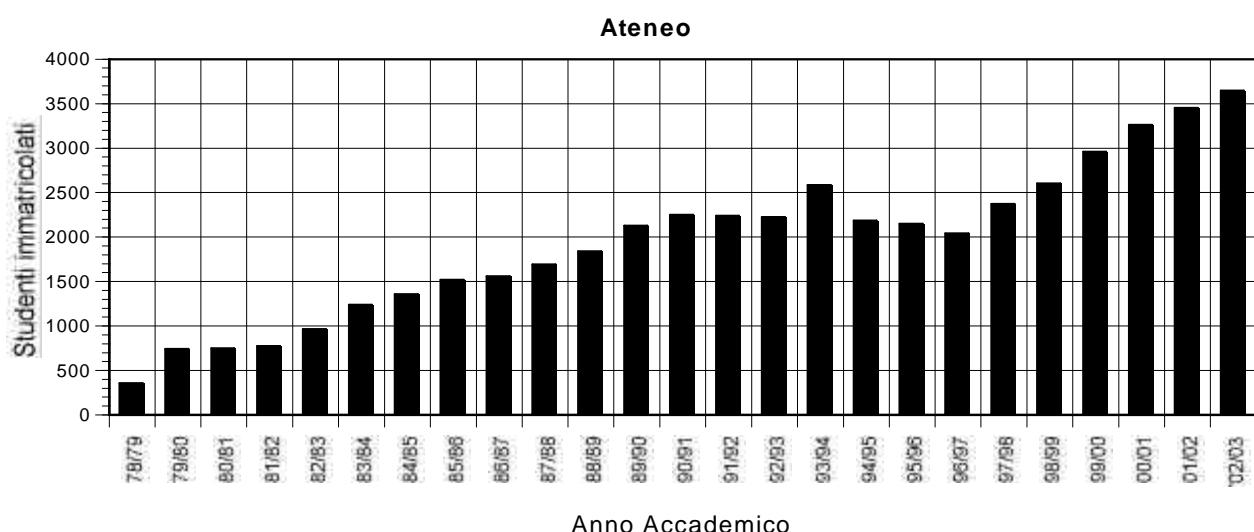
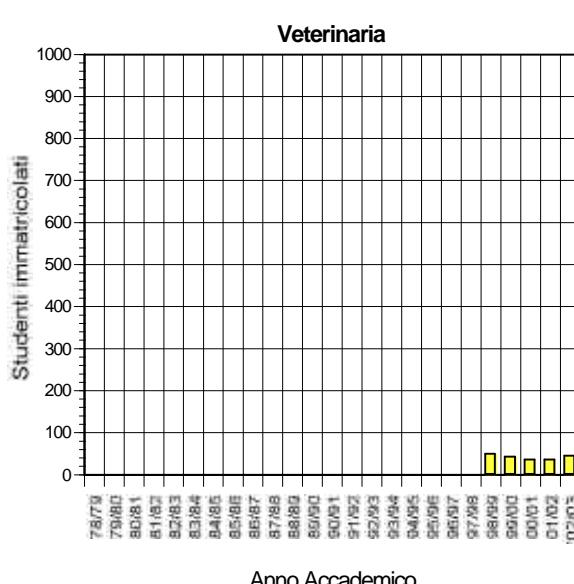
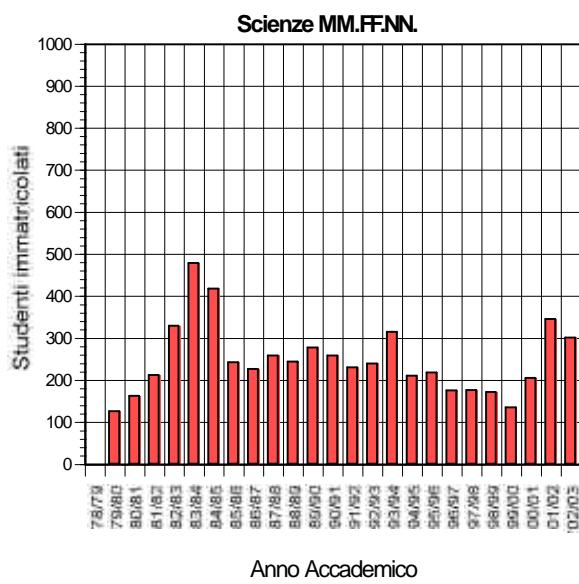
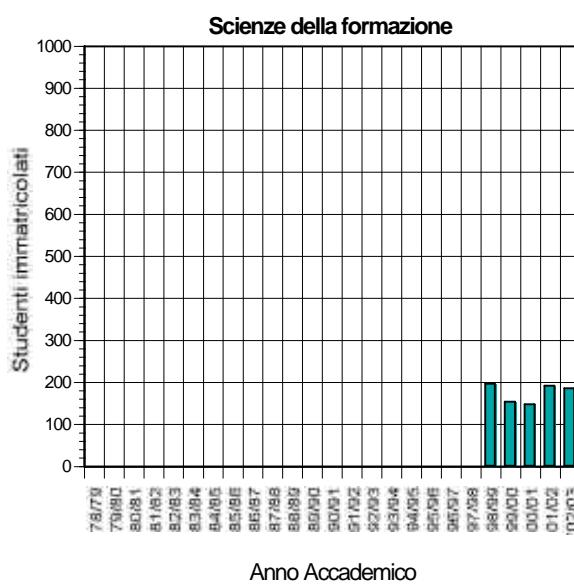
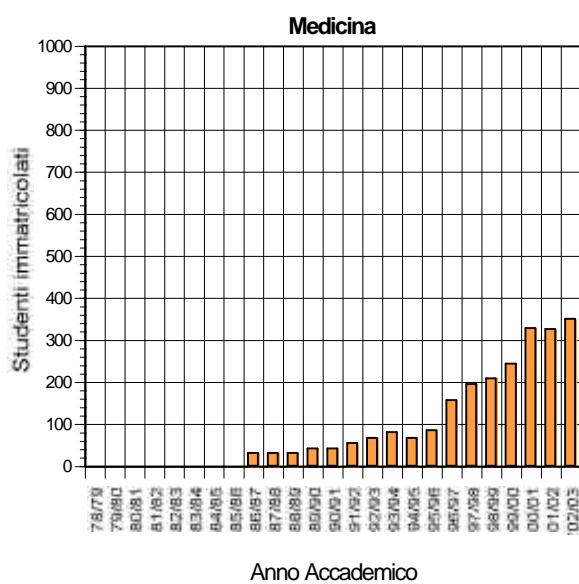
Il consolidamento dei nuovi percorsi formativi renderà necessario nei prossimi anni un monitoraggio degli studenti “fuori corso” che attualmente, a fronte di un dato del 23,3% a livello di Ateneo, raggiungono il 47,8 per cento degli iscritti complessivi alla facoltà di Lettere e Filosofia ed il 42,9% con riferimento alla facoltà di Medicina Veterinaria mentre le altre facoltà manifestano, nell’ordine, un’incidenza inferiore dei fuori corso: Agraria (26,9%), Lingue (25,8%), Economia (25,5%), Ingegneria (23%), La facoltà di Giurisprudenza, avendo iniziato i corsi nell’a.a. 1999/00, non presenta ancora studenti fuori corso.

Di seguito si riportano le rappresentazioni grafiche, a livello di facoltà, delle serie storiche delle immatricolazioni al fine di rilevare le tendenze in atto con particolare riferimento al gradimento nei confronti dell’Ateneo degli studenti delle scuole medie superiori che decidono di proseguire gli studi.

I dati, aggiornati al 16 giugno 2003, indicano che le immatricolazioni hanno raggiunto le 3.635 unità, con un aumento del 5,7%, pari a +195 studenti, rispetto ai dati definitivi registrati per l’a.a. 2001/02. Gli incrementi più significativi sono riconducibili alla facoltà di Ingegneria con un +13,7% su base annua, pari a +79 immatricolazioni, ed alla facoltà di Lettere e filosofia che, con 66 immatricolati in più rispetto l’anno precedente, fa registrare la variazione positiva maggiore in termini percentuali: +27,5%.

Fig. 2b - Studenti immatricolati per facoltà e per anno accademico (valori assoluti)



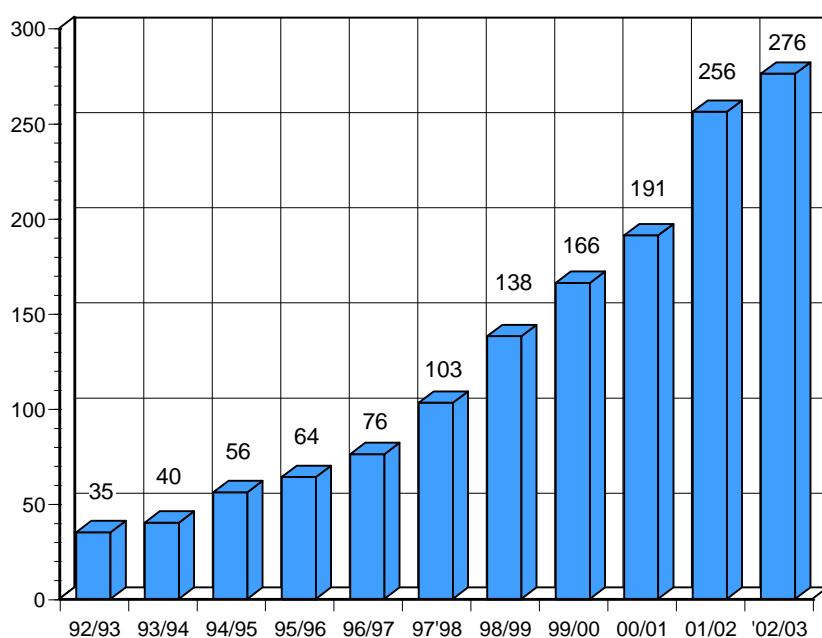


Fonte: elaborazioni CESV su dati AS400 – dati aggiornati al 16 giugno 2003

2.1.6. Informazioni sugli scambi internazionali di studenti

Durante l'a.a. 2002/03 sono ulteriormente aumentati gli studenti che hanno scelto di svolgere parte della propria formazione universitaria nell'ambito di programmi specifici, presso un altro Ateneo dell'Unione Europea o di altri Paesi.

**Fig. 3 - Dinamica degli scambi studenteschi -
- Progetto Socrates -**



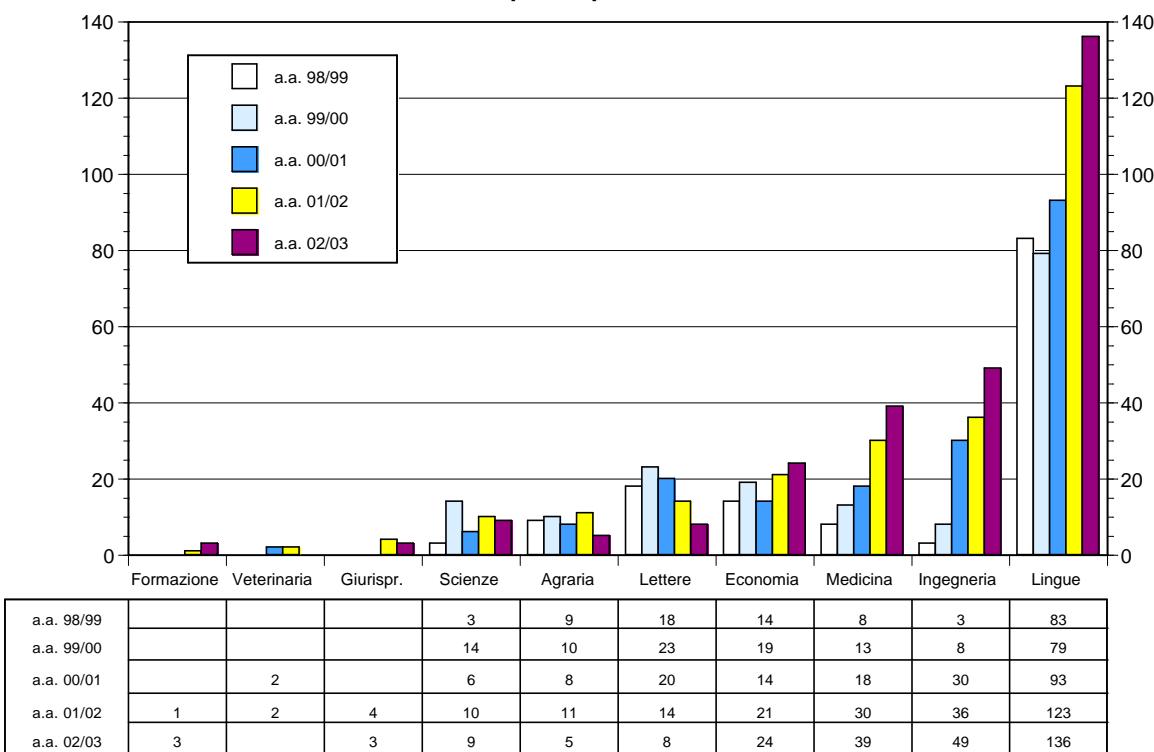
Fonte: elaborazioni CESV su dati CRIN

Anche quest'anno il progetto Socrates ha permesso di realizzare numerosi accordi di collaborazione non solo con università di Paesi aderenti all'Unione Europea ma anche dell'Europa centro-orientale, quali Ungheria, Romania, e Slovenia, consentendo a 276 studenti di proseguire temporaneamente la propria formazione all'estero. Si tratta di un risultato superiore del 7,8%, ovvero di 20 unità, rispetto all'analogia all'anno precedente.

I risultati ottenuti confermano il *trend* degli ultimi anni e dimostrano il crescente interesse per le iniziative poste in essere dall'Ateneo contribuendo, al tempo stesso, a consolidare ulteriormente gli accordi di collaborazione in essere con le altre istituzioni universitarie europee.

Il dettaglio informativo a livello di facoltà indica che Lingue ha partecipato all'iniziativa Socrates con 136 studenti seguita da Ingegneria (49 studenti), Medicina (39), Economia (24), Scienze MM.FF.NN. (9), Lettere (8), Giurisprudenza (3) e Scienze della Formazione (3).

**Fig. 4 - Progetto Socrates -
- Studenti partecipanti a livello di facoltà -**



Fonte: elaborazioni CESV su dati CRIN

2.1.7. Analisi delle caratteristiche degli studenti

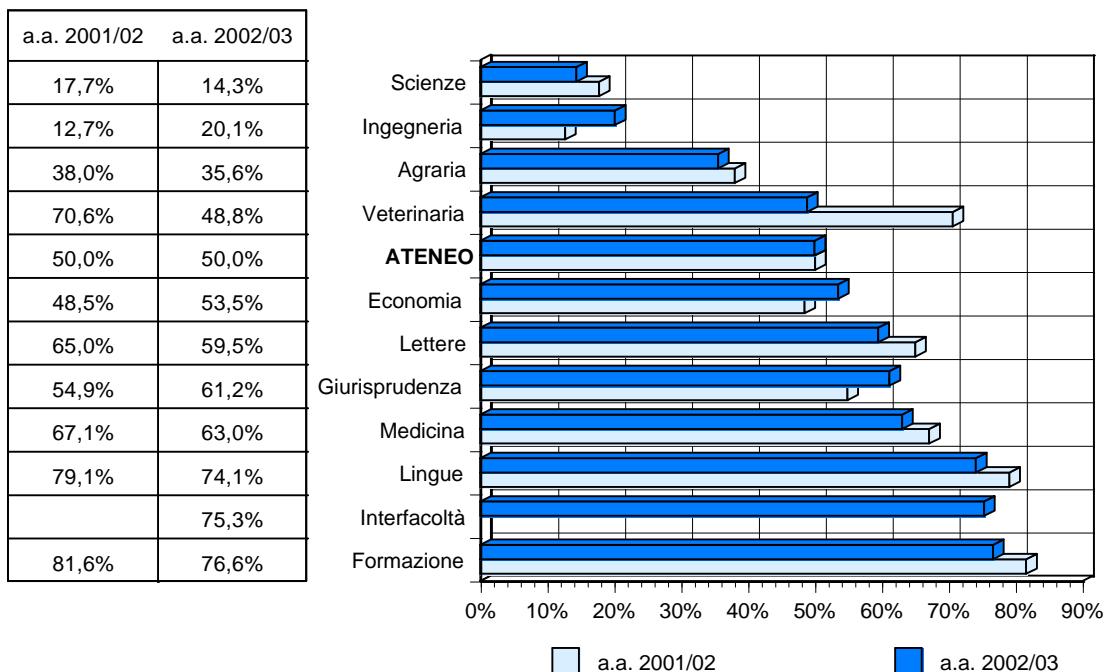
Come è noto, le caratteristiche della popolazione studentesca di un Ateneo sono influenzate da una pluralità di variabili, endogene ed esogene, che contribuiscono a determinarne la struttura e la dinamica evolutiva.

Tra i fattori che, direttamente ed indirettamente, contribuiscono a determinare la composizione degli studenti che scelgono di proseguire la propria formazione a livello universitario si possono ricordare, ad esempio, l'istituto superiore di provenienza, il voto di maturità, la zona geografica di provenienza ed il reddito. A sua volta la domanda di formazione è influenzata sempre più anche dal lato dell'offerta: si pensi, ad esempio, ai corsi a numero chiuso che prevedono una selezione, alle iniziative di orientamento per giungere fino alle valutazioni relative alla qualità della didattica che vengono sempre più divulgate dagli atenei. La presente analisi sarà dedicata alle caratteristiche degli studenti che si sono iscritti ed immatricolati all'a.a. 2002/02.

La **composizione per genere** degli **immatricolati** ai corsi attivati durante l'a.a. 2002/03 conferma, nel complesso, una presenza paritaria di maschi e femmine, che rappresentano, rispettivamente, il 50,04% e il 49,96% del totale degli immatricolati. La minor presenza femminile si registra nella facoltà di Scienze MM.FF.NN. con il 14,3%, un risultato inferiore al 17,7% dell'anno precedente, mentre la percentuale di immatricolati di sesso femminile sale dal 12,7% dell'a.a. 2001/02 al 20,1% per effetto dell'attivazione del corso di laurea in Architettura. La presenza femminile

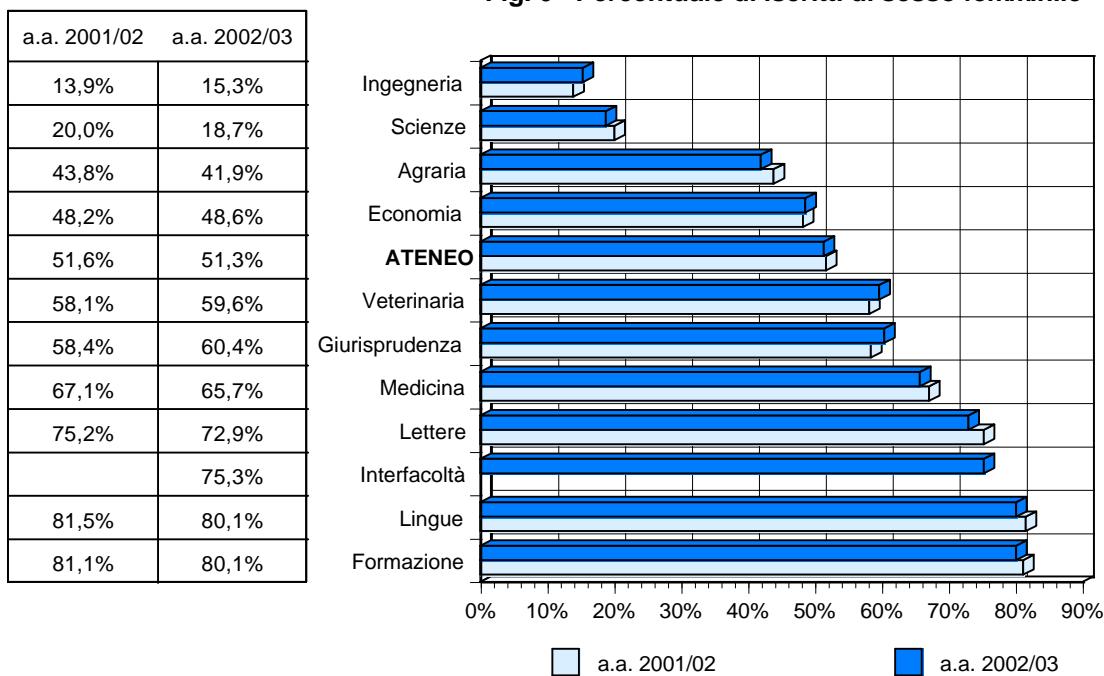
più marcata si riscontra invece nelle facoltà di Scienze della Formazione (76,6%), Lingue (74,1%) Medicina (63%) e Giurisprudenza (61,2%).

Fig. 5 - Percentuale di immatricolati di sesso femminile -



Fonte: elaborazioni CESV su dati RIDD aggiornati al 16.06.2003

Fig. 6 - Percentuale di iscritti di sesso femminile -

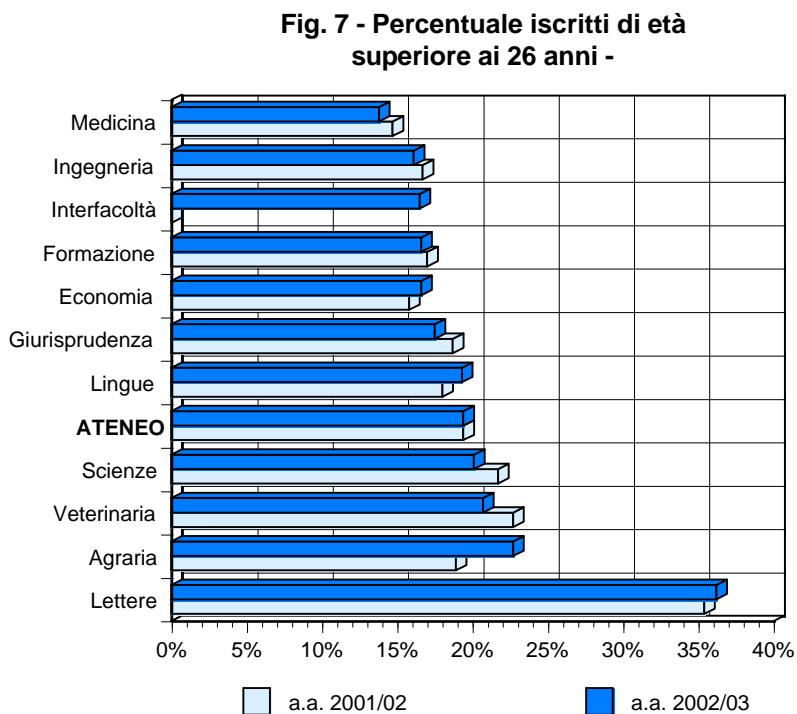


Fonte: elaborazioni CESV su dati RIDD aggiornati al 16.06.2003

Sempre secondo la **composizione per genere**, nell'a.a. 2002/03 la **popolazione studentesca iscritta** all'Ateneo risulta formata per il 51,3% da studentesse (erano il 51,6% l'anno precedente), raggiungendo un picco dell'80,1% a Scienze della Formazione ed a Lingue ed un limite inferiore del 15,3% nei corsi proposti dalla facoltà di Ingegneria.

La **struttura per età** della popolazione studentesca rappresenta, com'è noto, un indicatore indiretto della *performance* dell'attività didattica e fornisce utili indicazioni per calibrare l'attività formativa.

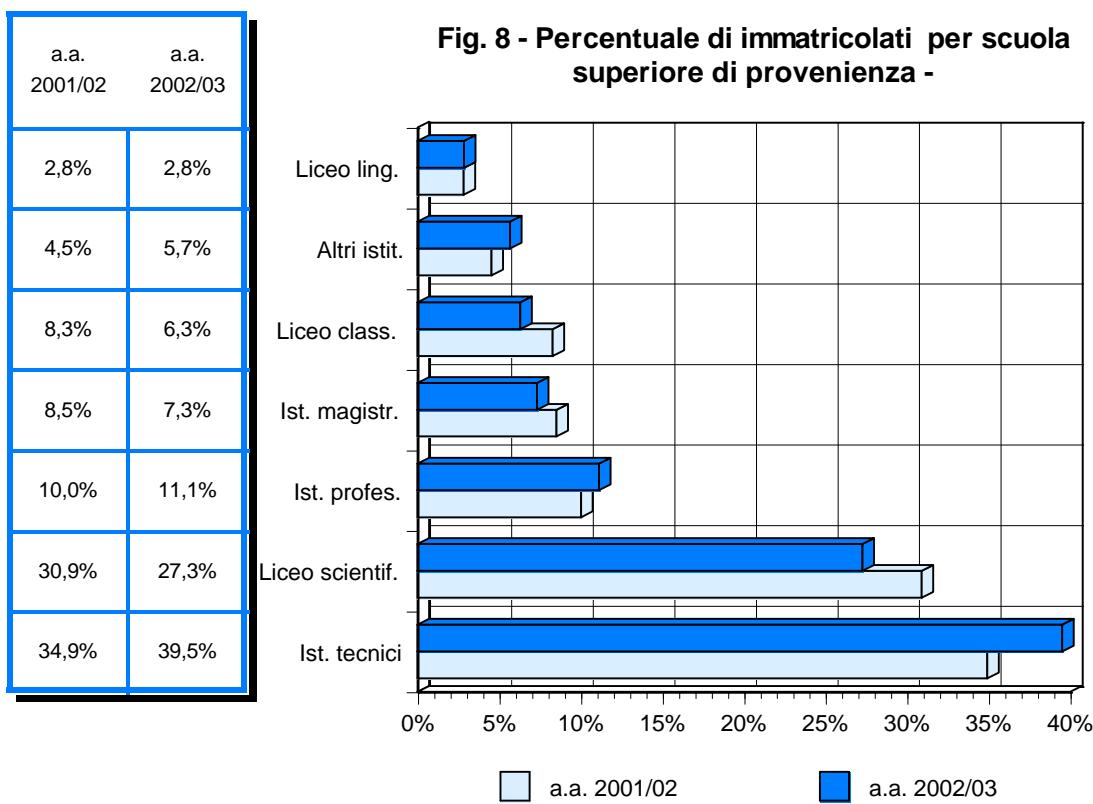
a.a. 2001/02	a.a. 2002/03
14,7%	13,8%
16,7%	16,1%
0,0%	16,5%
17,0%	16,6%
15,8%	16,6%
18,7%	17,5%
18,0%	19,3%
19,4%	19,4%
21,7%	20,1%
22,7%	20,7%
18,9%	22,7%
35,4%	36,2%



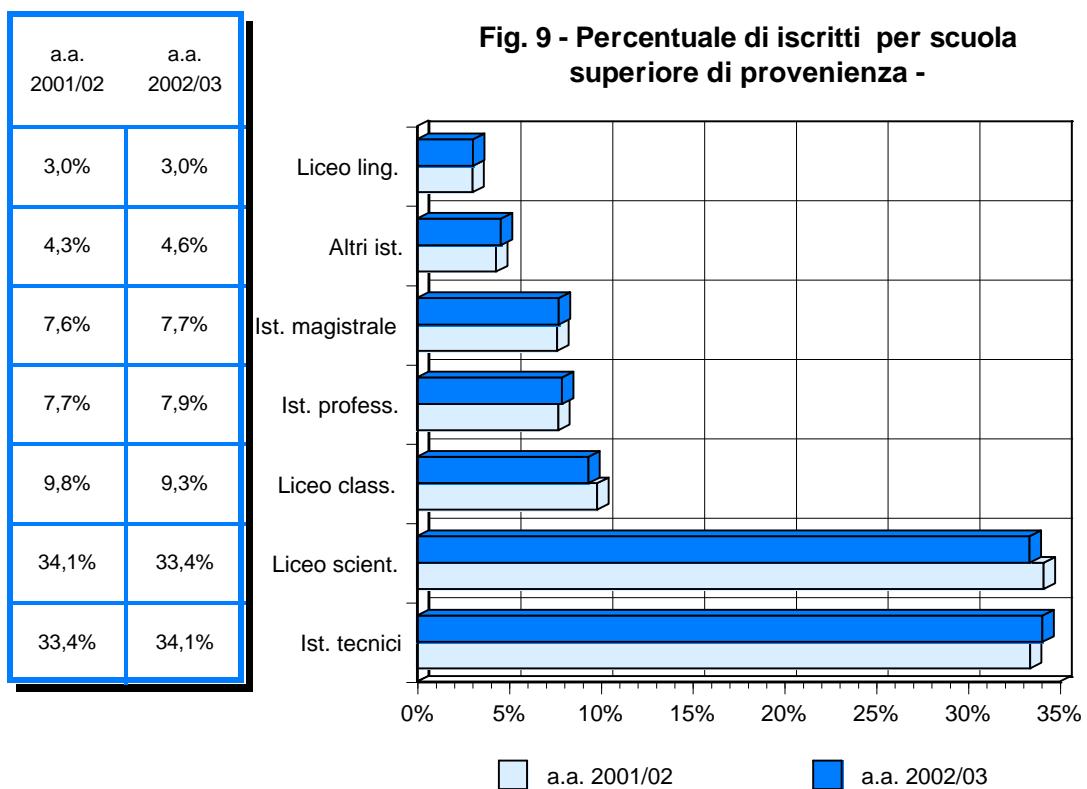
Fonte: elaborazioni CESV su dati RIDD aggiornati al 16.06.2003

Durante l'a.a. 2002/03, l'incidenza media degli studenti **iscritti** di età superiore ai 26 anni si è mantenuta nel complesso su percentuali analoghe l'anno precedente (19,4%). In 4 facoltà è stata registrata una percentuale superiore alla media di Ateneo: Lettere (36,2%), Agraria (22,7%), Veterinaria (20,7) e Scienze MM.FF.NN.. La facoltà di Medicina, sia per la rilevante presenza di studenti ancora iscritti ai diplomi universitari sia per la pianificazione didattica adottata, rivela, con il 13,8%, la struttura per età più giovane dell'Ateneo, seguita da Ingegneria (16,1%), Economia e Scienze della Formazione, entrambe con il 16,6%.

L'analisi dei dati relativi alla **scuola superiore di provenienza** degli studenti **immatricolati** all'Ateneo, indica che gli studenti che hanno conseguito la maturità tecnica hanno raggiunto il 39,5% del totale rispetto al 34,9% dell'a.a. 2001/02, mentre è ulteriormente diminuito il contributo degli immatricolati provenienti dai licei scientifici, scesi dal 30,9% dell'a.a. 2001/02 all'attuale 27,3%. In aumento sono apparsi i flussi in entrata provenienti da istituti professionali (11,1%) mentre sono in calo gli studenti che hanno frequentato gli istituti magistrali ed il liceo classico che rappresentano, rispettivamente, il 7,3% ed il 6,3% degli studenti delle nuove matricole.



Fonte: elaborazioni CESV su dati RIDD aggiornati al 16.06.2003

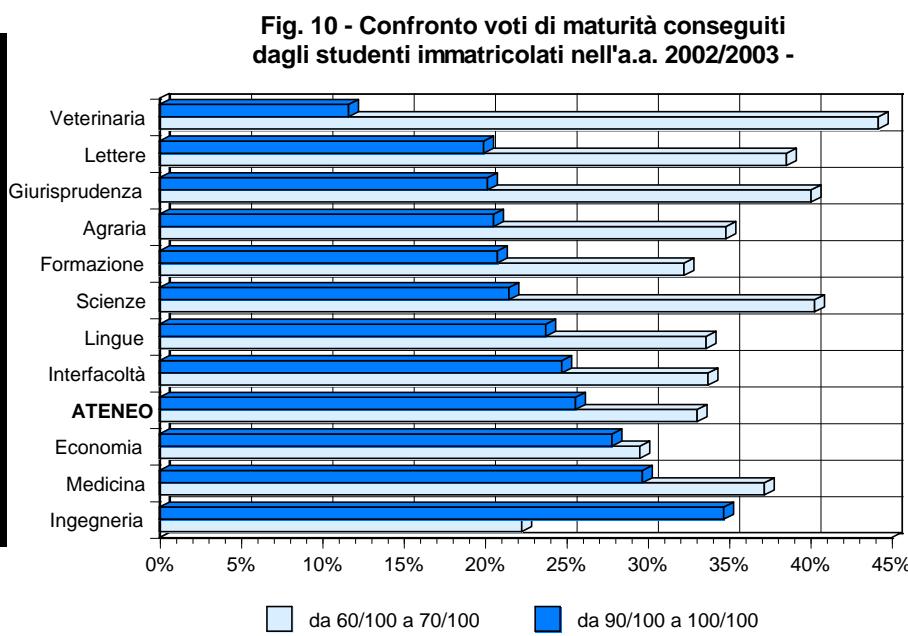


Fonte: elaborazioni CESV su dati RIDD aggiornati al 16.06.2003

Gli studenti **iscritti** all'a.a. 2002/03 provengono, complessivamente, per il 34,1% dagli istituti tecnici e per il 33,4% da licei scientifici invertendo i risultati ottenuti desunti dalle elaborazioni dello scorso anno accademico. Sostanzialmente stabile appare la quota dei diplomati negli istituti professionali (7,9% rispetto al 7,7% dell'a.a. 2001/02) mentre risulta in flessione la quota degli studenti provenienti dai licei classici: 9,3% rispetto al 9,3% dell'a.a. 2001/02.

Un indicatore indiretto della "qualità" della domanda didattica è rappresentato, com'è noto, dalla **votazione ottenuta alla conclusione della scuola media superiore**. Dall'anno scolastico 1998/99, gli studenti diplomati alle scuole superiori ricevono una valutazione finale espressa in centesimi che sostituisce la precedente votazione in sessantesimi. Al fine di consentire una valutazione comparativa con le rilevazioni espresse negli anni precedenti, ed anche con le votazioni ricevute dagli studenti immatricolatisi all'a.a. 2002/03 ma diplomatisi prima del 1999, le votazioni espresse in sessantesimi sono state riparametrate nella scala espressa in centesimi.

da 60/100 a 70/100	da 90/100 a 100/100
44,2%	11,6%
38,5%	19,9%
40,1%	20,2%
34,8%	20,5%
32,2%	20,8%
40,3%	21,5%
33,6%	23,7%
33,7%	24,7%
33,1%	25,6%
29,5%	27,8%
37,2%	29,7%
22,3%	34,7%



Fonte: elaborazioni CESV su dati RIDD aggiornati al 16.06.2003

Gli **immatricolati** ai corsi dell'Ateneo, hanno ottenuto una votazione media compresa tra i 60 ed i 70 centesimi nel 33,1% dei casi, inferiore al 36,2% registrato nell'a.a. 2001/02, mentre il 25,6% degli studenti ha ottenuto una votazione superiore ai 90/100, migliorando il risultato del 21,1% ottenuto lo scorso anno. Anche per le nuove matricole, così come accaduto negli anni precedenti, la maggiore attrazione nei confronti degli studenti che ottengono una votazione alta alla maturità è esercitata dalla facoltà di Ingegneria (39,5%) che rimane l'unica, inoltre, ad avere un saldo positivo nel confronto tra la votazione non superiore ai 70/100 (22,3%) e non inferiore ai 90/100.

Le altre facoltà che superano la soglia del 25,6% (media di Ateneo) degli studenti con votazione non inferiore ai 90/100, sono Medicina (29,7%) ed Economia (27,8%).

2.1.8. Analisi della provenienza geografica degli studenti

Come è noto, l'individuazione e l'analisi sistematica delle zone di provenienza degli studenti iscritti ed immatricolati consente di verificare, tra l'altro, il grado di efficacia dell'attività di orientamento svolta dall'Ateneo in termini di incremento/decremento delle immatricolazioni nei bacini di utenza a livello comunale, provinciale e regionale.

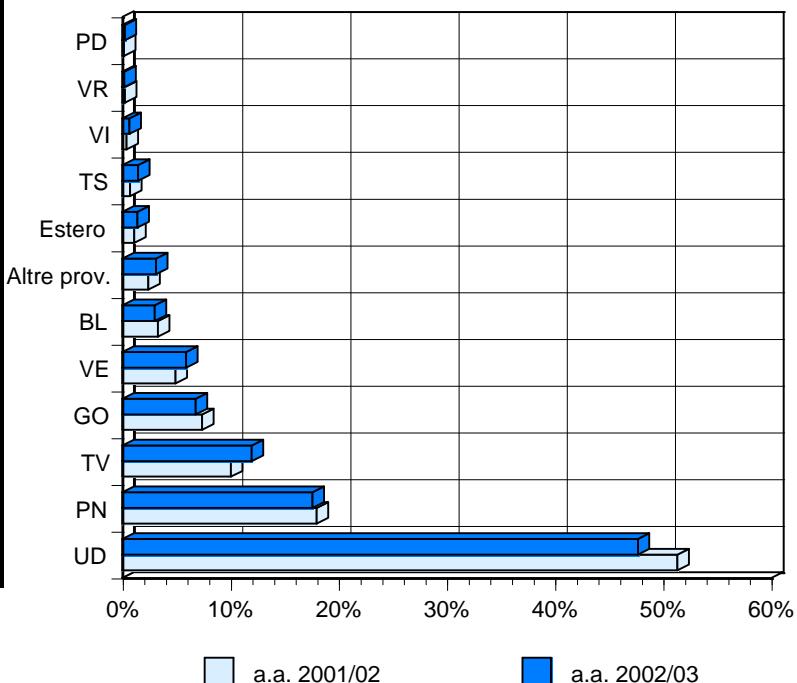
Il livello di disaggregazione presentato di seguito è stato spinto oltre i confini regionali, individuando il peso, in termini di iscritti, delle province del Veneto che tradizionalmente sono attratte dalle iniziative didattiche proposte dall'Università di Udine.

Gli **immatricolati** all'a.a. 2002/03 provengono per il 98,6% dai confini nazionali.

L'analisi per provincia di residenza rivela che il 73,6% di questi studenti proviene dal Friuli-Venezia Giulia, una percentuale inferiore al 77,4% desunto dai dati definitivi dell'a.a. 2001/02. Il 12% proviene dalla provincia di Treviso ed i 5,9% dalla provincia di Venezia confermando la buona capacità attrattiva dei corsi dell'Ateneo nei confronti degli studenti veneti.

a.a. 2001/02	a.a. 2002/03
0,2%	0,2%
0,2%	0,2%
0,4%	0,7%
0,7%	1,5%
1,1%	1,4%
2,4%	3,1%
3,3%	3,0%
4,9%	5,9%
7,4%	6,8%
10,0%	12,0%
18,0%	17,6%
51,3%	47,7%

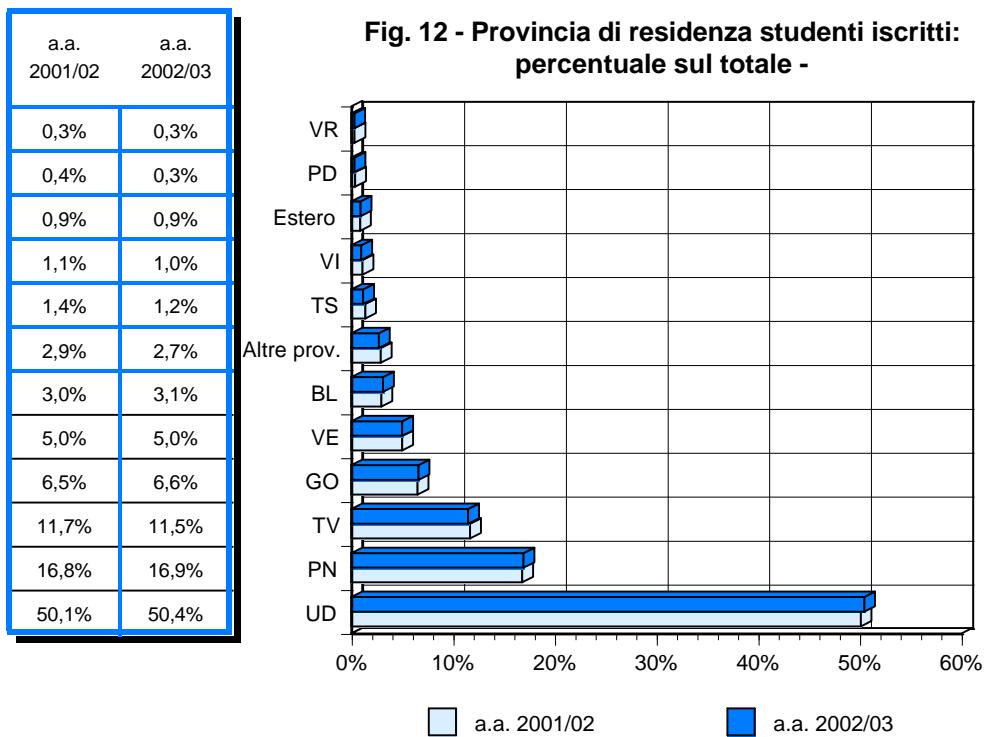
**Fig. 11 - Provincia di residenza studenti immatricolati:
percentuale sul totale -**



Fonte: elaborazioni CESV su dati RIDD aggiornati al 16.06.2003

Gli **iscritti** all'a.a. 2002/03 provengono per il 99,1% dai confini nazionali. La ripartizione per provincia di residenza individua che il 75,1% di essi ha dimora nel Friuli Venezia Giulia, una percentuale leggermente superiore al 74,8% dell'a.a. 2001/02.

Anche in questo caso, l'attrazione nei confronti delle province venete emerge dal dato di Treviso, provincia nella quale risiede l'11,5% degli iscritti nell'Ateneo udinese, seguita da Venezia (5%), Belluno (3,1%), Vicenza (1%), Padova (0,3%) e Verona (0,3%).



Fonte: elaborazioni CESV su dati RIDD aggiornati al 16.06.2003

2.1.9. Analisi sugli sbocchi professionali dei laureati e dei diplomati

L'università degli studi di Udine partecipa, dall'a.a. 1996/97, al Progetto di Ricerca avviato con l'obiettivo di indagare i percorsi lavorativi e di formazione intrapresi dopo il conseguimento del titolo, nei primi tre anni dalla laurea.

Le finalità dell'indagine consistono:

- nell'analizzare l'efficacia esterna delle proposte formative degli atenei attraverso il sistematico monitoraggio degli sbocchi occupazionali dei laureati/diplomati,
- nell'analizzare l'efficacia interna delle strutture formative degli atenei, attraverso il profilo dei laureati.

Tali finalità sono state perseguitate mediante un'intervista telefonica (oltre all'intervista postale ai laureati non reperiti telefonicamente) per l'ottenimento dei dati relativi agli sbocchi professionali e, mediante l'utilizzo in modo integrato della documentazione degli archivi amministrativi degli Atenei e un questionario *ad hoc* compilato dal laureando al momento della presentazione della domanda di laurea, per l'ottenimento dei dati sul profilo dei laureati.

I dati più recenti relativi degli sbocchi professionali dei laureati/diplomati presso l'Ateneo friulano sono contenuti nell'indagine che il Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea ha condotto nel 2001 sulla condizione occupazionale dei laureati di venti università italiane (Bologna, Catania, Chieti, Ferrara, Firenze, Messina, Modena e Reggio Emilia, Molise, Padova, Parma, Piemonte Orientale, Roma LUMSA, Sassari, Siena, Torino Politecnico, Torino Università, Trento, Trieste, Udine e Venezia Architettura, tutte aderenti ad ALMALAUREA²) nel corso dei tre anni dalla conclusione degli studi.

L'indagine, per garantire intervalli temporali tendenzialmente uguali per la ricerca dell'occupazione, ha riguardato tutti i laureati delle sessioni estive degli anni 2000, 1999 e 1998. Grazie all'intesa fra gli atenei ed al contributo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, l'indagine ha coinvolto, in complesso, oltre 36mila laureati: 14.500 ad un anno dalla conclusione degli studi, oltre 13mila a due anni e 8.500 a tre anni. I laureati coinvolti nell'indagine rappresentano circa il 35% dei laureati italiani.

Ad un anno dalla laurea sono stati analizzati 264 laureati nella sessione estiva dell'a.a. 2001/2002 (maggio-luglio 2002) nell'Università degli Studi di Udine. Si tratta di un collettivo costituito per l'80,3% da persone residenti in Friuli Venezia Giulia e per il 18,2% in altra regione del Nord.

La composizione per facoltà di provenienza rileva un peso elevato delle facoltà di Economia (27%), Ingegneria (19%), Lettere e Lingue (entrambe 18%) e un peso più esiguo per le facoltà di Scienze (8%), Agraria (5%) e Medicina(5%).

La distribuzione secondo il genere mette in evidenza una prevalenza della componente femminile (che rappresenta il 58% del collettivo esaminato); inoltre, la distribuzione dei laureati per sesso e

²Servizio che rende disponibili on line i curricula dei laureati ponendosi come punto di incontro fra Laureati, Università e Aziende. Gestito da un Consorzio di Atenei Italiani con il sostegno del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

facoltà di provenienza è fortemente sbilanciata a favore delle femmine per le facoltà umanistiche (Lettere e Lingue), e della componente maschile per la facoltà di Ingegneria.

Per quanto concerne l'età alla laurea, la percentuale dei laureati con meno di 26 anni risulta pari al 17,4%, proporzione in netta diminuzione rispetto all'indagine svolta l'anno precedente, mentre quella con 27 anni e oltre si attesta sul 60,7%.

**Fig. 13 – Laureati presso l'Università di Udine – Sessione estiva a.a. 1999/00 -
Popolazione analizzata per genere e facoltà, età alla laurea, regolarità negli studi e
residenza**

	Femmine		Maschi		Totale	
	Valori assoluti	% di colonna	Valori assoluti	% di colonna	Valori assoluti	% di colonna
Facoltà						
Agraria	5	3,3	9	8,1	14	5,3
Economia	41	26,8	30	27	71	26,9
Ingegneria	6	3,9	43	38,7	49	18,6
Lettere e Filosofia	42	27,5	6	5,4	48	18,2
Lingue e Letterature straniere	42	27,5	5	4,5	47	17,8
Medicina e Chirurgia	7	4,6	6	5,4	13	4,9
Medicina veterinaria	1	0,7	0	-	1	0,4
Scienze mm.ff.nn.	9	5,9	12	10,8	21	8
Età alla laurea						
Fino a 23 anni	1	0,7	0	-	1	0,4
24 anni	2	1,3	2	1,8	4	1,5
25 anni	20	13,1	21	18,9	41	15,5
26 anni	36	23,5	22	19,8	58	22
27 anni	32	20,9	15	13,5	47	17,8
28 anni	18	11,8	17	15,3	35	13,3
29 anni	19	12,4	11	9,9	30	11,4
30 anni e oltre	25	16,3	23	20,7	48	18,2
Regolarità negli studi						
In corso	6	3,9	6	5,4	12	4,5
1 anno f.c.	3	2	12	10,8	15	5,7
2 anni f.c.	22	14,4	19	17,1	41	15,5
3 anni f.c.	41	26,8	23	20,7	64	24,2
4 anni f.c. e oltre	81	52,9	51	45,9	132	50
Residenza alla laurea						
Stessa regione dell'ateneo	126	82,4	86	77,5	212	80,3
Altra regione del Nord	23	15	25	22,5	48	18,2
Centro	1	0,7	0	-	1	0,4
Sud e isole	1	0,7	0	-	1	0,4
Estero	2	1,3	0	-	2	0,8
Totale	153	100	111	100	264	100

Fonte: Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea - Condizione Occupazionale dei Laureati - Indagine 2001

Le caratteristiche degli iscritti ad attività di qualificazione professionale post-laurea

Il 66,5% dei laureati intervistati ha partecipato ad almeno un'attività di qualificazione post-laurea nel corso dell'anno successivo all'ottenimento del titolo; tale quota è influenzata dai laureati di Medicina e Chirurgia, la cui totalità vi partecipa, ed è più alta nelle femmine (di 27 punti percentuali). E' presumibile che la più elevata percentuale che caratterizza Lettere e Filosofia (78,4%) sia espressione di un fabbisogno di formazione, continua o aggiuntiva, richiesta dal mercato del lavoro.

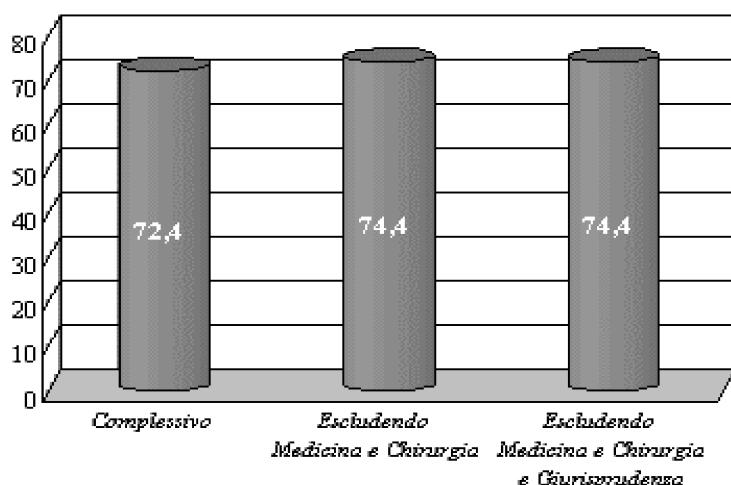
Risulta decisamente elevata la dispersione tra le diverse attività; le opzioni formative maggiormente intraprese sono il corso di lingue (23,1%) e di informatica (18,6), le attività di stage, tirocinio e di formazione in azienda (15,4%), il corso di formazione professionale (12,2%), la collaborazione volontaria (11,8%) e la scuola di specializzazione (10%). Il corso di informatica risulta relativamente più frequente per i laureati delle facoltà umanistiche e di Economia, quello di lingue per i neodottori di Lettere.

Oltre alla facoltà di provenienza, le variabili che incidono sulla partecipazione alle attività formative post-laurea sembrano essere la regolarità negli studi, e in misura minore il titolo di studio dei genitori. Tendenzialmente continua gli studi chi si è laureato in corso i cui genitori possiedono entrambi un diploma di laurea. Diversamente da quanto ci si può aspettare la condizione occupazionale alla laurea non influenza la scelta di iscriversi ad una qualificazione professionale post-laurea.

La condizione occupazionale dei laureati

Al momento dell'intervista ha dichiarato di lavorare il 72,4% degli intervistati; tale percentuale è notevolmente al di sopra della media (61,1%) degli altri atenei che hanno preso parte alla rilevazione

Fig. 15 - Condizione occupazionale ad un anno dalla laurea: tasso di occupazione escludendo le facoltà con elevata quota di formazione post-laurea *
(valori percentuali)



Fonte: Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea - Condizione Occupazionale dei Laureati - Indagine 2001

l'11,3% è ancora in cerca di lavoro (contro una media degli altri atenei del 18%) e il 32% di questi è impegnato in formazione o servizio di leva. Se si escludono i laureati di Medicina e Chirurgia, i quali sono maggiormente vincolati a svolgere attività di formazione post laurea, la percentuale di occupati passa al 74,4%.

Coloro che proseguono il lavoro iniziato prima della laurea rappresentano il 10,4% del totale.

La condizione professionale per facoltà rivela una situazione abbastanza differenziata. Diversamente da quanto ci si può aspettare, la facoltà con il tasso di occupazione più elevato risulta

ma è lievemente più bassa se paragonata alla precedente rilevazione (73,4%). A tale percentuale è da associare il 16,3% di intervistati che dichiara di non lavorare ma di non essere alla ricerca attiva di un'occupazione. Il 72,2% di questi risulta impegnato in attività di studio o di formazione professionale, l'8,6% sta svolgendo il servizio militare e il 2,3 è in attesa di chiamata. Solo

Lingue (85%), seguita da Scienze (82,4) e, ancora a sorpresa, da Lettere (78,4); tuttavia, si sottolinea il fatto che, data l'esiguità dei casi analizzati per ogni facoltà, i dati sono da interpretarsi con molta cautela.

Fig. 16 - Condizione occupazionale ad un anno dalla Laurea per facoltà

	Agraria	Economia	Ingegn.	Lettere	Lingue	Medicina	veterin.	Scienze
Lavora	61,5	70,1	66,7	78,4	85	30	100	82,4
Non lavora e non cerca lavoro	23,1	13,4	16,7	13,5	10	70	-	11,8
Non lavora e cerca lavoro	15,4	16,4	16,7	8,1	5	-	-	5,9

Fonte: Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea - Condizione Occupazionale Laureati – Indagine 2001

Il tasso di occupazione varia con il genere, risultando più elevato per le femmine (73,7 contro il 70,5% registrato per i maschi). La quota prevalente degli occupati non lavorava al momento della laurea (63,8%), mentre il 14,4% svolge la stessa attività lavorativa; questa percentuale si suddivide tra chi attribuisce un miglioramento delle condizioni lavorative al conseguimento della laurea (6,3%) e chi non nota miglioramenti o non risponde (8,1%).

I tempi e le modalità di ingresso nel mondo del lavoro

Una percentuale pari all'89% dei laureati occupati che hanno iniziato l'attività dopo la laurea ha intrapreso la ricerca del posto di lavoro entro tre mesi dalla data della laurea (il 49,6% entro il mese). Il tempo medio trascorso tra l'inizio della ricerca e l'ottenimento dell'occupazione è di poco superiore ai 2 mesi, quando risultano impiegati quasi il 70% di coloro che hanno cercato lavoro.

Il tempo medio di ricerca del lavoro è di poco più elevato per le femmine, e per coloro che non hanno ancora assolto l'obbligo di leva, il quale incide notevolmente sul tasso di occupazione; i laureati delle facoltà scientifiche presentano il tempo di ricerca più basso, mentre quello più alto si registra per Lingue, seguita da Agraria.

I canali attraverso i quali i laureati hanno trovato lavoro sono molteplici, ma la modalità di gran lunga prevalente riguarda i "contatti con datori di lavoro su iniziativa personale" (38,7%), seguita dalla "chiamata diretta del datore di lavoro" (13,1%). Per entrambe risulta più frequente il ricorso da parte dei laureati maschi, mentre le femmine presentano una maggiore dispersione nelle diverse modalità. Si nota che alcune modalità di ottenimento dell'attuale lavoro sono prevalentemente al femminile: Risposta ad inserzioni su giornali, bacheche, internet, ecc. (8,2% di femmine, 0 maschi), partecipazione a concorsi nel settore pubblico (7,1% di femmine e 0 maschi), domande a provveditorati/presidi per insegnare (4,7% di femmine e 0 maschi); mentre il 3,8% degli occupati maschi ha iniziato un'attività autonoma contro zero femmine.

La stabilità del lavoro

Il 45% degli occupati ha un lavoro stabile (34,4% dipendente a tempo indeterminato e 10,6% autonomo); i contratti atipici rappresentano la modalità prevalente (38,8%): al loro interno si evidenziano i contratti a tempo determinato (20%) e le collaborazioni coordinate e continuative o occasionali (16,9%). Dei restanti, l'1,3% risulta senza contratto.

Il rapporto lavorativo presenta un'elevata differenza tra i due sessi. Le femmine con un contratto di lavoro stabile sono il 36,7% contro una percentuale di maschi pari al 58,1% (questa differenza è influenzata in misura notevole dalla percentuale di maschi con un lavoro autonomo, sensibilmente superiore a quella delle femmine), viceversa le femmine con un contratto atipico risultano il 51% del totale contro un 19,4% maschile.

La stabilità del rapporto lavorativo (sia dipendente che autonomo) è nettamente maggiore negli occupati che continuano l'attività lavorativa iniziata prima della laurea (73,9%). Inoltre, tra gli occupati alle dipendenze, la diffusione del contratto di lavoro a tempo parziale è maggiore presso le femmine (18,1%), seppure in totale riguardi soltanto l'11,5% delle posizioni lavorative.

Fig. 17 – Laureati presso l'Università di Udine – Sessione estiva a.a. 1999/00
Occupati: contratto di lavoro, per facoltà e per genere

(percentuali di riga)

FACOLTÀ	Autonomo	Tempo indet.	Totale stabile	C. formaz. lavoro o Apprendistato	Tempo det.	Collab. coord. e continuat. o occas.	Altro atipico	Totale atipico	Senza contratto	Totale occupati
Agraria	-	25	25	-	37,5	37,5	-	75	-	-
Economia	10,6	38,3	48,9	19,1	14,9	10,6	4,3	29,8	2,1	-
Ingegn.	20,8	37,5	58,3	33,3	8,3	-	-	8,3	-	-
Lettere	6,9	34,5	41,4	-	24,1	27,6	3,4	55,2	-	3,4
Lingue	2,9	32,4	35,3	8,8	26,5	26,5	-	52,9	2,9	-
Medicina	33,3	-	33,3	-	33,3	-	-	33,3	-	33,3
Veterinaria	100	-	100	-	-	-	-	0	-	-
Scienze	14,3	35,7	50	14,3	21,4	14,3	-	35,7	-	-
GENERE										
Femmine	5,1	31,6	36,7	9,2	29,6	19,4	2	51	1	2
Maschi	19,4	38,7	58,1	21	4,8	12,9	1,6	19,4	1,6	-
TOTALE	10,6	34,4	45	13,8	20	16,9	1,9	38,8	1,3	1,3

Fonte: Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea - Condizione Occupazionale Laureati – Indagine 2001

La posizione nella professione, il settore di attività e la dimensione dell'azienda

L'indagine mostra che oltre i due terzi dei laureati (70,6%) lavorano alle dipendenze, con una netta prevalenza della posizione professionale di impiegato o intermedio; l'80,5% dei dipendenti è occupato nel settore privato o a partecipazione statale. I lavoratori autonomi rappresentano una quota pari al 14,3% e questa modalità è più frequente nei maschi, mentre risulta maggiore (anche se di poco) la percentuale di femmine occupate alle dipendenze.

La quota prevalente dei laureati delle facoltà umanistiche, di Economia e, in misura ancora più elevata, di Scienze viene assorbita dal settore dei servizi, con alcune specializzazioni, quale ad esempio quella del settore del “credito e assicurazioni”, che assorbe prevalentemente laureati in Economia e quella nel settore informatico, dove è impiegata la maggior parte dei laureati in Scienze. L’industria, che assorbe complessivamente circa il 26,3% dei laureati, occupa prevalentemente maschi provenienti dalla facoltà di Ingegneria (79,2%).

Con riferimento alla dimensione aziendale, la percentuale dei laureati occupati in imprese di grandi dimensioni (oltre 50 addetti), che complessivamente raggiunge il 45,7%, è poco più elevata per i maschi (48,4% contro il 43,8 registrato dalle femmine). Le imprese piccole (meno di 15 addetti) e medie (da 15 a 50 addetti) assorbono rispettivamente il 25,6 e il 18,1%.

Il 69,4% degli occupati lavora all’interno della regione Friuli-Venezia Giulia, il 23,1% nel limitrofo Veneto.

L’efficacia della laurea

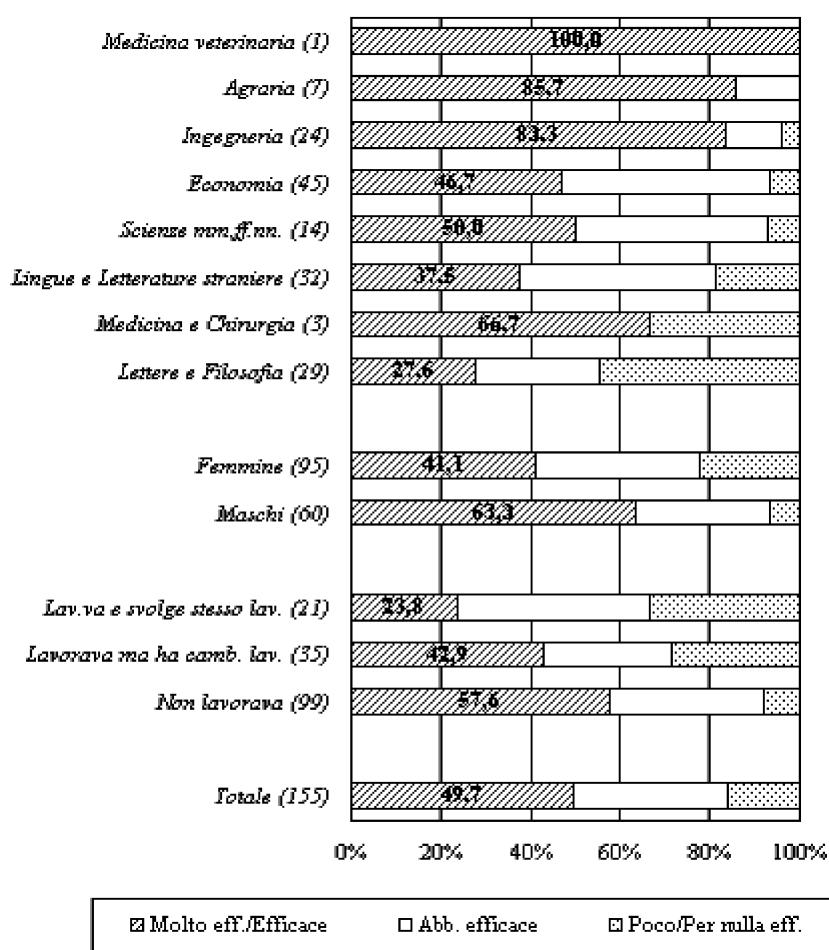
La valutazione dell’utilità della laurea è stata effettuata mediante due quesiti, il primo dei quali volto a misurare la valutazione soggettiva circa il grado di utilizzo delle competenze acquisite all’università: esso varia a seconda del genere (in media i maschi dichiarano un grado di utilizzo più elevato) e della facoltà. La facoltà di Agraria, seguita da Ingegneria, è caratterizzata da una più elevata percentuale di occupati che dichiarano di fare un elevato utilizzo delle competenze acquisite, mentre la quota più bassa è relativa a Lettere e Filosofia seguita da Lingue. Il profilo di Economia e Scienze è prossimo a quello globale, mentre quello di Medicina e Veterinaria non è abbastanza attendibile a causa della numerosità troppo esigua. Nel complesso, il 43,8% degli intervistati dichiara di aver utilizzato in misura elevata le competenze universitarie.

Il secondo aspetto è pertinente alla necessità della laurea per l’esercizio dell’attività lavorativa corrente. Per una quota pari al 90% circa la laurea appare almeno utile, mentre nel 18,1% dei casi è richiesta dalla normativa. La percentuale degli occupati per i quali la laurea non è neppure utile risulta prossima al 10%, per i laureati delle facoltà umanistiche sale circa a 15 e per le facoltà scientifiche e di Economia scende di alcuni punti percentuali.

Combinando la valutazione dell’intervistato circa il grado di necessità della laurea e il livello di utilizzo delle competenze, è stata elaborata una misura di efficacia esterna del titolo di studio acquisito. La quota di occupati per i quali la laurea è molto efficace o efficace *tout court* risulta pari al 49,7%, valore inferiore di alcuni punti percentuali rispetto a quello medio nazionale. In posizione di particolare apprezzamento dell’efficacia della laurea si trovano le facoltà dell’area scientifica ed i laureati che non lavoravano prima del conseguimento del titolo, in misura leggermente inferiore chi già lavorava ma ha cambiato occupazione.

Ovviamente, per la particolare composizione delle facoltà scientifiche l’apprezzamento maggiore proviene dai laureati maschi.

Fig. 18 - Occupati: efficacia esterna della laurea, per facoltà, genere e condizione occupazionale alla laurea



(valori percentuali; tra parentesi: numero di intervistati che è stato possibile classificare)

Fonte: Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea - Condizione Occupazionale Laureati – Indagine 2001

La soddisfazione per il lavoro svolto e la ricerca di un nuovo impiego

La valutazione della qualità del lavoro svolto è colta attraverso la percezione che gli intervistati hanno della propria occupazione. Dalle risposte emerge che il 58,8% degli intervistati è “molto o moltissimo” soddisfatto dell’attuale lavoro (tale valore è aumentato di ben 7 punti percentuali rispetto allo scorso anno) e il 29,4% è alla ricerca di una nuova occupazione; quest’ultima percentuale è più elevata per i laureati delle facoltà umanistiche. Coloro che si dichiarano “poco o per niente” soddisfatti rappresentano l’11,9% del totale. Se da un lato il profilo più soddisfacente riguarda Scienze e Agraria, la quota di insoddisfatti è più elevata per Lingue e Letterature straniere e Lettere e Filosofia; in realtà queste tendenze trovano conferma soltanto parziale nella precedente rilevazione, tant’è vero che Agraria, ad esempio, lo scorso anno si presentava tra i profili meno soddisfacenti.

Per quanto concerne il giudizio espresso sui singoli aspetti del proprio lavoro, gli elementi di maggiore insoddisfazione riguardano principalmente la disponibilità di tempo libero, la coerenza con gli studi, la possibilità di carriera. La percezione di questi elementi varia peraltro con il sesso dell’intervistato: segnatamente, gli uomini si rivelano insoddisfatti principalmente per la disponibilità di

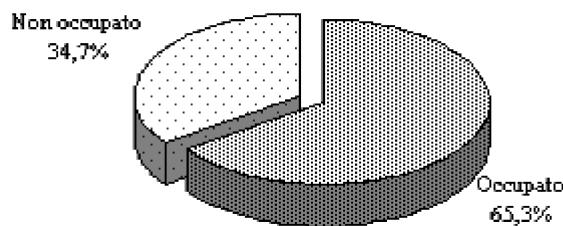
tempo libero mentre per le donne sono molti i punti di forte insoddisfazione. Del tutto soddisfacente, per entrambi i sessi, il rapporto con i colleghi, e il luogo di lavoro (quest'ultimo aspetto è maggiormente soddisfacente per le donne).

I laureati in cerca di lavoro

Come evidenziato precedentemente, i laureati occupati alla ricerca di un nuovo lavoro rappresentano il 29,4% degli occupati e il 65,3% del totale dei laureati in cerca di lavoro. A livello nazionale il 48,8% dei laureati in cerca di lavoro è già occupato ma è alla ricerca di un'occupazione

diversa. D'altro canto, i laureati non occupati in cerca di lavoro rappresentano il 10,4% degli intervistati e il 34,7% di quelli in cerca di lavoro.

Fig. 20 - Laureati in cerca di lavoro: condizione occupazionale



Fonte: Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea - Condizione occupazionale Laureati - Indagine 2001

disoccupazione dei laureati della sessione estiva 2000 dell'ateneo di Udine risulta pari all'8% (contro un 13,2% a livello nazionale), per le femmine risulta pari al 12,2%.

Tornando al totale dei laureati in cerca di lavoro (sia occupati che non), nella maggior parte dei casi (51,4%) costoro si dichiarano alla ricerca di un lavoro dipendente, mentre il 45,8% non mostra preferenze tra un impiego di natura subordinata o autonoma oppure sceglie di non rispondere. Le modalità utilizzate per la ricerca sono molteplici e non esclusive, con oltre il 90% dei rispondenti che utilizza contatti su iniziativa personale. Grande differenza tra i sessi si notano nelle modalità relative a risposta ad offerte su giornali, partecipazione a concorsi pubblici e domande a provveditorati agli studi che sono utilizzate maggiormente dalle donne.

I laureati non occupati che non cercano lavoro

La percentuale dei laureati che non lavorano e che hanno dichiarato di non cercare lavoro ammonta al 14,9%; nella gran parte dei casi (72,2%) la motivazione della "non ricerca" è la prosecuzione dell'attività di formazione professionale o di studio. Solo il 2,8% risulta in attesa di chiamata a seguito del superamento di concorso o di procedura di selezione. La quota residuale non cerca lavoro per motivi familiari o personali o per servizio di leva.

Laureati a due anni dalla laurea

Nell'indagine 2001 sono stati intervistati anche gli individui che si sono laureati nella sessione estiva del 1999, per poter così analizzare la situazione occupazionale a 2 anni dalla laurea.

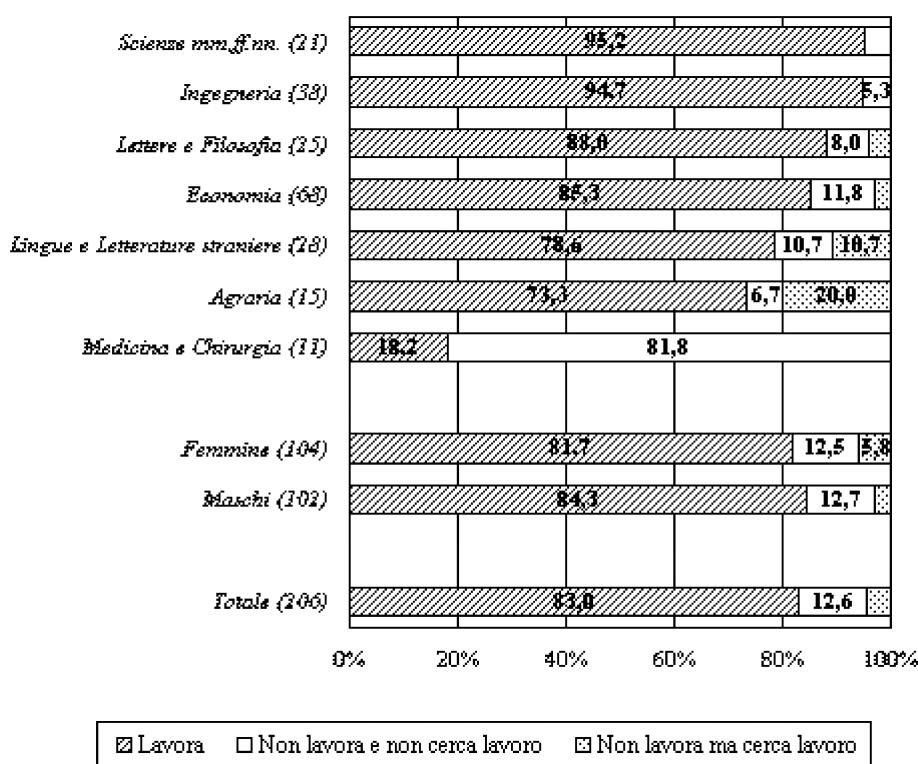
I laureati nell'Università degli Studi di Udine intervistati sono 245, l'83% dei quali risulta occupato, il 4,4 è ancora in cerca di lavoro e la parte restante non lavora ma non è alla ricerca di un'occupazione. Gli stessi laureati, intervistati l'anno precedente (e quindi ad 1 anno dalla laurea) risultavano occupati al 73,5%, mentre il 12,3% dichiarava di essere alla ricerca di un'occupazione. La percentuale di chi cerca lavoro è quindi diminuita in un anno del 59%.

Dei 171 laureati occupati il 45,6% ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato mentre ad un anno dalla laurea tale percentuale era molto inferiore (23,8%) e pari a quella dei contratti di formazione lavoro o apprendistato.

La situazione dei laureati nell'Ateneo di Udine risulta alquanto positiva se confrontata con i laureati a livello nazionale, dove la percentuale di occupati risulta del 71,1% e di questi il 39,1% ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato, mentre i non occupati in cerca di lavoro risultano del 9,8%.

Fig. 21 – Laureati 1999 – Università di Udine – Condizione occupazionale per facoltà e per genere a due anni dalla laurea*

(valori percentuali; tra parentesi: numero di intervistati)



*Le barre per le quali non è indicata la percentuale rappresentano frequenze inferiori al 5%.

Fonte: Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea - Condizione Occupazionale Laureati – Indagine 2001

A livello di facoltà si nota, dalla figura 7, che la percentuale maggiore di occupati si ha nelle facoltà di Scienze ed Ingegneria, che i laureati in Medicina hanno una percentuale di occupazione

solo al 18,2% che è rimasta invariata rispetto all'anno precedente (l'81,8% non occupato non è alla ricerca di lavoro perché impegnato in attività di formazione post-laurea).

Nella tabella che segue è presentata l'evoluzione della condizione occupazionale tra uno e due anni dalla laurea. Si nota che il 70% di coloro che ad un anno dalla laurea già lavorava ha mantenuto lo stesso lavoro, il 25,7% ha cambiato lavoro, mentre il 4,2% non lavora più. Il 42,2% di chi già lavorava, ma era comunque alla ricerca di un lavoro, ha cambiato occupazione mentre il 2,2% è ancora alla ricerca ma ora non lavora più. Quasi il 21% di chi nel 2000 era alla ricerca di un'occupazione e non lavorava continua, nel 2002 ad essere in cerca di un posto di lavoro.

**Fig. 22 - Laureati 1999 - Università di Udine - Condizione occupazionale dei laureati:
evoluzione nei due anni di rilevazione**

(percentuali di riga)

condizione occupazionale ad UN anno (interv. 2000)	condizione occupazionale a DUE anni (interv. 2001)					Totale interv.	
	Svolge lo stesso lavoro	Ha cambiato lavoro	Non lavora più				
			Non cerca lavoro	Cerca lavoro			
Lavorava MA cercava lavoro	48,9	42,2	6,7	2,2	45		
Lavorava e NON cercava lavoro	79,8	18,2	1	1	99		
Totale lavorava	70,1	25,7	2,8	1,4	144		
	Lavora		Non lavora		Totale interv.		
			Non cerca lavoro	Cerca lavoro			
Non lavorava MA cercava lavoro	54,2		25	20,8	24		
Non lavorava e NON cercava lavoro	33,3		59,3	7,4	27		
Totale non lavorava	43,1		43,1	13,7	51		

Fonte: Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea - Condizione Occupazionale dei Laureati – Indagine 2001

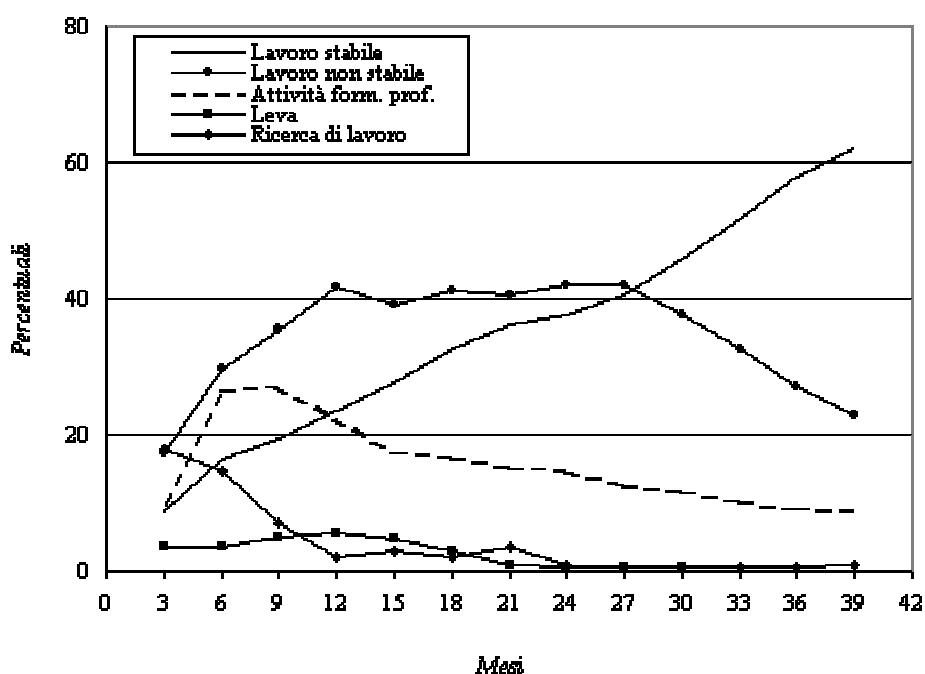
Laureati a tre anni dalla laurea

L'indagine 2001 effettuata sui laureati nella sessione estiva dell'a.a. 1998/99 all'università di Udine, rivela che a tre anni dalla laurea il tasso di occupazione risulta del 87,7%, solo l'1,5% non lavora ed è alla ricerca di un'occupazione. A livello nazionale le percentuali diventano rispettivamente del 75,3% e del 5,3%.

Il contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato passa da un 23,8% nell'intervista del 1999 ad un 66,7% nel 2001 e quindi a tre anni dalla laurea, al contrario si osserva una diminuzione dei contratti atipici che passano da un 35,1% del 1999 ad un 21,1 a tre anni dalla laurea.

Nel grafico seguente viene presentata la variazione della condizione occupazionale dei laureati all'università di Udine nella sessione estiva dell'a.a. 1998/99, nei tre anni successivi alla laurea.

Fig. 23 – Università di Udine – Laureati sessione estiva 1999: percorso compiuto dalla laurea all'intervista
(valori percentuali)



La modalità *lavoro stabile* comprende: autonomo, tempo indeterminato. La modalità *lavoro non stabile* comprende: contratto formazione lavoro o apprendistato, tempo determinato, collaborazione coordinata e continuativa o occasionale, altro atipico, lavoro senza contratto.

Fonte: Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea – Condizione occupazionale dei laureati – Indagine 2001

Il profilo del laureato

Per valutare l'efficacia interna dell'università, AlmaLaurea effettua un'indagine sul profilo del laureato. I dati più recenti relativi all'Università di Udine riguardano la rilevazione sui laureati nel 2002 in 24 università italiane. Tale indagine, realizzata su 68.948 laureati, di cui 1.189 dell'Università di Udine, rileva che l'età media alla laurea è di 27,6 anni per i laureati a Udine, 27,9 anni a livello nazionale, e il voto medio di laurea risulta di 103. Distinguendo i laureati in "lavoratori-studenti", "studenti-lavoratori" e "con nessuna esperienza di lavoro" si osserva che l'età media alla laurea risulta rispettivamente di 30,3, 27,4 e 26,5 anni. Quindi l'età dello studente effettivo ed esclusivo diminuisce ma rimane comunque molto elevata; il suo ritardo nel conseguimento della laurea è di 1,6 anni sia per quanto riguarda l'ateneo di Udine che gli altri atenei che hanno partecipato all'indagine. Il 9,7% dei laureati a Udine ha precedenti esperienze universitarie che, dalla maggioranza, non sono state portate a termine.

Il 75% dei laureati a Udine ha frequentato tutti i corsi (o quasi) regolarmente, contro un 59,7% a livello nazionale. Anche la percentuale di chi ha compiuto studi all'estero con un programma dell'UE risulta maggiore tra i laureati di Udine rispetto a quelli degli altri Atenei coinvolti nell'indagine (11,2 contro l'8,2%).

Al laureando è stato altresì chiesto di esprimere una valutazione, con voto da 0 a 100, sull'Ateneo e sulla sua esperienza universitaria. Relativamente all'esperienza universitaria, Udine ha ottenuto in

media un 67 come esperienza complessiva, un 63 nei rapporti con i docenti e 79 nei rapporti con gli studenti (i voti sostanzialmente non differiscono rispetto al voto medio degli altri atenei). Le aule hanno ottenuto un voto pari a 57 (5 punti in più rispetto agli altri atenei), le biblioteche 62 e i laboratori 47. I voti si abbassano di qualche punto, soprattutto per biblioteche e laboratori nel caso di lavoratori-studenti. Il 79,5% si iscriverebbe nuovamente allo stesso corso, il 13,8% si iscriverebbe di nuovo all'università ma cambierebbe corso di studi e il 5,9%, se potesse tornare indietro, non intraprenderebbe la carriera universitaria. Quest'ultima percentuale, distinta per tipo di studente, diventa del 7,5, 6,9 e 3,6 rispettivamente per i lavoratori-studenti, che sono quelli maggiormente insoddisfatti, studenti-lavoratori e studenti *tout court*.

I laureati con una conoscenza della lingua inglese scritta almeno buona sono il 58%, la percentuale scende al 49 per la lingua parlata e; in entrambi i casi, la percentuale aumenta per i lavoratori-studenti. Anche per quanto riguarda le conoscenze informatiche i lavoratori-studenti risultano più capaci, ad eccezione degli aspetti relativi a sistemi operativi, CAD, realizzazione di siti web e reti di trasmissione dati. Il 68% del totale dei laureati dichiara di avere una buona conoscenza della navigazione in Internet e il 66% dell'utilizzo di word.

La metà dei laureati a Udine non esprime preferenze relativamente al tipo di lavoro cercato, il 10% dichiara di cercare un lavoro nel settore pubblico, il 31 nel settore privato e solo il 7% ritiene di voler lavorare per conto proprio. I lavoratori-studenti sembrano avere le idee leggermente più chiare, infatti la percentuale di chi non esprime preferenze passa al 42%. Sempre per quanto riguarda le prospettive di lavoro, gli aspetti del lavoro cercato che i laureati ritengono più importanti sono, in ordine decrescente, l'acquisizione di professionalità, la carriera e la stabilità e sicurezza. Il tipo di relazione contrattuale preferita è quella a tempo indeterminato, che presenta uno scarto del voto di preferenza piuttosto elevato rispetto alle altre forme contrattuali. Infine l'indagine rivela che le aree geografiche preferite in cui cercare lavoro sono la provincia di residenza seguita dalla sede degli studi. Ben il 96% dei laureati è disponibile ad effettuare almeno qualche trasferta di lavoro, ma solo il 31% è disponibile a trasferte che richiedano anche il trasferimento di residenza.

2.2. Organizzazione dell'attività didattica

2.2.1. Dinamica del personale docente ed analisi del carico didattico individuale

Il personale docente nel 2002 è aumentato rispetto all'anno precedente di 26 unità (+4,1%), per l'effetto congiunto dell'incremento di 34 docenti di I e II fascia (+8,3%), della riduzione di 5 ricercatori (-2,2 %) e di due assistenti ad esaurimento.

Fig. 24 – Quadro riassuntivo: studenti, docenti, ricercatori e personale tecnico-amministrativo

	00/01	01/02	02/03*
Studenti	14.127	15.293	16.673
Professori di ruolo I e II	375	399	432
Assistenti ad esaurimento	12	10	8
Ricercatori universitari	205	225	220
<i>Totale professori di ruolo I e II fascia, assistenti e ricercatori</i>	<i>592</i>	<i>634</i>	<i>660</i>
Docenti supplenti (L. 477/84 artt. 1-3 e L. 341/90 art. 12-16)	502	700	797
Professori a contratto (D.P.R. 382/80 art. 100/25)	400	705	790
Personale tecnico-amministrativo di ruolo	456	458	454
Nr. studenti per docenti (I e II fascia)	37,67	38,33	38,59
Nr. studenti per docenti, assistenti e ricercatori	23,86	24,12	25,26
Nr. studenti su personale tecnico-amministrativo di ruolo	30,98	33,39	36,72

Fig. 25 – Quadro riassuntivo a livello di facoltà: studenti, docenti e ricercatori

a.a. 2002/2003	Agraria	Economia	Formazione	Giurisprudenza	Ingegneria	Lettore	Lingue	Medicina	Scienze	Veterinaria	Interfacoltà	TOTALE
Studenti	1.072	2.692	703	1.337	3.373	1.652	2.978	1.409	1.131	210	116	16.673
Professori di ruolo I e II fascia	61	35	7	11	84	59	54	67	37	17		432
Assistenti ad esaurimento	0	0	0	0	1	2	4	0	1	0		8
Ricercatori universitari	41	17	3	5	32	27	25	41	17	12		220
<i>Totale professori di ruolo I e II fascia, assistenti e ricerc.</i>	<i>102</i>	<i>52</i>	<i>10</i>	<i>16</i>	<i>117</i>	<i>88</i>	<i>83</i>	<i>108</i>	<i>55</i>	<i>29</i>		<i>660</i>
Nr. studenti per docenti (I e II fascia)	17,57	76,91	100,43	122,55	40,15	28,00	55,52	21,03	30,57	12,35		38,59
Nr. studenti per docenti, assistenti e ricercatori	10,51	51,77	70,30	83,56	28,83	18,77	36,12	13,05	20,56	7,24		25,26

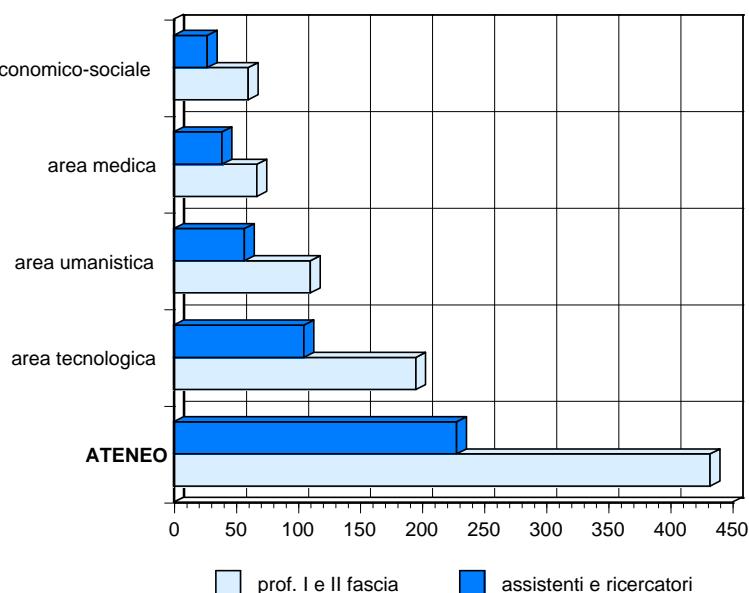
Fonte: elaborazioni CESV su dati Ripartizione del personale - aggiornamento al 31.12.2002

*I dati degli studenti iscritti all'a.a. 2002/03 sono provvisori e aggiornati al 16.06.2003

Per effetto del ritmo di sviluppo degli studenti, che hanno raggiunto le 16.673 unità (alla data del 16 giugno 2003, come già ricordato in precedenza), il numero medio di studenti per professore di I e II fascia è aumentato dai 38,33 studenti dell'a.a. 2001/02 agli attuali 38,59 mentre ricomprensivo anche i ricercatori e gli assistenti il numero medio *pro capite* è salito da 24,12 a 25,26 studenti per unità di personale docente.

prof. I e II fascia	assistanti e ricercatori
60	27
67	39
110	57
195	105
432	228

Fig. 26 - Ripartizione del personale docente per area - a.a. 2002/03 -

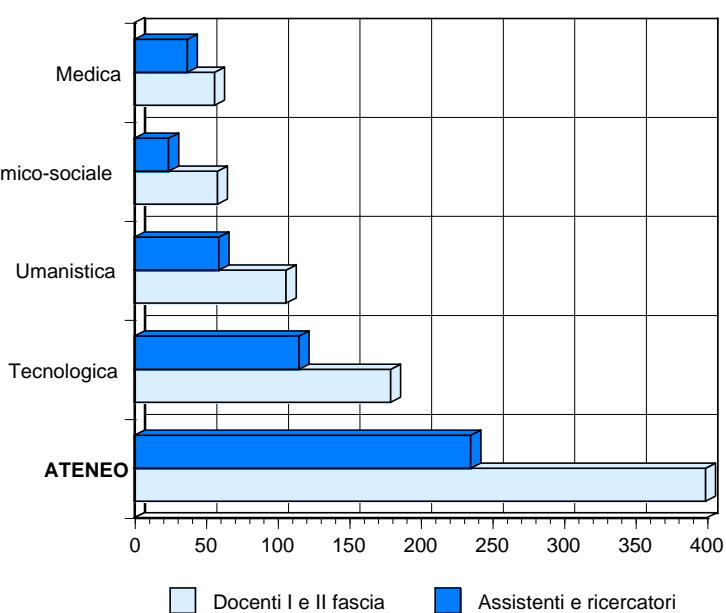


Fonte: elaborazioni CESV su dati RIDD aggiornati al 31.12.2002

Per quanto riguarda l'analisi del personale docente a livello dipartimentale, si rimanda al capitolo della presente relazione curato dalla sezione ricerca del Nucleo di Valutazione. Il grafico precedente indica comunque che durante il 2002 i professori di I e II fascia, i ricercatori e gli assistenti sono stati così ripartiti: il 45,5% nell'area tecnologica, il 25,3% nell'area umanistica, il 16% nell'area medica ed il rimanente 13,2% nell'area economico-sociale.

Docenti I e II fascia	Assistenti e ricercatori
56	37
58	24
106	59
179	115
399	235

Fig. 27 - Ripartizione del personale docente per area - a.a. 2001/02 -



Fonte: elaborazioni CESV su dati RIDD aggiornati al 31.12.2001

2.2.2. Analisi della disponibilità di spazi e attrezzature per la didattica

Le elaborazioni effettuate sui dati derivanti dalla rilevazione “Nuclei 2003” del Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario, hanno consentito di stabilire che durante l'a.a. 2002/03 le Facoltà dell'Ateneo hanno avuto a disposizione le aule e le attrezzature per la didattica riportate dettagliatamente nei seguenti prospetti. In totale, si tratta di 126 aule ad uso esclusivo per complessivi 10.092 posti a sedere.

FACOLTÀ DI AGRARIA

N° Progressivo	N° Posti a sedere	Sede	Mezzi audiovisivi in dotazione all'aula	Titolo dell'uso
1	232	Udine	Lavagna Luminosa	Proprietà dell'Ateneo
2	100	Cormons	Lavagna Luminosa	In uso gratuito
3	70	Udine	Lavagna Luminosa	Proprietà dell'Ateneo
4	68	Udine	Lavagna Luminosa	Proprietà dell'Ateneo
5	60	Udine	Lavagna Luminosa	Proprietà dell'Ateneo
6	45	Udine	Lavagna Luminosa	Proprietà dell'Ateneo
7	45	Udine	Lavagna Luminosa	Proprietà dell'Ateneo
8	25	Thiene		In uso gratuito
9	25	Thiene		In uso gratuito

FACOLTÀ DI ECONOMIA

N° Progressivo	N° Posti a sedere	Sede	Mezzi audiovisivi in dotazione all'aula	Titolo dell'uso
1	200	Udine	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	Proprietà dell'Ateneo
4	110	Pordenone	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	In uso gratuito
5	100	Pordenone	Lavagna Luminosa	In uso gratuito
6	80	Udine	Lavagna Luminosa	Proprietà dell'Ateneo
7	70	Pordenone	Lavagna Luminosa	In uso gratuito
8	69	Udine	Lavagna Luminosa	Proprietà dell'Ateneo
9	60	Udine	Lavagna Luminosa	Proprietà dell'Ateneo
10	60	Udine	Lavagna Luminosa	Proprietà dell'Ateneo
11	60	Udine	Lavagna Luminosa	Proprietà dell'Ateneo
12	40	Udine	Lavagna Luminosa	Proprietà dell'Ateneo

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

N° Progressivo	N° Posti a sedere	Sede	Mezzi audiovisivi in dotazione all'aula	Titolo dell'uso
1	170	Udine	Lavagna Luminosa	In locazione
2	130	Udine	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	In locazione
3	65	Udine	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	In locazione
4	64	Udine	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	In locazione

FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE

N° Progressivo	N° Posti a sedere	Sede	Mezzi audiovisivi in dotazione all'aula	Titolo dell'uso
1	180	Udine	Lavagna Luminosa	In locazione
2	71	Pordenone	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	In uso gratuito
3	70	Pordenone	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	In uso gratuito
4	60	Udine	Lavagna Luminosa	Proprietà dell'Ateneo
5	60	Udine	Lavagna Luminosa	In locazione
6	50	Pordenone	Lavagna Luminosa	In uso gratuito

FACOLTÀ DI INGEGNERIA

N° Progressivo	N° Posti a sedere	Sede	Mezzi audiovisivi in dotazione all'aula	Titolo dell'uso
1	336	Udine	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	Proprietà dell'Ateneo
2	312	Udine	Lavagna Luminosa	In locazione
3	216	Udine	Lavagna Luminosa	Proprietà dell'Ateneo
4	216	Udine	Lavagna Luminosa	Proprietà dell'Ateneo
5	216	Udine	Lavagna Luminosa	Proprietà dell'Ateneo
6	216	Udine	Lavagna Luminosa	Proprietà dell'Ateneo
7	216	Udine	Lavagna Luminosa	Proprietà dell'Ateneo
8	110	Pordenone	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	In uso gratuito
9	105	Udine	Lavagna Luminosa	Proprietà dell'Ateneo
10	100	Udine	Lavagna Luminosa	Proprietà dell'Ateneo

11	90	Udine	Lavagna Luminosa	Proprietà dell'Ateneo
12	80	Udine	Lavagna Luminosa	Proprietà dell'Ateneo
13	70	Pordenone	Lavagna Luminosa	In uso gratuito
14	60	Pordenone	Lavagna Luminosa	In uso gratuito
15	50	Udine	Lavagna Luminosa	Proprietà dell'Ateneo
16	48	Udine	Lavagna Luminosa	Proprietà dell'Ateneo
17	42	Udine	Lavagna Luminosa	Proprietà dell'Ateneo
18	42	Udine	Lavagna Luminosa	Proprietà dell'Ateneo

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

N° Progressivo	N° Posti a sedere	Sede	Mezzi audiovisivi in dotazione all'aula	Titolo dell'uso
1	150	Udine	Lavagna Luminosa	Proprietà dell'Ateneo
2	130	Udine	Lavagna Luminosa	Proprietà dell'Ateneo
3	72	Gorizia	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	In locazione
4	68	Udine	Lavagna Luminosa	Proprietà dell'Ateneo
5	50	Udine	Lavagna Luminosa	In locazione
6	50	Udine	Lavagna Luminosa	In locazione
7	46	Udine	Lavagna Luminosa	Proprietà dell'Ateneo
8	40	Udine	Lavagna Luminosa	In locazione
9	40	Udine	Lavagna Luminosa	In locazione
10	32	Gorizia	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	In locazione
11	30	Udine	Lavagna Luminosa	In locazione
12	28	Udine	Lavagna Luminosa	In locazione
13	28	Udine	Lavagna Luminosa	Proprietà dell'Ateneo
14	24	Gorizia	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	In locazione
15	20	Udine	Lavagna Luminosa	In locazione

FACOLTÀ DI LINGUE E LETTERATURE STRANIERE

N° Progressivo	N° Posti a sedere	Sede	Mezzi audiovisivi in dotazione all'aula	Titolo dell'uso
1	800	Gorizia	Lavagna Luminosa	In locazione
2	200	Gorizia	Lavagna Luminosa	In locazione
3	90	Gorizia	Lavagna Luminosa	In locazione
4	90	Gorizia	Lavagna Luminosa	In locazione
5	85	Udine	Lavagna Luminosa	Proprietà dell'Ateneo
6	65	Gorizia	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	In locazione
7	52	Udine	Lavagna Luminosa	In locazione
8	50	Udine	Lavagna Luminosa	Proprietà dell'Ateneo
9	50	Gorizia	Lavagna Luminosa	In locazione
10	50	Gorizia	Lavagna Luminosa	In locazione
11	50	Gorizia		In locazione
12	48	Gorizia	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	In locazione
13	48	Gorizia	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	In locazione
14	40	Udine	Lavagna Luminosa	Proprietà dell'Ateneo
15	40	Udine	Lavagna Luminosa	Proprietà dell'Ateneo
16	32	Gorizia	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	In locazione
17	32	Gorizia	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	In locazione
18	32	Gorizia	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	In locazione
19	31	Gorizia	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	In locazione
20	26	Gorizia	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	In locazione
21	20	Gorizia	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	In locazione
22	20	Gorizia	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	In locazione
23	20	Gorizia	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	In locazione
24	20	Udine	Lavagna Luminosa	Proprietà dell'Ateneo

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI

N° Progressivo	N° Posti a sedere	Sede	Mezzi audiovisivi in dotazione all'aula	Titolo dell'uso
1	216	Udine	Lavagna Luminosa	Proprietà dell'Ateneo
2	216	Udine	Lavagna Luminosa	Proprietà dell'Ateneo
3	90	Udine	Lavagna Luminosa	Proprietà dell'Ateneo
4	60	Udine	Lavagna Luminosa	Proprietà dell'Ateneo
6	52	Udine	Lavagna Luminosa	Proprietà dell'Ateneo
7	42	Udine	Lavagna Luminosa	Proprietà dell'Ateneo
8	36	Udine	Lavagna Luminosa	Proprietà dell'Ateneo
9	34	Udine	Lavagna Luminosa	Proprietà dell'Ateneo
10	32	Udine	Lavagna Luminosa	Proprietà dell'Ateneo
11	30	Udine	Lavagna Luminosa	Proprietà dell'Ateneo
12	28	Udine	Lavagna Luminosa	Proprietà dell'Ateneo

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

N° Progressivo	N° Posti a sedere	Sede	Mezzi audiovisivi in dotazione all'aula	Titolo dell'uso
1	105	Udine	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	Proprietà dell'Ateneo
2	105	Udine	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	Proprietà dell'Ateneo
3	105	Udine	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	Proprietà dell'Ateneo
4	100	Udine	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	Proprietà dell'Ateneo
5	100	Udine	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	Proprietà dell'Ateneo
6	96	Udine	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	In uso gratuito
7	75	Udine	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	In uso gratuito
8	75	Udine	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	In uso gratuito
9	70	Udine	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	Proprietà dell'Ateneo
10	70	Udine	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	Proprietà dell'Ateneo

11	60	Gemona	Lavagna Luminosa	In uso gratuito
12	60	Gemona	Lavagna Luminosa	In uso gratuito
13	60	Gemona	Lavagna Luminosa	In uso gratuito
14	35	Udine	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC connesso in rete	In uso gratuito
15	31	Pordenone	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	In locazione
16	28	Pordenone	Lavagna Luminosa	In locazione
17	25	Gemona	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	In uso gratuito
18	25	Gemona	Lavagna Luminosa	In uso gratuito
19	25	Gemona	Lavagna Luminosa	In uso gratuito
20	25	Udine	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	In uso gratuito
21	25	Udine	Lavagna Luminosa	In uso gratuito
22	22	Udine	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	In uso gratuito
23	22	Udine	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	In uso gratuito
24	22	Udine	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	In uso gratuito
25	20	Udine	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	In uso gratuito
26	20	Udine	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	In uso gratuito
27	20	Udine	Lavagna Luminosa Video Proiettore con PC	In uso gratuito
28	20	Udine	Lavagna Luminosa	In uso gratuito
29	20	Udine	Lavagna Luminosa	In uso gratuito

FACOLTÀ DI MEDICINA VETERINARIA

N° Progressivo	N° Posti a sedere	Sede	Mezzi audiovisivi in dotazione all'aula	Titolo dell'uso
1	40	Udine	Lavagna Luminosa	Proprietà dell'Ateneo

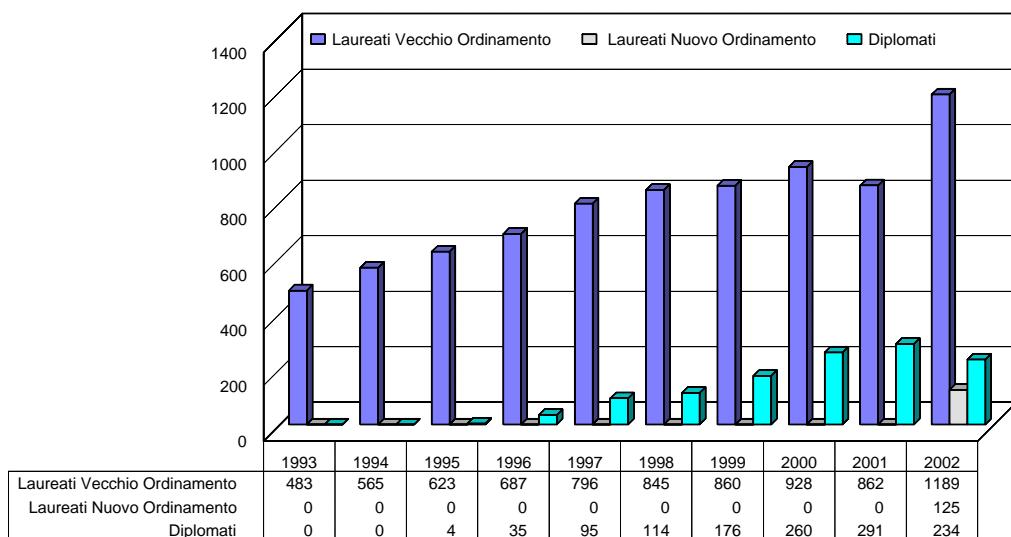
Fonte: elaborazioni CESV su dati CESA aggiornati al 31/12/2002

2.3. Esito finale dell'attività didattica

2.3.1. Analisi dei risultati ottenuti dagli studenti

I laureati ed i diplomati durante il 2002 sono stati rispettivamente 1.314 e 234.

Fig. 28 - Laureati e diplomati dal 1993 al 2002 -



Fonte: elaborazioni CESV su dati RIDD aggiornati al 31.01.2003

Nota: il numero di laureati e diplomati si riferisce agli anni solari

Il confronto con l'anno precedente indica un incremento complessivo del 2,9%, riconducibile ad una variazione negativa di 66 laureati (-7,1%) e una variazione positiva di 31 diplomati (+11,9%).

E' proseguito quindi a ritmo sostenuto l'incremento del peso dei diplomati sul totale degli studenti dell'Ateneo che hanno concluso il loro percorso formativo: dal 4,8% del 1996, anno in cui sono entrati a regime i primi diplomi universitari, al 25,2% dell'ultima rilevazione grazie soprattutto al contributo dei diplomi universitari in Economia ed amministrazione delle imprese (38 diplomati nel 2001), Traduttori ed interpreti (34), Infermieri con sede a Udine (27).

L'anno solare 2001 ha visto i primi laureati/diplomati della Facoltà di Scienze della Formazione, che rappresentano l'1,8% del totale. Il 21,7% dei laureati/diplomati proviene poi dalla Facoltà di Economia (250 unità) ed il 17,4% da Lingue (201 unità), seguiti da Ingegneria (17,3%; 199), Medicina (13,6%; 157), Lettere (12,4%; 143), Agraria (8,8%; 102), Scienze (5,2%; 60) e Veterinaria (1,7%; 20).

La tabella seguente indica una certa crescita dell'aggregato costituito dai laureati e dai diplomati nella facoltà di Agraria (25,9%) e Lingue (+12,3%), mentre il numero dei neodottori in Medicina è identico a quello del 2000. Veterinaria si attesta a 20 laureati rispetto agli 11 dell'anno precedente. In calo risultano le Facoltà di Scienze MM.FF.NN. (-32,6%), Lettere (-14,4%), Economia (-13,5%) e Ingegneria (-7,4%).

Fig. 30 - Dinamica laureati e diplomati – anni solari

Facoltà	Valori assoluti												Variazioni % sull'anno precedente							
	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	
Agraria	54	60	66	60	67	79	71	81	102	99	11,11	10,00	-9,09	11,67	17,91	-	14,08	25,93	-2,94	
Economia	113	173	196	225	247	293	313	289	250	335	53,10	13,29	14,80	9,78	18,62	6,83	-7,67	-	34,00	
Formazione	0	0	0	0	0	0	0	0	21	39									85,71	
Ingegneria	41	67	68	78	142	157	187	215	199	327	63,41	1,49	14,71	82,05	10,56	19,11	14,97	-7,44	64,32	
Lettere	113	114	113	139	178	133	130	167	143	210	0,88	-0,88	23,01	28,06	-	-2,26	28,46	-	46,85	
Lingue	61	69	88	95	139	143	138	179	201	251	13,11	27,54	7,95	46,32	2,88	-3,50	29,71	12,29	24,88	
Medicina	10	14	28	45	44	62	93	157	157	149	40,00	100,00	60,71	-2,22	40,91	50,00	68,82	0,00	-5,10	
Scienze	91	68	68	80	74	92	99	89	60	113	-	0,00	17,65	-7,50	24,32	7,61	-10,10	-	88,33	
Veterinaria	0	0	0	0	0	0	5	11	20	25								120,00	81,82	25,00
Totale	483	565	627	722	891	959	1036	1188	1153	1548	16,98	10,97	15,15	23,41	7,63	8,03	14,67	-2,95	34,26	

Fonte: elaborazioni CESV su dati aggiornati al 31.01.2003

Durante il 2001 si è verificata un'ulteriore diminuzione dei laureati/diplomati fuori corso, attestatisi al 69,9% del complesso dei laureati/diplomati a fronte dell'81% registrato l'anno precedente. Il risultato è stato ottenuto soprattutto con il crescente contributo dei diplomati, che concludono il percorso formativo nella durata legale.

La percentuale di laureati/diplomati sul totale delle iscrizioni al I anno, ancorché scarsamente significativa in quanto mette a raffronto laureati/diplomati di coorti differenti rispetto agli iscritti di una coorte, è pari al 30,6% (era il 30,2% l'anno precedente).

Infine, la percentuale di laureati sugli iscritti totali si attesta al 7,4%, rispetto all'8,2% dell'anno precedente, per effetto di un incremento delle iscrizioni superiore alla dinamica dei laureati e dei diplomati.

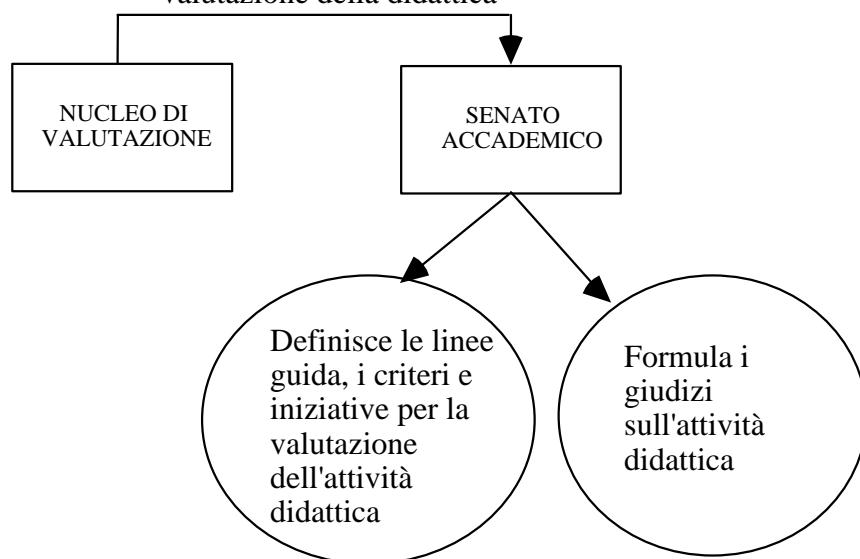
2.4. Attività di controllo interno - La qualità della didattica secondo gli studenti

2.4.1. Obiettivi dell'indagine

Con le delibere del Senato Accademico del 20.11.1996 e 11.12.1996, è stata resa obbligatoria la somministrazione di un questionario di valutazione dei corsi in base ad una scheda di rilevazione comune³ per tutte le facoltà dell'Ateneo.

SCHEMA 1

Il Nucleo propone le linee d'indirizzo, i criteri, le iniziative per la valutazione della didattica



La rilevazione dei giudizi degli studenti, condotta con regolarità a partire dall'a.a. 1996/97 con la supervisione del Nucleo di Valutazione ed il supporto operativo del Centro Programmazione, sviluppo e valutazione(CESV), è finalizzata a consentire ai docenti, ai Presidi di facoltà ed agli Organi di Governo dell'Ateneo l'individuazione di eventuali punti di criticità della didattica.

Le elaborazioni per l'a.a. 2001/02, predisposte secondo le indicazioni del Nucleo di Valutazione, prevedono una rappresentazione grafica che confronta le valutazioni del singolo docente con quelle di tutti i docenti della facoltà di appartenenza. Tali elaborazioni possono quindi trasformarsi in uno strumento utile ad ottimizzare l'offerta didattica, sia a livello di singolo insegnamento sia in un quadro d'insieme. Inoltre, i risultati trasmessi possono assumere una maggiore significatività se confrontati con i commenti e suggerimenti, consegnati direttamente al docente al termine della rilevazione, proposti dagli studenti frequentanti tramite un'apposita scheda allegata al questionario.

³ Il questionario adottato durante l'a.a.2001/2002 è allegato al presente documento, secondo le procedure previste dalla rilevazione "Nuclei 2003" del CNVSU (Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario).

Non è da sottovalutare, infine, l'importanza del questionario in relazione alle possibilità di espressione dello studente. Lo studente, inteso come discente e allo stesso tempo come individuo in grado di esprimere un giudizio, è dunque investito di una responsabilità che lo rende protagonista di fronte ad un intenso momento di formazione. In tal modo si trova a svolgere la duplice funzione dello spettatore/attore contribuendo a migliorare l'offerta didattico-formativa.

La metodologia adottata

Durante l'a.a. 2001/2002 è stata predisposta dal CESV, su indicazione del Nucleo di Valutazione, una procedura di rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti da attuarsi tramite questionario cartaceo da compilare durante le lezioni. L'indagine è stata diretta a tutti gli insegnamenti attivati⁴ e nel caso di insegnamenti scorporati in più moduli, ovvero tenuti da docenti diversi, la valutazione ha interessato il modulo nel suo singolare svolgimento.

La rilevazione, fino al mese di gennaio del 2002, è avvenuta orientativamente, con l'ausilio di studenti⁵ opportunamente formati presso il CESV, quando il corso aveva raggiunto circa i 2/3 della sua durata e la popolazione obiettivo è risultata composta da tutti gli studenti frequentanti⁶.

L'incremento dei corsi, determinato dai nuovi ordinamenti didattici e dalle nuove iniziative didattiche poste in essere dall'Ateneo, nonché l'obiettivo del Nucleo di Valutazione di migliorare i già più che buoni risultati ottenuti in termini di corsi valutati rispetto all'offerta didattica complessiva⁷, hanno determinato una proposta di modifica delle procedure di valutazione che è stata approvata dal Senato Accademico nella seduta del 12.12.2001 con il seguente mandato⁸: “ (OMISSIS) ... *di predisporre ed attuare una procedura di valutazione della didattica che preveda una nuova forma di rilevazione assistita che, in sintesi, preveda quanto segue: quando il docente lo riterrà opportuno, inviterà due studenti frequentanti il suo corso ad effettuare la rilevazione attraverso questionari reperibili presso le Portinerie delle aule o delle Facoltà. Successivamente gli studenti incaricati, dopo avere fatto compilare in classe i questionari ai loro colleghi e averli inseriti in busta chiusa, li riconsegnneranno alle Portinerie che provvederanno, tramite posta interna, ad inviarli al CESV che procederà alla lettura ottica ed alla successiva elaborazione dei dati acquisiti ... (OMISSIS).*

Tale nuova procedura è stata gradualmente applicata, dal mese di febbraio del 2002, a tutti i corsi dell'Ateneo con l'obiettivo di entrare a regime l'anno successivo.

⁴ Sia che fossero inseriti in corsi di laurea che in diplomi universitari.

⁵ Studenti con rapporto di collaborazione a tempo parziale ex art. 13 della legge n.390/91.

⁶ Ovvero da tutti coloro che, seguendo le lezioni, siano in grado di esprimere un giudizio sul docente e sull'organizzazione del corso. È importante evidenziare che per "studenti frequentanti" si intendono coloro i quali si trovino in aula nel momento in cui viene effettuata la rilevazione.

⁷ Durante l'a.a. 2000/01 sono stati valutati 1.623 corsi, pari al 93,1 per cento dell'offerta didattica complessiva.

⁸ Si allegano alla presente relazione, in appendice, anche le circolari e le note esplicative predisposte per la nuova procedura di valutazione.

Lo strumento di rilevazione

Per la rilevazione è stato utilizzato un questionario⁹ composto da due schede, di cui una fronte-retro, identiche per tutto l'Ateneo. La facciata anteriore della prima scheda è divisa in 3 parti: la prima parte contiene l'intestazione ed i codici identificativi dell'insegnamento/modulo, del corso di laurea, della facoltà e dell'anno accademico di rilevazione. La seconda parte, contenente domande relative alle caratteristiche degli studenti, è utilizzata per evidenziare le condizioni di sfondo degli utenti mentre l'ultima parte è articolata in 19 domande relative al corso e al docente, ai supporti didattici e al livello di soddisfazione globale del corso. Questi ultimi quesiti sono a risposta chiusa e prevedono 5 diverse modalità di giudizio:

1. molto insufficiente
2. insufficiente
3. sufficiente
4. bene/buono
5. ottimo

Inoltre, è prevista la risposta "non so/non pertinente" da utilizzarsi quando lo studente, per un qualunque motivo, non sia in grado di esprimere un giudizio¹⁰. Il retro della prima scheda contiene l'elenco dei corsi di laurea e di diploma attivati e dei codici corrispondenti, da utilizzare, a cura dello studente compilatore, per riempire la relativa casella nel questionario.

Infine, la seconda scheda distribuita agli studenti contiene lo spazio per l'inserimento di eventuali commenti o suggerimenti sul corso da parte dello studente; tale scheda viene consegnata direttamente al docente alla fine della rilevazione.

L'organizzazione della rilevazione

All'inizio dell'a.a. 2000/01 il CESV ha predisposto una procedura standardizzata per la raccolta dei questionari di valutazione della didattica, procedura che è stata replicata nel primo periodo didattico 2001/02 ed è successivamente mutata come sopra

In particolare, fino al mese di gennaio del 2002 è stato richiesto alle segreterie di presidenza delle facoltà di inviare, tramite la compilazione di un apposito *file* predisposto dal CESV, l'elenco di tutti i corsi attivati (insegnamenti e moduli) con l'indicazione del docente, della data di inizio e fine delle lezioni, della sede, dei giorni e degli orari di lezione¹¹.

In base agli orari forniti dalle facoltà, il CESV ha stabilito le date in cui procedere alla somministrazione dei questionari. Tali date sono state comunicate, tramite lettera, ai docenti interessati lasciando la possibilità di proporre, ove lo avessero ritenuto opportuno, una data

⁹ Predisposto tramite il software *TELEform Designer* ed allegato al presente documento.

¹⁰ Ad esempio, nel caso di un giudizio sull'attività di laboratorio quando quest'ultima non sia prevista.

¹¹ Nel *file* citato sono state richieste anche altre informazioni per facilitare le procedure di rilevazione, ed in particolare la numerosità presunta degli studenti in aula.

alternativa.Terminate le operazioni di compilazione, i questionari sono stati inseriti in una busta che, una volta chiusa, è stata vidimata dal docente e da almeno due studenti. Il rilevatore si è successivamente occupato della trasmissione del plico al CESV che ha provveduto alla lettura ottica¹² dei questionari ed al riconoscimento dei caratteri, effettuando anche le necessarie correzioni¹³ per la creazione della base di dati da utilizzare nelle successive elaborazioni.

Dal mese di febbraio del 2002, la data di somministrazione dei questionari è stata decisa direttamente dal docente che è stato coadiuvato dagli studenti del corso e dalle portinerie delle sedi delle lezioni secondo le procedure predisposte e coordinate dal Nucleo di Valutazione tramite il CESV. La fase di lettura ottica dei questionari e di elaborazione dei dati non è cambiata rispetto alle precedenti modalità di rilevazione

¹² Utilizzando il software *TELEform reader*

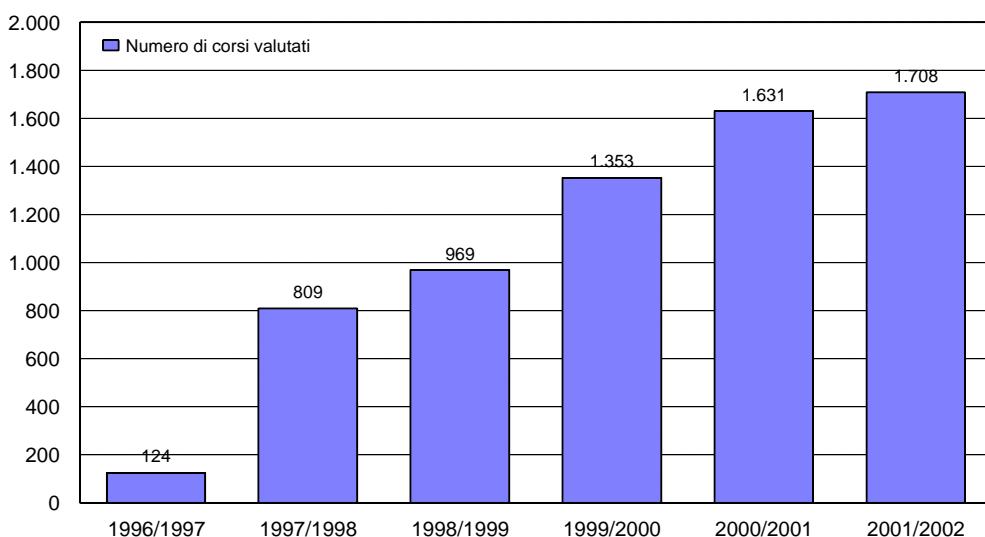
¹³ Utilizzando il software *TELEform verifier*

2.4.2. I risultati dell'indagine

Il grado di copertura

Durante l'a.a. 2001/02 sono stati compilati dagli studenti frequentanti 49.343 questionari, con un incremento del 24,3% rispetto all'anno accademico precedente, percentuale che è salita al 119,6% nel confronto con l'a.a 1998/99, anno in cui i questionari complessivamente ritirati erano stati 22.473. Quest'aumento è spiegato in parte dal *trend* positivo degli studenti che decidono di seguire i corsi proposti dall'Università di Udine, in parte dall'incremento della percentuale di corsi valutati sul totale dei corsi attivati, ma soprattutto dal fatto che molti corsi sono stati organizzati, in moduli ciascuno dei quali ha dato luogo ad una valutazione distinta¹⁴.

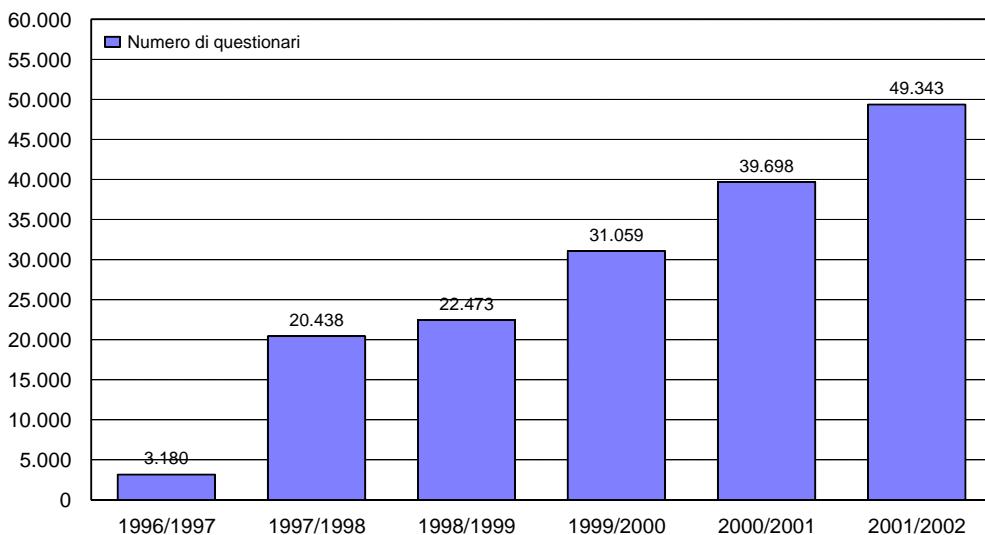
Fig. 31 – Numero di corsi valutati – Serie storica



Fonte: elaborazione dati CESV

¹⁴ Aumento riconducibile soprattutto ad un perfezionamento delle procedure di rilevazione.

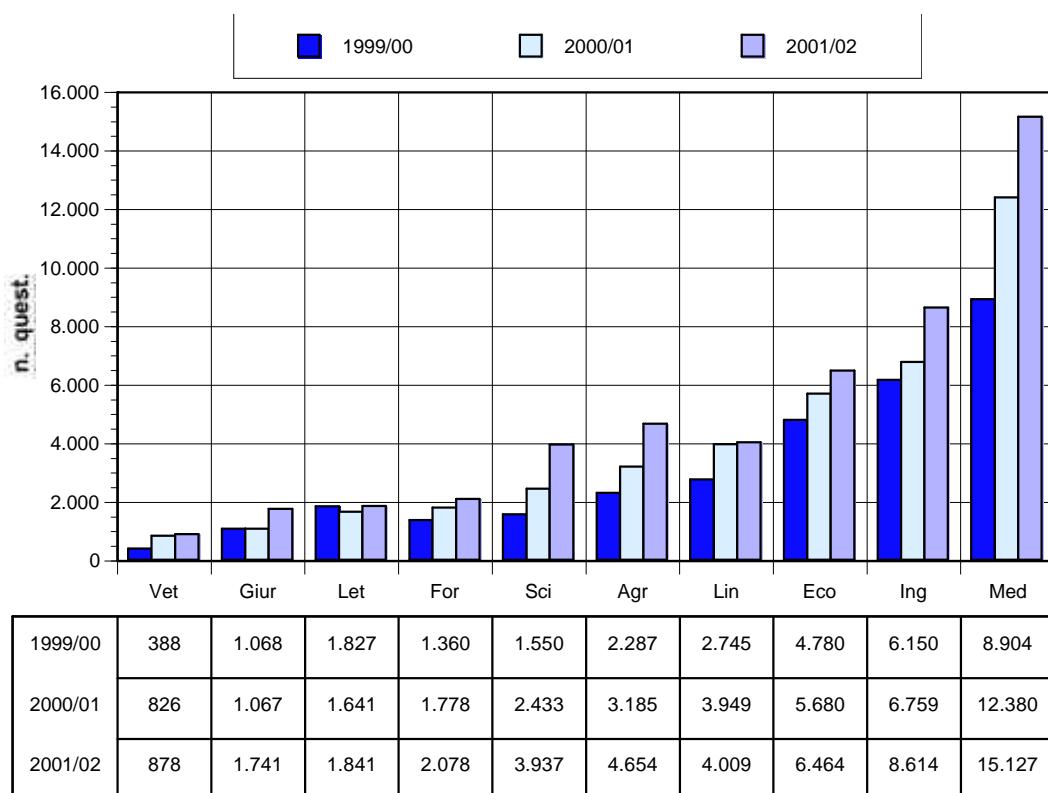
Fig. 32 – Numero di questionari compilati – Serie storica



Fonte: elaborazione dati CESV

Rispetto all'a.a. 2000/01 la percentuale dei corsi non valutati è lievemente aumentata (dal 6,9% all'11%), a causa del notevole incremento dei percorsi formativi determinato dalle nuove iniziative didattiche e dai nuovi ordinamenti didattici. Una conferma deriva dall'aumento, in termini assoluti, dei corsi valutati (cfr. Fig. 31), saliti dai 969 dell'a.a. 1998/99 ai 1.631 dello scorso anno ai 1.712 dell'a.a. 2001/02 (+76,7% se paragonati al 1998/99).

Fig. 33 - Dinamica del numero di questionari di valutazione della didattica compilati durante gli ultimi 3 anni accademici – Disaggregazione a livello di facoltà¹⁵ -



Tab. 1 - Quadro riassuntivo della rilevazione dei giudizi degli studenti durante l'a.a. 2001/02 -

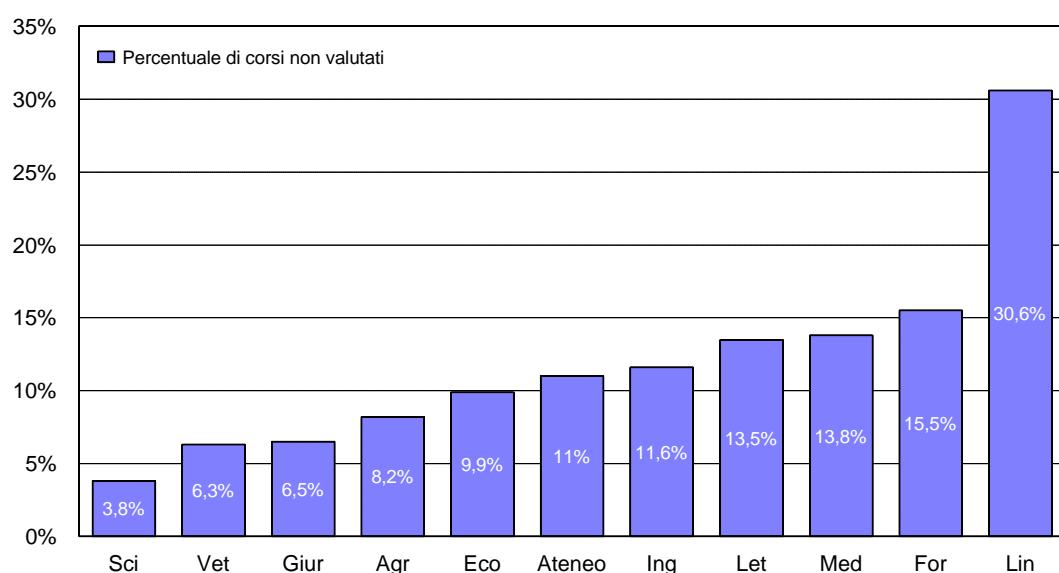
Facoltà	Studenti iscritti		Questionari compilati		Corsi valutati		% di corsi non valutati	N. medio di questionari per corso valutato	N. medio di questionari per studenti iscritti
	N. studenti	% di colonna	N. quest.	% di colonna	N. corsi	% di colonna			
Giurisprudenza	1.105	7,2%	1.741	3,5%	29	1,6%	3,3	60,0	1,6
Agraria	972	6,4%	4.654	9,4%	157	8,9%	6,0	29,6	4,8
Economia	2.615	17,1%	6.464	13,1%	94	5,3%	9,6	68,8	2,5
Ingegneria	3.150	20,6%	8.614	17,5%	219	12,4%	11,7	39,3	2,7
Lettere	1.567	10,2%	1.841	3,7%	128	7,2%	13,5	14,4	1,2
Lingue	.893	18,9%	4.009	8,1%	168	9,5%	30,6	23,9	1,4
Medicina	1.208	7,9%	15.127	30,7%	665	37,7%	13,9	22,7	12,5
Scienze	1.013	6,6%	3.937	8,0%	150	8,5%	3,8	26,2	3,9
Formazione	567	3,7%	2.078	4,2%	82	4,6%	15,5	25,3	3,7
Veterinaria	203	1,3%	878	1,8%	74	4,2%	6,3	11,9	4,3
Ateneo	15.293	100,0%	49.343	100,0%	1766	100,0%	11	28,8	3,2

Fonte: elaborazione dati CESV

¹⁵ **Vet**=Medicina Veterinaria, **Giur**=Giurisprudenza, **Let**=Lettere e Filosofia, **For**=Scienze della Formazione, **Scie**=Scienze MM.FF.NN., **Agr**=Agraria, **Lin**=Lingue e Letterature Straniere, **Eco**=Economia, **Ing**=Ingegneria, **Med**=Medicina e Chirurgia

L'analisi del grado di copertura dell'indagine, con riferimento ai corsi attivati a livello di facoltà (cfr. Tab. 1), ha rivelato che durante l'a.a. 2001/02 il 38% dei corsi ed il 30,7% dei questionari sono risultati riconducibili a Medicina e chirurgia, seguiti, analogamente allo scorso anno, dalla facoltà di Ingegneria con il 10,7% dei corsi valutati ed il 17,5% dei questionari complessivi. Nelle facoltà dell'area umanistica, la percentuale di mancate valutazioni ha raggiunto un picco a Lingue (30,6% di corsi non valutati), seguita da Scienze della Formazione (15,5%)¹⁶. Le facoltà con il miglior risultato, in termini di corsi valutati, risultano essere Scienze MM.FF.NN. e Veterinaria con, rispettivamente, il 3,8% ed il 6,3% di valutazioni mancanti.

Fig. 4 - Percentuale dei corsi non valutati durante l'a.a. 2001/02 – Disaggregazione a livello di Facoltà

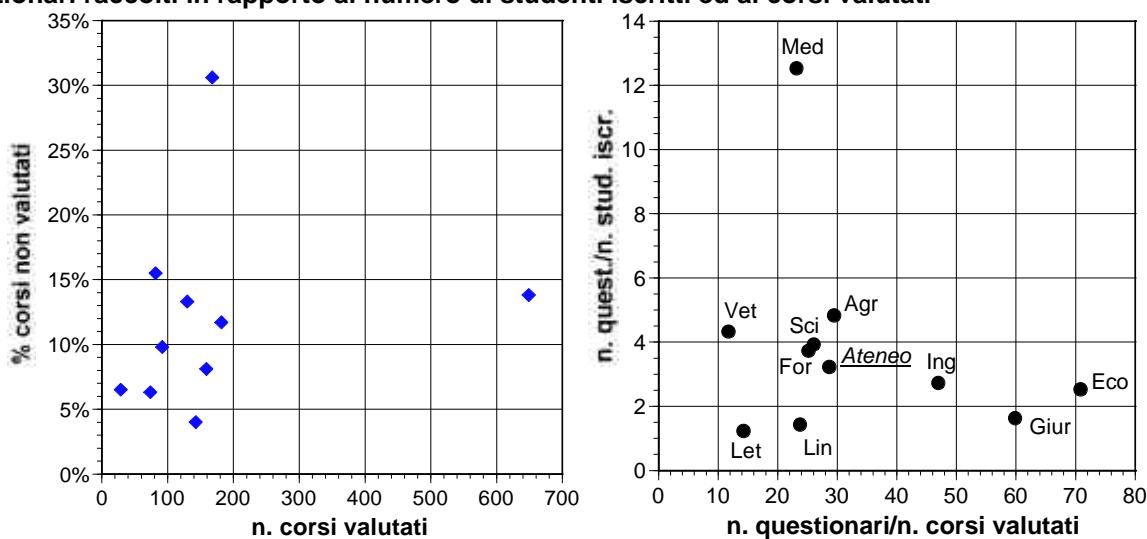


Fonte: elaborazione dati CESV

Infine, i grafici della Fig. 5, oltre a confermare le considerazioni precedenti ed esprimere in sintesi il diverso impatto della procedura di valutazione a livello di facoltà, consentono di rilevare che vi sono ancora margini di miglioramento, in particolare per quanto riguarda il numero di studenti da coinvolgere nella valutazione dei corsi.

¹⁶ La maggiore incidenza di corsi non valutati riscontrata in queste facoltà è imputabile soprattutto all'organizzazione degli orari di lezione. I docenti hanno infatti piena autonomia nella gestione degli orari delle lezioni. La conseguenza è che i calendari comunicati dalla segreteria di facoltà risultano solo indicativi e di conseguenza è difficile fissare delle date per la rilevazione.

Fig. 35 – Confronto tra la percentuale di corsi non valutati ed il numero di corsi valutati e tra il numero di questionari raccolti in rapporto al numero di studenti iscritti ed ai corsi valutati –



Fonte: elaborazione dati CESV

Tab. 2 – Presenza media degli studenti frequentanti¹⁷ – Disaggregazione a livello di Facoltà

Facoltà	1996/97	1997/98	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	Dev. Std. 2001/02
Giurisprudenza							
Agraria		13,8	16,8	18,8	15,9	18,7	29,6
Economia			62,3	52,2	59	70,1	46,7
Ingegneria	34,3	38,2	38,9	36,8	40,7	47,1	34,3
Lettere	14	14,7	13,2	12,3	12,5	14,4	12,5
Lingue	15,7	17,2	20,1	23,3	27,2	23,9	25,2
Medicina		23,1	17,3	17,2	18,8	23,3	22,8
Scienze	10,7	15,2	17,3	15,2	19,8	26,2	32,6
Formazione			40,6	29,6	23,7	25,3	14,3
Veterinaria			12,7	10,5	12,5	11,9	7,5
Ateneo	25,6	25,3	23,2	23	24,3	28,8	

Fonte: elaborazione dati CESV

La tabella 2 individua, per ogni Facoltà, la presenza media di studenti nei corsi valutati. Nell'a.a. 2001/02 la Facoltà nella quale i corsi sono risultati maggiormente frequentati, in base al rapporto calcolato, è stata Economia, seguita da Giurisprudenza. In esse tuttavia è elevata la *deviazione standard*, il che indica la presenza sia di corsi molto frequentati sia di corsi seguiti da un numero relativamente esiguo di studenti.

17 Presenza media degli studenti frequentanti=Nr. questionari compilati/Nr. corsi valutati

2.4.3. Le caratteristiche degli studenti frequentanti

In base alle domande presenti nella seconda parte del questionario, è stato possibile delineare le caratteristiche degli studenti frequentanti.

Tab. 3 – Alcune caratteristiche degli studenti frequentanti le lezioni al momento della valutazione della didattica (percentuali di riga) –

FACOLTÀ	Sesso	
	Maschi	Femmine
AGR	52,9%	47,1%
Ateneo	45,0%	55,0%
ECO	44,8%	55,2%
FOR	24,3%	75,7%
GIUR	33,3%	66,7%
ING	83,9%	16,1%
LET	27,2%	72,8%
LIN	13,4%	86,6%
MED	26,0%	74,0%
SCI	76,6%	23,4%
VET	45,4%	54,6%

FACOLTÀ	Voto scuola media inferiore			
	Sufficiente	Buono	Distinto	Ottimo
MED	15,47%	24,92%	26,66%	32,95%
GIUR	9,35%	25,82%	32,59%	32,24%
ING	11,24%	24,34%	32,56%	31,85%
LIN	9,10%	27,44%	32,13%	31,32%
Ateneo	14,46%	27,28%	29,66%	28,59%
SCI	15,26%	30,03%	29,54%	25,16%
ECO	13,72%	30,52%	31,64%	24,13%
LET	15,92%	28,83%	31,68%	23,58%
AGR	19,72%	28,87%	28,60%	22,80%
FOR	22,10%	34,15%	24,01%	19,75%
VET	17,97%	33,33%	34,20%	14,50%

FACOLTÀ	Scuola secondaria di provenienza			
	Licei	Ist. Tecnici	Ist. Prof.	Altro
GIUR	64,51%	23,12%	1,34%	11,03%
MED	59,33%	14,21%	7,91%	18,55%
VET	59,26%	25,52%	5,64%	9,57%
AGR	53,16%	28,86%	10,46%	7,52%
Ateneo	50,47%	29,75%	5,49%	14,29%
ING	50,35%	44,57%	2,71%	2,37%
LET	48,16%	15,52%	4,24%	32,09%
SCI	44,84%	46,04%	3,76%	5,35%
ECO	43,15%	48,80%	3,25%	4,79%
LIN	37,27%	24,45%	4,00%	34,28%
FOR	29,96%	17,06%	6,88%	46,10%

FACOLTÀ	Voto di maturità in 100-esimi			
	60-64	65-79	80-94	95-100
ING	4,5%	29,8%	40,7%	25,1%
MED	12,1%	34,4%	31,7%	21,8%
Ateneo	9,0%	35,7%	35,7%	19,6%
ECO	7,8%	36,5%	36,7%	19,1%
LIN	7,7%	36,9%	36,7%	18,7%
SCI	10,1%	36,3%	36,9%	16,7%
GIUR	7,7%	36,2%	39,5%	16,6%
AGR	10,1%	39,8%	34,1%	16,0%
FOR	7,9%	39,9%	40,2%	12,0%
LET	10,1%	45,4%	32,5%	12,0%
VET	12,2%	52,7%	29,5%	5,6%

Fonte: elaborazione dati CESV

Una prima considerazione dell'analisi per genere è che, in generale, le femmine seguono le lezioni più assiduamente rispetto ai maschi. Dalle tabelle precedenti emerge che tra i frequentanti le femmine sono prevalenti raggiungendo il 55% del totale, una percentuale superiore al peso delle femmine nella popolazione studentesca dell'Ateneo che si attesta al 52%. In particolare, si osservano delle punte di maggior distanza, tra la percentuale di femmine iscritte e frequentanti, nelle facoltà di

Giurisprudenza (66,7% di frequentanti contro 58,4% di iscritte) e Economia (55,2% di frequentanti contro 48,2% di iscritte).

Fig. 36 – Percentuale di questionari compilati per Sesso e Facoltà

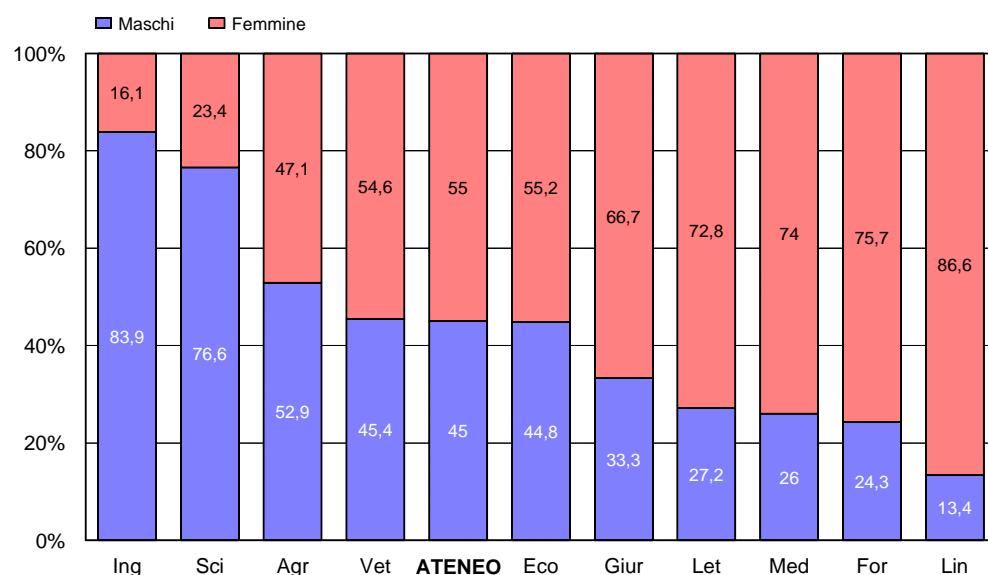
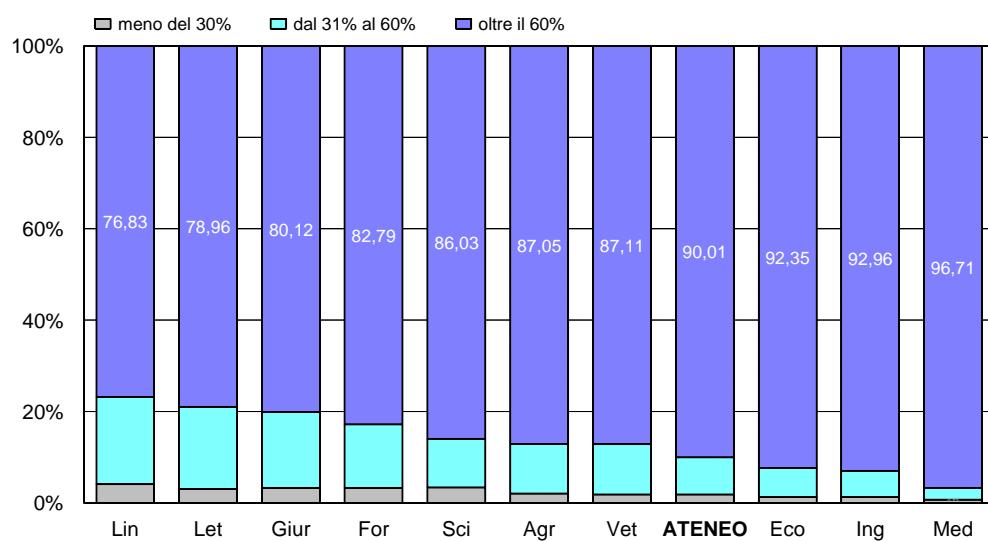


Fig. 37 – Percentuale delle lezioni seguite per Facoltà

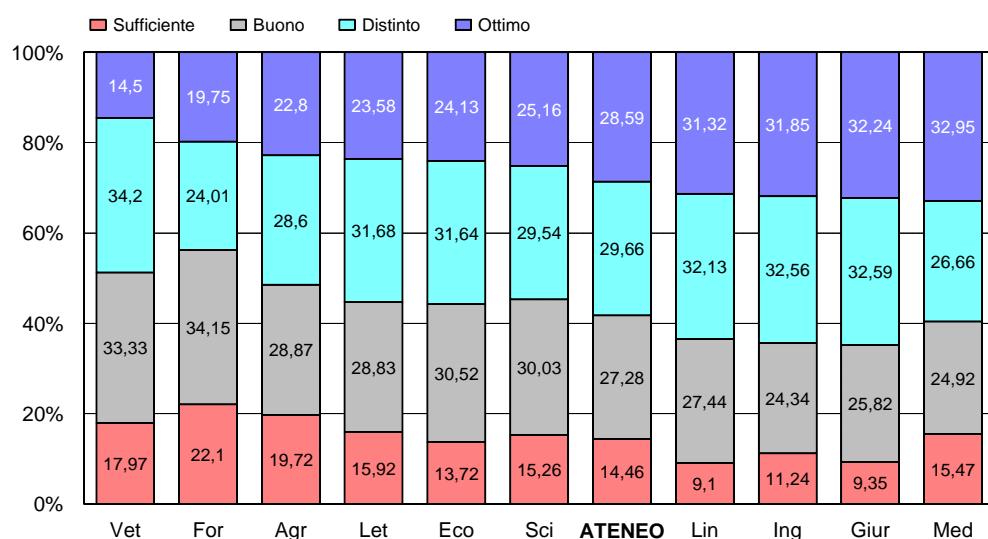


Fonte: elaborazione dati CESV

Sulla base dei questionari compilati gli studenti di Medicina appaiono essere i più assidui nel frequentare le lezioni: il 96,7% era presente ad oltre il 60% delle lezioni, vista anche la frequenza obbligatoria prevista nei loro percorsi formativi. Essi sono seguiti dagli studenti di Ingegneria ed Economia, che manifestano percentuali superiori a quella di Ateneo. Lingue e Letterature Straniere è invece la Facoltà dove gli studenti che hanno compilato il questionario sembrano seguire di meno le lezioni frontali: il 19,1% ha dichiarato di aver seguito dal 31 al 60% delle lezioni, e il 4,1% di aver partecipato a meno del 30% delle lezioni in aula.

Relativamente al voto ottenuto in uscita dalla scuola media inferiore, il 32,95% degli studenti di Medicina ha dichiarato un giudizio pari ad “ottimo”, percentuale leggermente superiore al 32,24% rilevato tra gli studenti di Giurisprudenza (32,24%).

Fig. 38 – Votazione all'esame di scuola media inferiore – Percentuale per Facoltà



Fonte: elaborazione dati CESV

Considerando la votazione ottenuta all'esame di maturità, si può osservare che la facoltà con gli studenti frequentanti apparentemente “migliori”, al momento dell'iscrizione, è Ingegneria: il 25,1% di studenti ha dichiarato un voto compreso tra 95 e 100 centesimi ed il 40,7% tra 80 e 94 centesimi. Sul versante opposto, Veterinaria appare la facoltà con la maggior incidenza di studenti con votazione medio-bassa. Gli studenti con una votazione inferiore agli 80 centesimi raggiungono, infatti, il 64,9%, seguiti da Lettere con il 55,5%.

Analizzando la variabile relativa alla scuola secondaria di provenienza, si nota che il 50,5% degli studenti frequentanti le lezioni proviene dai licei (liceo classico e liceo scientifico), mentre solamente il 5,5% ha frequentato gli istituti professionali. Le facoltà con la maggiore incidenza di liceali sono Giurisprudenza (64,5%) e Medicina (59,3%), mentre la facoltà di Economia ha un numero elevato di studenti provenienti da istituti tecnici (48,8%). Le lezioni nella facoltà di Scienze MM.FF.NN., sono seguite prevalentemente da studenti provenienti dai licei (44,8%) e dagli istituti tecnici (46%).

Fig. 39 – Votazione all'esame di maturità – Percentuale di Facoltà

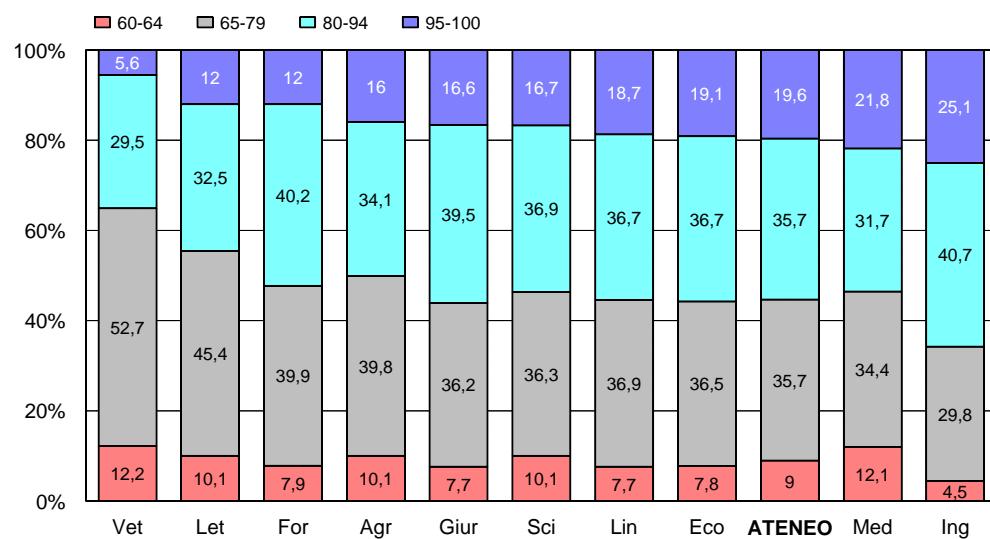
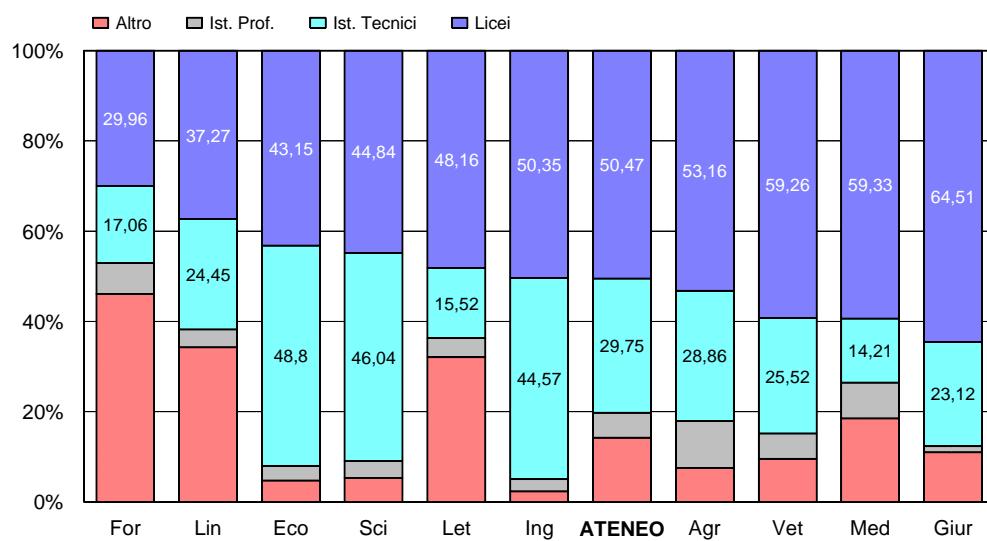
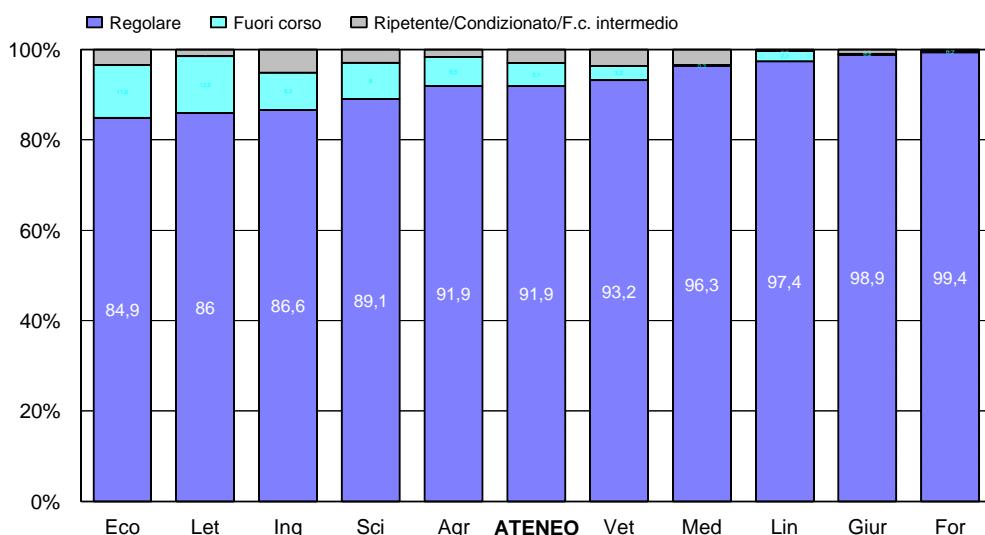


Fig. 40 – Scuola secondaria di provenienza – Percentuale di Facoltà



Fonte: elaborazione dati CESV

Fig. 41 – Iscrizione ai corsi – Percentuale per Facoltà



Fonte: elaborazione dati CESV

Infine, l'analisi dei dati relativi all'anno di iscrizione dei rispondenti ai questionari di valutazione della didattica¹⁸ ha consentito alcune ulteriori considerazioni. Per quanto riguarda le facoltà di Economia, Lettere e Lingue si osserva che, pur essendo caratterizzate da corsi di laurea organizzati in 4 anni, gli studenti hanno dichiarato di essere iscritti al 5° o 6° anno di corso. Analogamente, quelli iscritti a corsi di laurea della durata di 5 anni hanno segnato l'iscrizione al 6° anno, risposta che risulterebbe apparentemente corretta solamente per la facoltà di Medicina e chirurgia. L'errore può essere stato determinato da un'interpretazione non corretta della domanda "anno di iscrizione". In particolare, se erano iscritti fuori corso da un anno, ed il corso di laurea aveva durata quadriennale, gli studenti hanno ritenuto di dover rispondere "5° anno di iscrizione".

2.4.4. Il livello di soddisfazione degli studenti

Nella tabella che segue sono riportate le percentuali di risposte date dagli studenti per ogni domanda presente nel questionario e per ogni modalità della scala utilizzata. La tabella presenta le domande in ordine decrescente rispetto al gradimento e le elaborazioni sono state depurate dalle "non risposte" e dalle risposte *non so/non pertinente*. Dall'analisi della tabella emerge un miglioramento rispetto alla rilevazione dell'anno precedente. In media, solo l'11% dei questionari riporta un giudizio non positivo relativamente ai corsi seguiti, ed il 63% dei rispondenti manifesta un giudizio con le modalità *Buono* o *Ottimo*. Inoltre, gli aspetti della didattica che presentano valutazioni non positive sono compresi tra il 21% ed il 4% mentre i giudizi *Buono* e *Ottimo* oscillano tra l'81% ed il 46%. Nel complesso, l'offerta formativa dell'Ateneo appare orientata verso un elevato gradimento da parte degli studenti frequentanti, confermando il *trend* delle rilevazioni precedenti.

¹⁸ Giurisprudenza e Scienze della Formazione risultavano aver attivato, durante l'a.a. 2001/02, il 3° e 4° anno di corso rispettivamente.

Tab. 4 – Percentuali di risposte in base alla modalità di giudizio

N. dom.	Domande presenti nel questionario in ordine decrescente rispetto al gradimento	a.a. 2001/02				Almeno suff. a.a. 2000/01	Almeno suff. a.a. 1999/00
		a	b	c	d=b+c		
		Molto ins./Ins.	Suff.	Buono/ Ottimo	Almeno suff.		
1	Il docente è disponibile ai ricevimenti e a fornire chiarimenti personali	4%	18%	78%	96%	96%	96%
2	Il docente ha un atteggiamento corretto verso gli studenti	5%	15%	80%	95%	96%	94%
3	Il docente, su richiesta, approfondisce gli argomenti già trattati	6%	25%	69%	94%	94%	92%
4	Il docente rispetta gli orari delle lezioni e assicura la sua presenza regolare	6%	16%	78%	94%	94%	93%
5	Il docente fa esempi, applicazioni e analisi di casi	7%	22%	71%	93%	94%	92%
6	Il docente indica e richiama chiaramente gli obiettivi e la struttura del corso	8%	26%	66%	92%	92%	90%
7	Il docente sviluppa il corso con sistematicità	9%	23%	68%	91%	91%	89%
8	Il livello di soddisfazione globale del corso è	9%	25%	66%	91%	91%	89%
9	Il docente fa emergere con chiarezza gli argomenti principali	9%	24%	67%	91%	91%	88%
10		Totali	11%	26%	63%	89%	89%
11	Il docente usa efficacemente gli eventuali sussidi didattici	12%	34%	54%	88%	88%	84%
12	I libri di testo, le dispense e i manuali sono	13%	33%	54%	87%	87%	84%
13	Il docente fa collegamenti con altre materie	13%	37%	50%	87%	87%	81%
14	Il docente ha chiarezza ed efficacia espositive	14%	23%	63%	86%	87%	84%
15	L'utilità di esercitazioni, laboratorio e parte pratica (se previsti) è	15%	29%	56%	85%	84%	82%
16	Il docente dà indicazioni su come affrontare lo studio della propria materia	16%	34%	50%	84%	85%	79%
17	Il docente suscita interesse e motiva gli studenti	16%	29%	55%	84%	85%	81%
18	Il coordinam. tra le lezioni teoriche e le esercit., la parte pratica e il laboratorio (se prev.) è	17%	33%	50%	83%	82%	80%
19	Il livello di soddisfazione di esercitazioni, laboratorio e parte pratica (se previsti) è	18%	33%	49%	82%	81%	79%
20	Il tempo dedicato alle esercitazioni, alla pratica e al laboratorio (se previsti) è	21%	33%	46%	79%	78%	76%

Fonte: elaborazione dati CESV

Nella tabella successiva si riporta, con una disaggregazione a livello di facoltà, la percentuale di risposte almeno sufficienti manifestate dagli studenti frequentanti rispetto ai singoli aspetti del corso. La facoltà con il minor livello di soddisfazione in alcuni aspetti del corso risulta essere Ingegneria, mentre gli studenti maggiormente soddisfatti sembrano essere quelli iscritti alla facoltà di Lettere, seguiti dagli studenti di Veterinaria. E' necessario comunque ricordare che nella facoltà di Lettere sono numerosi i corsi che ricevono solamente 1 o 2 valutazioni. In questi casi, gli studenti che decidono di frequentare manifestano già a priori un implicito gradimento della didattica offerta.

Tab. 5 – Percentuale di risposte almeno sufficienti manifestate rispetto ai vari aspetti del corso

N. dom.	Domande presenti nel questionario	a.a. 2001/02													
		Giur	Agr	Eco	Ing	Let	Lin	Med	Sci	For	Vet	Tot.	Min	Max	
1	Il docente indica e richiama chiaramente gli obiettivi e la struttura del corso	96	91	94	88	97	94	92	88	90	95	92	88	97	
2	Il docente dà indicazioni su come affrontare lo studio della propria materia	89	82	85	78	90	86	88	78	81	89	84	78	90	
3	Il docente sviluppa il corso con sistematicità	95	89	94	88	96	93	91	89	91	95	91	88	96	
4	Il docente fa emergere con chiarezza gli argomenti principali	95	90	93	87	96	94	91	86	89	94	90	86	96	
5	Il docente fa collegamenti con altre materie	90	88	85	83	91	84	91	79	82	91	87	79	91	
6	Il docente fa esempi, applicazioni e analisi di casi	97	93	95	89	99	96	93	89	95	98	93	89	99	
7	Il docente ha chiarezza ed efficacia espositive	93	85	87	80	95	92	88	80	86	91	86	80	95	
8	Il docente suscita interesse e motiva gli studenti	92	83	86	79	93	89	85	76	82	91	84	76	93	
9	Il docente, su richiesta, approfondisce gli argomenti già trattati	96	95	95	92	99	96	94	92	94	98	94	92	99	
10	Il docente rispetta gli orari delle lezioni e assicura la sua presenza regolare	96	94	94	92	97	94	93	96	93	96	94	92	97	
11	Il docente è disponibile al ricevimento e a fornire chiarimenti personali	98	97	98	95	100	98	95	96	96	99	96	95	100	
12	Il docente ha un atteggiamento corretto verso gli studenti	97	95	97	93	99	97	94	96	93	98	95	93	99	
13	I libri di testo, le dispense e i manuali sono	90	87	87	81	95	91	88	82	84	90	87	81	95	
14	Il docente usa efficacemente gli eventuali sussidi didattici	90	88	88	81	93	90	91	84	85	93	88	81	93	
15	Il tempo dedicato alle esercitazioni, alla pratica e al laboratorio (se previsti) è	83	83	81	69	88	83	84	78	77	86	79	69	88	
16	L'utilità di esercitazioni, laboratorio e parte pratica (se previsti) è	84	87	86	81	92	84	87	84	79	91	85	79	92	
17	Il coordinam. tra le lez. teoriche e le esercit., la parte pratica e il labor. (se previsti)	86	88	86	78	91	83	86	82	79	92	83	78	92	
18	Il livello di soddisfazione di esercitazioni, laborat. e parte pratica (se previsti) è	84	86	84	76	91	84	86	81	77	92	82	76	92	
19	Il livello di soddisfazione globale del corso è	97	90	94	87	96	94	91	88	89	97	91	87	97	
	TOTALE	93	89	90	84	95	92	91	86	87	94	89	84	95	
		Min	83	82	81	69	88	83	84	76	77	86	79	69	88
		Max	98	87	98	95	100	98	95	96	96	99	96	95	100

Fonte: elaborazione dati CESV

2.4.5. Analisi degli aspetti critici

Gli aspetti di maggior criticità, a livello di facoltà, sono rilevati nella Tab. 5 ed indicati dai valori compresi tra 0 e 0,25¹⁹.

Tab. 6 – Graduatoria (*) del gradimento manifestato rispetto ai singoli aspetti del corso

Domande presenti nel questionario	Giur	Agr	Eco	Ing	Let	Lin	Med	Sci	For	Vet	Tot.	Tot. a.a. 00/01	Tot. a.a. 99/00
Il docente indica e richiama chiaramente gli obiettivi e la struttura del corso	0,88	0,60	0,76	0,72	0,76	0,76	0,74	0,60	0,71	0,72	0,74	0,79	0,69
Il docente dà indicazioni su come affrontare lo studio della propria materia	0,41	0,00	0,22	0,34	0,17	0,25	0,31	0,07	0,22	0,26	0,30	0,39	0,17
Il docente sviluppa il corso con sistematicità	0,81	0,46	0,75	0,70	0,67	0,68	0,59	0,66	0,77	0,66	0,69	0,72	0,66
Il docente fa emergere con chiarezza gli argomenti principali	0,82	0,50	0,71	0,67	0,72	0,75	0,58	0,49	0,63	0,63	0,66	0,71	0,61
Il docente fa collegamenti con altre materie	0,48	0,42	0,20	0,51	0,25	0,08	0,61	0,13	0,27	0,42	0,44	0,51	0,27
Il docente fa esempi, applicazioni e analisi di casi	0,98	0,75	0,84	0,74	0,95	0,88	0,81	0,65	0,95	0,94	0,81	0,85	0,81
Il docente ha chiarezza ed efficacia espositive	0,71	0,17	0,36	0,40	0,58	0,64	0,34	0,18	0,51	0,42	0,43	0,49	0,39
Il docente suscita interesse e motiva gli studenti	0,62	0,01	0,29	0,36	0,43	0,42	0,07	0,00	0,26	0,40	0,29	0,41	0,24
Il docente, su richiesta, approfondisce gli argomenti già trattati	0,85	0,84	0,79	0,88	0,94	0,87	0,85	0,77	0,92	0,91	0,86	0,90	0,82
Il docente rispetta gli orari delle lezioni e assicura la sua presenza regolare	0,89	0,79	0,74	0,89	0,76	0,73	0,79	0,96	0,84	0,77	0,84	0,88	0,85
Il docente è disponibile al ricevimento e a fornire chiarimenti personali	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00
Il docente ha un atteggiamento corretto verso gli studenti	0,93	0,89	0,93	0,93	0,96	0,93	0,89	0,96	0,88	0,93	0,93	0,97	0,92
I libri di testo, le dispense e i manuali sono	0,50	0,33	0,35	0,47	0,64	0,56	0,37	0,27	0,41	0,30	0,45	0,50	0,40
Il docente usa efficacemente gli eventuali sussidi didattici	0,46	0,39	0,39	0,46	0,49	0,48	0,62	0,40	0,44	0,53	0,51	0,56	0,42
Il tempo dedicato alle esercitazioni, alla pratica e al laboratorio (se previsti) è	0,00	0,04	0,00	0,00	0,00	0,00	0,06	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
L'utilità di esercitazioni, laboratorio e parte pratica (se previsti) è	0,09	0,32	0,27	0,44	0,34	0,11	0,28	0,40	0,14	0,40	0,33	0,33	0,30
Il coordinam. tra le lez. teoriche e le eserc., la parte pratica e il laborat. (se previsti)	0,18	0,39	0,28	0,33	0,31	0,03	0,13	0,27	0,12	0,46	0,26	0,24	0,21
Il livello di soddisfazione di esercitazioni, laboratorio e parte pratica (se previsti) è	0,10	0,27	0,14	0,25	0,26	0,08	0,15	0,22	0,04	0,50	0,19	0,17	0,13
Il livello di soddisfazione globale del corso è	0,97	0,50	0,73	0,68	0,71	0,75	0,60	0,58	0,63	0,85	0,69	0,74	0,68
TOTALE	0,71	0,47	0,53	0,58	0,64	0,59	0,57	0,47	0,56	0,61	0,59	0,63	0,52

(*) valori compresi tra 0 e 0,25: aspetti di minore gradimento; valori compresi tra 0,75 e 1: aspetti di maggior gradimento.

Nota: l'indice proposto esprime uno scarto relativo, compreso tra 0 e 1, che è dato da: $(x_i - \min_i) / (\max_i - \min_i)$, dove x_i rappresenta la percentuale di risposte almeno sufficienti manifestata dagli studenti dell'i-esima facoltà rispetto ad uno degli aspetti del corso.

Fonte: elaborazione dati CESV

Gli aspetti di maggior criticità per la maggior parte delle facoltà, come era già stato riscontrato nelle precedenti rilevazioni, sono quelli relativi alle “esercitazioni, laboratorio e parte pratica” ed alle indicazioni che il docente dovrebbe dare su come affrontare lo studio della propria materia. A differenza dal precedente anno accademico, anche la capacità dei docenti di suscitare interesse e motivare gli studenti presenta alcune indicazioni di minor gradimento.

Un'analisi di questi risultati deve comunque considerare il diverso peso che alcuni aspetti presenti nel questionario possono rivestire all'interno dei percorsi formativi delle diverse facoltà. Le esercitazioni, il laboratorio e la parte pratica, infatti, sono associate soprattutto ad alcune facoltà, in particolare a quelle scientifiche e dell'area medica, e la presenza nelle facoltà umanistiche può essere considerata estremamente ridotta. Pertanto, una domanda relativa ai temi di cui sopra può non essere correttamente interpretata dal compilatore e falsare negativamente gli esiti del test. Le

¹⁹ I valori riportati nella Tab. 5 sono una riparametrizzazione delle percentuali di risposte almeno sufficienti presentate nella Tab. 4.

stesse considerazioni sono da farsi per quel che riguarda gli interrogativi sui supporti didattici, la cui complessità ed articolazione è estremamente variabile da corso a corso²⁰.

L'utilizzo e la diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo

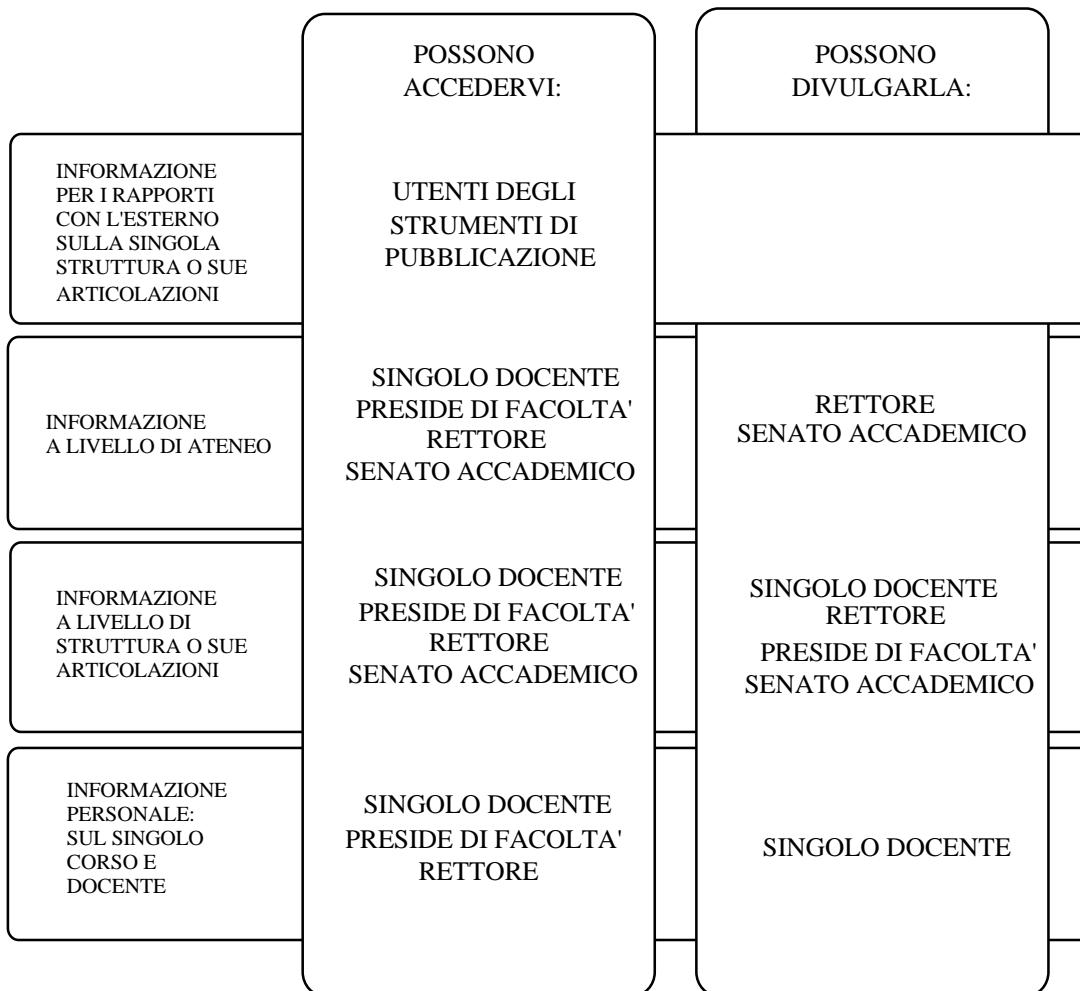
I dati ricavati dai questionari sono stati elaborati con lo scopo di costruire grafici e tabelle da trasmettere ai docenti ed ai presidi di Facoltà. Ai docenti è stata inviata una serie di grafici (un grafico per ogni domanda presente nel questionario) che individuano, per ogni corso tenuto nella facoltà in cui il docente insegna, il giudizio mediano ricevuto ed un intervallo con estremi dati dal 25^o e 75^o percentile. I corsi sono stati ordinati in senso crescente rispetto al giudizio mediano ed ai percentili, affinché il docente valutato possa avere una percezione immediata del livello di gradimento del suo corso confrontato con i risultati ottenuti dagli altri corsi della facoltà. In particolare, l'intervallo che ha come estremi il 25^o e il 75^o percentile risulta utile per discriminare corsi che hanno la stessa mediana ma un diverso numero di giudizi, estremamente positivi o estremamente negativi. Nel grafico di cui all'**allegato 1**, ad esempio, si evince che i corsi numero 7,8,9,10, pur avendo un giudizio mediano uguale al corso 6 (sufficiente), hanno il 75^o percentile più elevato e quindi una soddisfazione maggiore da parte degli studenti, vista la presenza di un numero maggiore di giudizi “buono/ottimo”. L'inverso può essere detto per il corso 4 rispetto al 5 in quanto un 25^o percentile minore è indice di soddisfazione minore. Il giudizio mediano ottenuto dal corso del docente al quale sono stati inviati i dati è evidenziato con un asterisco, nel caso in esempio è il corso numero 10.

Inoltre, al docente è stata trasmessa una tabella che presenta i risultati raggiunti dal proprio corso, espressi in maggiore dettaglio rispetto al grafico. La tabella contiene, per ogni domanda, il numero e la percentuale di risposte di ogni modalità ed il numero di risposte totali (**allegato 2**). Al preside di ogni facoltà è stato inviato il medesimo grafico con un elenco allegato che indica il giudizio mediano ed i percentili ottenuti da ogni corso presente nel grafico e di conseguenza da ogni corso tenuto nella facoltà.

I risultati sono stati inviati alla fine di ogni periodo didattico. Per le facoltà in cui i corsi risultavano organizzati in tre periodi didattici, i risultati sono stati inviati solamente alla fine del primo e del terzo raggruppando gli ultimi due.

²⁰ Ad esempio, nei corsi della facoltà di Giurisprudenza le raccolte di leggi ed i codici in generale sono considerati dai docenti dei “supporti didattici” ma tale interpretazione non sempre viene colta dagli studenti che compilano i questionari.

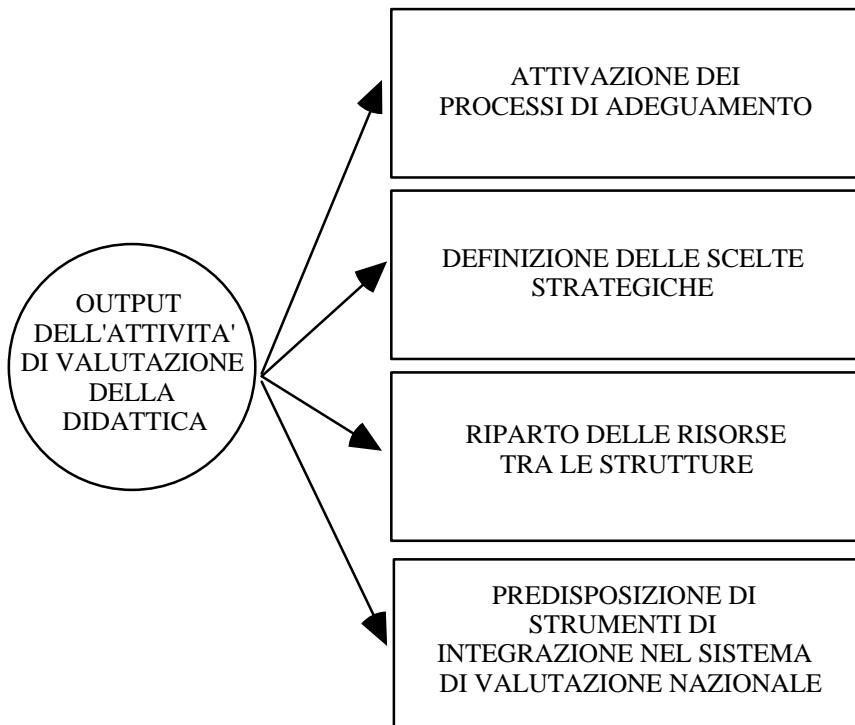
SCHEMA 2 – CHI FRUISCE DELL'ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE



I risultati delle singole valutazioni, come risulta dallo schema 2, non sono attualmente divulgabili, se non per iniziativa del singolo docente, ma sono comunque utilizzati per il riparto degli incentivi ai docenti previsti dall'art. 4 della legge 370/99.

In particolare, il Regolamento di Ateneo “Incentivazione dei professori e dei ricercatori universitari di ruolo” prevede tra i requisiti, necessari per partecipare al riparto dei suddetti incentivi, l’aver “raggiunto un livello di soddisfazione medio globale almeno sufficiente nell’ambito dei programmi di valutazione dei corsi di insegnamento realizzati dall’Università”.

SCHEMA 3 – FEED BACK ATTIVABILI



2.4.6. Conclusioni e commenti

Tutte le fasi relative alle operazioni di valutazione hanno dato risultati soddisfacenti ed in linea con l'andamento degli anni precedenti.

Per quanto riguarda la metodologia utilizzata per l'effettuazione delle rilevazioni durante l'a.a. 2001/02, i risultati appaiono apprezzabili considerando la numerosità dei corsi valutati in relazione al numero di corsi attivati nell'Ateneo.

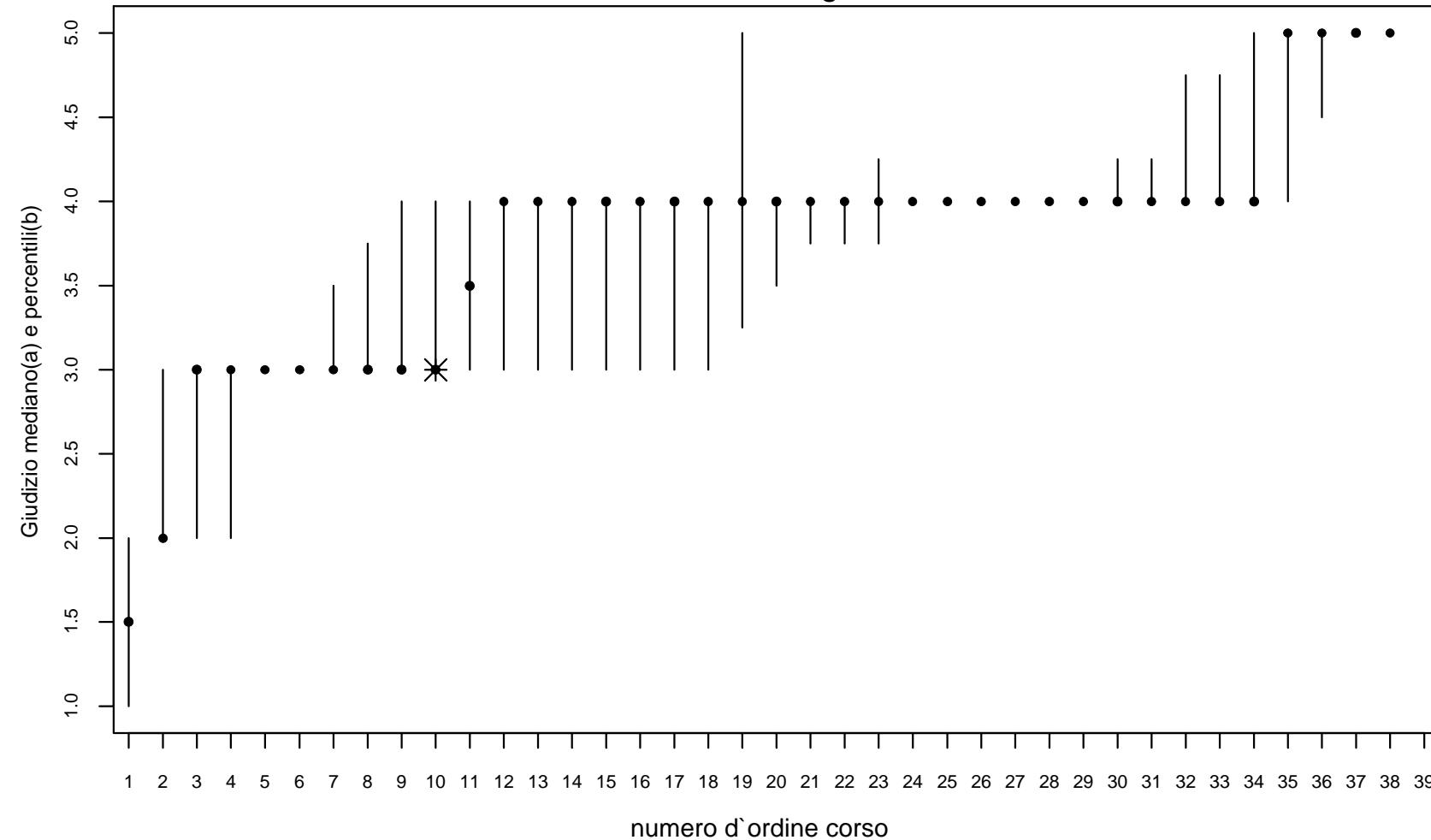
Per ciò che riguarda i contenuti del questionario, il Senato Accademico, su proposta del Nucleo di Valutazione, ha approvato alcune modifiche, a partire dall'a.a. 2002/03, relativamente alla struttura del questionario, prendendo spunto dai questionari predisposti per i corsi partecipanti all'iniziativa CampusOne. In sintesi, la novità consiste in una riduzione del numero di quesiti, in una variazione formale degli stessi e nell'introduzione, per i giudizi relativi al corso, di una scala di valori compresi tra 1 e 10 al fine di rendere utilizzabile la media aritmetica come sintesi dei risultati in sostituzione alla mediana.

È inoltre previsto che lo studente, nella parte retrostante il questionario, indichi i 3 motivi di maggiore soddisfazione ed i 3 motivi di maggiore criticità del corso. Le risposte, opportunamente scandite con il lettore ottico, saranno raccolte a livello di singolo corso ed inviate al docente interessato ed ai Presidi di facoltà affinché possano disporre di maggiori informazioni circa gli eventuali cambiamenti da apportare allo svolgimento delle lezioni.

2.4.7. Allegati

- Allegati 1a, 1b, 1c – Esempio grafici inviati ai docenti.
- Allegato 2 – Esempio tabella inviata ai docenti.

Livello di soddisfazione globale del corso:

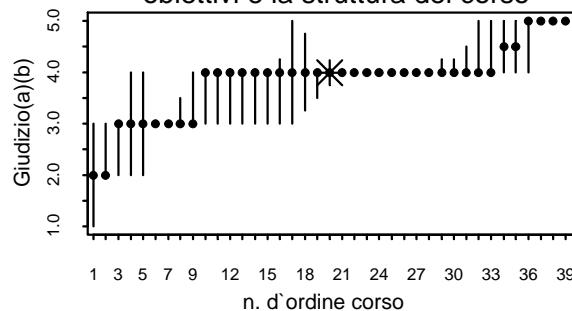


(a) Il pallino rappresenta il valore mediano dei giudizi espressi dagli studenti

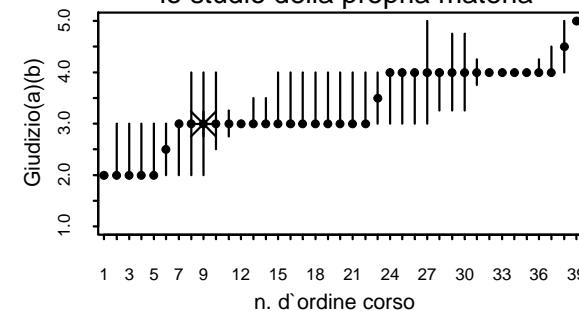
(b) I segmenti rappresentano gli intervalli che hanno come estremi il 25° e il 75° percentile dei giudizi espressi dagli studenti

Ogni pallino con rispettivo segmento rappresenta un corso della Facoltà ...

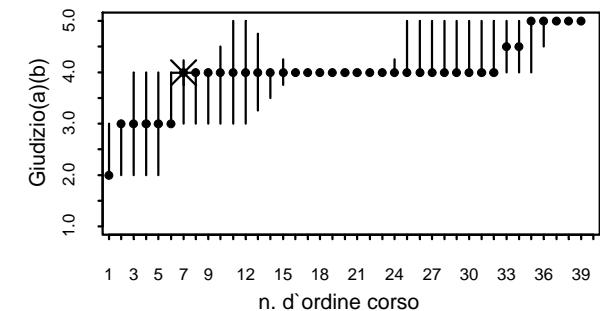
1. Il docente indica e richiama chiaramente gli obiettivi e la struttura del corso



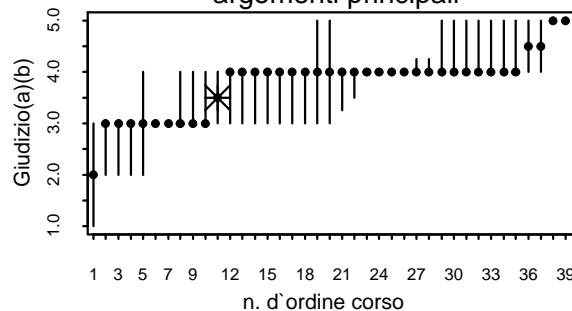
2. Il docente da` indicazioni su come affrontare lo studio della propria materia



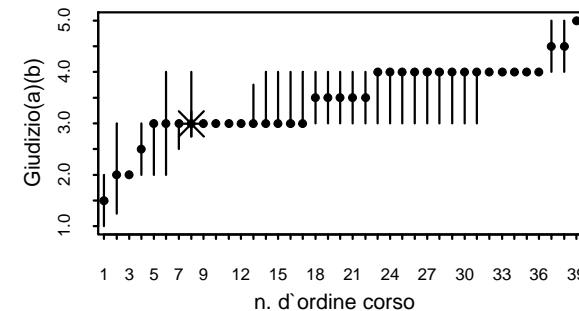
3. Il docente sviluppa il corso con sistematicita`



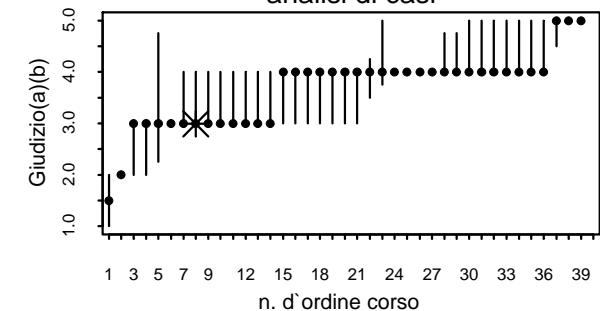
4. Il docente fa emergere con chiarezza gli argomenti principali



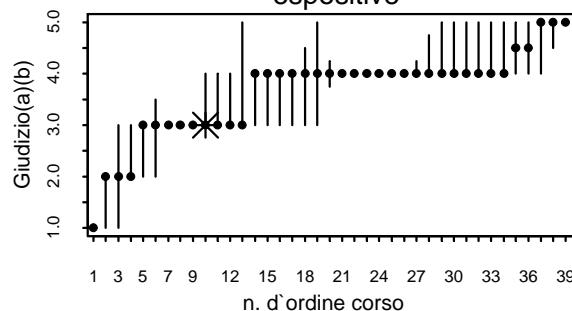
5. Il docente fa collegamenti con altre materie



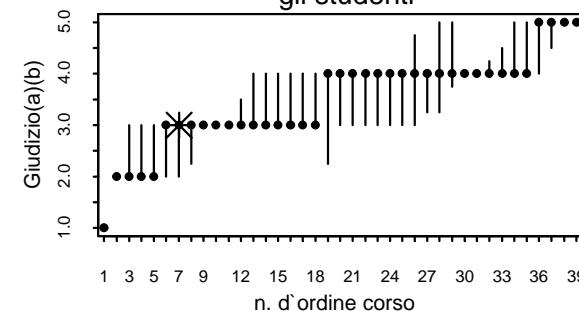
6. Il docente fa esempi, applicazioni e analisi di casi



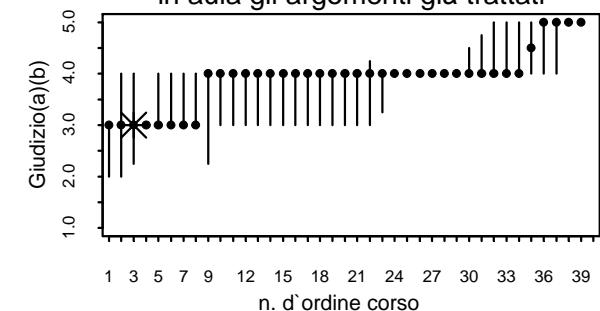
7. Il docente ha chiarezza ed efficacia espositive



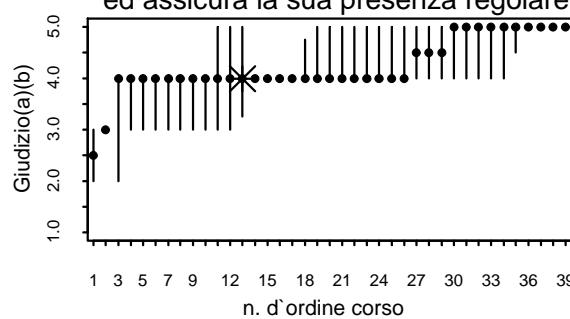
8. Il docente suscita interesse e motiva gli studenti



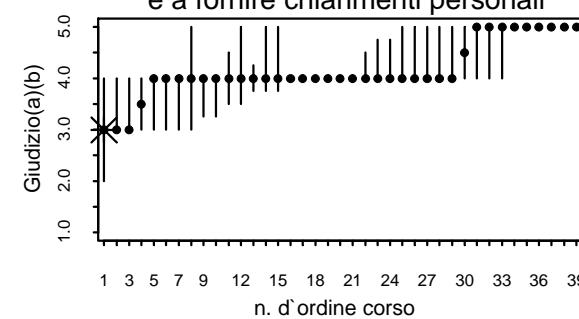
9. Il docente, su richiesta, approfondisce in aula gli argomenti già trattati



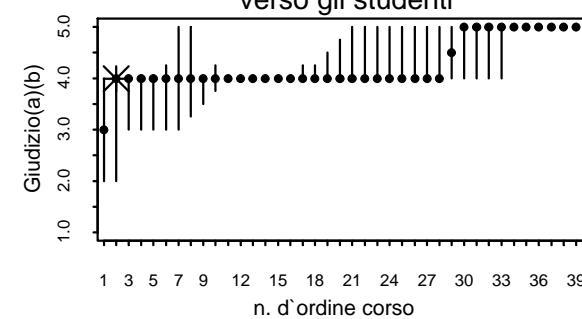
10. Il docente rispetta gli orari delle lezioni ed assicura la sua presenza regolare



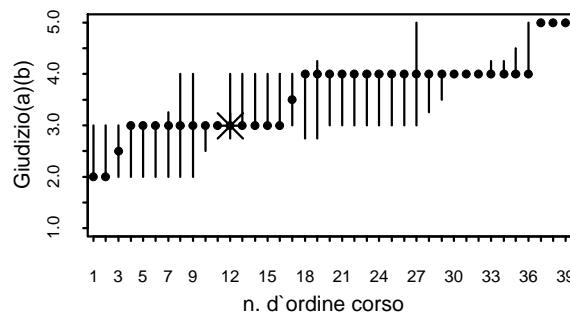
11. Il docente è disponibile al ricevimento e a fornire chiarimenti personali



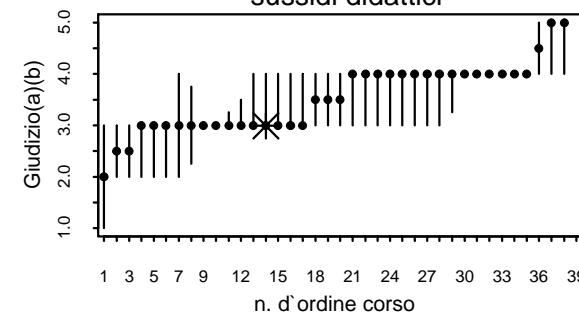
12. Il docente ha un atteggiamento corretto verso gli studenti



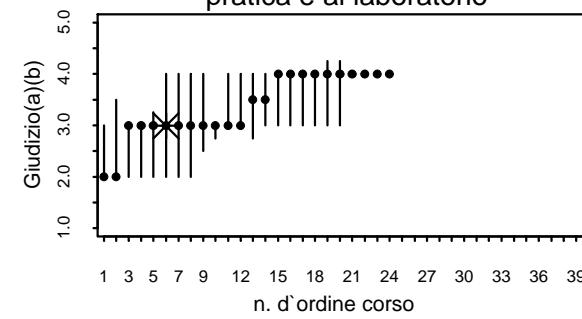
13. I libri di testo, le dispense, e i manuali sono



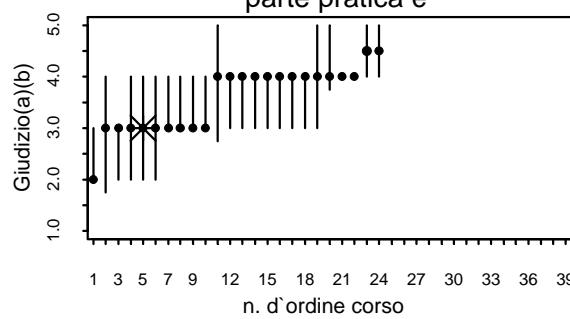
14. Il docente usa efficacemente gli eventuali sussidi didattici



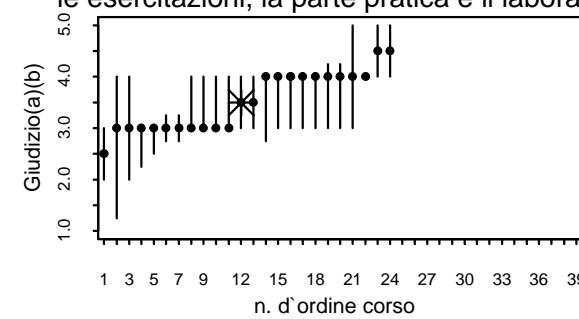
15. Il tempo dedicato alle esercitazioni, alla pratica e al laboratorio



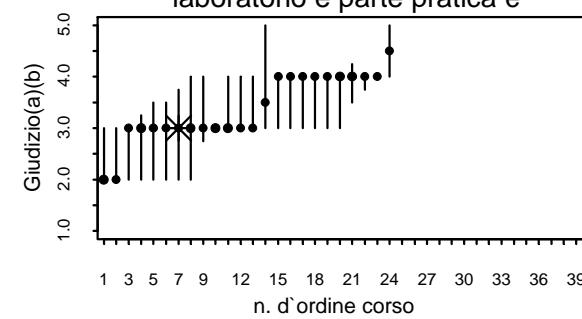
16. L'utilità di esercitazioni, laboratorio e parte pratica è



17. Il coordinamento tra le lezioni teoriche e le esercitazioni, la parte pratica e il laboratorio



18. Il livello di soddisfazione di esercitazioni, laboratorio e parte pratica è



ALLEGATO 2 - Valutazione della didattica - Il periodo 00/01

Facoltà di ...

DOCENTE - INSEGNAMENTO

		risposta mancante	molto insuff.	insuff.	suff.	bene/buono	ottimo	non pertinente	Totale
Il docente indica e richiama chiaramente gli obiettivi e la struttura del corso	Freq.				4	17	13		34
	Perc.				11,8%	50,0%	38,2%		100,0%
Il docente dà indicazioni su come affrontare lo studio della propria materia	Freq.			1	8	15	9	1	34
	Perc.			2,9%	23,5%	44,1%	26,5%	2,9%	100,0%
Il docente sviluppa il corso con sistematicità	Freq.					8	26		34
	Perc.					23,5%	76,5%		100,0%
Il docente fa emergere con chiarezza gli argomenti principali	Freq.			5	9	20			34
	Perc.			14,7%	26,5%	58,8%			100,0%
Il docente fa collegamenti con altre materie	Freq.			9	18	7			34
	Perc.			26,5%	52,9%	20,6%			100,0%
Il docente fa esempi, applicazioni e analisi di casi	Freq.	1		1	7	15	9	1	34
	Perc.	2,9%		2,9%	20,6%	44,1%	26,5%	2,9%	100,0%
Il docente ha chiarezza ed efficacia espositive	Freq.			2	8	24			34
	Perc.			5,9%	23,5%	70,6%			100,0%
Il docente suscita interesse e motiva gli studenti	Freq.			5	23	5	1		34
	Perc.			14,7%	67,6%	14,7%	2,9%		100,0%
Il docente, su richiesta, approfondisce in aula gli argomenti già trattati	Freq.			9	16	5	4		34
	Perc.			26,5%	47,1%	14,7%	11,8%		100,0%
Il docente rispetta gli orari delle lezioni ed assicura la sua presenza regolare	Freq.			6	28				34
	Perc.				17,6%	82,4%			100,0%
Il docente è disponibile al ricevimento e a fornire chiarimenti personali	Freq.			3	11	17	3		34
	Perc.			8,8%	32,4%	50,0%	8,8%		100,0%
Il docente ha un atteggiamento corretto verso gli studenti	Freq.			1	8	25			34
	Perc.			2,9%	23,5%	73,5%			100,0%
I libri di testo, le dispense, e i manuali sono	Freq.			5	17	6	6		34
	Perc.			14,7%	50,0%	17,6%	17,6%		100,0%
Il docente usa efficacemente gli eventuali sussidi didattici	Freq.			6	16	5	7		34
	Perc.			17,6%	47,1%	14,7%	20,6%		100,0%
Il tempo dedicato alle esercitazioni, alla pratica e al laboratorio è	Freq.	1	7	6	17	3			34
	Perc.	2,9%	20,6%	17,6%	50,0%	8,8%			100,0%
L'utilità di esercitazioni, laboratorio e parte pratica è	Freq.			2	12	14	5	1	34
	Perc.			5,9%	35,3%	41,2%	14,7%	2,9%	100,0%
Il coordinamento tra le lezioni teoriche e le esercitazioni, la parte pratica e il laboratorio è	Freq.			3	9	19	2	1	34
	Perc.			8,8%	26,5%	55,9%	5,9%	2,9%	100,0%
Il livello di soddisfazione di esercitazioni, laboratorio e parte pratica è	Freq.	1	2	9	17	4	1		34
	Perc.	2,9%	5,9%	26,5%	50,0%	11,8%	2,9%		100,0%
Il livello di soddisfazione globale del corso è	Freq.	1		3	20	10			34
	Perc.	2,9%		8,8%	58,8%	29,4%			100,0%

3. RICERCA

3.1. Strutture di ricerca e loro collaborazioni

3.1.1. Presentazione e analisi delle strutture di ricerca

L'attività di ricerca nell'ateneo udinese ha sede prevalentemente nei suoi dipartimenti e nei centri interdipartimentali.

Il quadro complessivo è composto dai seguenti 28 dipartimenti, consolidati sia sotto il profilo organizzativo che nell'ambito dell'attività di ricerca scientifica, e suddivisi in quattro aree.

Area economico-sociale:

1. Economia società e territorio (DEST),
2. Finanza dell'impresa e dei mercati finanziari (DIFI),
3. Scienze economiche (DIEC),
4. Scienze giuridiche (DISG),
5. Scienze statistiche (DISS),

Area medica:

6. Patologia e medicina sperimentale e clinica (DIPS),
7. Ricerche mediche e morfologiche (DIRM),
8. Scienze chirurgiche (DISC),
9. Scienze e tecnologie biomediche (DIBI),

Area tecnologica:

10. Biologia applicata alla difesa delle piante (DIPI),
11. Biologia ed economia agro-industriale (DIEA),
12. Produzione vegetale e tecnologie agrarie (DIVE),
13. Scienze degli alimenti (DIAL),
14. Scienze della produzione animale (DIPA),
15. Scienze e tecnologie chimiche (DICH),
16. Georisorse e territorio (DIGE),
17. Ingegneria civile (DIUR),
18. Ingegneria elettrica, gestionale e meccanica (DIEG),
19. Energetica e macchine (DIEM),
20. Fisica (DIFA),
21. Matematica e informatica (DIMI),

Area umanistica:

22. Glottologia e filologia classica (DIFC),
23. Lingue e civiltà dell'Europa centro orientale (DIEO),
24. Lingue e letterature germaniche e romanze (DIGR),
25. Italianistica (DITA),
26. Scienze filosofiche e storico sociali (DIFS),
27. Scienze storiche e documentarie (DIST),
28. Storia e tutela dei beni culturali (DIBE).

Un significativo sostegno all'attività scientifica deriva, inoltre, anche dai 5 Centri di ricerca interdipartimentali:

1. Centro Interdipartimentale per la Ricerca in Didattica (CIRD);
2. Centro Interdipartimentale di Ricerca sulla Cultura e la Lingua del Friuli (CIRF);
3. Centro Interdipartimentale di Formazione e Ricerca Ambientale (CIFRA);
4. Centro Interdipartimentale per la Ricerca, lo Sviluppo e la Formazione in Cartografia, (CARTESIO);
5. Centro Interdipartimentale di Fluidodinamica e Idraulica (CIFI).

Il quadro complessivo è identico rispetto allo scorso anno, in quanto l'Ateneo ha raggiunto un assetto strutturale stabile.

3.1.2. Informazioni sulla collaborazione con altre istituzioni italiane e straniere

Istituzioni Italiane

I dati che vengono qui forniti sono limitati per difetto, in quanto la struttura organizzativa attuale non è in grado di censire totalmente le attività multiformi delle varie strutture. In particolare, tutta una serie di rapporti e programmi di ricerca sono gestiti direttamente dai dipartimenti e talora (se non particolarmente significativi) sfuggono al rilevamento del CESV.

Adesione a Consorzi, Centri, Enti, Associazioni

Anche per le adesioni a Consorzi, Centri, Enti e Associazioni il seguente elenco non può considerarsi esauriente. Rientra infatti nelle autonomie dei dipartimenti la possibilità di aderire ai vari generi di iniziativa purchè rispettino gli schemi e le norme prestabilite dagli organi centrali dell'Ateneo. Consideriamo assai positiva questa situazione che è indice di una notevole vivacità culturale delle varie strutture, anche se sarebbe auspicabile che il flusso di informazioni verso il centro fosse più completo e organizzato.

Qui di seguito vengono elencati una serie di consorzi e centri interuniversitari o esterni di una certa rilevanza di cui l'Ateneo di Udine è socio fondatore o socio aderente.

Consorzi interuniversitari

1. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO RICERCA APPLICATA (C.I.R.A. - ex C.I.R.O.)
2. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO PER LO SVILUPPO DEI SISTEMI A GRANDE INTERFASE (C.S.G.I.)
3. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO SULLA FORMAZIONE (CO.IN.FO.)
4. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA METODOLOGIE ANALITICHE E CONTROLLO DI QUALITA' (C.U.R.M.A.C.Q.)
5. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO IN CHIMICA DEL SISTEMA SUOLO-PIANTA
6. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO NAZIONALE DI FISICA DELLE ATMOSFERE E DELLE IDROSFERE (CINFAI)
7. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO NAZIONALE PER LO STUDIO DEGLI EQUILIBRI CHIMICI E RELATIVE APPLICAZIONI (SECRA)
8. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO (CONICS)
9. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO PER LA SCIENZA E LA TECNOLOGIA DEI MATERIALI (INSTM - ex INISM)
10. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO PER LE BIOTECNOLOGIE (C.I.B.)
11. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO PER LA REATTIVITA' CHIMICA E LA CATALISI
12. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO PER LA FORMAZIONE E LA RICERCA NEL CAMPO DELLE NUOVE TECNOLOGIE APPLICATE AI PROCESSI EDUCATIVI (FOR. COM.)
13. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO "ISTITUTO NAZIONALE DI BIOSTRUTTURE E BIOSISTEMI" (INBB)
14. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO "INIZIATIVE UNIVERSITARIE NEI SETTORI AGROALIMENTARE VITIVINICOLO"

Centri interuniversitari

1. CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI STUDI IN AGROINGEGNERIA (C.I.S.A.)
2. CENTRO INTERUNIVERSITARIO RICERCHE IN AUTOMATICA - teoria ed applicazioni (C.I.R.A.)
3. CENTRO INTERUNIVERSITARIO RICERCA OPERATIVA- teoria ed applicazioni (C.I.R.O.)
4. CENTRO INTERUNIVERSITARIO VITO VOLTERRA
5. CENTRO INTERUNIVERSITARIO BIBLIOTECA ITALIANA TELEMATICA (CI-BIT)
6. CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI STUDI VENETI (C.I.S.V.)
7. CENTRO INTERUNIVERSITARIO SULLA IMPOTENZA SESSUALE MASCHILE (C.I.I.S.M.)
8. CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA PER LA STORIA FINANZIARIA ITALIANA
9. CENTRO INTERUNIVERSITARIO SUI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA' (CRISP)

Consorzi esterni

1. CONSORZIO PER LO SVILUPPO DEGLI STUDI NEL CAMPO DELLA MAGNETOFLUIDODINAMICA
2. CONSORZIO NOVIMPRESA
3. CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA
4. CONSORZIO PER LA GESTIONE DEL LABORATORIO DI BIOLOGIA MARINA AD AURISINA SORGENTI
5. CONSORZIO NETTUNO

Consorzi di cui l'Ateneo è socio fondatore

1. CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE
2. CONSORZIO FRIULI INNOVAZIONE
3. CENTRO UDINE ALTA TECNOLOGIA
4. CONSORZIO CENTRO FRIULI LINGUA 2000
5. FENICE
6. CENTRO INTERNAZIONALE DI RICERCA PER LA MONTAGNA (CIRMONTE)

Altri enti e associazioni

1. CENTRO UNIVERSITARIO ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (FONDAZIONE C.U.O.A.)
2. ISTITUTO FORMAZIONE DEL NORD EST IN DIRITTO, TECNICA E CONTROLLO DEI PRODOTTI ALIMENTARI (I.F.N.E.)
3. CENTRO DI ECOLOGIA TEORICA ED APPLICATA SEZIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA (CETA)
4. CENTRO PER LA DIDATTICA E LA RICERCA IN VITICOLTURA ED ENOLOGIA (vedi C.E.T.A.)
5. CENTRO SERVIZI AGROMETEORICI PER IL FRIULI-VENEZIA GIULIA (CSA)
6. CENTRO RICERCA E ARCHIVIAZIONE FOTOGRAFIA (CRAF)
7. ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DELLE UNIVERSITA'
8. COMUNITA' DELLE UNIVERSITA' MEDITERRANEE
9. CONFERENZA PERMANENTE DEI RETTORI DELLE UNIVERSITA' ITALIANE (C.R.U.I.)
10. CONFERENZA PERMANENTE EUROPEA DEI RETTORI (ASSOCIATION OF EUROPEAN UNIVERSITIES CRE)
11. CONVEGNO PERMANENTE DEI DIRIGENTI AMMINISTRATIVI DELLE UNIVERSITA' ITALIANE
12. EUROPEAN UNIVERSITIES CONTINUING EDUCATION NETWORK (EUCEN)
13. ASSOCIAZIONE ITALIANA DI PROTOTIPAZIONE RAPIDA (A.P.R.I.)CENTRO
14. INTERNAZIONALE DI SCIENZE MECCANICHE (C.I.S.M.)
15. ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE RETE MONTAGNA
16. OSSERVATORIO SISTEMI BANCARI E FINANZIARI E SULLE IMPRESE DEI PAESI DELL'EUROPA CENTRO ORIENTALE

Progetti di ricerca nazionali ed internazionali

La prima Tabella riassume i progetti di ricerca intra ed interuniversitari presentati al MIUR ed al CNR dal 1999 al 2002 e quelli realmente finanziati.

La seconda Tabella analizza, per ogni dipartimento dell'ateneo, la quota di docenti che, fra quelli aventi diritto, ha partecipato a progetti di ricerca cofinanziati MIUR e fornisce inoltre il numero di partecipanti effettivamente finanziato.

Tab. 1 - MIUR E CNR (*progetti di ricerca interuniversitari*)

Anno di finanziamento	1999	1999	2000	2000	2001	2001	2002	2002
Ente	P	F	P	F	P	F	P	F
MIUR cofin mod.A (interuniversitari)	19	7	25	10	20	8	34	12
MIUR cofin mod.A (intrauniversitari)	4	1	2	1	2	1	-	-
MIUR cofin mod.B (interuniversitari)	105	49	118	57	109	41	151	64
MIUR cofin mod.B (intrauniversitari)	9	2	3	1	3	1	-	-
CNR- Progetti coordinati	41	24						
CNR – Progetti bilaterali	5	0						
CNR – Progetti singoli	23	8						
CNR – Progetti speciali	18	13						
Totale richieste CNR	87	45						

N.B. Dall'anno 2000 i rapporti con il CNR relativi sia alle domande di finanziamento che alle assegnazioni avvengono direttamente tra il CNR e i dipartimenti, che sono pertanto in possesso dei dati reali.

P = Presentati

F = Finanziati

I dati a disposizione indicano una sostanziale stabilità nel tempo, caratterizzata da una lieve crescita dei progetti sia presentati sia finanziati, particolarmente apprezzabile nel 2002.

Tab. 2 - Docenti afferenti ai dipartimenti che partecipano a programmi MIUR cofinanziati o che hanno ottenuto cofinanziamento.

N.	DIPARTIMENTI	Partecipanti potenziali				Partecipanti				Partecipanti finanziati			
		1999	2000	2001	2002	1999	2000	2001	2002	1999	2000	2001	2002
	area economico-sociale												
1	Economia, Società e Territorio	13	12	11	11	8	1	8	3	7	6	6	1
2	Finanza dell'Impresa e mercati finanziari	17	19	15	15	11	6	2	13	4	4	1	5
3	Scienze economiche	12	15	13	14	11	12	11	5	4	9	4	1
4	Scienze giuridiche	11	12	16	16	5	6	2	8	0	2	1	7
5	Scienze statistiche	12	14	13	13	9	9	10	7	6	8	9	5
	Totale	65	72	68	69	44	34	33	36	21	23	21	19
	area medica												
6	Scienze e tecnologie biomediche	21	23	21	23	9	22	15	23	6	12	5	8
7	patologia sperimentale e clinica	21	20	23	22	7	4	5	10	3	2	1	5
8	ricerche mediche e morfologiche	20	20	23	24	8	12	10	14	8	7	3	2
9	Scienze chirurgiche	25	23	24	25	8	8	6	2	3	6	0	2
	Totale	87	86	91	94	32	46	36	49	20	27	9	17
	area tecnologica												
10	Biologia applicata alla difesa delle piante	12	12	12	13	11	10	7	13	7	2	1	6
11	Biologia ed Economia Agro-Industriale	16	16	18	18	13	4	10	8	2	2	0	2
12	Produzione vegetale e tecnologie agrarie	29	28	34	34	21	19	26	28	11	11	12	14
13	Scienze degli alimenti	24	26	25	25	20	23	17	21	6	11	2	8
14	Scienze della Produzione animale	19	17	17	18	16	11	14	15	6	5	4	0
15	Scienze e Tecnologie Chimiche	22	25	26	24	14	17	16	18	3	4	4	12
16	Georisorse e Territorio	19	21	19	19	11	16	9	7	3	5	1	0
17	Ingegneria civile	26	29	25	25	15	19	20	12	2	14	2	3
18	Ingegneria elettrica, gestionale meccanica	21	26	24	25	10	18	20	27	4	4	13	6
19	Energetica e macchine	11	12	10	11	11	5	12	8	6	1	4	5
20	Fisica	11	13	11	11	6	1	11	6	6	6	6	2
21	Matematica e Informatica	53	59	49	49	33	35	32	29	19	22	14	15
	Totale	263	284	270	272	181	178	194	192	75	81	63	73
	area umanistica												
22	Scienze Storiche e Documentarie	17	18	19	17	5	10	5	8	3	8	5	7
23	Storia e tutela dei beni culturali	40	42	37	39	13	23	22	30	6	5	11	10
24	Lingue e Letterature Germaniche Romane	31	32	30	27	8	5	12	10	8	2	5	0
25	Glottologia e Filologia Classica	18	19	18	15	15	5	6	11	12	5	1	6
26	Italianistica	12	10	10	10	3	1	5	4	3	5	0	0
27	Lingue e Civiltà Europa centro-orientale	14	15	13	12	1	1	0	3	1	0	0	0
28	Scienze Filosofiche e Storico-Sociali	9	13	14	13	4	4	2	10	2	4	0	7
	Totale	141	149	141	133	49	49	52	76	35	24	27	30
	Totale	556	591	570	568	306	307	315	353	151	155	120	139

Fonte: elaborazioni CESV su dati RICE

I dati nelle tabelle evidenziano una forte capacità dei docenti dell'Ateneo di rapportarsi e di costruire progetti di ricerca in collaborazione con i colleghi degli altri Atenei italiani. L'elevato numero di progetti nazionali che hanno ricevuto finanziamento permette di supporre che i rapporti di collaborazione siano estesi a praticamente tutte le sedi universitarie italiane.

I dati della II tabella indicano in generale una buona partecipazione degli aenti diritto ai progetti di cofinanziamento, con risultati finali nel complesso soddisfacenti; tuttavia in alcune aree si registrano

maggiori difficoltà o minori capacità di attivare i processi che conducono al cofinanziamento.

Collaborazioni con istituzioni straniere²¹

TAB. 3 - Progetti di ricerca presentati nell'ambito del IV Programma Quadro di RST e dei Programmi collaterali dell'Unione Europea

Dipartimenti	2000		2001		2002	
	P	F	P	F	P	F
Dip. di Biologia applicata alla difesa delle piante	2	0	2	0	0	0
Dip. di Scienze degli alimenti	2	1	5	1	1	0
Dip. di Scienze e tecnologie biomediche	3	0	2	0	1	0
Dip. di Ingegneria civile	2	0	1	1	0	0
Dip. di Ingegn. elettrica gestionale e meccanica	1	1	5	0	6	2
Dip. di Scienze filosofiche e storico sociali	2	1	1	0	0	0
Dip. di Lingue e lett. germaniche e romanzee	0	0	1	0	0	0
Dip. di Scienze economiche	3	1	1	0	1	0
Dip. di Scienze e tecnologie chimiche	0	0	0	0	2	0
Dip. di Scienze giuridiche	0	0	1	0	0	0
Dip. di Matematica e informatica	1	1	3	1	4	0
Dip. di Storia e tutela beni culturali	1	0	0	0	0	0
Dip. di Scienze della produzione animale	5	0	4	0	1	0
Dip. di Patologia clinica e sperimentale	0	0	1	0	0	0
Dip. di Produzione vegetale e tecnologie agrarie	7	1	7	2	0	0
Dip. di Biologia ed economia agro-industriale	3	0	1	0	0	0
Dip. di Georisorse e territorio	1	1	0	0	0	0
Dip. di Economia società e territorio	3	0	1	0	1	0
Dip. di Lingue e civiltà Europa centro-orientale	1	0	1	0	0	0
Dip. di Energetica e macchine	0	0	0	0	1	0
Dip. di Ricerche mediche e morfologiche	0	0	0	0	1	1
Azienda Agraria	0	0	1	1	0	0
TOTALI	37	7	38	6	19	3

Fonte: elaborazioni CESV su dati RICE

²¹ Si precisa che per quanto riguarda i progetti di ricerca europei i dati non sono completi in quanto per alcuni progetti la presentazione è gestita direttamente dai Dipartimenti senza passare attraverso l'Amministrazione centrale.

Cooperazioni bilaterali

TAB. 4 - Progetti di cooperazione scientifica bilaterale presentati nel periodo 2000/01/02²²

Dipartimenti	2000		2001		2002	
	Presentati	Accolti	Presentati	Accolti	Presentati	Accolti
Biologia applicata alla difesa delle piante	1 (Corea)	1 (Corea)	1 (Slovenia)	0	1 (Corea)	1 (Corea)
Biologia ed economia agro-industriale	0	0	1 (Spagna)	1 (Spagna)	2 (Vietnam, Vietnam)	2 (Vietnam, Vietnam)
Fisica	0	0	0	0	1 (Cina)	0
Ingegneria elettrica, gestionale e meccanica	0	0	1 (Slovenia)	1 (Slovenia)	0)	0
Matematica e informatica	1 (Spagna)	1 (Spagna)	5 (Grecia, India, Slovenia, Spagna, Sudafrica)	2 (Slovenia, Sudafrica)	0	0
Produzione vegetale e tecnologie agrarie	4 (Cina, Cina, Corea, Romania)	4 (Cina, Cina, Corea, Romania))	6 (Argentina, Argentina, Croazia, Gran Bretagna, Repubblica Ceca, Sudafrica)	5 (Argentina, Argentina, Gran Bretagna, Repubblica Ceca, Sudafrica)	1 (Cina)	0
Scienze degli alimenti	1 (Albania)	0	1 (Croazia)	0	2 (Belgio, Spagna)	0
Scienze e tecnologie chimiche	0	0	1 (Croazia)	0	0	0
Scienze della produzione animale	1 (Cina)	1 (Cina)	3 (Grecia, Slovenia, Spagna)	1 (Slovenia)	2 (Vietnam, Vietnam)	2 (Vietnam, Vietnam)
Scienze chirurgiche	1 (Germania)	0	0	0	0	0

Fonte: elaborazioni CESV su dati RICE

22 Si ricorda che i tempi di valutazione ed eventuale finanziamento delle proposte presentate nell'ambito degli accordi bilaterali sono lunghi e variano da protocollo a protocollo e l'inserimento dei progetti negli stessi documenti non garantisce il successivo finanziamento da parte dei Ministeri interessati.

Tab. 5 – Proposte accolte, escluse ed in valutazione

Proposte	2000	2001	2002
accolte	7	10	4
escluse	1	6	3
in valutazione	1	3	1
Totale	9	18	8

Fonte: elaborazioni CESV su dati RICE

Si nota come, anche per difficoltà oggettive connesse ai meccanismi di finanziamento internazionale, la capacità di sviluppare collaborazioni con istituzioni straniere sia piuttosto limitata.

Si rileva come alcuni dipartimenti istituzionalmente predisposti a sviluppare cooperazioni bilaterali non abbiano assunto alcuna iniziativa in tal senso.

3.1.3. Il trasferimento tecnologico

Ai tradizionali ambiti di attività dell'ateneo identificabili nella ricerca, nella didattica e nei servizi, si sta affiancando la specifica area strategica del trasferimento tecnologico. Si tratta di una serie di attività coordinate che hanno lo specifico obiettivo di predisporre strumenti e processi di trasferimento delle conoscenze scientifiche e tecnologiche al tessuto produttivo, attraverso la valorizzazione dei risultati della ricerca. L'obiettivo della strategia di ampliamento del raggio di azione dell'università, da aree tradizionali ad aree innovative, non è solo quello del consolidamento del rapporto con il territorio ma anche quello di assumere un importante ruolo nello sviluppo tecnologico dei settori tradizionali e a bassi tassi di innovazione che caratterizzano l'ambito territoriale di riferimento dell'ateneo. Le attività di trasferimento tecnologico rappresentano quindi uno dei settori emergenti, con grandi potenzialità strategiche di sviluppo per l'ateneo e per l'intero sistema territoriale di riferimento. Il processo di innovazione tecnologica è, infatti, sempre meno frequentemente il risultato di attività di ricerca e sviluppo realizzate e controllate all'interno dell'impresa. Il passaggio da un'economia basata sulla produzione industriale ad una orientata all'informazione e alla conoscenza, ha infatti determinato l'intensificarsi dei legami tra la ricerca e le realtà produttive, con crescente attenzione ai processi di trasferimento tecnologico. Questo, ha portato a una riduzione del tradizionale distacco fra ricerca accademica e realtà produttiva e al successivo superamento delle differenze "culturali" fra i due mondi coinvolti.

In particolare, in alcuni settori e aree geografiche si sta determinando un ambiente favorevole alla nascita di nuove iniziative imprenditoriali, fondate sulla capacità di "valorizzare" i risultati della ricerca. Tra queste, si collocano le imprese *spin-off* della ricerca, ossia quelle realtà imprenditoriali nate per gemmazione da ambienti accademici o istituzioni pubbliche di ricerca.

Le attività dell'Università degli Studi di Udine direttamente collegabili al trasferimento tecnologico, attraverso la valorizzazione diretta della ricerca, possono essere sintetizzate nelle iniziative che di seguito sono descritte.

Start Cup Udine 2003, Premio nazionale all'Innovazione

Si tratta di una *business plan competition* a livello nazionale tra idee imprenditoriali innovative. Il progetto, avviato negli ultimi mesi del 2002, è promosso dall'Università di Udine, dalla Fondazione Crup e dall'ITI Malignani e si articola in una fase locale e in una fase finale nazionale.

Il risultato della campagna di iscrizioni è stato positivo, con 83 gruppi iscritti per un totale di oltre 250 partecipanti appartenenti a tutte le facoltà, così come riportato nella Tab. 6. Positiva anche la diffusa partecipazione delle diverse categorie di soggetti. Ben il 32% dei partecipanti è rappresentato da docenti e ricercatori dell'ateneo (Tab. 7). Le tipologie di idee innovative a base tecnologica presentate sono state numerose e multidisciplinari (Tab. 8), a testimonianza del dinamismo e della ricchezza del patrimonio di conoscenze sviluppate all'interno dell'ateneo. A luglio è prevista la prima selezione locale, che agli otto gruppi vincitori assegnerà un "Angelo", il quale supporterà i team fino ad ottobre. I premi locali assegnati ai tre migliori *business plan* e il grande premio nazionale daranno la possibilità ai gruppi vincitori di dar vita all'impresa da loro ideata, favorendo lo sviluppo di *spin off* universitari.

Tab. 6 - La partecipazione a start cup per facoltà

Facoltà	Numero partecipanti	Percentuale
Ingegneria	89	39%
Economia	43	19%
Scienze MM.FF.NN.	39	17%
Agraria	13	6%
Medicina e Chirurgia	14	6%
Medicina Veterinaria	11	5%
Scienze della Formazione	8	3%
Lingue e letterature straniere	7	3%
Lettere e Filosofia	6	2%
Giurisprudenza	0	0%
TOTALE	230	100%

Tab. 7 - Le diverse categorie di partecipanti a start cup

Categoria	Numero partecipanti	Percentuale
Studenti Università	103	45%
Laureati/diplomati	51	22%
Dottorandi	22	9%
Ricercatori	15	6%
Docenti 2° fascia	9	5%
Dottori di ricerca	8	4%
Altro (assistanti)	8	4%
Assegnisti di ricerca	6	2%
Docenti 1° fascia	5	2%
Dipendenti	3	1%
TOTALE	230	100%

Tab. 8 - Le tipologie di idee a base tecnologica presentate

Categorie di idee	Percentuale
Tecniche innovative di management	14%
Applicazioni di I.C.T.	11.5%
Medicina e prevenzione	11.5%
Ecologia e ambiente	11%
Sistemi di trasporto e sicurezza stradale	9%
E-learning e strumenti di creazione di competenze	9%
Prodotti di nuova generazione	7%
Entertainment	6%
Produzione/risparmio energetico	6%
Tecnologie per l'agricoltura	5%
Sistemi di misurazione	5%
Modalità di edificazione	5%

Techno seed

Il Progetto, che è in fase di avvio, è stato pensato con l'obiettivo di stimolare l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali ad alto contenuto tecnologico mediante l'utilizzo dei risultati delle attività di ricerca dell'Università di Udine. In collaborazione con il Consorzio Friuli Innovazione (agenzia di trasferimento tecnologico dell'Università) e l'IRES (Istituto di ricerche economiche e sociali), l'Ateneo udinese a breve darà vita ad un incubatore d'impresa così detto di primo miglio, in grado di fornire ai neolaureati aspiranti imprenditori assistenza per la predisposizione dei *business plan* e per la fase di costituzione della società. Il progetto, che vede come destinatari principali i laureati e gli studenti degli ultimi anni delle facoltà scientifico tecnologiche, rientra nell'ambito dei progetti per interventi di promozione e assistenza tecnica per l'avvio di imprese innovative selezionati dal Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato ai sensi del Decreto 2 maggio 2001.

Sister

L'università di Udine e il Consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste hanno recentemente siglato un accordo di collaborazione che vede i due Enti regionali uniti per sostenere la valorizzazione economica e imprenditoriale delle competenze universitarie. L'accordo è stato firmato nell'ambito di *Sister*, il progetto affidato dall'amministrazione regionale ad Area che punta alla creazione di un sistema permanente per il trasferimento delle conoscenze e delle innovazioni tecnologiche alle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Dalla sinergia di questi due importanti contributi ci si attende la nascita di nuove imprese *spin-off* della ricerca e l'avvio di progetti di collaborazione ricerca-impresa con importanti ricadute sul territorio.

Attivazione Laboratori Università-Impresa, promossi dal consorzio Friuli Innovazione

Al momento è attivo il Laboratorio di Olfattometria Dinamica e si è iniziata la procedura per la costituzione di quello di metallurgia.

Laboratorio di Olfattometria Dinamica

Il metodo per la rilevazione di sostanze odorigene mediante olfattometria dinamica è basato sulla diluizione del campione con aria deodorizzata in maniera controllata attraverso una camera olfattometrica: un panel di giudici selezionati consente la valutazione statistica dei dati quantitativi. Il Laboratorio offre un servizio di analisi per la misurazione del livello di odore causati da: es. impianti di compostaggio, processi chimici, processi di trattamento reflui, discariche, concerie, allevamenti zootechnici, industrie alimentari.

Laboratorio di Metallurgia

Il progetto prevede tre azioni congiunte:

un Master annuale di I Livello in Metallurgia già bandito;

creazione di un nuovo orientamento per “materiali e metallurgie” all’interno del corso di laurea specialistica in ingegneria meccanica;

realizzazione di un nuovo laboratorio di Metallurgia e Tecnologia articolato nelle sezioni “Struttura e proprietà dei materiali” e “Processi di lavorazione”.

Il Consorzio si sta adoperando con l’Università e l’Associazione alla progettazione specifica del laboratorio che dovrà costituirsì in sistema con le iniziative di Agemont a Maniaco e con il Laboratorio di Prototipazione rapida di Amaro.

Potenziamento dell’attività di brevettazione e dei processi di spin-off

Nella convinzione che brevetti e *spin-off* rappresentino uno strumento indispensabile per attuare processi di trasferimento tecnologico, l’Università di Udine ha compiutamente definito i regolamenti per tale tipi di attività. Attualmente l’Ateneo conta 24 brevetti depositati e uno *spin-off*.

3.2. Organizzazione dell’attività di ricerca

3.2.1. Analisi del processo di attuazione dei dipartimenti

Il processo di attuazione dei dipartimenti presso l’Università di Udine è completato da tempo. E’ forse arrivato il momento di avviare un processo di ripensamento delle strutture esistenti che porti, all’interno di ciascuna area, all’ottimizzazione dell’organizzazione e delle risorse.

3.2.2. Analisi delle disponibilità di spazi e del personale impegnato nella ricerca.

La tabella seguente mostra le superfici a disposizione dei vari dipartimenti e il numero di afferenti agli stessi identificati per categoria.

Tab. 9 – Disponibilità di spazi e del personale impiegato nella ricerca

DIPARTIMENTI	Superfici (mq.)		Personale									
	2001	2002	Docenti, ricercatori e assistenti		Tecnici laureati		Pers. tec. amministr.***		Dottorandi assegnisti borsisti		Totale	
			2001	2002	2001	2002	2001	2002	2001	2002	2001	2002
area economico-sociale												
Economia, Società e Territorio	668,38	755,07	12	13	0	0	5	5	12	15	29	33
Finanza dell'Impresa e mercati finanziari	548,88	548,88	18	18	0	0	2	2	18	19	38	39
Scienze economiche	735,84	735,84	17	17	0	0	3	3	11	13	31	33
Scienze giuridiche	286,37	286,37	20	24	0	0	2	2	0	6	22	32
Scienze statistiche	693,59	690,95	15	15	1	1	2	2	12	15	30	33
Totale	2933,06	3017,11	82	87	1	1	14	14	53	68	150	170
area medica												
Scienze e tecnologie biomediche	2153,24	2153,24	22	26	3	1	10	7	44	59	79	93
Patologia sperimentale e clinica**	98,08	98,08	24	26	5	0	6	5	22	22	57	53
Ricerche mediche e morfologiche**	1236,81	1236,81	23	27	0	0	5	4	1	4	29	35
Scienze chirurgiche**	41,13	41,13	24	27	0	0	3	3	2	0	29	30
Totale	3529,26	3529,26	93	106	8	1	24	19	69	85	194	211
area tecnologica												
Biologia applicata alla difesa delle piante***	2116,23	2116,23	12	13	2	1	8	8	22	14	44	36
Biologia ed Economia Agro-Industriale***	1085,0428	1163,53	19	19	2	2	5	5	16	20	42	46
Produzione vegetale e tecnologie agrarie***	2837	2828,24	35	36	3	3	14	15	25	41	77	95
Scienze degli alimenti	1339,59	1339,59	28	30	3	2	10	9	23	23	64	64
Scienze della Produzione animale***	3509,77	3509,77	19	20	0	0	14	13	26	25	59	58
Scienze e Tecnologie Chimiche	2731,24	2818,5	25	25	4	2	9	10	19	20	57	57
Georisorse e Territorio	2040,25	2040,25	21	20	4	5	9	9	5	8	39	42
Ingegneria civile*	2884,08	2879,2	26	27	2	3	10	10	12	18	50	58
Ingegneria elettrica, gestionale meccanica	736,33	909,24	29	30	0	0	5	6	19	29	53	65
Energetica e macchine	1347,75	1347,75	11	11	0	0	4	4	16	26	31	41
Fisica	1190,26	1190,26	13	13	1	1	5	5	0	1	19	20
Matematica e Informatica	2491,43	2491,43	56	56	0	0	7	9	27	30	90	95
Totale	24308,973	24633,99	294	300	21	19	100	103	210	255	625	677
area umanistica												
Scienze Storiche e Documentarie	384,2	384,2	22	19	0	0	2	2	1	0	25	21
Storia e tutela dei beni culturali	1741,51	1335,58	47	51	1	1	7	8	42	48	97	108
Lingue e Letterature Germaniche Romanze	724,57	724,57	35	33	0	0	3	3	19	34	57	70
Glottologia e Filologia Classica	607,32	610,68	19	19	0	0	2	2	16	7	37	28
Italianistica	484,8	484,8	12	11	0	0	2	2	4	5	18	18
Lingue e Civiltà Europa centro-orientale	654,68	654,68	13	14	0	0	2	3	1	10	15	17
Scienze Filosofiche e Storico-Sociali	472,86	472,86	17	20	0	0	3	3	4	5	24	28
Totale	5069,94	4667,37	165	167	1	1	21	23	86	99	273	290
Totale	35841,233	35847,73	634	660	31	22	159	159	418	507	1242	1348

Note

* Comprende i laboratori di prova e materiali

** Per questi dipartimenti le cifre indicate hanno valore presuntivo, in quanto svolgendo attività assistenziali, usufruiscono anche di spazi del policlinico universitario

*** Per questi dipartimenti le cifre indicate hanno valore presuntivo, in quanto svolgono parte della loro attività di ricerca presso l'Azienda Agraria

**** Le cifre comprendono anche il personale tecnico-amministrativo a tempo determinato

I dati a disposizione permettono di evidenziare che i Dipartimenti che hanno ottenuto una sede definitiva secondo le fasi di attuazione del piano edilizio d'Ateneo si trovano in condizioni adeguate al numero di afferenti e alle loro attività. Permangono situazioni di sofferenza per alcuni Dipartimenti che occupano ancora sedi provvisorie, in particolare quelli frammentati in spazi non contigui. Il processo di adeguamento logistico è attualmente in corso. Alcuni dipartimenti hanno raggiunto la loro sede definitiva nel corso del 2000, per altri si è ancora alla fase progettuale. Il Nucleo raccomanda di porre la massima attenzione a questi aspetti, anche in relazione al fatto che essi incidono largamente sulla capacità dei dipartimenti di svolgere e di incrementare la propria attività di ricerca.

Si registra un leggero incremento, indice di una sostanziale stabilità, del corpo docente. Stabile la situazione relativa al personale amministrativo. L'autonomia raggiunta dai dipartimenti richiede ad essi l'assolvimento di numerose e complesse procedure amministrative, necessarie a un buon funzionamento della ricerca. Tuttavia, il personale amministrativo a disposizione è talvolta insufficiente o distribuito in modo non adeguato. Si osserva, infine, un sensibile incremento (89 unità) delle varie figure (dottorandi, assegnisti, borsisti) di giovani ricercatori.

Tab. 10 - Centri di servizio

Superficie(m²)

Assegnazione	1999	2000	2001	2002
CEBA – Centro Bibliotecario di Ateneo	1.663	n.d.	104	85,59
CECA – Centro di calcolo	419	465	766	543,63
CIB1 – Centro interdipartimentale di servizi bibliotecari di Storia	440	513	1013	804,92
CIB2 – Centro interdipartimentale dei servizi bibliotecari di Scienze	1.948	1948	2431	1948,3
CIB3 – Centro interdipartimentale di servizi bibliotecari di Economia e Giurisprudenza	1.218	1566	1492	1491,63
CIB4 – Centro interdipartimentale dei servizi bibliotecari di Medicina	150	n.d.	1184	1058,8
CIB5 – Centro interdipartimentale per i servizi bibliotecari di filologia, linguistica, letteratura e lingue	0	1.705	2274	1704,6
CIB6 – Centro bibliotecario per la formazione e la didattica				n.d.
CIB7 – Centro interdipartimentale di servizi bibliotecari Area Cotonificio				n.d.
CLAV – Centro linguistico audiovisivi	594	750	922	886
TOTALE	6.434		10188	8523,47

Fonte: elaborazioni CESV su dati SPEP

Già da alcuni anni l'Ateneo si è impegnato nella strutturazione di un sistema bibliotecario che superasse l'impostazione iniziale di una biblioteca unificata per tutte le facoltà.

Il processo di articolazione delle strutture bibliotecarie in modo che siano più vicine ai Dipartimenti in cui si realizza la ricerca, ma anche garantendo livelli di economia e di efficienza dei servizi, non è ancora stato portato a termine soprattutto perché esso è condizionato dalla progressiva attuazione del piano edilizio generale di Ateneo. Il problema è particolarmente avvertito per la ricerca in ambito umanistico, dove è largamente auspicata un'accelerazione del processo di creazione di centri

bibliotecari interdipartimentali integrati e tali da poter accogliere il patrimonio librario attualmente ancora giacente nei locali della vecchia biblioteca unificata.

3.2.3. Analisi delle procedure interne di assegnazione di fondi per la ricerca dipartimentale

Il Senato Accademico, nella seduta nel 15 gennaio 2003, ha approvato i seguenti criteri di riparto dei fondi di ricerca dipartimentale per l'anno 2003.

- a) Personale docente e ricercatore al 01/01/2003, con peso complessivo 44% = il personale docente e ricercatore a tempo pieno viene considerato con peso 1 mentre il personale docente e ricercatore a tempo determinato viene considerato con peso 0,5;
- b) Patrimonio di strumenti tecnici e attrezzature al 31/12/2002 ed al 31/12/1996, con peso complessivo 27%. Il patrimonio è ottenuto sommando:
 - b1) l'incremento in valore assoluto del patrimonio registrato al 31/12/2002 rispetto a quello registrato al 31/12/1996;
 - b2) il 45 % della consistenza del patrimonio al 31/12/1996.
- c) Contributi per attività di ricerca per l'anno 2002, con peso complessivo 7% = pari alla somma dei contributi provenienti dal CNR, dall'Unione Europea, direttamente dal MURST e da altri enti pubblici e privati.
- d) Proventi dall'attività in conto terzi nell'anno 2002, con peso complessivo 2% = pari alla somma dei proventi dalla fornitura di beni e dalla prestazione di servizi. L'attribuzione dei proventi derivanti dall'attività in conto terzi gestita dai Centri interdipartimentali, sarà effettuata in base all'afferenza del responsabile scientifico dell'iniziativa stessa..
- e) Produttività della produzione scientifica tra il 2002 e il 2001, con peso complessivo del 13%, sulla base dell'algoritmo predisposto dal Nucleo di Valutazione e con i dati ricavati dalla rilevazione informatizzata della produzione scientifica gestita dal Centro Programmazione sviluppo e valutazione.
- f) Numero progetti presentati nel 2002, con peso complessivo 4% = progetti presentati e comunicati alla Ripartizione Ricerca che prevedono un finanziamento non inferiore a Euro 5.000. Verranno conteggiati i progetti presentati a CNR, UE, MIUR (Prin) e ad Altri enti. In quest'ultima categoria verranno inclusi esclusivamente i finanziamenti provenienti dal MIUR (diversi da PRIN), di altri Ministeri, Regione, ed altri enti di ricerca di rilevanza nazionale e internazionale che prevedano una valutazione scientifica dell'iniziativa (ad esempio ASI), mentre sono esclusi i contratti conto terzi. L'attribuzione degli eventuali progetti presentati nell'ambito dell'attività dei Centri interdipartimentali, sarà effettuata in base all'afferenza del responsabile scientifico dell'iniziativa stessa..
- g) Numero progetti coordinati attivi nel 2002, con peso complessivo 1% = progetti presentati e comunicati alla Ripartizione Ricerca che coinvolgono il MIUR, il CNR e l'UE e gestiti dalle strutture dipartimentali in qualità di coordinatori.

h) Patrimonio librario, con peso complessivo 2% = valore assoluto degli acquisti effettuati tra il 31/12/1998 ed il 31/12/2002.

Il Senato Accademico ha inoltre dato mandato al Nucleo di Valutazione:

- di predisporre un algoritmo per il calcolo della produzione scientifica tra il 2002 e il 2001;
- di verificare a campione le dichiarazioni rese dai dipartimenti in relazione alla propria produzione scientifica.

Durante la riunione del 18 marzo 2003, il Nucleo di Valutazione ha approvato il set di pesi per i prodotti scientifici dipartimentali proposto in forma sperimentale e perfettibile dal gruppo di lavoro composto dal prof. Paolo Viglino, dal prof. Moreno Falaschi e dalla prof.ssa Stefania Mason. Il Nucleo di Valutazione ha inoltre stabilito che tale sistema di ponderazione sia utilizzato nel riparto fondi dipartimentali 2003, per la quota parte relativa alla produzione scientifica.

Tab. 11 - Pesi dei prodotti scientifici utilizzati per il riparto fondi dipartimentali 2003

Voce	Descrizione	Pesi
Libri:	Altro	1
	Bibliografia	2
	Capitolo di opere o contributo in volume miscellaneo	3
	Concordanze	1
	Cura editoriale di volume	3
	Edizione commentata	5
	Edizione critica	8
	Indice	2
	Lessico o repertorio bibliografico	1
	Manuale o commento didattico (previsto per il riparto fondi 2004)	2
	Monografia	13
	Commentari	6
Riviste:	Articolo (non in italiano)	10
	Articolo (in italiano)	5
	Editoriale	3
	Recensione	5
	Rassegna critica	3
	Altro	2
Atti:	Relazione o contributo a convegno o riunione (non in italiano)	6
	Relazione o contributo a convegno o riunione (in italiano)	3
	Sintesi di intervento o abstract	1,5
	Altro	1
Altro:	Editoria telematica (non in italiano)	6
	Editoria telematica (in italiano)	3
	Repertorio	1
	Scheda di catalogo	1
	Voce di dizionario ed enciclopedia	2
	Working papers o technical report	1
	Brevetti	5
	Protein data bank	5
	Nota sentenze	2
	Quaderni di dipartimento	1
	Altro	1

Fonte: elaborazione dati CESV

Note:

La distinzione tra pubblicazioni NON IN ITALIANO ed IN ITALIANO vale per i dipartimenti scientifici mentre per i dipartimenti di seguito elencati tutte le pubblicazioni sono da considerarsi come NON IN ITALIANO:

1. Biologia ed economia agro-industriale (DIEA)
2. Economia società e territorio (DEST)
3. Scienze storiche e documentarie (DIST)
4. Storia e tutela dei beni culturali (DIBE)
5. Lingue e letterature germaniche e romanzo (DIGR)
6. Glottologia e filologia classica (DIFC)
7. Italianistica (DITA)
8. Lingua e civiltà dell'Europa centro orientale DIEO
9. Scienze filosofiche e storico-sociali (DIFS)
10. Scienze economiche (DIEC)
11. Finanza dell'impresa e dei mercati finanziari (DIFI)
12. Scienze giuridiche (DISG)
13. Scienze statistiche (DISS)

Inoltre:

1. Nella voce LIBRI le monografie devono avere almeno 50 pagine, altrimenti il punteggio deve essere imputato come "capitolo di opere".
2. Le pubblicazioni inserite nella voce RIVISTA devono avere almeno due pagine, altrimenti valgono 2 punti. Valgono 2 punti anche se non sono state indicate del tutto le pagine.
3. Nella voce ATTI la relazione o contributo a convegno o riunione deve avere almeno due pagine, altrimenti vale 2 punti. Vale due punti anche se non sono state indicate del tutto le pagine.
4. Il valore delle pubblicazioni realizzate da più dipartimenti è imputato per intero a ciascuno dei dipartimenti di afferenza degli autori. Le pubblicazioni realizzate da più autori dello stesso dipartimento, così come avvenuto gli scorsi anni, sono imputate una sola volta ai fini del calcolo del riparto fondi dipartimentali, nel senso che il valore delle pubblicazioni non dipende dal numero degli autori.
5. Durante la suddetta riunione del 18 marzo 2003, il Nucleo di Valutazione ha stabilito che la "percentuale" da utilizzare ai fini del riparto dei fondi dipartimentali, per la quota parte riguardante la produttività della produzione scientifica, sia data dalla media aritmetica delle "percentuali" relative agli anni 2001 e 2002, dove per "percentuale" si intende il punteggio del dipartimento, dato dalla somma delle pubblicazioni pesate, diviso per il punteggio totale di Ateneo.
6. Il Nucleo di Valutazione ha altresì deciso di individuare le pubblicazioni relative all'anno 2002 considerando, se presente, l'"anno di copyright" oppure (nel caso in cui l'"anno di copyright" non sia stato inserito) l'"anno di pubblicazione".

Le procedure di assegnazione dei finanziamenti all'interno dei dipartimenti

Le procedure di assegnazione dei finanziamenti all'interno dei singoli dipartimenti seguono essenzialmente quattro schemi diversi, che a volte si integrano fra loro.

Un primo schema valuta un numero limitato di progetti in base a criteri di validità scientifica e pertinenza alle tematiche proprie del dipartimento. Nella ripartizione entra in gioco anche l'attività scientifica pregressa dei proponenti.

Un secondo schema è la semplice suddivisione pro capite fra gli aventi diritto senza criteri particolari.

Un terzo schema prevede che almeno una parte dei fondi sia destinata a spese di carattere generale.

Il quarto schema prevede una parte divisa pro capite fra gli aventi diritto ed una parte divisa sulla base di una valutazione dell'attività scientifica pregressa dei richiedenti.

Sarebbe auspicabile che, in futuro, i criteri adottati dai dipartimenti fossero più uniformi e valorizzassero almeno in parte la produzione scientifica, adeguatamente ponderata, degli aventi diritto come parametro fondamentale per la distribuzione dei fondi.

Una scelta politica dell'Ateneo è quella di favorire la presentazione di progetti di ricerca di elevato interesse nazionale cofinanziati dal MIUR. In questa ottica l'Amministrazione centrale ha opportunamente istituito un fondo destinato a garantire e integrare le quote necessarie dei progetti approvati dal MIUR.

Tab. 12 – Assegnazione di fondi per la ricerca

DIPARTIMENTI	SCHEMA I	SCHEMA II	SCHEMA III	SCHEMA IV
area economico-sociale				
Economia, Società e Territorio	X			
Finanza dell'Impresa e mercati finanziari		X		X
Scienze economiche		X		
Scienze giuridiche		X	X	
Scienze statistiche				X
area medica				
Scienze e tecnologie biomediche				X
Patologia Sperimentale e chimica				X
Ricerche mediche e morfologiche		X		
Scienze chirurgiche		X		
area tecnologica				
Biologia applicata alla difesa delle piante	X		X	
Biologia ed Economia Agro-Industriale		X		
Produzione vegetale e tecnologie agrarie		X		
Scienze degli alimenti		X	X	
Scienze della produzione animale	X	X		
Scienze e tecnologie chimiche				X
Georisorse e Territorio				X
Ingegneria civile		X	X	X
Ingegneria elettrica, gestionale meccanica		X	X	
Energetica e macchine		X		
Fisica		X		
Matematica e Informatica				X
area umanistica				
Scienze Storiche e Documentarie		X	X	X
Storia e tutela dei beni culturali		X	X	
Lingue e Letterature Germaniche Romanze		X	X	
Glottologia e Filologia Classica	X		X	
Italianistica		X	X	
Lingue e civiltà Europa centro-orientale		X		
Scienze Filosofiche e Storico-Sociali		X	X	

Fonte: elaborazioni CESV su dati RICE

3.2.4. Formazione finalizzata ai fini della ricerca

La formazione culturale e scientifica di giovani ricercatori è uno degli interessi primari dell'Ateneo Udinese che opera in questo senso attraverso tre canali formativi principali: Assegni di Ricerca, Dottorati di Ricerca, Borse di Studio.

Assegni di ricerca

Gli assegni di ricerca previsti dalla Legge 449/97 costituiscono una forma di cofinanziamento della ricerca gestita dall'Ateneo. Dopo la prima attuazione sperimentale cominciata nel 1998 le modalità di

distribuzione dei fondi hanno raggiunto progressivamente una situazione di equilibrio, che ha portato a una sostanziale stabilità nel numero delle borse, anche se la distribuzione nelle varie aree non è uniforme.

La Tabella mostra la distribuzione degli assegni di ricerca fra i Dipartimenti.

Tab. 13 - Assegni ricevuti nel quadriennio 1999-2002

DIPARTIMENTI	Assegnisti 1999	Assegnisti 2000	Assegnisti 2001	Assegnisti 2002
area economico-sociale				
Economia, Società e Territorio	1	3	2	3
Finanza dell'Impresa e mercati finanziari			0	1
Scienze economiche		2	3	9
Scienze giuridiche			0	0
Scienze statistiche	2	8	5	3
Totali	3	13	10	16
area medica				
Scienze e tecnologie biomediche	6	12	11	12
Patologia sperimentale e clinica	2	2	2	6
Ricerche mediche e morfologiche	1	2	1	1
Scienze chirurgiche			0	0
Totali	9	16	14	19
area tecnologica				
Biologia applicata alla difesa delle piante	1	2	3	4
Biologia ed Economia Agro-Industriale	2	2	2	2
Produzione vegetale e tecnologie agrarie	5	9	7	12
Scienze degli alimenti	1	4	5	6
Scienze della Produzione animale	5	6	5	6
Scienze e Tecnologie Chimiche	3	7	7	8
Georisorse e Territorio	4	7	4	5
Ingegneria civile			0	1
Ingegneria elettrica, gestionale meccanica	2	1	3	6
Energetica e macchine			0	1
Fisica			0	0
Matematica e Informatica	2	3	4	7
Totali	25	41	40	58
area umanistica				
Scienze Storiche e Documentarie			0	0
Storia e tutela dei beni culturali	1	6	7	5
Lingue e Letterature Germaniche Romanze	1	1	0	1
Glottologia e Filologia Classica			0	0
Italianistica			0	1
Lingue e Civiltà Europa centro-orientale			0	0
Scienze Filosofiche e Storico-Sociali			2	3
Totali	2	7	9	10
Totali	39	77	73	103

Fonte: elaborazioni CESV su dati RICE

Borse di studio

Complessivamente le borse di studio di cui nel 2002 hanno usufruito i giovani laureati presso l'Ateneo di Udine sono state 70.

L'analisi dei dati riportati nella tabella seguente ha posto in evidenza come questa forma di finanziamento sia attualmente presente in tutte le aree. Si registra un leggero decremento rispetto al 2001.

Tab. 14 – Borse di studio

DIPARTIMENTI	Borsisti 1999	Borsisti 2000	Borsisti 2001	Borsisti 2002
area economico-sociale				
Economia, Società e Territorio	1	0	0	0
Finanza dell'Impresa e mercati finanziari	3	2	2	1
Scienze economiche	4	6	2	0
Scienze giuridiche	0	2	0	1
Scienze statistiche	10	12	6	9
Totale	18	22	10	11
area medica				
Scienze e tecnologie biomediche	13	14	9	15
Patologia sperimentale e clinica	0	3	3	1
Ricerche mediche e morfologiche	3	3	0	0
Scienze chirurgiche	0	0	0	0
Totale	16	20	12	16
area tecnologica				
Biologia applicata alla difesa delle piante	6	7	7	4
Biologia ed Economia Agro-Industriale	4	11	8	8
Produzione vegetale e tecnologie agrarie	14	17	10	7
Scienze degli alimenti	6	5	5	0
Scienze della Produzione animale	11	16	12	9
Scienze e Tecnologie Chimiche	2	4	0	4
Georisorse e Territorio	1	1	1	2
Ingegneria civile	0	4	5	6
Ingegneria elettrica, gestionale meccanica	0	1	0	0
Energetica e macchine	0	0	0	0
Fisica	0	0	0	1
Matematica e Informatica	0	0	3	1
Totale	44	66	51	42
area umanistica				
Scienze Storiche e Documentarie	0	0	0	0
Storia e tutela dei beni culturali	0	12	0	0
Lingue e Letterature Germaniche Romanze	0	0	0	0
Glottologia e Filologia Classica	0	3	0	1
Italianistica	0	2	0	0
Lingue e Civiltà Europa centro-orientale	0	0	0	0
Scienze Filosofiche e Storico-Sociali	0	2	2	2
Totale	0	19	2	3
Totale	78	127	75	72

Fonte: elaborazioni CESV su dati RICE

Dottorati di ricerca

Durante l'anno accademico 2002/03 sono risultati attivi 31 dottorati di ricerca relativi al XVI, XVII e XVIII ciclo come si evince dalla tabella di seguito riportata.

Tab.15 - Corsi di dottorato di ricerca con sede amministrativa presso l'Università di Udine – A.A. 2002/2003

NR.	DOTTORATO DI RICERCA	CICLI ATTIVI
1	Scienze e tecnologie degli alimenti	XVI-XVII-XVIII
2	Biologia delle piante agrarie	XVI-XVII
3	Scienze e tecnologie cliniche	XVI-XVII-XVIII
4	Scienze aziendali	XVI-XVII-XVIII
5	Economia, ecologia e tutela delle risorse agricole e paesistico-ambientali	XVI-XVII-XVIII
6	Energetica	XIV-XVII
7	Informatica	XVI-XVII-XVIII
8	Produttività e protezione delle piante	XVI-XVII
9	Storia dell'arte	XVI-XVII-XVIII
10	Tecnologie chimiche e dei nuovi materiali	XVI-XVII
11	Scienze della nutrizione animale, qualità dell'ambiente e dei prodotti di origine animale	XVI
12	Archeologia preistorica e protostorica dell'Europa e del bacino del Mediterraneo	XVI-XVII
13	Scienze bibliografiche, archivistiche e documentarie e per la conservazione e restauro dei beni librari ed archivistici	XVI-XVII-XVIII
14	Sociologia della comunicazione, media e identità	XVI-XVII
15	Letterature, linguistiche moderne e comparate	XVI-XVII
16	Filologia dei testi antichi e medievali	XVI-XVII
17	Scienze biomediche	XVI
18	Scienze biomediche e biotecnologiche	XVII-XVIII
19	Ladinistica e plurilinguismo	XVI-XVII
20	Ingegneria civile	XVI-XVII
21	Matematica	XVII
22	Culture e strutture delle aree di frontiera	XVII
23	Ingegneria industriale e dell'informazione	XVI-XVII-XVIII
24	Scienze e biotecnologie agrarie	XVIII
25	Tecnologie chimiche ed energetiche	XVIII
26	Ingegneria civile ed ambientale	XVIII
27	Matematica e fisica	XVIII
28	Diritto ed economia dei sistemi produttivi, dei trasporti e della logistica	XVIII
29	Scienze dell'antichità	XVIII
30	Ladinistica, plurilinguismo e letterature comparate	XVIII
31	Storia: culture e strutture delle aree di frontiera	XVIII

Fonte: elaborazioni CESV su dati RICE

Complessivamente, l'analisi dei dati relativi ad assegni di ricerca, borse di studio e dottorati di ricerca, delinea lo sforzo programmatico dell'Ateneo udinese volto ad incrementare la componente giovanile della ricerca. In particolare, un'analisi dell'evoluzione temporale dei dottorati attivati mette in evidenza un progressivo passaggio da forme di dottorato molto specialistiche e quasi monotematiche a itineri formativi a spettro molto più vasto e generale. Questa scelta è stata fatta propria dall'Ateneo udinese su sollecitazione ministeriale.

Tab. 16 – Dottorati XV ciclo: Sintesi delle domande pervenute, dei posti coperti e banditi

N.	Sigla dipartimenti	Area	Dottorato	Domande pervenute	Posti con borse MIUR	Posti con borse interne all'Ateneo	Posti senza borsa	Borse da convenzioni	Totale posti banditi	Assegnisti in graduatoria	Borse MIUR coperte	Borse interne all'Ateneo coperte	Posti senza borsa coperti	Posti con convenzione coperti	Dottorandi ritirati	Totale posti coperti	Rapporto posti coperti/banditi	
				a	b	c	d	e	f=b+c+d+e	g	h	i	l	m	n	o=(g+h+i+l+m)-n	p=o/f	
1	DIAL	Agraria	Scienze e tecnologie degli alimenti	4	1	1	2		4		1	1	2			4	1,00	
2	DIEA DIVE DINC	Agraria	Economia, ecologia e tutela dei sistemi agricoli e paesistico-ambientali	10	1	1	2		4	1	1	1	2			5	1,25	
3	DIVE DIPI DIEA	Agraria	Produttività e Protezione delle Piante	7	2	0	2		4		2	0	1			3	0,75	
4	DIVE	Agraria	Biotecnologia delle Piante Agrarie	8	1	1	2		4		1	1	2			4	1,00	
5	DIPA	Veterinaria	Scienze zootecniche	3	1	1	2		4		1	1	1			3	0,75	
6	DIBI	Medica	Scienze biomediche	14	1	1	2		4	6	1	1	2		1	9	2,25	
7	DIPS	Medica	Scienze e tecnologie cliniche	3	1	1	2		4		1	1	1			3	0,75	
8	DIEM	Ingegneristica	Energetica	11	1	1	2	2	6		1	1	0	1	1	2	0,33	
9	DINC	Ingegneristica	Ingegneria delle strutture	5	0	2	2		4		0	2	0		1	1	0,25	
10	DIEG	Ingegneristica	Ingegneria industriale e dell'informazione	12	2	0	2		4	1	2	0	2			5	1,25	
11	DICH	Ingegneristica	Tecnologie chimiche dei nuovi materiali	5	1	1	2		4		1	1	0		1	1	0,25	
12	DIMI	Scientifica	Informatica	15	3	0	3		6		3	0	0		1	2	0,33	
13	DEST	Umanistica	Sociologia e filmologia dell'identificazione culturale	19	1	1	2		4		1	1	2		2	2	0,50	
14	DIBE	Umanistica	Storia dell'arte	40	2	0	2		4	1	2	0	2			5	1,25	
15	DIGR DITA	Umanistica	Filologie, letterature e linguistiche moderne e comparate	43	2	0	2		4		2	0	2		1	3	0,75	
16	DIBE	Umanistica	Scienze bibliografiche	25	2	0	2	1	5		2	0	2	1	1	4	0,80	
17	DIBE	Umanistica	Archeologia preistorica e protostorica dell'Europa e del bacino mediterraneo	18	1	1	2		4		1	1	2		1	3	0,75	
18	DIFI	Economico sociale	Economia dell'intermediazione finanziaria	7	1	1	2		4		1	1	0			2	0,50	
19	DIEC	Economico sociale	Organizzazione e gestione delle imprese	15	1	1	2		4		1	1	1			3	0,75	
				Totali	264	25	14	39	3	81	9	25	14	24	2	10	64	0,79

Fonte: elaborazioni CESV su dati RICE

Tab. 17 – Dottorati XVI ciclo: Sintesi delle domande pervenute, dei posti coperti e banditi

N.	Sigla dipartimenti	Dottorato	Domande pervenute	Posti con borse MIUR	Posti con borse interne all'Ateneo	Posti senza borsa	Borse da convenzioni	Totale posti banditi	Assegnisti in graduatoria	Borse MIUR coperte	Borse interne all'Ateneo coperte	Posti senza borsa coperti	Posti con convenzione coperti	Dottoran di ritirati	Totale posti coperti	Rapporto posti coperti/banditi	
			a	b	c	d	e	f=b+c+d+e	g	h	i	l	m	n	o=(g+h+i+l+m)-n	p=o/f	
1	DIAL	Scienze e tecnologie degli alimenti	9	1	0	2	1	4		1		3		1	3	0,75	
2	DIEA DIVE DINC	Economia, ecologia e tutela dei sistemi agricoli e paesistico-ambientali	15	2	1	3		6		2	1	2		2	3	0,50	
3	DIVE DIPI DIEA	Produttività e Protezione delle Piante	12	2		2		4		2		1		3	0,75		
4	DIVE	Biotecnologia delle Piante Agrarie	8	1	1	2		4		1	1	1		3	0,75		
5	DIPA	Scienze della nutrizione e risorse animali, qualità dell'ambiente e dei prodotti di origine animale	6	1	1	2		4	1	1	1	1		1	3	0,75	
6	DIBI	Scienze biomediche	20	2	2	4		8		2	2	3		1	6	0,75	
7	DIPS	Scienze e tecnologie cliniche	13	2	2	4		8	1	2	2	3		8	1,00		
8	DIEM	Energetica	9			3	3	6				3	3	1	5	0,83	
9	DINC	Ingegneria civile	5	2		2		4		2					2	0,50	
10	DIEG	Ingegneria industriale e dell'informazione	10	2		2		4		2		1			3	0,75	
11	DICH	Tecnologie chimiche dei nuovi materiali	9	1	1	2		4	1	1	1	1		1	3	0,75	
12	DIMI	Informatica	6	3		3		6		3					3	0,50	
13	DEST	Sociologia della comunicazione, media e identità	14	1	1	2		4		1	1	2			4	1,00	
14	DIBE	Storia dell'arte	28	2		2		4		2		2			4	1,00	
15	DIGR	Letterature e linguistiche moderne e comparate	23	2		2		4		2		1			3	0,75	
16	DIBE	Scienze bibliografiche, archivistiche, documentarie e per la conservazione e restauro dei beni librari e archivistici	17	1	1	4	2	8		1	1	2	2	1	5	0,63	
17	DIBE	Archeologia preistorica e protostorica dell'Europa e del bacino mediterraneo	15	1	1	2		4		1	1	1			3	0,75	
18	DIFC	Filologia dei testi antichi e medievali	17		2	2		4			2	2		1	3	0,75	
19	DIGR	Ladinistica e plurilinguismo	12		2	2		4			2	2			4	1,00	
20	DIFI DIEC	Scienze aziendali *	7	3		3		6		3					3	0,50	
			Totali	255	29	15	50	6	100	3	29	15	31	5	9	74	0,74

Fonte: elaborazioni CESV su dati RICE

Tab. 18 – Dottorati XVII ciclo: Sintesi delle domande pervenute, dei posti coperti e banditi

N.			Domande pervenute	Posti con borse MIUR	Posti con borse L.R. 22/99	Posti con borse interne all'Ateneo	Posti senza borsa	Borse da convenzioni	Totale posti banditi	Assegnisti in gradatoria	Borse MIUR coperte	Posti con borse L.R. 22/99	Borse interne all'Ateneo coperte	Posti senza borsa coperti	Posti con convenzione coperti	Dottorandi ritirati o non ammessi	Totale posti coperti	Rapporto posti coperti/banditi
	Dottorato XVII ciclo	Sigle dipartimenti	a	b	c	d	e	f	g=b+c+d+e+f	k	l	m	n	o	p	q=r=(k+l+m+n+o+p+q)-q	s=r/g	
1	Scienze e tecnologie degli alimenti	DIAL	11	1	2		2	1	5		2		2	1	3	3	0,60	
2	Economia, ecologia e tutela dei sistemi agricoli e paesistico-ambientali	DIEA DIVE DIUR	13				2	1	3				2	2	1	3	1,00	
3	Produttività e Protezione delle Piante	DIVE DIPI DIEA	12	1	2		2		5	1	1		2			4	0,80	
4	Biotecnologia delle Piante Agrarie	DIVE	11	1	1		2		4	1	1		2			4	1,00	
5	Scienze biomediche e biotecnologiche	DIBI	31	1	1	2	4		8	1	1	2	4		1	7	0,88	
6	Scienze e tecnologie cliniche	DIPS	12	2	1	2	4		9	1	1	2	1		2	3	0,33	
7	Energetica	DIEM	6	1	1		3	2	7		1		3	2		6	0,86	
8	Ingegneria civile	DIUR	2	1			2		3	1						1	0,33	
9	Ingegneria industriale e dell'informazione	DIEG	10	1	1	1	2		5	2	1	1	1	3		8	1,60	
10	Tecnologie chimiche dei nuovi materiali	DICH	9	1	1	1	2		5		1	1	1	1		3	0,60	
11	Informatica	DIMI	23	1	1		3	1	6	2	1	1	4	1		8	1,33	
12	Sociologia della comunicazione, media e ident.	DEST	13			1	2		3	1		1	1	2		4	1,33	
13	Storia dell'arte	DIBE	30		1	1	2		4		1	1	1	2		4	1,00	
14	Letterature e linguistiche moderne e comparate	DIGR	29	1	2		2		5		2		2			4	0,80	
15	Scienze bibliografiche, archiv., documentarie e per la conserv. e restauro dei beni librari e archivistici	DIBE	19	1		1	4	2	8	1		1	2	2		6	0,75	
16	Archeologia preistorica e protostorica dell'Europa e del bacino mediterraneo	DIBE	13			1	2		3	1		1				2	0,67	
17	Filologia dei testi antichi e medievali	DIFC	19	1		1	2		4	1		1	2			4	1,00	
18	Ladinistica e plurilinguismo	DIGR	7		1		2	1	4		1	1	1	1		3	0,75	
19	Scienze aziendali*	DIFI DIEC	13		1		2		3	1	1		2			4	1,33	
20	Matematica	DIMI	19	1			2		3	1	1					1	0,33	
21	Culture e strutture aree di frontiera	DIBE	13	1	2		2		5	1	1	1				3	0,60	
	Totale		315	16	18	11	50	7	102	2	15	16	11	38	8	5	85	0,83

Fonte: elaborazioni CESV su dati RICE

Tab. 19 – Dottorati XVIII ciclo: Sintesi delle domande pervenute, dei posti coperti e banditi

N.			Domande pervenute	Posti con borse MIUR	Posti con borse L.R. 22/99	Posti con borse interne all'Ateneo	Posti senza borsa	Borse da convenzioni	Totale posti banditi	Assegnisti in graduatoria	Borse MIUR coperte	Posti con borse L.R. 22/99	Borse interne all'Ateneo coperte	Posti senza borsa coperti	Posti con convenzione coperti	Dottorandi ritirati o non ammessi	Totale posti coperti	Rapporto posti coperti/banditi
	Dottorato XVIII ciclo	Sigle dipartimenti	a	b	c	d	e	f	g=b+c+d+e+f	k	l	m	n	o	p	q	r=(k+l+m+n)+o+p+q)-q	s=r/g
1	Scienze degli alimenti	DIAL	12	3			3		6		3		3			6	1,00	
2	Economia, ecologia e tutela dei sistemi agricoli e paesistico-ambientali	DIEA DIVE DIUR	10	3		1	4		8		3		1		1	7	0,88	
3	Scienze e biotecnologie agrarie	DIVE	21	3			3		6		3		1		4	8	1,33	
4	Scienze biomediche e biotecnologiche	DIBI	19	2			4		8		2		2		4	8	1,00	
5	Scienze e tecnologie cliniche	DIPS	17	4			4		8		4		2		1	6	0,75	
6	Diritto ed economia dei sist. prod.vi, deit trasp. e della logistica	DISG	26	0,5			2	1,5	4		0,5		9	1,5		11	2,75	
7	Scienze aziendali	DIFI DIEC	9	2			2		4		2		2			4	1,00	
8	Ingegneria civile ed ambientale	DIUR	20	3			3		6		3		3		1	6	1,00	
9	Ingegneria industriale e dell'informazione	DIEG	18	3			3		6		3		3		1	6	1,00	
10	Tecnologie chimiche ed energetiche	DICH DIEM	16	3			3		6		3		5	2	1	10	1,67	
11	Informatica	DIMI	67	3			5	2	10		2		5	4	2	11	1,10	
12	Matematica e Fisica	DIMI	36	3			3		6		3		3		5	6	1,00	
13	Storia dell'arte	DIBE	20	3			3		6		3		3		2	6	1,00	
14	Scienze bibliografiche, archiv., documentarie e per la conserv. e restauro dei beni librari e archivistici	DIBE	23	2			3	1	6		2		6	2	1	10	1,67	
15	Scienze dell'antichità	DIFC	36	4			4		8		4		4		4	8	1,00	
16	Storia: culture e strutture aree di frontiera	DIBE	35			4	4		8				4		3	8	1,00	
17	Ladinistica, plurilinguismo e letterature comparate	DIGR	29	2			2		4		2		1	3		6	1,50	
Totale			414	43,5	0	7	55	4,5	110	0	42,5	0	9	66	9,5	20	127	1,15

Fonte: elaborazioni CESV su dati RICE

3.2.5. Analisi delle fonti di finanziamento dell'attività di ricerca

Nel 2002 l'Ateneo di Udine ha potuto contare su fondi destinati alla ricerca provenienti da diversi Enti come riportato nella tabella successiva:

Tab. 20 - Principali Enti finanziatori della ricerca nell'Ateneo di Udine: 2002

Ateneo
<i>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca</i>
<i>Ministero delle Politiche agricole e Comunitarie</i>
<i>Ministero della Sanità</i>
<i>Ministero per le risorse Agricole e Forestali</i>
<i>Ministero per i beni e le attività culturali</i>
<i>Presidenza del Consiglio dei Ministri</i>
<i>Ministeri Affari Esteri</i>
<i>Consiglio Nazionale delle Ricerche</i>
<i>Altri enti di Ricerca</i>
<i>Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia</i>
<i>Enti Pubblici Regionali</i>
<i>Altri enti Pubblici</i>
<i>Unione Europea</i>
<i>Extra Unione Europea</i>
<i>Soggetti privati</i>

Fonte: elaborazioni CESV su dati RICE

L'ammontare complessivo dei finanziamenti erogati ai singoli dipartimenti è di 14.349.000 Euro ed è riassunto nella tabella successiva che mostra un'analisi dettagliata, Dipartimento per Dipartimento, delle varie fonti di finanziamento. Il dato del finanziamento della ricerca appare quest'anno in forte aumento rispetto agli anni precedenti un po' in tutte le voci concorrenti a formare il bilancio complessivo della ricerca.

A fronte di un finanziamento da parte dell'Ateneo, che è vicino ai 3.502.500 Euro, le maggiori fonti di finanziamento esterne dell'Ateneo risultano il MIUR con più di 2.200.000 Euro, l'Unione Europea con 1.768.800 Euro, la regione Friuli Venezia Giulia con circa 1.674.800 Euro, gli Enti di Ricerca (comprendenti CNR, ENEA etc.) con 1.301.000 Euro. Contributi significativi, ma settoriali, si hanno da parte del Ministero delle Politiche Agricole e Comunitarie per quanto riguarda i Dipartimenti dell'area Agroalimentare, e da parte del Ministero della Sanità per quanto riguarda i Dipartimenti dell'area Medica.

La Tabella successiva mostra gli stessi dati espressi in forma percentuale, per indicare la dinamica interna dei vari dipartimenti nel reperire finanziamenti ai fini della ricerca.

L'analisi di questi dati evidenzia come le diverse aree si caratterizzino nettamente per quanto riguarda l'apporto delle singole fonti di finanziamento; si possono distinguere due principali gruppi di dipartimenti, trasversalmente alle aree, in base alla preponderanza del finanziamento fornito dall'Ateneo. Alcuni dipartimenti mostrano una significativa capacità di diversificare il reperimento dei fondi per la ricerca: in alcuni casi la quota fornita dall'ateneo rappresenta circa un quinto o anche meno dei finanziamenti complessivi; questa tendenza appare molto positiva e si auspica che essa costituisca un modello cui tenda tutto l'Ateneo. Altri dipartimenti, invece, mostrano una scarsa capacità di reperimento di fondi in forma diversificata e questo fatto, in caso di riduzione dei finanziamenti istituzionali potrebbe seriamente compromettere il proseguimento dell'attività di ricerca.

I dati riportati in questa tabella evidenziano una marcata variabilità tra dipartimenti di un indicatore, come quello delle fonti di finanziamento, il quale costituisce, sotto diversi punti di vista, una cartina di tornasole del riconoscimento esterno del valore dell'attività posta in essere dai dipartimenti stessi. Di fronte a situazioni estreme molto distanti come quelle osservate, anche all'interno di una stessa area disciplinare, può ragionevolmente porsi il problema dell'attivazione di procedure di *auditing* esterno e interno tese a delineare un profilo dei dipartimenti più problematici per l'indicatore considerato, sotto vari punti di vista:

- presenza attiva sul territorio
- avviamento dei giovani alla ricerca
- valore della ricerca scientifica prodotta

Tale profilo potrebbe essere di aiuto nel prefigurare eventuali azioni di stimolo e di riorganizzazione dell'assetto esistente.

Il confronto di questi dati con quelli dell'anno precedente consente di evidenziare come da un lato ci sia stata una sostanziale stabilità nel numero di Dipartimenti che sono riusciti a diversificare le loro fonti di finanziamento, dall'altro come il finanziamento del MIUR, che presenta un andamento biennale, svolga ancora un ruolo determinante nel definire i bilanci di ricerca dei Dipartimenti. Il reperimento di fondi esterni all'Ateneo consente invece la continuità temporale di almeno una parte dei fondi; si evidenziano alcuni casi di sofferenza, per i quali si auspica da parte dell'Ateneo una politica volta ad incentivare lo spirito di iniziativa dei docenti e ricercatori teso ad aumentare la capacità di reperimento di fondi esterni all'Ateneo stesso, in considerazione del fatto che ciò significa anche sviluppare una presenza attiva sul territorio.

Negli istogrammi successivi viene presentata, per aree, la distribuzione percentuale delle varie fonti di finanziamento. Questo ai fini di permettere un confronto più omogeneo fra dipartimenti appartenenti a settori culturalmente affini e con problematiche di ricerca di finanziamento verosimilmente analoghe.

Tav .21 – Fonti di finanziamento dell'attività di ricerca e relativi importi – Anno 2002

N.	DIPARTIMENTI	Fonti**											Totale
		Ateneo	MURST	Altri ministeri	Regione FVG	Enti di Ricerca***	Altri enti pubblici	Imprese	Altri soggetti privati	Da Unione Europea	Da extra UE	Altre fonti	
area economico-sociale													
1	Dipartimento di Economia, Società e Territorio	59,0	17,1		281,1		22,6		5,4				385,2
2	Dipartimento di Finanza dell'Impresa e mercati finanziari	40,0	28,0				8,0		24,0				100,0
3	Dipartimento di Scienze economiche	44,1	30,9		22,1	43,0	16,5	40,8	6,7	129,9	43,5		377,5
4	Dipartimento di Scienze giuridiche	69,0	22,0		27,0		15,0		5,0				138,0
5	Dipartimento di Scienze statistiche	70,0	56,0		27,0	121,0	85,0	8,0					367,0
	Totale	282,1	154,0	0,0	357,2	164,0	147,1	48,8	41,1	129,9	43,5	0,0	1367,7
area medica													
6	Dipartimento di Scienze e tecnologie biomediche	183,6	446,9		105,1	354,6	7,2	39,2	84,2			45,7	1266,5
7	Dipartimento di patologia sperimentale e clinica	240,0	35,0	100,0	44,0	68,0	148,0	286,0	0,2			57,0	978,2
8	Dipartimento di ricerche mediche e morfologiche	209,0	25,0		38,0	11,0	46,0		153,0	77,0		19,0	578,0
9	Dipartimento di Scienze chirurgiche	266,0	63,0						236,0				565,0
	Totale	898,6	569,9	100,0	187,1	433,6	201,2	325,2	473,4	77,0	0,0	121,7	3387,7
area tecnologica													
10	Dipartimento di Biologia applicata alla difesa delle piante	71,4	47,0		102,2		153,5		30,8			14,8	419,7
11	Dipartimento di Biologia ed Economia Agro-Industriale	118,8	26,6	82,1	23,5	2,3			1,5			1,5	256,3
12	Dipartimento di Produzione vegetale e tecnologie agrarie	336,0	601,0	464,0	204,0	376,0	15,0	74,0		569,0			2639,0
13	Dipartimento di Scienze degli alimenti	259,0	53,7	8,4	67,5	47,5	74,0	236,8	132,7	210,0		17,4	1107,0
14	Dipartimento di Scienze della Produzione animale	49,1		146,2	62,5		80,5	38,5	9,2	22,3			408,3
15	Dipartimento di Scienze e Tecnologie Chimiche	332,6	189,0		142,3	50,0	0,5	75,5		2,0			791,9
16	Dipartimento di Georisorse e Territorio	142,2			198,9	36,7	6,9	41,3	8,8	19,2			454,0
17	Dipartimento di Ingegneria civile	128,0	45,0		18,0	10,2	61,9			34,7		154,9	452,7
18	Dipartimento di Ingegneria elettrica, gestionale meccanica	156,8	154,3		79,1	101,5	0,3	328,5	4,0	612,3			1436,8
19	Dipartimento di Energetica e macchine	92,9	23,7		31,5		1,0	44,5					193,6
20	Dipartimento di Fisica	33,3	27,2			7,2							67,7
21	Dipartimento di Matematica e Informatica	269,0	133,0		70,0	72,0		29,0	5,0	91,0			669,0
	Totale	1989,1	1300,5	700,7	999,5	703,4	393,6	868,1	192,0	1560,5	0,0	188,6	8896,0
area umanistica													
22	Dipartimento di Scienze Storiche e Documentarie	46,5	87,6		101,2		12,9		1,5				249,7
23	Dipartimento di Storia e tutela dei beni culturali	201,9	144,2	55,9			91,2		43,0			28,8	565,0
24	Dipartimento di Lingue e Letterature Germaniche Romanze	115,0	1,6		9,0		12,1		0,2				137,9
25	Dipartimento di Glottologia e Filologia Classica	51,8	28,9				2,4		5,4				88,5
26	Dipartimento di Italianistica	30,8			3,1				5,2				36,0
27	Dipartimento di Lingue e Civiltà Europa centro-orientale	21,8					2,6			1,4			28,9
28	Dipartimento di Scienze Filosofiche e Storico-Sociali	66,8	57,9		20,8		5,2		5,9				156,6
	Totale	534,6	320,2	59,0	131,0	0,0	126,4	0,0	61,2	1,4	0,0	28,8	1262,6
	Totale	3704,4	2344,6	859,7	1674,8	1301,0	868,3	1242,1	767,7	1768,8	43,5	339,1	14914,0

Note

** Importi in migliaia di euro

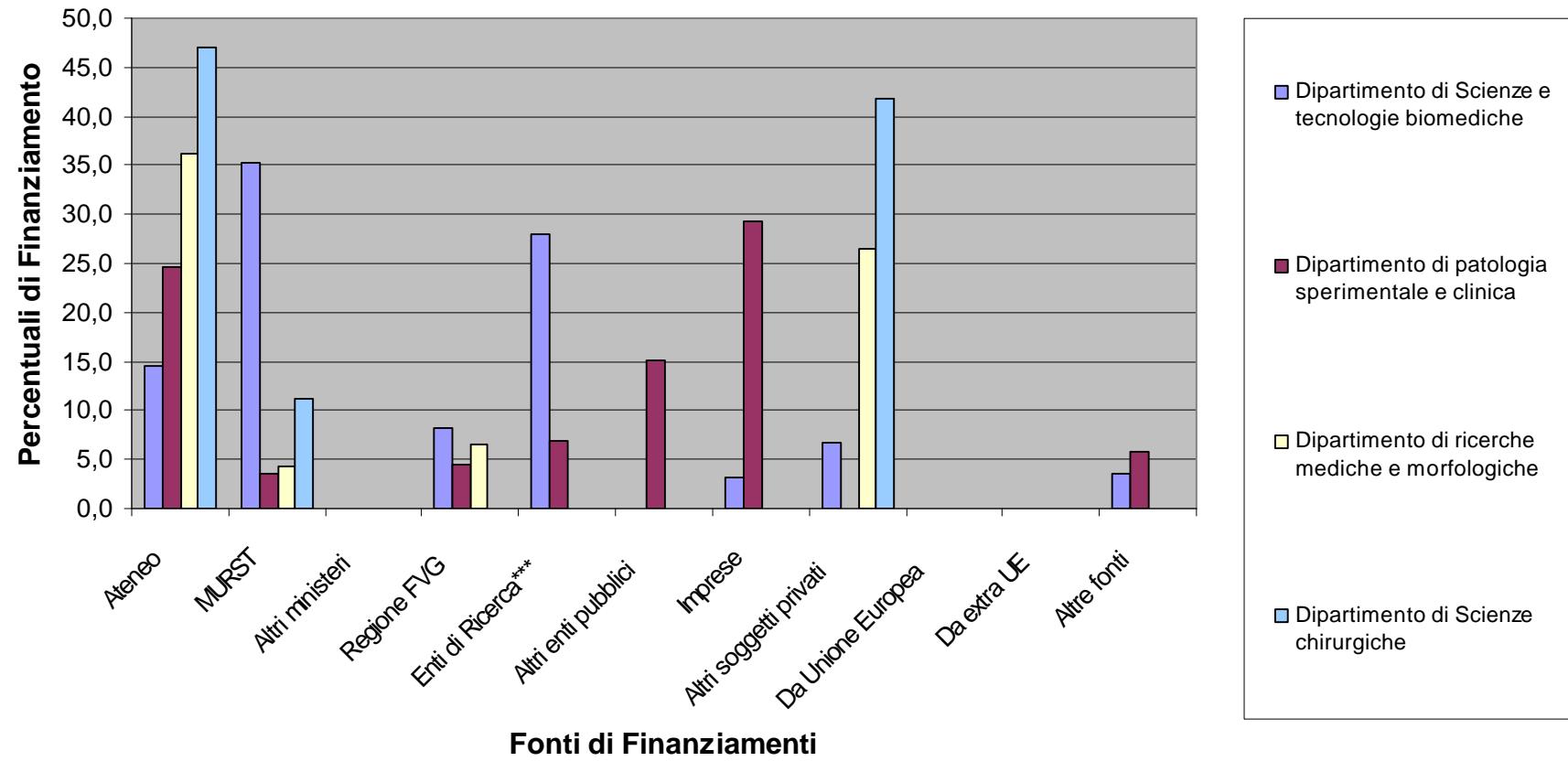
*** CNR, IFN, ENEA ecc.

Tab. 22 – Percentuale delle fonti finanziamento dell'attività di ricerca – Anno 2002

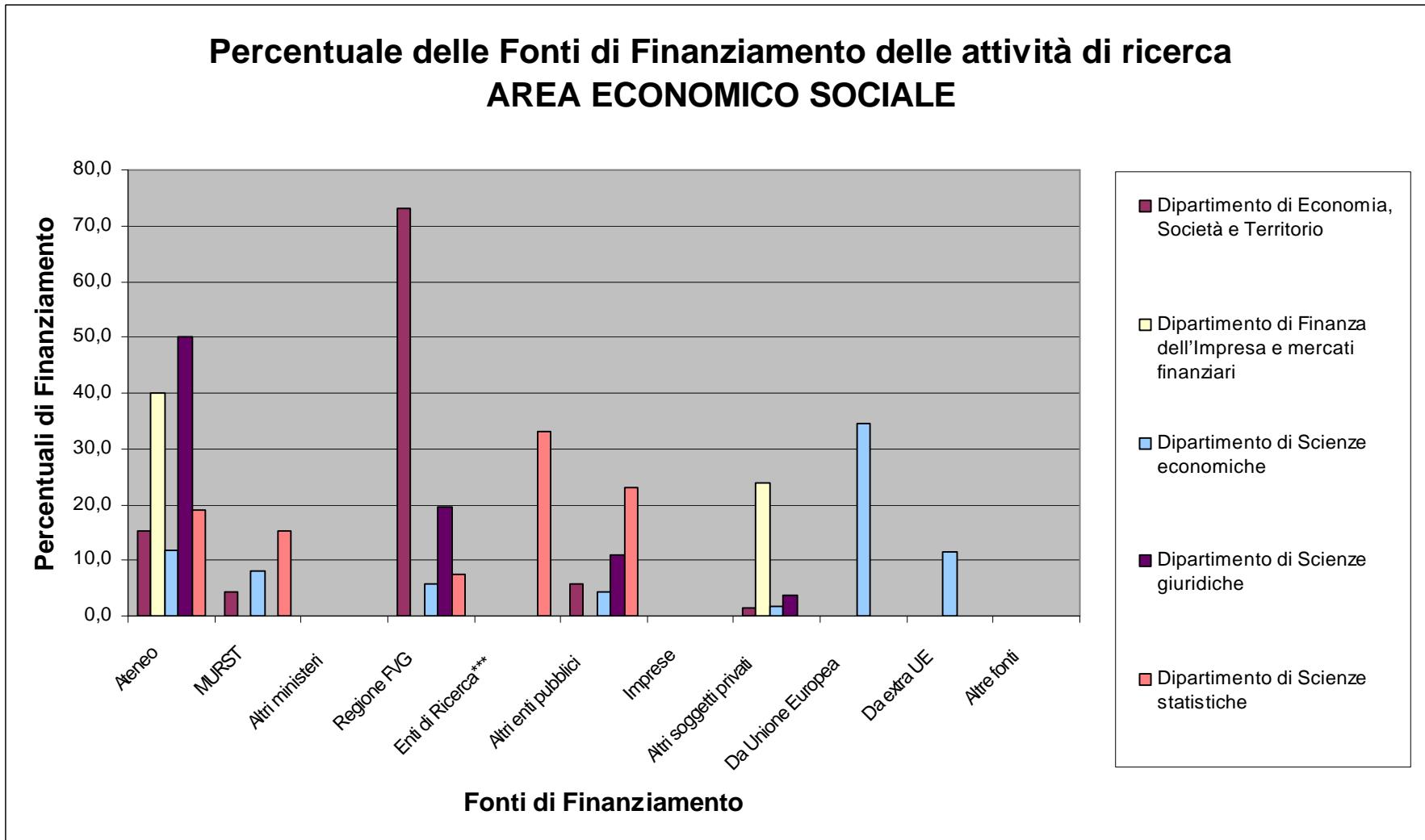
N.	DIPARTIMENTI	Fonti											Totale
		Ateneo	MURST	Altri ministeri	Regione FVG	Enti di Ricerca***	Altri enti pubblici	Imprese	Altri soggetti privati	Da Unione Europea	Da extra UE	Altre fonti	
area economico-sociale													
1	Dipartimento di Economia, Società e Territorio	15,3	4,4	0,0	73,0	0,0	5,9	0,0	1,4	0,0	0,0	0,0	100,0
2	Dipartimento di Finanza dell'Impresa e mercati finanziari	40,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	24,0	0,0	0,0	0,0	100,0
3	Dipartimento di Scienze economiche	11,7	8,2	0,0	5,9	0,0	4,4	0,0	1,8	34,4	11,5	0,0	100,0
4	Dipartimento di Scienze giuridiche	50,0	0,0	0,0	19,6	0,0	10,9	0,0	3,6	0,0	0,0	0,0	100,0
5	Dipartimento di Scienze statistiche	19,1	15,3	0,0	7,4	33,0	23,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
	Totale	20,6	11,3	0,0	26,1	12,0	10,8	3,6	3,0	9,5	3,2	0,0	100,0
area medica													
6	Dipartimento di Scienze e tecnologie biomediche	14,5	35,3	0,0	8,3	28,0	0,0	3,1	6,6	0,0	0,0	3,6	100,0
7	Dipartimento di patologia sperimentale e clinica	24,5	3,6	0,0	4,5	7,0	15,1	29,2	0,0	0,0	0,0	5,8	100,0
8	Dipartimento di ricerche mediche e morfologiche	36,2	4,3	0,0	6,6	0,0	0,0	0,0	26,5	0,0	0,0	0,0	100,0
9	Dipartimento di Scienze chirurgiche	47,1	11,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	41,8	0,0	0,0	0,0	100,0
	Totale	26,5	16,8	3,0	5,5	12,8	5,9	9,6	14,0	2,3	0,0	3,6	100,0
area tecnologica													
10	Dipartimento di Biologia applicata alla difesa delle piante	17,0	0,0	0,0	24,4	0,0	36,6	0,0	7,3	0,0	0,0	3,5	100,0
11	Dipartimento di Biologia ed Economia Agro-Industriale	46,4	0,0	32,0	9,2	0,0	0,0	0,0	0,6	0,0	0,0	0,6	100,0
12	Dipartimento di Produzione vegetale e tecnologie agrarie	12,7	22,8	17,6	7,7	14,2	0,6	2,8	0,0	21,6	0,0	0,0	100,0
13	Dipartimento di Scienze degli alimenti	23,4	4,9	0,0	6,1	4,3	6,7	21,4	12,0	19,0	0,0	0,0	100,0
14	Dipartimento di Scienze della Produzione animale	12,0	0,0	35,8	15,3	0,0	19,7	9,4	0,0	5,5	0,0	0,0	100,0
15	Dipartimento di Scienze e Tecnologie Chimiche	42,0	23,9	0,0	0,0	6,3	0,1	9,5	0,0	0,3	0,0	0,0	100,0
16	Dipartimento di Georisorse e Territorio	31,3	0,0	0,0	43,8	8,1	1,5	9,1	0,0	4,2	0,0	0,0	100,0
17	Dipartimento di Ingegneria civile	28,3	9,9	0,0	4,0	2,3	13,7	0,0	0,0	7,7	0,0	34,2	100,0
18	Dipartimento di Ingegneria elettrica, gestionale meccanica	10,9	10,7	0,0	5,5	7,1	0,0	22,9	0,3	42,6	0,0	0,0	100,0
19	Dipartimento di Energetica e macchine	48,0	12,2	0,0	16,3	0,0	0,5	23,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
20	Dipartimento di Fisica	49,2	40,2	0,0	0,0	10,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
21	Dipartimento di Matematica e Informatica	40,2	19,9	0,0	10,5	10,8	0,0	4,3	0,7	13,6	0,0	0,0	100,0
	Totale	22,4	14,6	7,9	11,2	7,9	4,4	9,8	2,2	17,5	0,0	2,1	100,0
area umanistica													
22	Dipartimento di Scienze Storiche e Documentarie	18,6	35,1	0,0	40,5	0,0	5,2	0,0	0,6	0,0	0,0	0,0	100,0
23	Dipartimento di Storia e tutela dei beni culturali	35,7	25,5	9,9	0,0	0,0	16,1	0,0	7,6	0,0	0,0	5,1	100,0
24	Dipartimento di Lingue e Letterature Germaniche Romanze	83,4	1,2	0,0	6,5	0,0	8,8	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	100,0
25	Dipartimento di Glottologia e Filologia Classica	58,5	0,0	0,0	0,0	0,0	2,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
26	Dipartimento di Italianistica	85,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	14,4	0,0	0,0	0,0	100,0
27	Dipartimento di Lingue e Civiltà Europa centro-orientale	75,4	0,0	10,7	0,0	0,0	9,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
28	Dipartimento di Scienze Filosofiche e Storico-Sociali	42,7	0,0	0,0	13,3	0,0	3,3	0,0	3,8	0,0	0,0	0,0	100,0
	Totale	42,3	25,4	4,7	10,4	0,0	10,0	0,0	4,8	0,1	0,0	2,3	100,0
	Totale	24,8	15,7	5,8	11,2	8,7	5,8	8,3	5,1	11,9	0,3	2,3	100,0

Fonte: elaborazioni CESV su dati comunicati dai dipartimenti

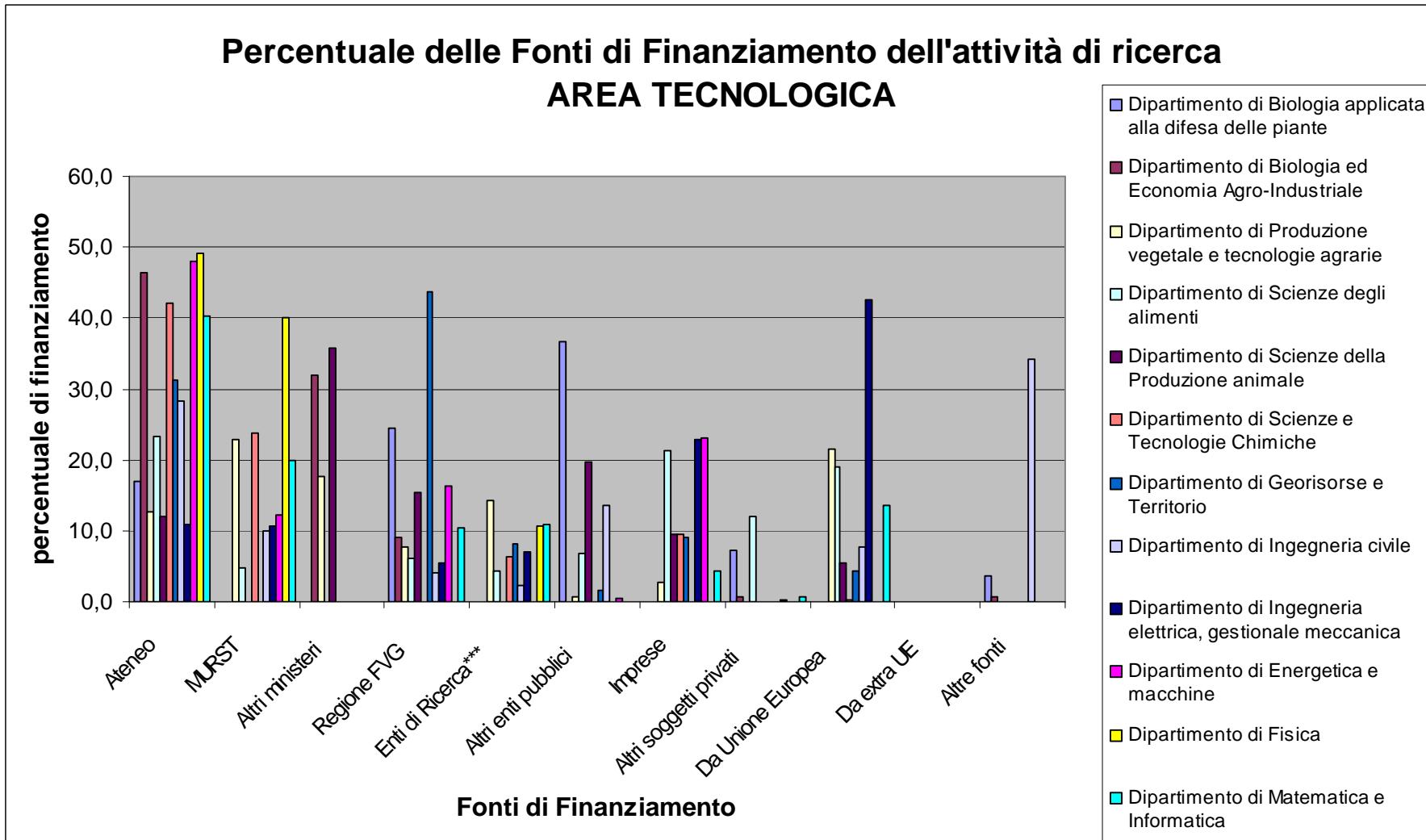
Percentuale delle Fonti di Finanziamento dell'attività di ricerca AREA MEDICA



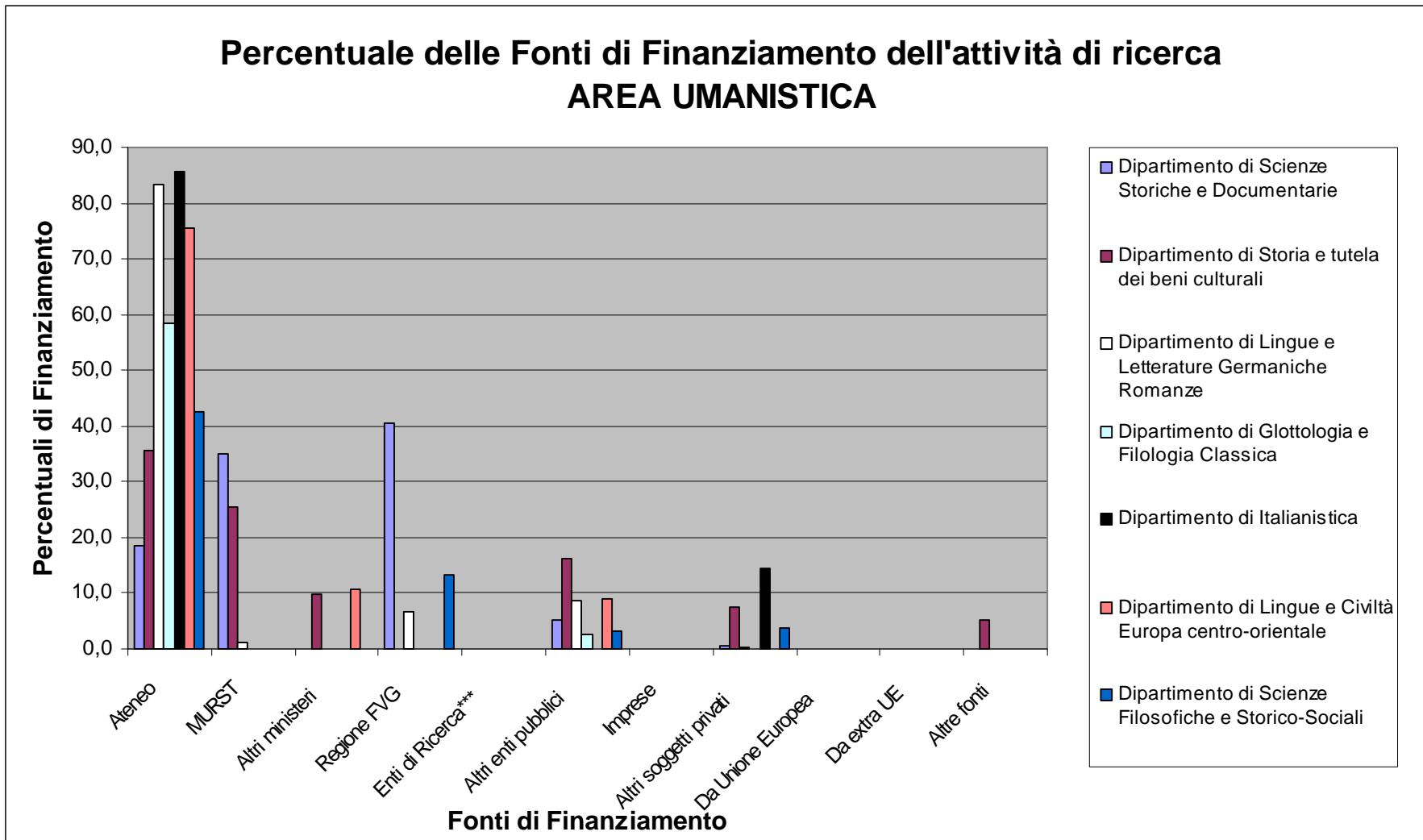
Fonte: elaborazioni CESV su dati comunicati dai dipartimenti – anno 2002 -



Fonte: elaborazioni CESV su dati comunicati dai dipartimenti – anno 2002 -



Fonte: elaborazioni CESV su dati comunicati dai dipartimenti – anno 2002 -



Fonte: elaborazioni CESV su dati comunicati dai dipartimenti – anno 2002 -

Nella Tabella successiva viene effettuata un'analisi comparativa dei cofinanziamenti MIUR ottenuti, nelle varie aree di ricerca, nell'ultimo quinquennio. L'analisi di questi dati, risulta abbastanza complessa in quanto questo tipo di finanziamento ha durata biennale, quindi può accadere che un'unità operativa, che ha ottenuto un finanziamento per un certo anno, l'anno successivo non presenti altri progetti di ricerca perché già impegnata nel progetto finanziato.

Tab. 23 - Analisi comparativa dei cofinanziamenti MIUR

AREA	UNITA' OPERATIVE						COFIN RICHIESTO						COFIN ASSEGNATO MURST					
	2002	2001	2000	1999	1998	1997	2002 €	2001	2000	1999	1998	1997	2002 in €	2001	2000	1999	1998	1997
Scienze matematiche	5	3	3	2	2	6	91200	158	84	68	41,36	101	75900	140	67	65	39,5	94,6
Scienze fisiche	0	2	0	2	1	1	0	128	0	79	22	45	0	108	0	76	22	28
Scienze chimiche	3	1	2	2	2	1	163100	84	189	136	186	59	130400	84	142	127	175	40
Scienze della terra	0	1	1	0	1	1	0	35	39	0	50	24	0	35	29	0	43	24
Scienze biologiche	4	1	4	2	9	4	211800	49	411	125	823,83	172,3	172200	49	371	115	709,51	120,85
Scienze mediche	5	4	10	9	9	2	203500	369	1051	556	510,33	272	142000	350	987	485	404,74	188
Scienze agrarie e veterinarie	16	9	14	10	12	3	580400	622	763	587	626,34	158,5	477400	588	719	469	558,93	142,40
Ingegneria civile - Architettura	1	0	5	2	3	2	56000	0	198	49	136,4	94	45000	0	174	43	119,49	90,78
Ingegneria industriale e dell'informazione	8	7	4	2	5	1	313600	577	268	119	373,1	36	250900	530	231	116	315,7	36
Scienze informatiche	0	0	0	4	2	2	0	0	0	254	181,3	106,4	0	0	0	240	161,3	106,4
Scienze dell'antichità filologico-letterarie e artistiche	8	8	5	5	10	5	214000	275	136	140	221,32	176,5	206500	243	106	140	182,8	120
Scienze filosofiche, storiche, pedagogiche e psicologiche	3	2	4	4	3	3	63400	43	90	67	92,8	50,375	54900	34	76	67	72	35,5
Scienze giuridiche	4	0	1	0	0	2	75200	0	63	0	0	33	57500	0	50	0	0	9,3
Scienze economiche e statistiche	5	4	5	1	1	2	130400	14	178	28	23,1	44	95800	121	157	28	20	40,15
Scienze politico-sociali	2	0		1	0	1	36200	0		45	0	36	35100	0		37	0	29
Scienze statistiche	0	0		4	0	2	0	0		95	0	94	0	0		105	0	62,43
Scienze veterinarie	0	0		1	3	1	0	0		35	127,4	22,5	0	0		32	119,123	22,113
TOTALE	64	42	58	51	63	39	2138800	2354	3470	2383	3415,28	1524,58	1743600	2282	3109	2145	2943,09	1189,52

Fonte: elaborazioni CESV su dati RICE

3.3. Performance dell'attività di ricerca

3.3.1. Analisi dei risultati ottenuti dai docenti

Nel 2002 è stato applicato in forma estesa il software per la catalogazione dei prodotti dell'attività di ricerca secondo schemi che si uniformano alle indicazioni fornite dalla CRUI. L'inserimento dei dati è gestito direttamente dai dipartimenti che hanno delegato un responsabile ad hoc.

I problemi di inserimento corretto dei dati riscontrati durante il primo anno di applicazione sono in fase di risoluzione.

La chiave generale delle classificazioni è la seguente:

1. pubblicazioni in libri (bibliografia, capitolo di opere, concordanze, cura editoriale di volume, edizione commentata, edizione critica, indice, lessico, monografia, commentari);
2. pubblicazioni in riviste (articoli, editoriali, recensioni, rassegna critica);
3. pubblicazioni in atti (repertorio, schede di catalogo, relazione o contributo a convegno o riunione, sintesi di intervento o *abstract*, voce di dizionario ed enciclopedia o altri atti);
4. altro materiale pubblicato (edizione telematica, quaderni di dipartimento, *working papers*, brevetti, note e sentenze, saggi in miscellanee, ecc.).

Il confronto con i dati del 2001 evidenzia un significativo incremento della produzione scientifica per l'area umanistica, un limitato incremento per l'area medica e tecnologica, una lieve contrazione per l'area economico-sociale.

Tab. 24 – Produzione scientifica anno 2002, secondo i Dipartimenti

DIPARTIMENTI	2001	2002					Pubblicazioni/ Doc. Affer.
		TOTALE	LIBRI	RIVISTA	ATTI	ALTRO	
area economico-sociale							
Economia, Società e territorio	52	39	14	1	3	57	4,4
Finanza dell'impresa e mercati finanziari	58	15	14	4	9	42	2,3
Scienze Economiche	115	20	20	27	17	84	4,9
Scienze Giuridiche	57	35	22	6	5	68	2,8
Scienze Statistiche	66	18	6	5	29	58	3,9
Totale	348	127	76	43	63	309	3,6
area medica							
Scienze e Tecnologie Biomediche	89		47	53	1	101	3,9
Patologia e medicina sperimentale clinica	153	6	54	24	3	87	3,3
Ricerche mediche e morfologiche	98	9	73	77	31	190	7,0
Scienze Chirurgiche	116	10	69	55		134	5,0
Totale	456	25	243	209	35	512	4,8
area tecnologica							
Biologia applicata alla difesa delle piante	50		38	34	10	82	6,3
Biologia Economica Agro-industriale	34	2	10	9	4	25	1,3
Produzione vegetale e tecnologia agraria	113	6	43	61	5	115	3,2
Scienze degli Alimenti	92	2	53	43	3	101	3,4
Scienze della produzione animale	53	2	28	21		51	2,6
Scienze e tecnologie chimiche	49	6	35	14	1	56	2,2
Georisorse e Territorio	36	19	10	29	1	59	3,0
Ingegneria civile	46	23	17	19	6	65	2,4
Ingegneria Elettrica Gestionale Meccanica	133	2	36	63	3	104	3,5
Energetica e macchine	27	1	14	23	1	39	3,5
Fisica	59	7	27	11	3	48	3,7
Matematica e Informatica	146	7	56	43	18	124	2,2
Totale	838	77	367	370	55	869	2,9
area umanistica							
Scienze Storiche e Documentarie	58	14	13	12	1	40	2,1
Storia e Tutela Beni culturali	207	61	79	65	85	290	5,7
Lingue e Lettere Germaniche e Romanze	95	32	29	19	5	85	2,6
Glottologia e Filologia Classica	66	27	50	17	2	96	5,1
Italianistica	36	7	18	5	1	31	2,8
Lingue e Civiltà Europa Centro Orientale	35	9	12	14	24	59	4,2
Scienze Filosofiche e Storico Sociali	45	29	18	8	15	70	3,5
Totale	542	179	219	140	133	671	4,0
Totale	2184	408	905	762	286	2361	3,6

Per l'anno 2002 l'aggiornamento è al 26/05/2003

Fonte: elaborazioni CESV su banca dati produzione scientifica dipartimentale - anno 2002 -

3.3.2. Analisi dell'attività di trasferimento della conoscenza verso l'esterno

L'attività di trasferimento delle conoscenze verso l'esterno si esplica attraverso le relazioni intrecciate dai singoli Dipartimenti con strutture esterne all'Università di Udine.

Nel 2002 l'Università di Udine ha organizzato tutta una serie di attività pubbliche che vanno dai congressi internazionali alle tavole rotonde alle riunioni scientifiche che vengono riassunte nelle due tabelle successive.

Tab. 25 – Attività pubbliche realizzate durante il 2002

Tipologia	2001		2002	
	Totali	Internazionale	Nazionale	Totali
Convegni/ Congressi	19	15	22	37
Incontri/ Tavole rotonde/ Simposi	5	5	10	15
Seminari/ Studi	65	5	20	25
Conferenze/ Presentazioni pubbliche	33	8	19	27
Corsi/ Lezioni	4	1	6	7
Mostre/ Manifestazioni	7	3	3	6
Cerimonie/ Inaugurazioni	2	1	5	6
Altro	4	0	5	5
Totale	139	38	90	128

Fonte: elaborazioni CESV su CECO

La seconda tabella enumera le singole attività in ordine cronologico indicando le strutture coinvolte nell'organizzazione, l'ambito (nazionale o internazionale), la denominazione, il numero dei relatori e il numero dei partecipanti.

Si fa peraltro presente che i dati forniti dagli uffici non comprendono numerose attività a carattere seminariale svolte dai singoli dipartimenti (valutabili nell'ordine di alcune centinaia) organizzate all'interno delle attività di dottorato e di normale funzionamento della vita dipartimentale.

Tab.26 – Elenco delle attività pubbliche realizzate durante il 2002

mese	tipologia	struttura	N/I	denominazione	relat.	part.	f.s.
gen	Incontro	FAEC	N	L'UOMO E LE CHIAVI DELLA VITA	6		
gen	Incontro	FALE	N	INCONTRI DI STORIA DELL'ARTE (gennaio-giugno)	15		
gen	Incontro	CORT	N	COLLABORAZIONE TRA SCUOLA E UNIVERSITA' - INCONTRO CON IL RETTORE	22		
gen	Seminario	FAMM	N	IL CONCETTO DI CATENA CINETICA APPLICATO ALL'ELETROSTIMOLAZIONE NELLA RIEDUCAZIONE FUNZIONALE DELL'ARTO INFERIORE: L'APPROCCIO DELLA FASE DOLOROSA AL RECUPERO MUSCOLARE NELLE LESIONI A CARICO DEL Ica E DEL lcm		*	
gen	Seminario	FAMM	N	LA RIABILITAZIONE DELLA PARALISI DEL FACCIALE	1		
gen	Laurea H	CECO	N	CONFERIMENTO LAUREA AD HONOREM SNAIDERO, PITTINI, FANTONI			
gen	Conferenza	A ROSMINI	N	DAL GREGORIANO A RACHMANINOV			
gen	Conferenza	FASF	N	GIORNATA DELLA MEMORIA			
gen	Mostra	DIGR	N	LA VIRTU' NASCOSTA: DITTATURA E CORAGGIO IN AUSTRIA 1933/1945			
gen	Seminario	DISS	N	UNO STUDIO DELLA DINAMICA CAOTICA MEDIANTE LE SIMULAZIONI NUMERICHE: L'UTILIZZO DEL COMPUTER NELLA DIDATTICA	1		
gen/giu	Seminario	POLI	N	VECHI PROBLEMI E NUOVE METODICHE IN ANATOMIA PATHOLOGICA ED ONCOLOGIA			
feb	Present. Vol	FAEC	N	L'AZIENDA UNIVERSITA' LE SFIDE DEL CAMBIAMENTO	11		
feb	Conferenza	CIRF	N	VANISHING VOICES. THE EXTINCTION OF THE WORLD'S LANGUAGES	3		
feb	Inaug. sede	RETT/CECO	N	INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO 2001/2002	1		
feb	Seminario	CEGO	N	COMUNICAZIONE: IL POTERE DI RICOSTRUIRE - REALTA'	8		
feb	Incontro	A Rosmini	N	PIO XII: IL PAPA DEGLI EBREI - INCONTRO COL GIORNALISTA TORNIELLU			
feb	Seminario	DIAL	N	IDROCARBURI POICICLICI AROMATICI NEGLI OLII E GRASSI: ASPETTI TOSSICOLOGICI E ANALITICI	7		
mar	Salone	CORT	N	SALONE DELLO STUDENTE 2002			
mar	Convegno	DINC	I	LA DINAMICA DEL COLPO DI FRUSTA	27	120	*
mar	Seminario	CIRD	N	XII GIORNATE DELLA CULTURA SCIENTIFICA: GIOCARE E PENSARE SU TEMPO, LUCE E ALGORITMI			
mar	Convegno	DISG	N	TUTELA DELLA MATERNITA' E DELLA PATERNITA' NEI RAPPORTI DI LAVORO	8		
mar	Laurea H	DIEO	N	CONFERIMENTO LAUREA AD HONOREM A LEONARDO DEL VECCHIO	5		
mar	Lezioni	DIEO	N	IL PERIODO DEL REALISMO NELLA LETTERATURA CROATA E NELLE LETTERATURE SLAVE MERIDIONALI			
mar	Laurea	CEPO	N	LAUREA IN INGEGNERIA MECCANICA		*	
mar	Seminario	FAMM	N	RIEDUCAZIONE FUNZIONALE DELLA SPALLA		*	
mar	Conferenza	DIGR	I	E.E. CUMMINGS AND THE AMERICAN VERNACULAR			
mar	Conferenza	DIFI	N	POLIZZA MULTIRISCHIO: IL CASO B.B.B.	1		
mar	Lezione		N	SI SALVI CHI PUO' di STEFANO SALVI			
mar	Convegno	DIBE	I	IL FILM E I SUOI MULTIPLI	57		
mar	Convegno	DIPA	N	BIOLOGIA DEL CANE			
apr	Seminario	CIP	N	LA COMPARAZIONE UNA E PLURIMA	4		
apr	Conferenza	FAIN	N	TORVIScosa ESEMPLARITA' DI UN PROGETTO	6		
apr	Giornata Studi	DIGR	I	PATIRE E CREARE	9		*
apr	Seminario	DISS	N	LE MADRI VENEZIANE AMAVANO I FIGLI O LI FACEVANO MORIRE? UNA RICERCA SULLA MORTALITA' INFANTILE A VENEZIA , 1850-1869			
apr	Conferenza	DIGR	N	ABORIGINAL DREAMTIME: ANALISE ROBERT'S PAINTING	1		
apr	Present. Vol	FAGI	N	IL CAPITALISTA, QUESTO SCONOSCIUTO	4		
apr	Convegno	FAGI	I	TIBERIO DECIANI (1509-1582) UN GRANDE GIURISTA DEL FRIULI ALLE ORIGINI DEL PENSIERO GIURIDICO MODERNO	22		
apr	Present. Corso	FAGI	N	GIURISPRUDENZA: APPROVATA L'ISTITUZIONE DELLA LAUREA SPECIALISTICA I MONDI DI LUIS CERNUDA CONGRESSO INTERNAZIONALE NEL I CENTENARIO DELLA NASCITA			
mag	Convegno	DIGR	I		12	130	
mag	Seminario	FALI	I	INSULARITA' E ALTERITA' RELAZIONI INCROCIATE NELLE CULTURA FRANCOPHONE	6		
mag	Incontro	FALI	N	INCONTRO CON GLI SCRITTORI: MARIO LUZI E LUIGI NATALE	2		
mag	Seminario	DISS	N	IL MONITORAGGIO DELLA QUALITA' DELLE CURE OSPEDALIERE. UN SISTEMA BASATO SU DATI CORRENTI E MODELLI MULTILIVELLO	1		
mag	Conferenza	UNIUD	I	L'ALLARGAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA A EST (MASTER EUROCULTURE)	1		
mag	Corso	FALI	N	CORS DI FORMAZION PAR INSEGNANTS DI FURLAN: A.A. 2001-2002	10		
mag	Incontro	FALI	N	INCONTRO CON GLI SCRITTORI: P. RUFFILLI, V. BRUNETTIN, S. DAL BIANCO, S.	4		
mag	Lezioni	CEPO	N	MANFRIDA			
mag	Conferenza	DIFI	N	LEZIONI-CONCERTO IN COLLABORAZIONE CON CONSORZIO UNIVERSITARIO DI PORDENONE			*
mag	Cerimonia	RETT/CECO	N	INTEGRAZIONE FINANZIARIA E ISTITUZIONI INTERNAZIONALI	1		
mag	Incontro	CIP	N	INTITOLAZIONE VIA A TARCISIO PETRACCO	4		
mag			N	ILLUSTRAZIONE ATTI CONVEGNO 13/10/01 E LIBRO SOMMA AFLITTIONE D'ANIMO A TUTTI I CONTADINI	2		

mese	tipologia	struttura	N/I	denominazione	relat.	part.	f.s.
mag	Incontro	DIST	N	CULTURE E STRUTTURE DELLE AREE DI CONFINE			
mag	Conferenza	FASF	N	PAURA D'ESAME: COME VINCERLA	1		
mag	Seminario	DIST	N	DALLA RUSSIA ALL'URSS: IL 1917 NELLA STORIA RUSSA:CONTINUITA' O ROTTURA?	1		
mag	Seminario	DIST	N	PROBLEMI DI POLITICA ESTERA DELL'URSS	1	*	
mag	Seminario	DIST	N	RIFLESSIONI SULLE CAUSE DEL CROLLO DELL'URSS E DEL COMUNISMO SOVIETICO <i>QUID VERO DE JURE?</i> - LA QUESTIONE DEL CONCETTO DI DIRITTO SOTTO IL	1		
mag	Seminario	DIFS	I	PROFILO FILOS.-MEDOLOG.	11		
mag	Conferenza	Animali in città	N	PREVENIRE IL RANDAGISMO, CHI BEN LEGIFERA E' A META' DELL'OPERA	1		
mag	Conferenza	POLI	N	DIAGNOSI E PROCEDURE OPERATIVE IN TERAPIA IMPLANTARE			
mag	Conferenza	Lions Club Ud	N	RAPPORTO UOMO-ANIMALE			
mag	Incontro	POLI	I	12TH MEETING OF THE EUROPEAN ASSOCIATION FOR THE STUDY OF DIABETIC EYE COMPLICATIONS			
giu	Convegno	DITA	N	NASCITA DELLA GRAMMATICA	18		
giu	Convegno	POLI	N	IL FIGLIO TRA FECONDAZIONE ASSISTITA E ADOZIONE	7	*	
giu	Mostra	DIGR	N	I MURI E LA VOCE - DISEGNI DI ALESSANDRO GIOLI INTERPRETATI DA EMMA MONTANARI	2	*	
giu	Convegno	DIGR	I	PARTNERSHIP AND EDUCATION: POSSIBLE MEANINGS AND CONTEXTS	12		
giu	Saggio	DISG	N	DIRITTI E STATO NELLA MONDIALIZZAZIONE	1		
giu	Convegno	DISG	N	LA TUTELA DELLA PROFESSIONALITA' NEL LAVORO PUBBLICO E PRIVATO	4	*	
giu	Incontro	CIP	I	X INCONTRO ITALO-AUSTRIACO DEI LINGUISTI PARALLELA X: SGUARDI RECIPROCI CARLO GUIDO MOR E LA STORIOGRAFIA GIURIDICO-ISTITUZIONALE ITALIANA DEL	30		
giu	Convegno	DIBE	N	NOVECENTO	20		
giu	Conferenza	DIEGM	I	INT. CONFERENCE ON ADVANCED MANUFACTURING SYSTEMS AND TECH. - AMST02 LA CRIOBULINEMIA MISTA, MOD. DI MALATTIA INFETT., INFAMMAT. ED AUTOIMM.: NUOVE PROSPETT.	8		
giu	Convegno	POLI	N	NUOVE PROSPETT.			
giu	Tavola Rotonda	CIP	N	STATO GIURIDICO	8		
giu	Conferenza	DPVTA	I	XI INT. SYMPOSIUM ON IRON NUTRITION AND INTERACTIONS IN PLANTS	10		
giu	Conferenza	CORT	N	L'IMPRESA DI TROVARE LAVORO DOPO LA LAUREA IN ECONOMIA	19		
giu	Laboratorio	FAMM	N	NUOVE PROSPETTIVE NELLA TERAPIA INSULINICA	1	*	
lug	Inaugurazione	CEPO	N	PRESENTAZIONE NUOVO SISTEMA COLLEGAMENTO ATTRAVERSO PONTE RADIO TRA LE SEDI DI UDINE E PORDENONE			
lug	Inaugurazione	CUS	N	PRESENT. MANIF. SPORTIVA: INSIEME A GIANLUCA - 4° TRIATHLON SPRINT CITTA'			
sett	Corso	DGFC	N	CORSO DI AGGIORNAMENTO IN DISCIPLINE LINGUISTICHE			
sett	Convegno	DIGR	I	ROMANIA E ROMANIA: LINGUA E CULTURA ROMENE DI FRONTE ALL'OCCIDENTE	23		
sett	Mostra	CIP	I	MOSTRA DI ARTIGIANATO BERBERO			
sett	Corso	DIFS	I	SEMINARIO DI AGGIORNAMENTO PER 50 INSEGNANTI AUSTRIACI DI LUNGUA ITALIANA "UMBERTO SABA"	9		
sett	Convegno	DIPS	N	CONVEGNO ANNUALE DELLE SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE IN PSICHIATRIA DEL			
sett	Inaugurazione	RIDD	I	TRIVENETO PRESENTAZIONE MASTER EUROPACULTURE			
sett	Convegno	DIEC	I	INSTITUTION AND ECONOMY OF WATER AND SEWERAGE SERVICES IN ITALY AND SLOVENIA: OPPORTUNITIES FOR COOPERATION	9		
sett	Manifestaz.	CEGO	N	BIENNIALE INTERNAZIONALE SUL RESTAURO AUDIO . METODOLOGIE A CONFRONTO			
ott	Conferenza	POLI	N	V CONFERENZA DEI POLICLINICI UNIVERSITARI A GESTIONE DIRETTA			
ott	Conferenza	FASF	N	IX CONGRESSO NAZIONALE AIRIPA 2002: I DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO	18	*	
ott	Convegno	DIAL	I	LE CUCINE DELLA MEMORIA: MIGRAZIONI ED IMMIGRAZIONI GASTRONOMICHE	7		
ott	Convegno	DEST	N	LA RAPPRESENTAZIONE DEGLI OGGETTI COLLETTIVI: FRA ANALISI SCIENTIFICA E SENSO COMUNE	19		
ott	Seminario	DIGR	N	SEMINARIO DI SCRITTURA	4	*	
ott	Convegno	DIFC	N	IL MITO GRECO NELL'OPERA DI P. P. PASOLINI	15		
ott	Convegno	DIGR	I	THOMAS BERNHARD E LA MUSICA	12		
ott	Convegno	POLI	N	LA GESTIONE DEGLI EVENTI EPIDEMICI			
ott	Tavola Rotonda	DIAL	I	WORKSHOP FLAIR FLOW EUROPE			*
ott	Prsentazione	DEST	I	PRESENTAZIONE SAGGIO DOTT. MARCO ORIOLES SEDIA A 44 GAMBE	7		
ott	Convegno	DIFS	N	SENTIMENTO E RIFLESSIONE: IL PROBLEMA DELL'AUTOCOSCENZA			
ott	Convegno	DIPS	N	IL BAMBINO CON PNEUMO PATIA CRONICA			*
nov	Inaugurazione	FASF	N	CERIMONIA INAUGURAZIONE NUOVA SEDE DIDATTICA DI FASF E PROCLAMAZIONE NEO DOTTORI			

mese	tipologia	struttura	N/I	denominazione	relat.	part.	f.s.
nov	Seminario	DISS	N	ALCUNI MODELLI STATISTICI PER LA VERIFICA DELL'IPOTESI DI KUZNET AMBIENTALE			
nov	Seminario	DISS	N	MODELLI GERARCHICI BAYESIANI PER L'ANALISI DI DATI SPAZIALI			
nov	Conferenza	DIFI	I	STATIC HEDGING OF BARRIER OPTIONS			
nov	Conferenza	DIFI	I	PRICING AMERICAN OPTIONS BY MONTE CARLO METHODS USING A MALLIAVIN CALCULUS APPROACH			*
nov	Convegno	POLI	I	RADIOLOGIA INTERVENTISTICA IN SENOLOGIA			
nov	Convegno	POLI	I	MEZZI DI CONTRASTO IN ECOGRAFIA			
nov	Mostra	DIBE	I	ALLA RICERCA DELL'ANTENATO (NEL TUMULO FUNERARIO DI S. OSVALDO)			*
nov	Manifestaz.	DIMI	I	LINUX DAY 2002			
nov	Simposio	DIAL	I	SUSTAINABLE MANAGEMENT OF ORGANIC SOLID WASTE	25		
nov	Convegno	RICE	I	RICERCA SCIENTIFICA, INNOVAZIONE E COMPETITIVITA' - IL VI PQ DELL'UE	4		*
nov	Convegno	FALE	I	HUNGARICA VARIETAS MEDIATORI CULTURALI TRA ITALIA E UNGHERIA			
nov	Convegno	POLI	N	ACCREDITAMENTO SERVIZI VACCINAZIONI			*
nov	Seminario	FALE	N	CORSO DI FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI DI FRIULANO			
nov	Incontro	DIBE	N	NERWORK DI CATALOGAZIONE PROGETTO CAMPUS ONE			
nov	Convegno	DIEA	N	MULTIATTIVITA' E MULTIFUNZIONALITA' IN AGRICOLTURA TRA TRADIZIONE E PROFESSIONE			
nov	Convegno	POLI	N	LA POLITICA D'USO DEGLI ANTIBIOTICI			
nov	Convegno	POLI	N	L'APPROPRIATEZZA NELLA GESTIONE DELLE LISTE D'ATTESA			
nov	Present. Vol.	DIEO	I	PLURILINGUISMO NELL'EUROPA DEL SETTECENTO			
nov	Present. Vol.	DIEO	I	STUDI IN MEMORIA DI NEVA GODINI			
nov	Seminario	CSIT	N	TUTTI I VANTAGGI DELLA RETE SENZA RISCHI			
dic	Convegno	CIP	I	LE CITTA PLURILINGUI			
dic	Tavola Rotonda	DISS	I	LA BASSA FECONDITA' IN ITALIA FRA COSTRIZIONI ECONOMICHE E CAMBIO VALORI	34		
dic	Seminario	DIBE	I	IL LIBRO ANTICO TRA BIBLIOGRAFIA E CATALOGO - LO STATO DELLA QUESTIONE			
dic	Convegno	DIBE	I	IL GUERRIERO E LE SUE ARMI FRA XI E XIV SECOLO			
dic	Seminario	DISS	I	POTERE ESTERO DELLE REGIONI ED ALLARGAMENTO AD EST DELL'UE			
dic	Studi	DIBE	N	NUOVE TECNOLOGIE PER LA CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI			
dic	Convegno	DIBE	I	LE CHIESE E I MOSAICI DI EPOCA OMAVVADE E ABBASIDE IN GIORDANIA			
dic	Present. Vol.	DEST	N	PRESENTAZIONE ATTI CONVEGNO "IMMIGRAZIONE E TERRITORIO"			
dic	Convegno	DIBE	N	IL CASTELLO DI SAVORGNANO: INDAGINI ARCHEOLOGICHE 1997			
dic	Convegno	POLI	N	LA COSTRUZIONE DEI PROFILI ASSISTENZIALI			
dic	Convegno	POLI	N	FARMACOVIGILANZA: PROCEDURE REAZIONI AVVERSE			
dic	Convegno	POLI	N	GIORNATE REGIONALI SULLE INFETZIONI OSPEDALIERE			

3.4. Rilevazione di attività di valutazione della ricerca

La rilevazione e la valutazione dell'attività di ricerca è oggetto di esame come tutte le altre attività dell'ateneo del Nucleo di valutazione interna; in particolare nell'ambito di esso esiste una particolare sezione dedicata alla valutazione della ricerca operata nell'ateneo.

La sezione ricerca per la sua attività fa prevalentemente riferimento al CESV, Centro Programmazione Sviluppo e Valutazione, alla Sezione Ricerca dell'amministrazione e al CECO, Centro Convegni e Accoglienza. Tutta una serie di dati riportati in questa relazione sono stati invece ottenuti direttamente dai dipartimenti in risposta ad una circolare del Nucleo di Valutazione. E' in fase di avanzata sperimentazione un software per il censimento della produzione scientifica dei dipartimenti che a regime dovrebbe essere una sorgente di informazioni più completa e controllata senza appesantire ulteriormente il carico dell'amministrazione dei singoli dipartimenti.

L'attenzione alle problematiche della valutazione incomincia a farsi presente in alcuni dipartimenti, specialmente quelli della ricerca tecnologica e applicata. In altri ambiti, specialmente quelli in cui i progressi scientifici si raggiungono con l'impegno individuale o comunque con scarso ricorso a forme

di collaborazione allargata e gerarchicamente strutturata la cultura della valutazione comincia solo ora ad affacciarsi. Appare evidente inoltre che le forme di valutazione interna della ricerca potranno cominciare ad essere accettate ed efficaci solamente dopo che il sistema di rilevamento on line sia stato reso efficiente.

4. LA VALUTAZIONE DELLA GESTIONE

4.1. La situazione economico-finanziaria di Ateneo

4.1.1. Alcune considerazioni di carattere generale

Il rendiconto dell'esercizio 2002 evidenzia una situazione di "consistente impegno" da parte dell'Università di Udine per i molteplici sforzi compiuti dalle sue strutture – Amministrazione Centrale, Centri Servizi, Facoltà, Dipartimenti – al fine di dotare l'azienda di impianti e servizi ritenuti cruciali dai molteplici attori del contesto economico e sociale circostante quali studenti, famiglie, istituzioni, organi rappresentativi, aziende, professionisti.

La situazione in generale va inserita in un quadro piuttosto complesso e difficile nel quale lo sforzo di dotare l'Ateneo di strutture di ricerca innovative e mirate e di strutture per un'offerta formativa tecnologicamente d'avanguardia, differenziata nelle metodologie didattiche e nei contenuti e in grado di attrarre studenti provenienti da aree geografiche diverse trova contrapposizione nella crescita piuttosto contenuta delle entrate correnti che lo Stato mette a disposizione dell'istruzione e della ricerca scientifica.

Nonostante questo quadro di difficoltà piuttosto prolungato nel tempo e sempre più pronunciato, l'Ateneo friulano non ha arrestato il suo processo di crescita; al contrario esso è riuscito a garantire uno sviluppo "graduale", "misurato" ma "costante" che investe le aree della ricerca scientifica, della didattica, dell'innovazione tecnologica, dei servizi in generale, fornendo risposte all'ambiente immediate e mirate. Nell'anno 2002, l'Università di Udine ha infatti conseguito risultati significativi e prestigiosi sul piano della didattica, della ricerca, dello sviluppo tecnologico, dell'erogazione di servizi in generale. Ha saputo porsi e proporsi come attore attento e innovativo e al tempo stesso come elemento propulsore di sviluppo in un contesto socio-economico in continuo e rapido cambiamento, attraverso l'apertura al dialogo e l'attenzione alle esigenze dell'ambiente economico e non economico circostante, attraverso la valorizzazione delle competenze specialistiche e delle meta competenze, attraverso un'efficace e puntuale attività formativa e di ricerca; in definitiva attraverso l'ampliamento e il consolidamento del suo capitale reputazionale, relazionale, umano.

L'Ateneo friulano si trova a dover convivere con una situazione d'ambiente generale e specifico piuttosto critica. Da un lato, si riconoscono vincoli alle entrate finanziarie crescenti provenienti soprattutto dall'Amministrazione Statale, i quali impongono all'Ateneo l'introduzione e la messa a regime di processi e strumenti di controllo a supporto della gestione, di razionalizzazione e compressione della spesa, di riorganizzazione e ristrutturazione interna, di utilizzo efficiente delle risorse a disposizione, di valorizzazione e sviluppo di competenze e abilità specifiche e trasversali, di formazione del personale e di implementazione delle procedure e delle attività. Dall'altro, si evidenziano crescenti esigenze di spesa e di investimento per soddisfare le aspettative formative e di

ricerca provenienti da un contesto competitivo sempre più complesso e articolato, le quali impongono all'Ateneo continui interventi in nuove iniziative, in strutture e attività al fine di consentire il perseguitamento di obiettivi indirizzati verso la realizzazione di un'Università moderna, all'avanguardia, in linea con le strategie di altri Atenei, adeguata rispetto alle articolate esigenze attuali e prospettiche provenienti dal contesto sociale ed economico.

Le condizioni summenzionate hanno determinato la messa a punto di obiettivi di incremento nei ricavi, segnatamente nel gettito della contribuzione studentesca, e la messa in atto di una obbligata razionalizzazione dell'intera struttura dei costi.

L'esercizio 2002 ha evidenziato entrate complessive a livello di Ateneo pari a 120,46 milioni di Euro e spese complessive pari a 122,35 milioni di Euro. Le entrate correnti sono state pari a 108,87 milioni e le spese correnti pari a 103,85 milioni. Le entrate non correnti sono state pari a 11,59 milioni di Euro e le uscite non correnti pari a 18,50 milioni di Euro. Anche l'esercizio 2002 ha evidenziato margini di manovra piuttosto ristretti, in linea con le indicazioni provenienti dagli ultimi esercizi: gli elevati livelli della spesa in generale e della componente fissa in particolare non hanno permesso e non sembrano permettere in una prospettiva di breve termine manovre di ampio respiro e soprattutto consistenti recuperi di risorse finanziarie da investire nella didattica, nella ricerca, in tecnologia.

Sulla base del quadro delineato, si possono trarre alcune considerazioni.

In primo luogo, appare sempre più rilevante e cruciale "il presidio, il consolidamento e lo sviluppo di attività e di strumenti" rivolti all'acquisizione di nuove risorse esterne diverse da quelle tradizionalmente acquisite con il coinvolgimento di sedi extram ministeriali, internazionali e europee, del sistema delle amministrazioni pubbliche, delle istituzioni, delle fondazioni e delle aziende operanti sul territorio.

In secondo luogo assumono sempre più rilevanza "il presidio, il consolidamento e lo sviluppo di azioni e di strumenti" tesi alla razionalizzazione ed eventuale compressione dei costi.

In terzo luogo, si avverte l'esigenza di un governo dell'azienda sempre più "supportato e guidato" da misurazioni e strumenti di misurazione mirati. In questa prospettiva il Nucleo di Valutazione, propone il disegno e la messa a punto di un sistema di misurazione e controllo della performance centrato su grandezze espresse a valore ma anche su grandezze espresse non a valore e la sua applicazione graduale ai diversi livelli dell'Ateneo. Esso dovrebbe alimentare un "cruscotto aziendale" centrato sulle diverse dimensioni o sui diversi profili lungo i quali si sviluppano le performance di Ateneo; al tempo stesso dovrebbe garantire un più attento presidio sulle strutture di ricavo e di costo attraverso una loro articolazione per unità organizzative, centri di responsabilità, attività, processi.

In linea generale, l'anno 2002 come gli ultimi esercizi amministrativi è stato caratterizzato da alcuni eventi che hanno condizionato in modo rilevante la "dinamica delle entrate e delle uscite".

Alcuni eventi hanno prodotto ripercussioni sull'intero sistema universitario italiano. Tra questi si segnalano:

1. la persistente manovra economica di governo che ha impattato in modo considerevole sul regime finanziario dei singoli Atenei imponendo "vincoli" alla spesa e dunque "condizionamenti" ai flussi monetari per esigenze di contenimento del fabbisogno statale;
2. il mantenimento del modello di riequilibrio delle risorse agli Atenei, il quale ha inciso sul fondo di funzionamento ordinario FFO, comportando interventi per 0,963 milioni;
3. il mancato riconoscimento, da parte del MIUR dei maggiori oneri derivanti dagli incrementi contrattuali da corrispondere al personale docente, ricercatore e tecnico-amministrativo interamente a carico dell'ateneo;
4. interventi per mobilità docenti pari 0,628 milioni, assegnazioni una tantum per interventi straordinari per il Policlinico pari a 0,4099 milioni, interventi a sanatoria di situazioni debitorie per ricostruzioni carriera personale docente e ricercatore pari a 0,746 milioni; interventi sul piano dello sviluppo triennio 2001-03 per 0,894 milioni;
5. il consolidamento della pressione contributiva e tributaria.

Altri eventi/avvenimenti hanno caratterizzato il sistema universitario regionale. Tra questi si segnalano:

1. i finanziamenti regionali per l'edilizia universitaria, che hanno interessato l'Ateneo friulano per un valore pari a 6,585 milioni;
2. i finanziamenti regionali per l'attività di ricerca applicata e la didattica, che hanno interessato l'Ateneo in maniera consistente;
3. i finanziamenti ottenuti da specifici attori locali, quali Fondazione CRUP, CCIAA, che testimoniano l'apertura al dialogo dell'ateneo con l'ambiente economico e non economico circostante.

L'Ateneo friulano ha dato vita nell'esercizio in esame ad una serie di attività tese a:

1. potenziare gli investimenti nella ricerca, nella didattica, nella tecnologia;
2. contenere i costi di gestione, attraverso un'azione di razionalizzazione degli acquisti e di erogazione dei servizi.

4.1.2. Il risultato della gestione ovvero il risultato di competenza

Il risultato complessivo

Il risultato prodotto dall'Ateneo nell'ambito della sua attività è illustrato nella tabella sottostante. Come si può notare, la gestione complessiva nell'esercizio 2002 ha prodotto un risultato di competenza pari a -1,88 milioni di Euro in contrapposizione ad un risultato di periodo pari a +0,37 milioni di Euro relativo all'esercizio precedente. Nell'esercizio 2002 le entrate complessive di Ateneo sono state pari a 120,46 milioni (+5,1% rispetto all'esercizio precedente) mentre le uscite complessive hanno raggiunto i 122,35 milioni (+7,1% rispetto all'esercizio precedente). Nel 2001

infatti le entrate complessive sono state pari a 114,63 milioni mentre le uscite hanno raggiunto i 114,26. Per una prima analisi si veda la tabella 1.

Tabella 1 – Entrate, uscite e risultato della gestione a livello complessivo di Ateneo negli esercizi 2002, 2001, 2000 e 1999.

VOCI	ATENEO 1999		ATENEO 2000		ATENEO 2001		ATENEO 2002	
	Valore assoluto	% su 98	Valore assoluto	% su 99	Valore assoluto	% su 2000	Valore assoluto	% su 2001
Gestione complessiva								
Entrate (1)	103,61		105,21	1,5	114,63	8,9	120,46	5,1
Uscite (2)	97,56		111,38	14,1	114,26	2,6	122,35	7,1
Risultato complessivo (3) (3=1-2)	6,05		-6,17		0,37		-1,88	

Note: 1. Le grandezze della tabella sono espresse in milioni di Euro. 2. Sono escluse dai calcoli le partite di giro.

Fonti: Bilancio Finanziario Consuntivo 1999, 2000, 2001, 2002; Relazione del Direttore Amministrativo 1999, 2000, 2001, 2002.

Il risultato della gestione corrente e della gestione non corrente

Una prima scomposizione del risultato complessivo comporta l'evidenziazione della parte prodotta attraverso la gestione corrente rispetto alla parte non corrente. L'obiettivo di questa scomposizione è di separare la parte di risultato realizzata correntemente dalla parte attribuibile alla componente in conto capitale.

Nell'esercizio 2002 la gestione corrente (entrate: trasferimenti correnti e contributi dallo stato, dalla regione e altri trasferimenti; tasse, contributi e diritti degli studenti; contributi per la ricerca e la didattica; proventi da cessione di beni e prestazioni di servizi; altri proventi correnti; spese: spese correnti per organi istituzionali; spese per personale docente e tecnico-amministrativo; spese per acquisto di beni e servizi; spese per trasferimenti; spese per oneri finanziari e tributari; spese correnti ai centri e ai fondi centri di gestione) ha prodotto risultati positivi pari a 5,02 milioni di Euro in contrapposizione a risultati positivi realizzati nell'esercizio precedente pari a 2,70 milioni. Le entrate correnti di Ateneo per l'anno 2002 sono state pari a 108,87 milioni e costituiscono il 90,37% delle entrate complessive (120,46 milioni). Nel 2001 le entrate correnti sono state pari a 97,37 milioni rappresentando l'84,94% delle entrate totali (114,63 milioni). Anche per l'esercizio 2002 come d'altra parte per l'esercizio 2001 esse sono in larga misura attribuibili a trasferimenti statali e regionali e ad altre forme di finanziamento. Le spese correnti di Ateneo per l'anno 2002 sono state pari a 103,85 rappresentando l'84,87% delle spese totali (122,35 milioni). Nel 2001 le spese correnti di Ateneo sono state pari a 94,67 milioni rappresentando l'82,85% delle spese totali (114,26 milioni).

Nell'esercizio 2002 la gestione non corrente (entrate: entrate da alienazioni di beni patrimoniali; entrate per trasferimenti di capitale; anticipazioni di cassa; assunzione di mutui; riscossioni di crediti e altro; spese: spese di investimento; rimborsi di anticipazioni bancarie; rate di ammortamento mutui; concessione di crediti e altro) ha prodotto risultati negativi consistenti pari a 6,90 milioni di Euro in contrapposizione a risultati negativi realizzati nell'esercizio precedente pari a 2,33 milioni. Le entrate

in conto capitale di Ateneo nell'esercizio sono state pari a 11,59 milioni rappresentando il 9,63% delle entrate complessive (120,46 milioni). Nel 2001 le entrate in conto capitale sono state pari a 17,26 milioni rappresentando il 14,33% delle entrate totali (114,63 milioni). Le voci rilevanti riguardano i trasferimenti di capitale, le anticipazioni di cassa, le assunzioni di mutui. Nel 2002 le spese in conto capitale dell'Ateneo sono state pari a 18,50 milioni e costituiscono il 15,12% delle spese complessive (122,35 milioni). Nel 2001 le spese in conto capitale dell'Ateneo sono state pari a 19,60 milioni rappresentando il 17,15% delle spese complessive (114,26 milioni). Esse sono in gran parte rappresentate da spese per investimenti.

Va segnalato che le informazioni in nostro possesso non evidenziano più perplessità in merito alla scomposizione delle entrate e uscite in correnti e in conto capitale considerato il consolidamento e la diffusione raggiunta dai nuovi sistemi di misurazione adottati dall'ateneo. Si vedano a tale proposito le tabelle 2 e 3.

Tabella 2 – Il risultato della gestione a livello complessivo di Ateneo negli esercizi 2002, 2001, 2000 e 1999 e la sua scomposizione tra la gestione corrente e non corrente.

VOCI	ATENEO 1999	ATENEO 2000	ATENEO 2001	ATENEO 2002
Gestione corrente				
Entrate	86,31	95,74	97,37	108,87
Spese	82,99	96,34	94,67	103,85
Risultato corrente (1)	3,32	-0,59	2,70	5,02
Gestione non corrente				
Entrate	17,30	9,47	17,26	11,59
Spese	14,57	15,04	19,60	18,50
Risultato non corrente (2)	2,73	-5,57	-2,33	-6,90
Gestione complessiva				
Entrate	103,61	105,21	114,63	120,46
Uscite	97,56	111,38	114,26	122,35
Risultato complessivo (3)(3=1+2)	6,05	-6,17	0,37	-1,88

Note: 1. Le grandezze della tabella sono espresse in milioni di Euro. 2. Sono escluse dai calcoli le partite di giro.

Fonti: Bilancio Finanziario Consuntivo 1999, 2000, 2001, 2002 Relazione del Direttore Amministrativo 1999, 2000, 2001, 2002.

Tabella 3 – Composizione delle entrate e delle uscite tra la gestione corrente e non corrente e sua evoluzione nel tempo.

VOCI	ATENEO 1999		ATENEO 2000		ATENEO 2001		ATENEO 2002	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
Entrate								
Entrate correnti	86,31	83,3	95,74	90,9	97,37	84,9	108,87	90,4
Entrate non correnti	17,30	16,7	9,47	9,1	17,26	15,1	11,59	9,6
Entrate complessive	103,61	100	105,21	100	114,63	100	120,46	100
Uscite								
Spese correnti	82,99	85,1	96,34	86,5	94,67	82,8	103,85	84,9
Spese non correnti	14,57	14,9	15,04	13,5	19,60	17,2	18,50	15,1
Uscite	97,56	100	111,38	100	114,26	100	122,35	100

Note: 1. Le grandezze della tabella sono espresse in milioni di Euro. 2. Sono escluse dai calcoli le partite di giro.

Fonti: Bilancio Finanziario Consuntivo 1999, 2000, 2001, 2002, Relazione del Direttore Amministrativo 1999, 2000, 2001, 2002.

Il risultato della gestione corrente e non corrente a livello di Amministrazione Centrale e di Dipartimenti

Una seconda scomposizione del risultato complessivo comporta l'evidenziazione della parte ricollegabile all'Amministrazione Centrale e della parte riconducibile alla componente Dipartimentale. Si vedano le tabelle 4, 5 e 6 per gli opportuni approfondimenti. Anche in questo caso si tratta di individuare le possibili aree di criticità, distinguendo questa volta la parte ricollegabile alle strutture centrali da quella riconducibile alle strutture dipartimentali.

I risultati prodotti dall'Ateneo sono in gran parte ascrivibili alla gestione complessiva dei Dipartimenti, alla parte corrente Dipartimentale e dell'Amministrazione Centrale. Come si può constatare, nel periodo 2002 il risultato complessivo di Ateneo pari a -1,88 milioni di Euro è distribuito tra gestione dipartimentale e gestione di amministrazione centrale. La gestione dipartimentale produce risultati positivi complessivi nel periodo per 2,36 milioni di Euro (+2,59 milioni provenienti dalla parte corrente, -0,23 milioni provenienti dalla parte non corrente) contro un risultato positivo di 1,65 milioni dell'esercizio precedente (+1,65 milioni); la gestione dell'Amministrazione Centrale manifesta ancora risultati complessivi negativi per 4,24 milioni di Euro (+2,43 milioni provenienti dalla parte corrente, -6,68 milioni provenienti dalla parte non corrente) contro un risultato negativo pari a 1,29 milioni nell'esercizio precedente (-1,29 milioni).

L'attenzione va pertanto posta sull'"Amministrazione Centrale" e sulla struttura delle entrate e delle spese che ne caratterizzano la gestione per l'esercizio 2002. In particolare, l'analisi va riversata sia sulla parte corrente, nell'ambito della quale si riconosce un risultato cumulato tra il 2002 e il 2000 di 1,11 milioni di Euro, sia sulla parte non corrente, nell'ambito della quale si evidenzia risultato cumulato di 14,04 milioni di Euro.

Tabella 4 – Il risultato della gestione a livello di Ateneo, di Amministrazione Centrale e di Dipartimenti nell'esercizio 2002.

VOCI	AMMINISTRAZ. CENTRALE	DIPARTIMENTI	ATENEO 2002
Gestione corrente			
Entrate	93,86	15,02	108,87
Spese	91,43	12,42	103,85
Risultato corrente (1)	2,43	2,59	5,02
Parte non corrente			
Entrate	10,68	0,92	11,59
Spese	17,35	1,15	18,50
Risultato non corrente (2)	-6,68	-0,23	-6,91
Gestione complessiva			
Entrate	104,53	15,93	120,46
Uscite	108,78	13,57	122,35
Risultato complessivo (3) (3=1+2)	-4,24	2,36	-1,88

Note: 1. Le grandezze della tabella sono espresse in milioni di Euro. 2. Sono escluse dai calcoli le partite di giro. 3. L'amministrazione Centrale comprende le seguenti aree: Amministrazione Centrale, Facoltà, Centri di servizio, Centri polifunzionali, Centri interdipartimentali di ricerca e bibliotecari.

Fonti: Bilancio Finanziario Consuntivo 2002, Relazione del Direttore Amministrativo 2002

Tabella 5 – Il risultato della gestione a livello di Ateneo, di Amministrazione Centrale e di Dipartimenti nell'esercizio 2001.

VOCI	AMMINISTRAZ. CENTRALE	DIPARTIMENTI	ATENEO
Gestione corrente			
Entrate	85,63	11,74	97,37
Spese	84,77	9,90	94,67
Risultato corrente (1)	0,85	1,84	2,70
Parte non corrente			
Entrate	17,16	0,10	17,26
Spese	19,30	0,30	19,60
Risultato non corrente (2)	-2,14	-0,19	-2,33
Gestione complessiva			
Entrate	102,79	11,85	114,63
Uscite	104,07	10,19	114,26
Risultato complessivo (3) (3=1+2)	-1,29	1,65	0,37

Note: 1. Le grandezze della tabella sono espresse in milioni. 2. Sono escluse dai calcoli le partite di giro. 3. L'amministrazione Centrale comprende le seguenti aree: Amministrazione Centrale, Facoltà, Centri di servizio, Centri polifunzionali, Centri interdipartimentali di ricerca e bibliotecari.

Fonti: Bilancio Finanziario Consuntivo 2001, Relazione del Direttore Amministrativo 2001.

Tabella 6 – Il risultato della gestione a livello di Ateneo, di Amministrazione Centrale e di Dipartimenti nell'esercizio 2000.

VOCI	AMMINISTRAZ. CENTRALE	DIPARTIMENTI	ATENEO
Gestione corrente			
Entrate	83,71	12,03	95,74
Spese	85,88	10,45	96,34
Risultato corrente (1)	-2,17	1,58	-0,59
Gestione non corrente			
Entrate	9,37	0,10	9,48
Spese	14,59	0,45	15,04
Risultato non corrente (2)	-5,22	-0,35	-5,56
Gestione complessiva			
Entrate	93,08	12,13	105,21
Uscite	100,48	10,90	111,38
Risultato complessivo (3) (3=1+2)	-7,39	1,22	-6,17

Note: 1. Le grandezze della tabella sono espresse in milioni. 2. Sono escluse dai calcoli le partite di giro. 3. L'amministrazione Centrale comprende le seguenti aree: Amministrazione Centrale, Facoltà, Centri di servizio, Centri polifunzionali, Centri interdipartimentali di ricerca e bibliotecari.

Fonti: Bilancio Finanziario Consuntivo 2000, Relazione del Direttore Amministrativo 2000.

Nella parte seguente viene riportato il dettaglio delle voci di entrata e uscita per l'esercizio 2002.

Tabella 7 – Entrate e uscite nell'esercizio 2002. BILANCIO CONSUNTIVO 2002. Riclassificazione delle entrate per Centri di erogazione. Riclassificazione delle uscite per categorie di spesa. Accertamenti di competenza.

Centri di erogazione	2001	2002	Variazione %
a	b	c	d=(c-b)/b
Avanzo di amministrazione	27.331	33.468	0,22
Entrate correnti			
Ministero - Fondo di Finanziamento Ordinario	56.649	57.727	0,02
Ministero - Borse di specializzazione	3.161	3.624	0,15
Ministero - Borse di dottorato di ricerca	903	734	-0,19
Ministero - Progetti di ricerca di interesse nazionale	1.201	1.744	0,45
Ministero - Piani di sviluppo	1.201	1.070	-0,11
Ministero - Varie (L. 488/92, L. 370/99, Finanziamenti al CUS)	2.174	1.564	-0,28
Regione Friuli Venezia Giulia - Istruzione (L.R. 22/99, L.R. 3/98, L.R. 15/96)	2.151	3.349	0,56
Regione Friuli Venezia Giulia - Sanità	1.105	1.377	0,25
Regione Friuli Venezia Giulia - Formazione professionale	741	815	0,10
Regione Friuli Venezia Giulia - Agricoltura	168	255	0,51
Regione Friuli Venezia Giulia - Varie (Specializzazione medica, L.R. 60/76, L.R. 2/00, L.R. 16/00)	756	771	0,02
Regione Veneto - Sanità	45	0	-1,00
Consorzio Universitario del Friuli	467	345	-0,26
Consorzio Universitario di Gorizia	37	123	2,34
Consorzio Universitario di Pordenone	147	343	1,34
Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone	79	108	0,37
Province e comuni	147	241	0,64
Unione Europea	991	1.707	0,72
Studenti - Tasse	6.119	6.699	0,09
Studenti - Contributi	7.169	7.674	0,07
Istituzioni pubbliche e private (CNR, Progetto CAMPUS, Brevetti, Attività c/terzi, Interessi e fitti attivi)	12.768	14.904	0,17
Strutture interne all'Ateneo	1.044	1.213	0,16
Anticipazioni di cassa per oneri straordinari correnti	0	2.487	-
Totale Entrate correnti	99.225	108.874	0,10
Entrate in conto capitale			
Ministero - Edilizia universitaria	2.261	779	-0,66
Ministero - Piani di sviluppo	0	0	
Ministero - Altre	0	0	
Ministeri vari	0	0	
Regione Friuli Venezia Giulia - Istruzione	0	0	
Regione Friuli Venezia Giulia - contributi per mutui	3.084	3.302	0,07
Regione Friuli Venezia Giulia - anticipazioni di cassa dell'Ateneo	8.684	6.585	-0,24
Istituzioni varie	3.566	924	-0,74
Totale Entrate in conto capitale	17.594	11.590	-0,34
Partite di giro	23.080	23.841	0,03
TOTALE ENTRATE	167.230	177.773	0,06

di cui Trasferimenti Interni 6.028 9.939

Tabella 7 (segue)

Categorie di spesa	2001	2002	Variazione %
a	b	c	d=(c-b)/b
<i>Uscite correnti</i>			
Organî Istituzionali	472	478	0,01
Personale docente	29.237	30.422	0,04
Personale ricercatore	8.728	9.196	0,05
Personale docente temporaneo	3.973	3.918	-0,01
Collaboratori linguistici	732	743	0,01
Personale tecnico - amministrativo	12.629	12.645	0,00
Personale tecnico - amministrativo temporaneo	1.804	1.822	0,01
Indennità accessorie personale tecnico-amministrativo	679	1.257	0,85
Altre spese per il personale (Formazione, Commissioni concorso, Servizio mensa)	556	1.273	1,29
Acquisto di beni e servizi	6.949	7.412	0,07
Trasferimenti (CUS, ERDISU, Aziende Università, Ass. studentesche)	1.730	1.745	0,01
Oneri finanziari, tributari e vari	1.183	3.026	1,56
Borse per specializzazione	3.841	4.038	0,05
Borse per dottorati di ricerca	1.961	252	-0,87
Assegni di ricerca	1.064	190	-0,82
Centri - Spese correnti per la didattica	3.412	2.660	-0,22
Centri - Spese correnti per funzionamento, ricerca, attività c/terzi	12.674	16.177	0,28
Trasferimenti ai Centri di gestione	4.851	6.597	0,36
Totale Uscite correnti	96.475	103.851	0,08
<i>Uscite in conto capitale</i>			
Spese di investimento	17.268	15.774	-0,09
Rimborsi di anticipazioni bancarie	0	0	
Rate di ammortamento di mutui	2.692	2.714	0,01
Concessione di crediti	12	8	-0,31
Totale Uscite in conto capitale	19.971	18.496	-0,07
Partite di giro	23.080	23.841	0,03
TOTALE	139.526	146.188	0,05
Avanzo di amministrazione finale	27.704	31.585	0,14
TOTALE USCITE	167.230	177.773	0,06
<i>di cui Trasferimenti Interni</i>	6.028	9.939	

Fonti: Bilancio Finanziario Consuntivo 2002; Relazione del Rettore 2002.

Il risultato della gestione a livello di Amministrazione Centrale. Approfondimenti.

A livello di Amministrazione Centrale, il risultato della gestione per l'esercizio amministrativo 2002, come è già stato sottolineato nel paragrafo precedente, è pari a -4,25 milioni di Euro contro un risultato di -1,29 del 2001 e di -7,39 milioni del 2000. Il risultato negativo è attribuibile sostanzialmente per circa 6,68 milioni alla gestione in conto capitale, visto che la gestione corrente produce un risultato positivo di 2,43 milioni.

Rispetto all'esercizio precedente si registra un sostanziale peggioramento del risultato complessivo per effetto della parte in conto capitale. Si veda a questo proposito la tabella 8.

La parte corrente evidenzia, infatti, un incremento di risultati rispetto all'esercizio precedente (+0,85 milioni esercizio 2001, +2,43 milioni esercizio 2002) dovuto ad un leggero incremento di entrate correnti e ad un contenimento delle spese correnti (+9,6% entrate, +7,8% spese). Il diverso andamento delle entrate e delle uscite non è attribuibile ad una componente in particolare. Le entrate infatti presentano incrementi così ripartibili: trasferimenti dello stato +2,77% (64,34 contro 62,62 dell'esercizio precedente); trasferimenti regionali e di enti locali +34,14% (6,51 contro 4,85 dell'esercizio precedente); trasferimenti diversi +98,88% (4,13 contro 2,07 dell'esercizio precedente); tasse e contributi provenienti dagli studenti +10,22% (14,37 contro 13,04 dell'esercizio precedente); contributi per la ricerca +64,09% (3,83 contro 2,34 dell'esercizio precedente). Analogamente le spese presentano andamenti così distribuibili: spese per personale docente e ricercatore +6,29% (40,36 contro 37,97 dell'esercizio precedente); spese per personale tecnico e amministrativo +6,02% (15,72 contro i 14,83 dell'esercizio precedente); altre spese per il personale +133,59% (1,27 contro 0,54 dell'esercizio precedente); spese per acquisto di beni e servizi +4,16% (7,34 contro 7,05 dell'esercizio precedente); spese per trasferimenti +6,85% (1,81 contro 1,69 dell'esercizio precedente); spese oneri finanziari +166,25% (3,00 contro 1,13 dell'esercizio precedente); spese correnti per i centri -9,14% (14,83 contro 16,32 dell'esercizio precedente); fondi centri di gestione +38,59% (6,60 contro 4,76 dell'esercizio precedente).

La parte in conto capitale registra un peggioramento della situazione rispetto all'esercizio precedente evidenziando risultati ancora negativi. Al decremento consistente delle entrate (10,67 milioni nel 2002 contro i 17,16 nel 2001) si contrappone una diminuzione meno che proporzionale delle uscite (17,35 milioni nel 2002 contro i 19,30 milioni del 2001). La parte in conto capitale registra un risultato negativo di 6,68 milioni contro i -2,14 dell'esercizio precedente e -5,22 dell'esercizio 2001. Per quanto concerne le entrate, il decremento complessivo rispetto all'esercizio precedente è sostanzialmente attribuibile ad una riduzione dei trasferimenti di capitale (10,66 contro 13,76 dell'esercizio precedente), ad una mancata realizzazione di anticipazioni di cassa (0 contro 1,20 dell'esercizio precedente) e di somministrazioni CC.DD.PP. in conto mutui (0 contro 2,17 dell'esercizio precedente). Per quanto riguarda le spese, il decremento complessivo rispetto all'esercizio precedente pari al è prevalentemente attribuibile a minori spese per investimento (14,62 contro 16,64 dell'esercizio precedente), a minori uscite per concessioni di crediti.

Tabella 8 – Il risultato della gestione a livello di Amministrazione Centrale. Un'analisi comparativa.

VOCI	AMMINISTRAZ. CENTRALE 1998	AMMINISTRAZ. CENTRALE 1999	AMMINISTRAZ. CENTRALE 2000	AMMINISTRAZ. CENTRALE 2001	AMMINISTRAZ. CENTRALE 2002
Gestione corrente					
Entrate	67,81	75,57	83,71	85,63	93,86
Spese	64,39	73,46	85,88	84,77	91,43
Risultato corrente (1)	3,41	2,11	-2,17	0,85	2,43
Gestione non corrente					
Entrate	14,96	17,14	9,37	17,16	10,67
Spese	13,64	13,58	14,59	19,30	17,35
Risultato non corrente (2)	1,32	3,56	-5,22	-2,14	-6,68
Risultato netto di competenza complessivo	4,73	5,67	-7,39	-1,29	-4,25

Note: 1. Le grandezze della tabella sono espresse in milioni di Euro. 2. Sono escluse dai calcoli le partite di giro. 3. L'amministrazione Centrale comprende le seguenti aree: Amministrazione Centrale, Facoltà, Centri di servizio, Centri polifunzionali, Centri interdipartimentali di ricerca e bibliotecari.

Fonti: Bilancio Finanziario Consuntivo 2002, 2001, 2000, 1999, 1998; Relazione del Direttore Amministrativo 2002, 2001, 2000, 1999, 1998.

Il risultato della gestione a livello Dipartimentale. Approfondimenti.

A livello Dipartimentale il risultato della gestione per l'esercizio amministrativo 2002 come è già stato sottolineato nel paragrafo precedente è pari a un risultato di competenza positivo di 2,36 milioni di Euro contro 1,65 milioni dell'esercizio precedente. Il risultato di competenza positivo è in gran parte attribuibile alla gestione corrente che nello stesso periodo ha garantito un risultato positivo di 2,60 milioni. Nel corso del 2002 sono state accertate entrate per complessivi 15,02 milioni contro 11,74 dell'esercizio precedente, evidenziando un sostanziale incremento, e uscite per 12,42 milioni contro 9,90 dell'esercizio precedente dando origine ad un utile significativo.

Si veda la tabella 9.

Tabella 9 – Il risultato della gestione a livello Dipartimentale. Un'analisi comparativa.

VOCI	DIPARTIMENTI 1998	DIPARTIMENTI 1999	DIPARTIMENTI 2000	DIPARTIMENTI 2001	DIPARTIMENTI 2002
Gestione corrente					
Entrate	Nd	10,74	12,03	11,74	15,02
Spese	Nd	9,53	10,45	9,90	12,42
Risultato corrente (1)	Nd	1,21	1,58	1,84	2,60
Parte non corrente					
Entrate	Nd	0,16	0,10	0,10	0,91
Spese	Nd	0,99	0,45	0,30	1,15
Risultato non corrente (2)	Nd	-0,83	-0,35	-0,19	-0,24
Risultato complessivo (3) (3=1+2)	Nd	0,38	1,22	1,65	2,36

Note: 1. Le grandezze della tabella sono espresse in milioni di Euro. 2. Sono escluse dai calcoli le partite di giro. 3. L'amministrazione Centrale comprende le seguenti aree: Amministrazione Centrale, Facoltà, Centri di servizio, Centri polifunzionali, Centri interdipartimentali di ricerca e bibliotecari.

Fonti: Bilancio Finanziario Consuntivo 2002, 2001, 2000, 1999, 1998; Relazione del Direttore Amministrativo 2002, 2001, 2000, 1999, 1998; Allegati e tabulati vari periodi 2002, 2001, 2000 e 1999.

4.1.3. La dinamica del patrimonio. Le consistenze iniziali e quelle finali.

Il patrimonio e le sue variazioni vengono illustrate nelle tabelle 10, 11, 12. Dalle evidenze contabili si rileva che a fine esercizio il patrimonio netto contabile dell'Ateneo – Amministrazione Centrale e Dipartimenti – è di 245, 02 milioni di Euro con un incremento di periodo di 17,7 milioni circa, mentre nell'esercizio precedente era stato riscontrato un incremento di 10,98 milioni. Le attività sono pari a 294,26 milioni mentre le passività sono pari a 49,23 milioni. Alla fine del periodo precedente il patrimonio netto era pari a 227,32 milioni, le attività pari a 278,03 e le passività pari a 50,71. Le consistenze patrimoniali vengono illustrate nella tabella 10.

Tabella 10 – La consistenza del patrimonio a livello di Ateneo nel 2002, 2001, 2000 e 1999.

Una sintesi.

COMPONENTI PATRIMONIALI	1999	2000	2001	2002
	Consistenza finale	Consistenza finale	Consistenza finale	Consistenza finale
Attività	248,70	261,47	278,03	294,26
Passività	39,54	45,13	50,71	49,23
Patrimonio netto	209,16	216,34	227,32	245,02

Note: Dati consolidati Amministrazione Centrale e Dipartimenti.

Fonti: Situazione Patrimoniale Consolidata dell'esercizio finanziario 2002, 2001, 2000, 1999.

Le tabelle 11 e 12 riportano in forma sintetica e analitica la composizione del patrimonio e la sua variazione nel periodo. In particolare, dalla tabella 10 emergono incrementi significativi di attività per investimenti in immobili, strumenti tecnici e attrezzature in generale, materiale bibliografico, beni mobili. A ciò si deve aggiungere un decremento di cassa e incrementi di residui attivi. Tra le passività non si registrano decrementi significativi nei residui passivi.

Tabella 11 – La dinamica del patrimonio a livello di Ateneo nel 2002, 2001 e 2000. Una sintesi.

DESCRIZIONE	2000		2001		2002	
	Variazione assoluta	Variazione Relativa	Variazione assoluta	Variazione relativa	Variazione assoluta	Variazione relativa
Attività						
Immobili	7,63	6,21%	3,98	3,04%	7,39	5,48%
Mobili, arredi, macchine d'ufficio	0,60	5,52%	0,87	7,56%	-0,06	-0,51%
Materiale bibliografico	1,45	9,61%	1,69	10,21%	1,80	9,85%
Collezioni scientifiche	0,00	0,00%	0,00	2,97%	0,01	4,82%
Strumenti tecnici, attrezz.re in genere	2,61	9,43%	2,61	10,33%	3,86	11,75%
Automezzi e altri mezzi di trasporto	0,03	4,84%	0,02	3,08%	0,03	5,05%
Altri beni mobili	0,19	20,69%	0,17	15,53%	0,29	23,31%
TOTALE	12,53	7,02%	9,81	5,15%	13,31	6,65%
Residui attivi	-3,64	-6,27%	1,38	2,52%	7,95	14,16%
Fondo di cassa	3,88	30,82%	5,37	32,72%	-5,03	-23,08%
TOTALE ATTIVITA'	12,77	5,11%	16,56	6,33%	16,23	5,84%
Passività						
Residui passivi	5,59	13,95%	5,58	12,36%	-1,48	-2,92%
TOTALE PASSIVITA'	4,66	13,95%	5,58	12,36%	-1,48	-2,92%
PATRIMONIO NETTO RISULTANTE	7,17	3,44%	10,98	5,07%	17,71	7,79%

Note: Dati consolidati Amministrazione Centrale e Dipartimenti.

Fonti: Situazione Patrimoniale Consolidata dell'esercizio finanziario 2002, 2001 e 2000.

Le considerazioni summenzionate trovano riscontro e vengono opportunamente dettagliate nella tabella successiva.

Tabella 12 – La dinamica del patrimonio a livello di Ateneo. Il dettaglio.

DESCRIZIONE	CONSISTENZA INIZIALE	%	CONSISTENZA FINALE	%	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE RELATIVA
Attività						
Immobili (Amministrazione Centrale):	134.679.566,92	48,44%	142.065.127,56	48,28%	7.385.560,64	5,48%
a) fabbricati e terreni edificabili	134.669.237,78	48,44%	142.054.798,42	48,28%	7.385.560,64	5,48%
b) terreni agricoli	10.329,14	0,00%	10.329,14	0,00%	0,00	0,00%
Mobili, arredi, macchine d'ufficio:	12.431.704,98	4,47%	12.368.913,44	4,20%	-62.791,54	-0,51%
Amministrazione Centrale	7.854.575,49	2,83%	7.734.286,65	2,63%	-120.288,84	-1,53%
Dipartimenti	4.577.129,49	1,65%	4.634.626,79	1,58%	57.497,30	1,26%
Materiale bibliografico:	18.240.055,48	6,56%	20.037.284,35	6,81%	1.797.228,87	9,85%
Amministrazione Centrale	2.693.256,86	0,97%	2.830.228,12	0,96%	136.971,26	5,09%
Dipartimenti	15.546.798,62	5,59%	17.207.056,23	5,85%	1.660.257,61	10,68%
Collezioni scientifiche	108.349,15	0,04%	113.569,59	0,04%	5.220,44	4,82%
Amministrazione Centrale	205,61	0,00%	205,61	0,00%	0,00	0,00%
Dipartimenti	108.143,54	0,04%	113.363,98	0,04%	5.220,44	4,83%
Strumenti tecnici, attrezzature in genere:	32.890.885,01	11,83%	36.755.420,01	12,49%	3.864.535,00	11,75%
Amministrazione Centrale	6.774.405,25	2,44%	7.961.147,38	2,71%	1.186.742,13	17,52%
Dipartimenti	26.116.479,76	9,39%	28.794.272,63	9,79%	2.677.792,87	10,25%
Automezzi e altri mezzi di trasporto:	530.524,06	0,19%	557.294,25	0,19%	26.770,19	5,05%
Amministrazione Centrale	295.520,97	0,11%	304.095,97	0,10%	8.575,00	2,90%
Dipartimenti	235.003,09	0,08%	253.198,28	0,09%	18.195,19	7,74%
Fondi pubblici e privati						
Altri beni mobili:	1.250.395,81	0,45%	1.541.876,62	0,52%	291.480,81	23,31%
Amministrazione Centrale	703.944,29	0,25%	876.977,33	0,30%	173.033,04	24,58%
Dipartimenti	546.451,52	0,20%	664.899,29	0,23%	118.447,77	21,68%
TOTALE	200.131.481,41	71,98%	213.439.485,82	72,54%	13.308.004,41	6,65%
Residui attivi:	56.107.885,31	20,18%	64.055.519,73	21,77%	7.947.634,42	14,16%
Amministrazione Centrale	52.966.847,54	19,05%	56.892.979,46	19,33%	3.926.131,92	7,41%
Dipartimenti	3.141.037,77	1,13%	7.162.540,27	2,43%	4.021.502,50	128,03%
Fondo di cassa:	21.790.645,72	7,84%	16.760.321,80	5,70%	-5.030.323,92	-23,08%
Amministrazione Centrale	9.990.705,91	3,59%	5.433.619,00	1,85%	-4.557.086,91	-45,61%
Dipartimenti	11.799.939,81	4,24%	11.326.702,80	3,85%	-473.237,01	-4,01%
TOTALE ATTIVITA'	278.030.012,44	100,00%	294.255.327,35	100,00%	16.225.314,91	5,84%
Passività						
Residui passivi:	50.713.074,51	100,00%	49.230.864,16	100,00%	-1.482.210,35	-2,92%
Amministrazione Centrale	49.205.217,34	97,03%	46.492.961,58	94,44%	-2.712.255,76	-5,51%
Dipartimenti	1.507.857,17	2,97%	2.737.902,58	5,56%	1.230.045,41	81,58%
Debiti per spese patrimoniali ripartite	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Deficit di cassa	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TOTALE PASSIVITA'	50.713.074,51	100,00%	49.230.864,16	100,00%	-1.482.210,35	-2,92%
PATRIMONIO NETTO RISULTANTE	227.316.937,93		245.024.463,19		17.707.525,26	7,79%

Note: Dati consolidati Amministrazione Centrale, Dipartimenti, Azienda agraria

Fonti: Situazione Patrimoniale Consolidata degli esercizi finanziari 2002, 2001 e 2000

4.1.4. L'avanzo di amministrazione di fine anno

L'avanzo e disavanzo di amministrazione e il loro raccordo con il fondo di cassa relativo all'esercizio amministrativo 2002 sono illustrati nella tabella 13, parte prima e parte seconda. Il periodo si chiude con un disavanzo per diseconomie da anticipazioni di cassa pari a ,698 milioni di Euro. Il disavanzo investe esclusivamente l'amministrazione centrale. Il fondo cassa alla fine del periodo è pari a 16,760 milioni di Euro; i residui attivi sono pari a 64,055 milioni, i residui passivi pari a 49,230 milioni, mentre le economie vincolate risultano essere pari a 31,584 milioni.

Tabella 13 (Prima parte) – L'avanzo di amministrazione, il disavanzo e il fondo di cassa dell'esercizio 2002.

VOCI	AMMINISTRAZIONE CENTRALE	DIPARTIMENTI	ATENEO
Fondo di cassa al 01/01/02 (0)	9.990.706	11.799.940	21.790.646
Ammontare delle somme riscosse (1)	121.874.459	13.346.101	135.220.560
Residui attivi alla fine dell'esercizio (2)	56.892.979	7.162.540	64.055.520
Totale Entrate (3) (3=1+2)	178.767.438	20.508.641	199.276.080
Ammontare delle somme pagate (4)	126.431.546	13.819.338	140.250.884
Residui passivi alla fine dell'esercizio (5)	46.492.962	2.737.903	49.230.864
Totale Uscite (6) (6=4+5)	172.924.507	16.557.241	189.481.748
Fondo di cassa al 31/12/02 (7) (7=0+1-4)	5.433.619	11.326.703	16.760.322

Fonti: Bilancio e rendiconto finanziario anno 2002, Relazione del Direttore Amministrativo 2002, Relazione del Rettore 2002, Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti 2002.

Tabella 13 (Seconda parte) – L'avanzo di amministrazione, il disavanzo di amministrazione dell'esercizio 2002.

VOCI	AMMINISTRAZIONE CENTRALE	DIPARTIMENTI	ATENEO
Fondo di cassa al 31/12/02 (7) (7=0+1-4)	5.433.619	11.326.703	16.760.322
Residui attivi alla fine dell'esercizio	56.892.979	7.162.540	64.055.520
Residui passivi alla fine dell'esercizio	46.492.962	2.737.903	49.230.864
Economie vincolate su stanziamenti di competenza	15.833.637	15.751.341	31.584.977
Assestamento cassa per conversione residui	0,11	-0,02	0,09
Avanzo di amministrazione a fine esercizio	0	0	0
Disavanzo per diseconomie da anticipazioni di cassa	-3.698.131	0	-3.698.131
di cui di parte corrente	-2.735.373	0	-2.735.373
di cui in conto capitale	-962.759	0	-962.759

Fonti: Allegato al bilancio finanziario consuntivo (schema generale), esercizio 2002. Elaborazioni da Bilancio 2002.

4.1.5. La dinamica del fondo cassa

La dinamica monetaria relativa all'esercizio amministrativo 2002 viene illustrata nella tabella 14. Come si può constatare, anche nell'esercizio amministrativo 2002 il fondo cassa complessivo evidenzia un decremento significativo: si passa da una giacenza di 21,790 milioni di Euro di inizio periodo ad una di 16,760 milioni di fine periodo con una variazione negativa di circa 5,030 milioni. La variazione negativa è attribuibile alla gestione dell'Amministrazione Centrale.

4.1.6 Alcune considerazioni complementari sulla determinazione

Le considerazioni sin qui espresse fanno riferimento ai dati esposti nelle sintesi ufficiali di bilancio. Come si evince peraltro sia dalle relazioni del Rettore, in particolare pag. 7, e del Direttore Amministrativo, in particolare pag. 3, 4, 20 e 21, l'entità degli accertamenti e degli impegni è influenzata dal fatto di aver fatto ricorso per il finanziamento di spese correnti e in conto capitale a prelievi di cassa in conto anticipazione. Parte di questi prelievi ha avuto origine negli esercizi 2000 e 2001; per parte rilevante sembrano riferirsi al 2002.

Per una più completa comprensione della situazione effettiva (e anche a prescindere dalle considerazioni relative agli avanzi vincolati di cui alla pag.7 della relazione del direttore amministrativo) si presenta di seguito un confronto tra la situazione contabile ed una situazione rettificata per tenere conto di tali fatti.

La tabella 13b sottostante è ottenuta come segue:

- dall'avanzo iniziale sono stati detratti 1,85 milioni di Euro derivanti da anticipazioni pregresse di cassa;
- dalle entrate correnti sono stati dedotti 1,84 milioni di Euro per scorporare accertamenti per ulteriori anticipazioni di cassa operate nel 2002.

Ciò porta a rettificare il disavanzo finanziario di competenza del 2002 da -1,87 milioni di Euro a -3,71 milioni di Euro e, correlativamente a quantificare il risultato di amministrazione finale in un disavanzo di 3,69 milioni al 31 dicembre 2002.

Tabella 13b – Rettifiche di valore.

	Situazione contabile			Differenza	Situazione rettificata			
a) Avanzo iniziale	33,46			-1,85	32			
	Ateneo	Amm.ce	Dip.ti		Ateneo	Amm.ce	Dip.ti	
Entrate correnti	108,88	93,86	15,02	-1,84	107,04	92,02	15,02	
Spese correnti	103,85	91,43	12,42		103,85	91,43	12,42	
B) Saldo corrente	5,03	2,43	2,6		3,19	0,59	2,6	
Entrate conto capitale	11,6	10,68	0,92		11,6	10,68	0,92	
Spese conto capitale	18,5	17,35	1,15		18,5	17,35	1,15	
C) Saldo conto capitale	-6,9	-6,67	-0,23		-6,9	-6,67	-0,23	
D) Saldo globale di competenza	-1,87	-4,24	2,37		-3,71			
E) Avanzo finale	31,59				27,90			
di cui vincolato su stz competenza					31,59			
F) Disavanzo di amministrazione					-3,69			

Tabella 15 – La dinamica del fondo cassa.

Voci	Amministrazione Centrale e Centri di Spesa			Dipartimenti			Ateneo		
	Competenze	Residui	Totale	Competenze	Residui	Totale	Competenze	Residui	Totale
Fondo cassa al 1/1/02			9,99			11,80			21,79
Riscossioni									
Avanzo a destin.vincolata									
Trasferimenti correnti e contributi	79,04	12,31	91,35	8,17	2,45	10,63	87,22	14,76	101,97
Proventi patrimoniali	0,03	0,02	0,04	0,32	0	0,32	0,34	0,02	0,36
Alienazioni patrim. e trasferimenti di capitali	2,44	1,75	4,19	0,87	0,003	0,88	3,32	1,75	5,07
Accensione di prestiti e Riscossioni crediti	0,00	4,30	4,30	0	0	0,00	0,0018	4,30	4,30
Partite di giro	21,52	0,47	21,99	1,43	0,10	1,53	22,95	0,56	23,51
Total riscossioni	103,04	18,84	121,88	10,79	2,55	13,34	113,83	21,39	135,22
Pagamenti									
Spese correnti	81,81	10,23	92,04	10,40	1,01	11,41	92,21	11,24	103,45
Spese di investimento	2,90	6,48	9,38	0,95	0,02	0,97	3,85	6,50	10,35
Rimborso di prestiti e conc. di crediti	2,72	0,00	2,72	0,000349	0	0,00	2,72	0,00	2,72
Partite di giro	22,10	0,20	22,30	1,35	0,09	1,44	23,45	0,29	23,74
Total pagamenti	109,53	16,91	126,43	12,70	1,12	13,82	122,23	18,02	140,25
Fondo Cassa al 31/12/02	-6,49	1,93	5,43	-1,91	1,44	11,32	-8,40	3,37	16,76

*Fondo cassa al 31/12/2002 rilevabile dalla Situazione Amministrativa allegata al bilancio consuntivo.

Fonti: Rendiconto Finanziario 2002, Situazione amministrativa al 31/12/02 e Situazioni amministrative al 31/12/02 ad essi allegate.

4.2 Analisi dei bilanci delle strutture decentrate: la gestione dipartimentale

Il Rendiconto finanziario dei Centri di gestione è redatto, secondo il criterio della competenza, per permettere, una comparazione dei dati omogenea con il Rendiconto d'Ateneo redatto con lo stesso criterio.

Anche per l'esercizio 2002 vengono evidenziate le dinamiche, desunte dai Rendiconti dei centri di gestione, relativamente a:

- a) proventi da cessione di beni e prestazioni di servizi;
- b) entrate derivanti da MIUR, REGIONE, CNR, UE, altri Enti pubblici e privati

La capacità di autofinanziamento dell'Ateneo è una componente molto importante in regime d'autonomia. Tale capacità deve intendersi come attitudine a reperire risorse addizionali, oltre a quelle istituzionali, da strutture esterne, attraverso attività di tipo commerciale. Queste ultime si esplicano nella cessione di beni e prestazione di servizi, dietro pagamento di un compenso, e vengono effettuati in virtù della propria conoscenza scientifica ed esperienza professionale maturata all'interno dell'Ateneo.

La dinamica di questa attività è rilevata per area di raggruppamento dei Centri di gestione nella tabella 16 sotto riportata. E' una attività che contribuisce ad accrescere il ruolo dei Centri di gestione quali autonomi Centri di ricerca, in grado di reperire risorse finanziarie da destinare sia a quelle spese di gestione ordinaria, per le quali i finanziamenti istituzionali non sono mai sufficienti sia alla realizzazione di programmi per i quali non c'e la disponibilità finanziaria.

Tabella 16 – La dinamica della capacità di autofinanziamento (1999-2002)

Area	1999	2000	2001	2002	Variazione assoluta			Variazione relativa		
					1999/00	2000/01	2001/02	1999/00	2000/01	2001/02
Economico-sociale	276.276	394.900	344.995	403.044	118.624	-49.905	58.049	42,94%	-12,64%	16,83%
Medica	217.311	184.096	395.752	423.808	-33.216	211.656	28.056	-15,28%	114,97%	7,09%
Tecnologica	1.060.504	1.436.034	1.862.939	1.680.760	375.531	426.905	-182.179	35,41%	29,73%	-9,78%
Umanistica	647	0	0	9.137	-647	0	9.137	-100,00%		
TOTALE	1.554.738	2.015.030	2.603.686	2.516.748	460.292	588.655	-86.938	29,61%	29,21%	-3,34%

Fonte: elaborazioni CESV su dati consuntivo 2002 dipartimenti

Nota: cifre in Euro (Totali accertati per i proventi per cessione di beni e prestazioni di servizi, Definitive per il Totale entrate)

I finanziamenti complessivi derivanti da attività conto terzi nell'esercizio 2002 hanno subito una lieve diminuzione rispetto all'esercizio precedente. In relazione a quest'ultimo, l'esame delle singole aree evidenzia che le attività dell'area Economico-sociale e dell'area Medica mostrano un piccolo incremento mentre, quelle dell'area Tecnologica si sono mantenute poco al di sotto del precedente

esercizio. L'area Umanistica, che per due esercizi consecutivi non aveva svolto attività conto terzi, in questo esercizio ha effettuato alcune attività.

Esaminando la dinamica nel corso degli ultimi quattro esercizi, si può rilevare che l'attività conto terzi si pone ormai come un'entrata finanziaria costante sulla quale fare affidamento. Va però sottolineato, che l'andamento delle aree Economico-sociale e Tecnologica sono in continua crescita, ad eccezione del piccolo decremento dell'ultimo anno per l'area Tecnologica, mentre l'area Medica dopo un inizio altalenante ha decisamente e progressivamente incrementato la sua attività. L'area Umanistica cerca, come lo dimostrano i dati di questo esercizio, di trovare i modi per collocare i propri beni e servizi nel mondo del mercato esterno.

L'andamento complessivo del rapporto tra il totale delle entrate e il volume dei proventi derivati da cessione di beni e prestazioni di servizi delle quattro aree, ad eccezione di quella umanistica, nel corso degli ultimi quattro esercizi, pur registrando un percorso altalenante di incremento e decremento rispetto ai singoli esercizi conferma la sua continuità. E' un andamento che si può oramai considerare, come lo dimostrano i dati riportati nella tabella 17, una costante su cui contare per il grado di stabilità raggiunto.

Tabella 17 – L'analisi entrate dipartimentali e capacità di autofinanziamento (2000-2002).

Area	2000			2001			2002		
	Proventi per cessione di beni e prestazioni di servizi	Proventi per cessione di beni e prestazioni di servizi	Proventi per cessione di beni e prestazioni di servizi	Proventi per cessione di beni e prestazioni di servizi	Proventi per cessione di beni e prestazioni di servizi	Proventi per cessione di beni e prestazioni di servizi	Proventi per cessione di beni e prestazioni di servizi	Proventi per cessione di beni e prestazioni di servizi	Proventi per cessione di beni e prestazioni di servizi
	4	5	(4 / 5)	6	7	(6 / 7)	8	9	(8 / 9)
Economico sociale	394.900,1	2.347.069,4	16,83%	344.995,1	2.474.270,4	13,94%	403.044	2.815.266	14,32%
Medica	184.095,8	6.986.495,5	2,64%	395.751,6	7.180.642,9	5,51%	423.808	8.089.927	5,24%
Tecnologica	1.436.034,5	12.486.079,0	11,50%	1.862.939,1	12.811.038,4	14,54%	1.680.760	17.084.234	9,84%
Umanistica	0,0	2.497.784,2	0,00%	0,0	2.586.021,6	0,00%	9.137	2.830.102	0,32%
TOTALE	2.015.030	24.317.428	8,29%	2.603.686	25.051.973	10,39%	2.516.748	30.819.530	8,17%

Fonte: elaborazioni CESV su dati consuntivo 2002 dipartimenti

Nota: cifre in Euro (Totali accertati per i proventi per cessione di beni e prestazioni di servizi, Definitive per il Totale entrate)

In merito alla ricerca finanziata con risorse istituzionali, i dati riportati nella tabella 18 evidenziano, nel corso del 2002, un ottimo aumento delle entrate, relative ai finanziamenti del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (ex 40% ora PRIN) rispetto al precedente esercizio, soprattutto per le aree Tecnologica ed Umanistica che hanno più che duplicato i rispettivi finanziamenti.

Tabella 18 – La dinamica finanziamento MURST ex 40% (esercizi 1999-2002)

Area	1999	2000	2001	2002	Variazione assoluta			Variazione relativa		
					1999/00	2000/01	2001/02	1999/00	2000/01	2001/02
Economico-sociale	58.187	184.375	70.755	134.400	126.188	-113.621	63.645	216,87%	-61,62%	89,95%
Medica	609.041	1.007.626	622.331	537.471	398.585	-385.295	-84.859	65,44%	-38,24%	-13,64%
Tecnologica	886.579	1.280.348	607.043	1.300.604	393.769	-673.305	693.560	44,41%	-52,59%	114,25%
Umanistica	172.832	273.206	135.828	320.203	100.374	-137.378	184.375	58,08%	-50,28%	135,74%
TOTALE	1.726.639	2.745.555	1.435.957	2.292.678	1.018.917	-1.309.599	856.721	59,01%	-47,70%	59,66%

Fonte: elaborazioni CESV su dati consuntivo 2002 dipartimenti

Nota: cifre in Euro (totali accertati)

Rispetto all'anno 2001, come descritto nella *tabella 19* si evidenzia un notevole decremento delle entrate dei finanziamenti derivanti dal Consiglio Nazionale delle Ricerche. Infatti, si possono notare finanziamenti residui, assegnati all'area Medica ed a quella Tecnologica, provenienti da progetti di ricerca in corso e comunque risalenti ai bandi dell'anno 2000. Dopo questo anno non ci sono stati più progetti di ricerca finanziati dal Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Tabella 19– La dinamica finanziamenti CNR (esercizi 1999-2002).

Area	1999	2000	2001	2002	Variazione assoluta			Variazione relativa		
					1999/00	2000/01	2001/02	1999/00	2000/01	2001/02
Economico-sociale	34.603	20.658	21.691	0	-13.944	1.033	-21.691	-40,30%	5,00%	-100,00%
Medica	57.843	82.117	104.841	10.949	24.273	22.724	-93.892	41,96%	27,67%	-89,56%
Tecnologica	257.609	250.688	144.091	85.938	-6.921	-106.597	-58.153	-2,69%	-42,52%	-40,36%
Umanistica	34.861	64.557	59.393	0	29.696	-5.165	-59.393	85,19%	-8,00%	-100,00%
TOTALE	384.915	418.020	330.016	96.887	33.105	-88.004	-233.129	8,60%	-21,05%	-70,64%

Fonte: elaborazioni CESV su dati consuntivo 2002 dipartimenti

Nota: cifre in Euro (totali accertati)

Per quanto concerne il finanziamento derivante da trasferimenti dalla Regione, da Ministeri, da altri Enti pubblici e privati, nella *tabella 20* si evidenzia rispetto all'esercizio precedente un aumento delle entrate per l'area Economico-sociale e Tecnologica ed un decremento per le aree Medica ed Umanistica. In ogni caso si rileva una solida attività di ricerca dei Centri di gestione.

Tabella 20 – Dinamica altri finanziamenti da Enti pubblici e privati (esercizi 1999-2002).

Area	1999	2000	2001	2002	Variazione assoluta			Variazione relativa		
					1999/00	2000/01	2001/02	1999/00	2000/01	2001/02
Economico-sociale	281.049	111.262	66.163	287.914	-169.787	-45.100	221.751	-60,41%	-40,53%	335,16%
Medica	854.103	703.585	1.111.887	997.503	-150.519	408.302	-114.384	-17,62%	58,03%	-10,29%
Tecnologica	874.739	784.985	1.080.888	1.525.618	-89.755	295.903	444.730	-10,26%	37,70%	41,14%
Umanistica	302.493	95.799	346.271	248.253	-206.694	250.472	-98.018	-68,33%	261,46%	-28,31%
TOTALE	2.312.386	1.695.631	2.605.209	3.059.288	-616.755	909.578	454.079	-26,67%	53,64%	17,43%

Fonte: elaborazioni CESV su dati consuntivo 2002 dipartimenti

Nota: cifre in Euro (totali accertati)

I finanziamenti europei, vedi *tabella 21* hanno avuto, negli ultimi quattro esercizi, per l'area economico-sociale, medica ed umanista un andamento molto altalenante, mentre per l'area Tecnologica, l'anno 2002 ha rappresentato un vero e proprio successo, con il raddoppio dei finanziamenti rispetto a quelli del precedente esercizio.

Essi, comunque, in relazione alla quantità di risorse a disposizione dell'Unione Europea ed alle richieste che vengono presentate dai Centri di gestione e non approvate, risultano di entità contenuta. E' necessario sottolineare che le richieste scontano una notevole difficoltà per quanto riguarda la corretta predisposizione dal punto di vista burocratico, affinché vengano approvate da parte dell'Unione Europea.

Tabella 21 – La Dinamica dei finanziamenti UE (1999-2002).

Area	1999	2000	2001	2002	Variazione assoluta			Variazione relativa		
					1999/00	2000/01	2001/02	1999/00	2000/01	2001/02
Economico-sociale	52.148	37.371	110.344	39.770	-14.777	72.973	-70.574	-28,34%	195,27%	-63,96%
Medica	84.325	52.045	1.890	76.833	-32.280	-50.156	74.943	-38,28%	-96,37%	3965,61%
Tecnologica	781.806	734.747	708.987	1.561.791	-47.060	-25.760	852.805	-6,02%	-3,51%	120,28%
Umanistica	14.337	59.229	81.597	1.423	44.892	22.368	-80.174	313,12%	37,77%	-98,26%
TOTALE	932.616	883.391	902.817	1.679.818	-49.224	19.426	777.000	-5,28%	2,20%	86,06%

Fonte: elaborazioni CESV su dati consuntivo 2002 dipartimenti

Nota: cifre in Euro (totali accertati)

L'analisi svolta per ogni singola voce evidenzia, in generale, una buona ed aumentata capacità di attrarre fondi per la ricerca che sta salendo progressivamente nel tempo, sebbene tale attitudine risulti abbastanza differenziata tra le diverse aree.

In particolar modo appare evidente che i finanziamenti dell'area Umanistica hanno origine, per buona parte, da enti e istituzioni pubbliche territoriali e nazionali.

Per le altre aree i finanziamenti provengono anche da imprese e da altri soggetti privati che in questi ultimi anni si stanno rivolgendo sempre più frequentemente all'Università sia per acquistare beni e servizi, sia per finanziare la ricerca pubblica.

Nota positiva è l'ottimo aumento, nell'anno 2002, dei finanziamenti dall'Unione Europea ottenuti dall'area Tecnologica.

Nella *tabella 22* viene rappresentata la dinamica delle entrate dei singoli Centri di gestione che complessivamente rispetto al precedente esercizio è in netto aumento.

Le entrate derivanti da contributi per attività di ricerca istituzionale, ad eccezione di quelle erogate dal Consiglio Nazionale delle ricerche, sono quintuplicate per l'area Economico-sociale, sono raddoppiate per quella Tecnologica, sono salite bene per l'area Umanistica e lievemente per quella Medica.

Le entrate derivanti da attività conto terzi cessione di beni e prestazione di servizi si sono mantenute costanti.

Le entrate derivanti dai proventi patrimoniali quali gli interessi maturati sulle giacenze di cassa dei Centri di gestione presso l'Istituto Tesoriere della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone hanno avuto un lieve aumento derivante dall'incremento dei finanziamenti ottenuti.

Le entrate derivanti da trasferimenti di capitale, quali il finanziamento erogato dall'Ateneo sui fondi della ex Legge Regionale 4/92 e quelli di assegnazione ministeriale, per l'acquisto di arredi, attrezzature e strumentazioni per la ricerca scientifica, hanno subito un forte aumento.

Nella *tabella 23* vengono indicate le spese dei Centri di gestione distinte fra spese correnti e spese d'investimento. Le spese correnti sono risultate superiori di poco più del 25% rispetto al precedente esercizio mentre le spese d'investimento sono più che triplicate.

Ed infine una descrizione del motivo per cui l'Avanzo di Amministrazione al 31 dicembre 2002 dei Centri di gestione vedi *tabella 23* alla voce "economie" e sempre consistente è dato dal fatto che tale cifra è in gran parte vincolata e destinata per uno specifico utilizzo legato alla dinamica dei programmi di ricerca che prevedono una realizzazione pluriennale e quindi la spesa viene diluita su più esercizi.

Tabella 22 – Entrate dei Dipartimenti (Fonte: elaborazioni CESV su dati conti consuntivi 2002 dei Dipartimenti).

	TRASFERIMENTI CORRENTI E CONTRIBUTI										
	Avanzo di amministrazione	Fondi centri di gestione	Altri trasferimenti	Tot. Trasf. (2+3)	CNR	UE	MURST	Enti pubblici e privati per ricerca, didattica e funzionamento, e trasf. Regione e Amm. Stat. e locali	Totale contributi (5+6+7+8)	Cessione di beni e prestazione di servizi	Totale trasferimenti correnti e contributi (4+9+10)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	
DEST	0	51.353,63	22.104,09	73.457,72	0,00	0,00	17.100,00	95.962,24	113.062,24	208.608,47	395.128,43
DIEC	0	75.552,57	752,99	76.305,56	0,00	39.770,00	12.000,00	95.520,00	147.290,00	37.697,28	261.292,84
DIFI	0	85.660,58	160,95	85.821,53	0,00	0,00	28.000,00	3.000,00	31.000,00	28.609,19	145.430,72
DISG	0	90.269,49	0,00	90.269,49	0,00	0,00	21.500,00	42.493,71	63.993,71	2.150,00	156.413,20
DISS	0	75.659,74	0,00	75.659,74	0,00	0,00	55.800,00	106.937,64	162.737,64	125.978,69	364.376,07
Area economico-sociale	0	378.496,01	23.018,03	401.514,04	0,00	39.770,00	134.400,00	343.913,59	518.083,59	403.043,63	1.322.641,26
DIBI	0	178.595,05	5.371,69	183.966,74	0,00	0,00	384.895,35	539.396,67	924.292,02	39.157,18	1.147.415,94
DIPS	0	268.350,39	1.103,75	269.454,14	0,00	0,00	45.519,75	422.533,42	468.053,17	192.374,76	929.882,07
DIRM	0	158.424,55	1.182,10	159.606,65	10.948,89	76.833,00	25.306,39	228.783,27	341.871,55	7.489,00	508.967,20
DISC	0	246.697,33	5.379,29	252.076,62	0,00	0,00	81.750,00	11.674,69	93.424,69	184.786,75	530.288,06
Area medica	0	852.067,32	13.036,83	865.104,15	10.948,89	76.833,00	537.471,49	1.202.388,05	1.827.641,43	423.807,69	3.116.553,27
DIAL	0	168.282,74	6.191,80	174.474,54	38.734,27	210.031,00	53.700,00	154.149,05	456.614,32	373.967,83	1.005.056,69
DICH	0	297.760,52	8.069,35	305.829,87	5.164,57	2.186,89	189.000,00	161.597,42	357.948,88	76.024,55	739.803,30
DIEA	0	106.287,15	1.152,67	107.439,82	2.272,41	0,00	26.634,00	105.578,11	134.484,52	1.500,00	243.424,34
DIEG	0	157.548,65	11.166,85	168.715,50	0,00	612.256,11	153.549,52	118.016,86	883.822,49	396.720,77	1.449.258,76
DIEM	0	55.109,38	531,13	55.640,51	0,00	0,00	23.600,00	31.500,00	55.100,00	42.954,44	153.694,95
DIFA	0	55.105,59	0,00	55.105,59	0,00	0,00	27.200,00	7.166,32	34.366,32	4.404,57	93.876,48
DIGE	0	157.855,10	13.566,70	171.421,80	0,00	19.235,06	0,00	44.317,04	63.552,10	248.469,25	483.443,15
DIMI	0	247.704,81	12.804,74	260.509,55	0,00	91.062,47	133.468,87	147.253,37	371.784,71	28.822,94	661.117,20
DIPA	0	89.989,49	11.310,65	101.300,14	0,00	22.325,13	0,00	233.965,56	256.290,69	86.191,10	443.781,93
DIPI	0	55.942,32	7.929,68	63.872,00	0,00	0,00	47.000,00	79.048,11	126.048,11	207.464,01	397.384,12
DIUR	0	111.615,79	4.307,75	115.923,54	0,00	34.783,00	45.000,00	105.665,97	185.448,97	139.623,71	440.996,22
DIVE	0	370.337,85	10.547,71	380.885,56	39.767,18	569.911,78	601.451,20	1.076.657,61	2.287.787,77	74.616,50	2.743.289,83
Area tecnologica	0	1.873.539,39	87.579,03	1.961.118,42	85.938,43	1.561.791,44	1.300.603,59	2.264.915,42	5.213.248,88	1.680.759,67	8.855.126,97
DIBE	0	262.580,62	394,24	262.974,86	0,00	0,00	144.253,68	266.114,09	410.367,77	8.937,06	682.279,69
DIEO	0	32.699,75	692,06	33.391,81	0,00	1.423,14	0,00	6.970,87	8.394,01	0,00	41.785,82
DIFC	0	60.404,47	0,00	60.404,47	0,00	0,00	28.900,00	5.400,00	34.300,00	0,00	94.704,47
DIFS	0	66.852,65	0,00	66.852,65	0,00	0,00	57.900,00	25.964,57	83.864,57	0,00	150.717,22
DIGR	0	113.551,29	0,00	113.551,29	0,00	0,00	1.549,37	17.116,34	18.665,71	0,00	132.217,00
DIST	0	80.601,73	851,22	81.452,95	0,00	0,00	87.600,00	94.922,40	182.522,40	200,00	264.175,35
DITA	0	40.719,65	0,00	40.719,65	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	40.719,65
Area umanistica	0	657.410,16	1.937,52	659.347,68	0,00	1.423,14	320.203,05	416.488,27	738.114,46	9.137,06	1.406.599,20
TOTALE	0	3.761.512,88	125.571,41	3.887.084,29	96.887,32	1.679.817,58	2.292.678,13	4.227.705,33	8.297.088,36	2.516.748,05	14.700.920,70

*Importi espressi in Euro**Nota: Gli importi rappresentano totali accertati*

Tabella 23 – Uscite dei Dipartimenti (Fonte: elaborazioni CESV su dati conti consuntivi 2002 dei Dipartimenti).

Dipartimento	TOTALE USCITE				Economie	Indicatori				
	Spese correnti	Spese di investimento	Partite di giro	Totale uscite		Totale trasferimenti/Totale entrate (4/16)	Totale contributi/Totale entrate (9/16)	Cessione beni e prestaz. Servizi/Totale entrate (10/16)	Variazione fondo cassa/totale entrate (21-1)/16	
	17	18	19	20	21	22	23	24	25	
DEST	374592,78	0	73918,86	448511,64	195184,82	15,51%	23,87%	44,04%	41,20%	
DIEC	342900,26	10180,68	30072,38	383153,32	289114,57	24,56%	2,66%	12,14%	93,07%	
DIFI	116778,98	5223,17	22791,6	144793,75	249958,67	47,94%	3,61%	15,98%	139,64%	
DISG	125811,58	28834,01	3153,73	157799,32	199923,32	47,39%	18,27%	1,13%	104,96%	
DISS	272532,8	27434,29	32301,57	332268,66	414557,89	17,85%	8,26%	29,72%	97,81%	
Area economico-sociale	1.232.616	71.672	162.238	1.466.527	1.348.739	25,45%	4,89%	25,55%	85,49%	
DIBI	1406492,48	218831,29	79951,11	1705274,88	1680501,84	13,66%	12,83%	2,91%	124,83%	
DIPS	999531,7	28043,84	141767,41	1169342,95	1203330,47	24,55%	2,40%	17,53%	109,66%	
DIRM	499040,04	52439,92	4425,74	555905,7	472138,91	27,35%	9,43%	1,28%	80,90%	
DISC	483774,97	8288,36	40470,05	532882,38	770550,24	40,18%	1,56%	29,45%	122,81%	
Area medica	3.388.839	307.603	266.614	3.963.406	4.126.521	23,67%	7,76%	11,60%	112,91%	
DIAL	845130,17	99777,69	99900,04	1044807,9	853142,08	14,28%	9,55%	30,60%	69,81%	
DICH	577338,62	109992,4	26854,97	714185,99	1006548,7	34,05%	15,40%	8,46%	112,06%	
DIEA	175760,21	12420,4	13605,15	201785,76	262265,23	39,19%	6,16%	0,55%	95,67%	
DIEG	742916,5	105499,61	183663,44	1032079,55	1442298,92	9,92%	10,22%	23,31%	84,76%	
DIEM	130989,85	86970	19518,23	237478,08	284687	22,53%	36,62%	17,39%	115,26%	
DIFA	155488,45	3,65	4791,38	160283,48	194206,07	53,01%	0,00%	4,24%	186,81%	
DIGE	659556,76	24203,47	155792,71	839552,94	492835,06	25,24%	2,88%	36,58%	72,56%	
DIMI	615625,46	59814,66	40814,79	716254,91	991822,03	33,37%	8,35%	3,69%	127,04%	
DIPA	457190,62	129461,78	34116,22	620768,62	375546,6	16,53%	20,86%	14,07%	61,30%	
DIPI	367453,74	30780	74235,02	472468,76	343621,95	12,54%	6,51%	40,74%	67,48%	
DIUR	486289,08	0	88180,02	574469,1	444007,16	21,47%	0,00%	25,87%	82,25%	
DIVE	1371067,07	86110,4	193083,65	1650261,12	2128857,19	12,51%	5,22%	2,45%	69,95%	
Area tecnologica	6.584.807	745.034	934.556	8.264.396	8.819.838	18,48%	9,01%	15,84%	83,11%	
DIBE	557213,42	0	100513,75	657727,17	560821,53	33,27%	0,00%	1,13%	70,95%	
DIEO	35896,38	0	2422,18	38318,56	79603,1	72,69%	0,00%	0,00%	173,29%	
DIFC	80806,7	5626,97	5823,46	92257,13	100934,98	56,57%	6,10%	0,00%	94,52%	
DIFS	125337,47	0	3662,3	128999,77	217950,68	41,70%	0,00%	0,00%	135,96%	
DIGR	142438,74	9351,5	4857,05	156647,29	184902,33	78,04%	5,97%	0,00%	127,08%	
DIST	196944,63	0	16310,79	213255,42	263789,83	28,47%	0,00%	0,07%	92,21%	
DITA	78869,42	7016,33	769,43	86655,18	48239,31	81,01%	8,10%	0,00%	95,97%	
Area umanistica	1.217.507	21.995	134.359	1.373.861	1.456.242	41,59%	1,60%	0,58%	91,86%	
TOTALE	12.423.769	1.146.304	1.497.767	15.068.189	15.751.340	22,30%	7,61%	14,44%	90,37%	

Le colonne 17-19 riportano Totali impegnati, la 21 è stata ottenuta considerando le "Differenze rispetto alle previsioni"

Importi espressi in Euro

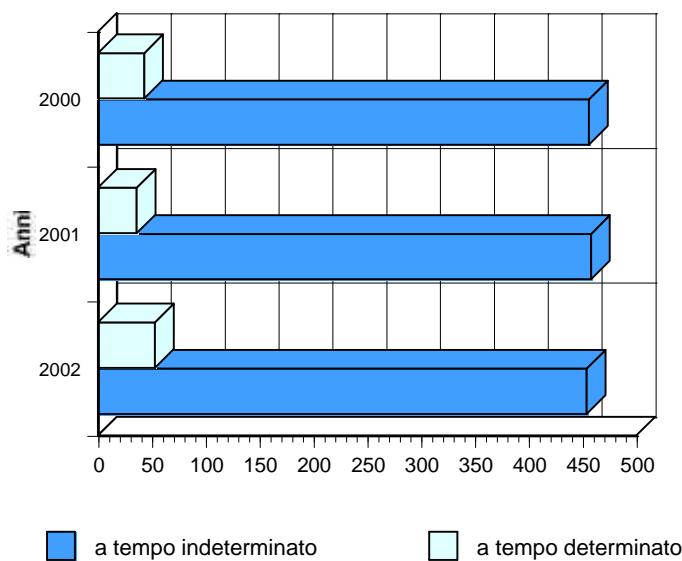
4.3. Organizzazione dell'attività amministrativa

4.3.1. Rilevazione dell'attività amministrativa e di gestione

Nel corso del 2002 l'attività tecnico-amministrativa dell'Ateneo, scorporando il dato del Policlinico Universitario a Gestione Diretta, è stata assicurata da 507 unità di personale, con un incremento di 13 unità, pari al +2,6%, rispetto all'anno precedente. Le unità interessate all'aumento sono quelle a tempo determinato, che passano così dalle 36 unità del 2001 alle 53 dell'ultima rilevazione, mentre il personale a tempo indeterminato è diminuito di 4 unità.

	a tempo indeterminato	a tempo determinato
2000	456	43
2001	458	36
2002	454	53

Fig. 1 - Dinamica del personale tecnico per assunzione a tempo indeterminato e determinato



Fonre: elaborazioni CESV su dati RIPE aggiornati al 31.12.2002

Per effetto della dinamica rilevata, l'89,5% del personale (454 unità) risulta assunto a tempo indeterminato (era il 93,1%, pari a 458 unità, nel 2001) ed il 10,5% (53 unità) a tempo determinato.

Secondo quanto previsto dall'attuale Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, la cui attuazione risale all'anno 2000, il personale tecnico-amministrativo risulta essere suddiviso in 4 categorie (B, C, D ed E) caratterizzate da diversi gradi di autonomia e di responsabilità:

CATEGORIA B

- Grado di autonomia: svolgimento di compiti sulla base di procedure prestabilite;
- Grado di responsabilità: relativa alla corretta esecuzione delle procedure;

CATEGORIA C

- Grado di autonomia: svolgimento di attività inerenti procedure, con diversi livelli di complessità, basate su criteri parzialmente prestabiliti;
- Grado di responsabilità relativa alla correttezza complessiva delle procedure gestite;

CATEGORIA D

- Grado di autonomia: svolgimento di funzioni implicant diverse soluzioni non prestabilite;
- Grado di responsabilità: relativa alla correttezza tecnico e/o gestionale delle soluzioni adottate;

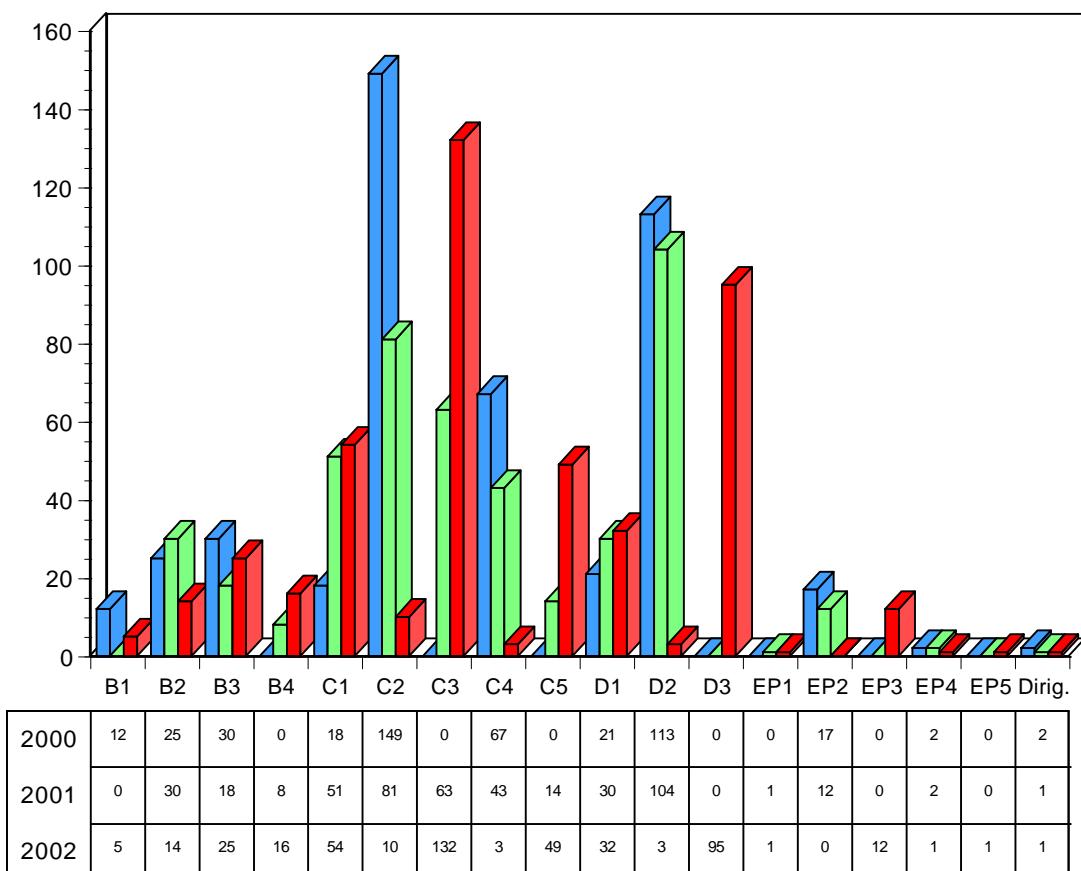
CATEGORIA EP

- Grado di autonomia: relativa alla soluzione di problemi complessi di carattere organizzativo e/o professionale;
- Grado di responsabilità: relativo alla qualità ed economicità dei risultati ottenuti.

Nelle categorie B, C, D ed EP sono rispettivamente individuate le seguenti aree:

- CATEGORIA B: Area amministrativa; Area servizi generali e tecnici; Area socio-sanitaria.
- CATEGORIA C: Area amministrativa; Area tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati; Area socio-sanitaria; Area Biblioteche.
- CATEGORIA D: Area amministrativa-gestionale; Area tecnica, tecnico - scientifica ed elaborazione dati; Area socio-sanitaria; Area biblioteche.
- CATEGORIA EP: Area amministrativa - gestionale; Area tecnica, tecnico - scientifica ed elaborazione dati; Area medico - odontoiatrica e socio-sanitaria; Area Biblioteche.

Fig. 2 - Confronto temporale della struttura per categorie del personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo -

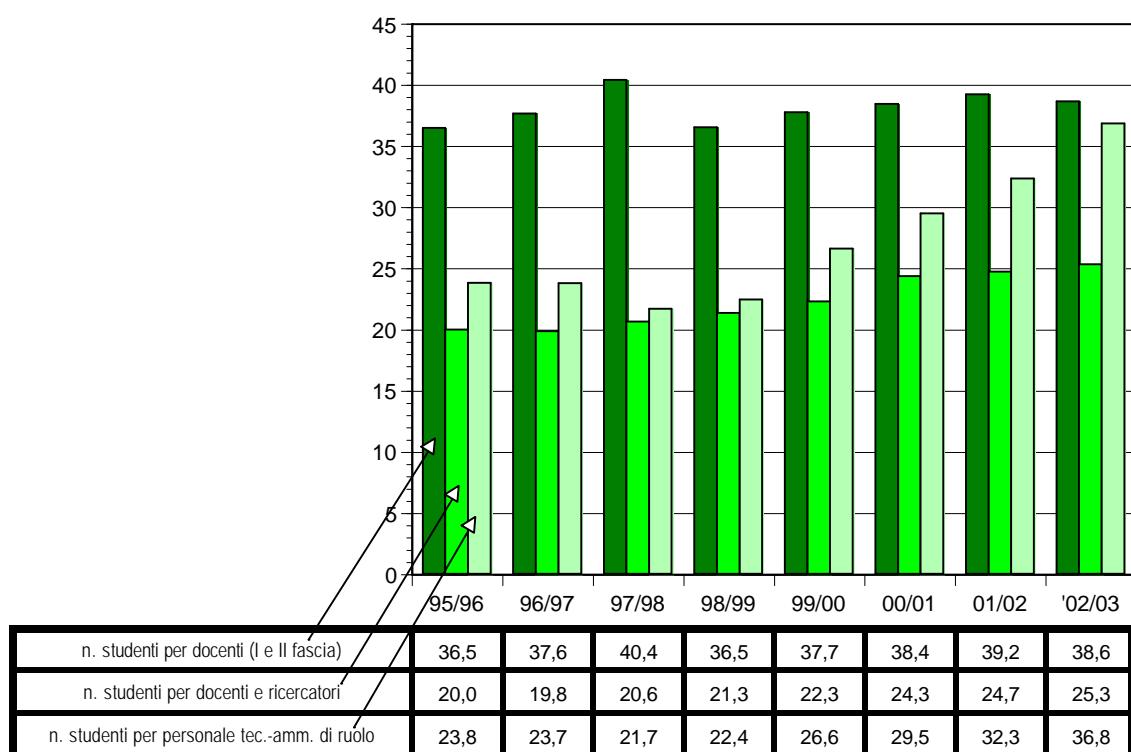


Fonte: elaborazioni CESV su dati RIPE aggiornati al 31.12.2002

L'analisi per categoria e livello di inquadramento del personale tecnico-amministrativo indica una prevalenza delle categorie C3 (ex VI qualifica funzionale) e D3 (ex VIII qualifica funzionale), rispettivamente con un peso del 29,1% e del 20,9%, mentre i profili con il minor grado di autonomia operativa e decisionale, corrispondenti alle ex qualifiche professionali non superiori alla V, hanno un'incidenza compresa tra il 5,5% della B3 (25 unità) e l'1,1% (5 unità) della categoria B1.

Un indicatore che può essere utilizzato per integrare la valutazione della struttura sopra rilevata è costituito dal numero medio di studenti per unità di personale tecnico-amministrativo, che consente anche confronti temporali (figura 3).

Fig. 3 - Numero di studenti per unità di personale docente e tecnico amministrativo -



Fonte: elaborazioni CESV su dati RIPE aggiornati al 31.12.2002 e dati RIDD aggiornati al 21.03.2003

Si tratta, com'è noto, di un rapporto che presenta evidenti limiti di significatività in quanto al denominatore compare un aggregato che dovrebbe essere ponderato in funzione delle qualifiche funzionali e, soprattutto, del grado di coinvolgimento a supporto dell'attività didattica. Si è deciso, comunque, di riproporlo e di compararlo in forma grafica con altri due *ratios* che indicano la *performance* a livello di docenti di I e II fascia e di docenti e ricercatori.

Il netto incremento degli immatricolati alle iniziative didattiche dell'Ateneo, rilevato nel capitolo dedicato alla Didattica della presente relazione, ha modificato sensibilmente negli ultimi anni il risultato del *ratio*. Dall'a.a. 1997/98, che può essere considerato il punto di svolta rispetto

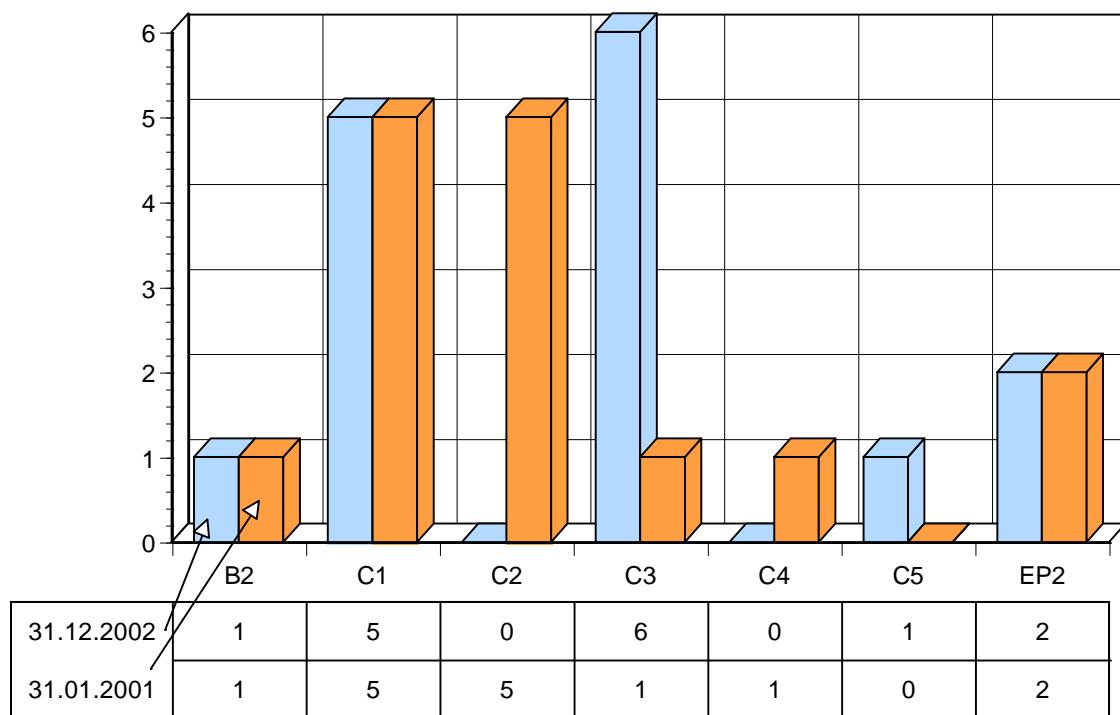
all'andamento che aveva caratterizzato gli anni precedenti, il numero degli studenti per unità di personale tecnico-amministrativo è progressivamente aumentato da 21,7 a 36,8 studenti.

4.3.2. Analisi della distribuzione del personale tecnico-amministrativo nelle varie strutture

Le strutture dell'Ateneo con una dotazione propria di personale sono attualmente due. L'Azienda agraria sperimentale "Antonio Servadei", che opera a supporto della didattica e della ricerca delle facoltà di Agraria e Medicina Veterinaria (ex art. 35 dello Statuto dell'Università degli studi di Udine), ed il Policlinico universitario a gestione diretta (PUGD), struttura di assistenza sanitaria dell'Ateneo a sostegno della didattica e della ricerca della facoltà di Medicina e chirurgia (ex art. 36 dello Statuto).

Presso l'Azienda agraria hanno operato durante il 2002 15 unità di personale tecnico-amministrativo con assunzione a tempo indeterminato, pari al 3,3% dell'aggregato complessivo a livello d'Ateneo (figura 4). La struttura per categorie del personale tecnico-amministrativo indica una prevalenza delle categorie C, con 12 unità di personale, un solo dipendente rientra nella categoria B, mentre vi sono 2 unità inquadrate nella categoria EP.

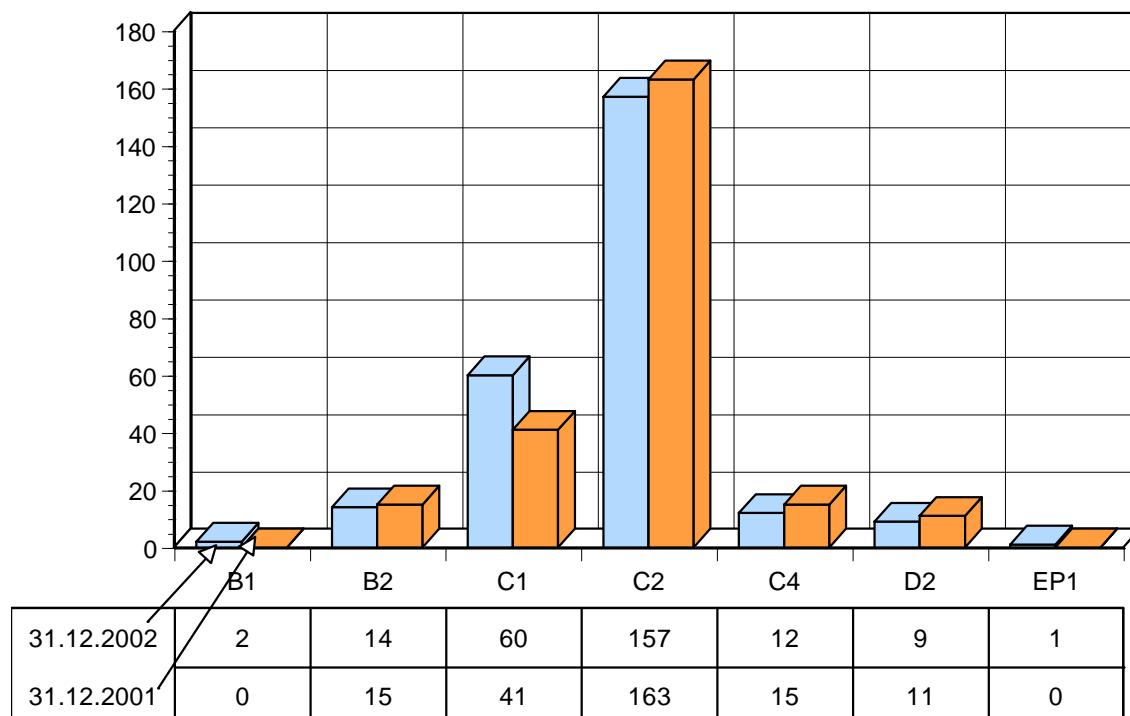
**Fig. 4 - Personale tecnico-amministrativo dell'Azienda Agraria:
confronto temporale per categorie -**



Fonte: elaborazioni CESV su dati RIPE aggiornati al 31.12.2002

Il Policlinico universitario a gestione diretta è dotato di una struttura amministrativa decisamente più consistente rispetto alla precedente dovendo sostenere anche l'attività svolta dal personale medico e para-medico delle strutture assistenziali.

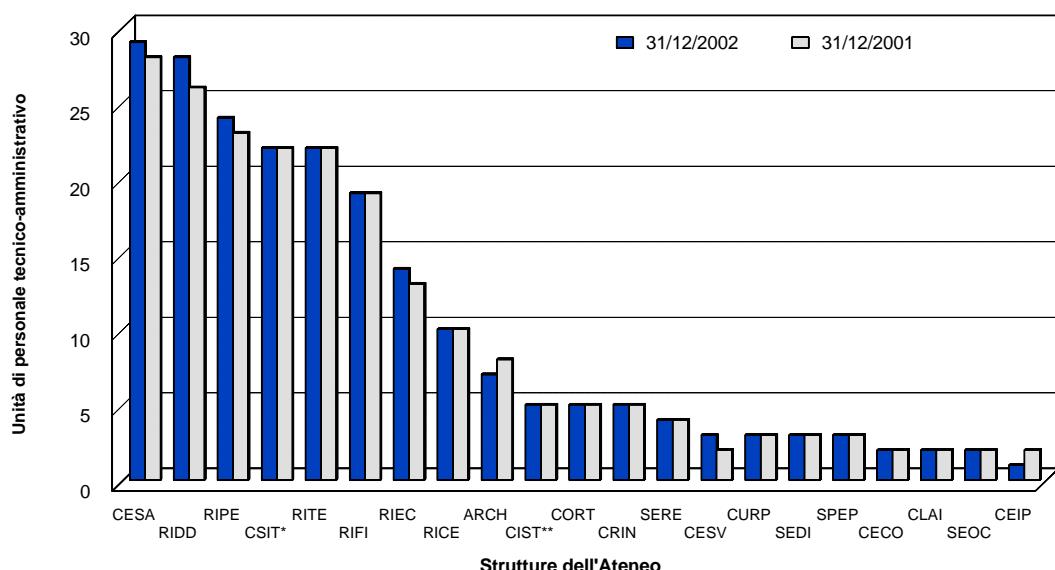
**Fig. 5 - Personale tecnico-amministrativo del Policlinico Universitario:
confronto temporale per categorie -**



Fonte: elaborazioni CESV su dati RIPE aggiornati al 31.12.2002

La rilevazione aggiornata al 31 dicembre 2002 indica che operano presso il Policlinico Universitario 255 unità di personale tecnico-amministrativo, 10 unità in più rispetto alla medesima data del 2001, determinato da incrementi di 19 unità nella categoria C1, di 2 unità nella categoria B1 e di 1 unità a livello di EP1 e da decrementi nelle categorie C2 (-6 unità), C4 (-3 unità), D2 (-2 unità) e B2 (-1 unità). Per effetto della dinamica sopra rilevata la categoria C2 ha raggiunto, alla fine del 2002, un peso del 61,6 per cento rispetto al 66,5 per cento dell'anno precedente mentre il personale di categoria C1 è salito dal 156,7 per cento del 2001 al 23,5 per cento dell'ultima rilevazione.

Fig. 6 - Personale tecnico-amministrativo assunto presso l'Amministrazione Centrale a tempo indeterminato - Confronto tra gli anni 2002 e 2001 -

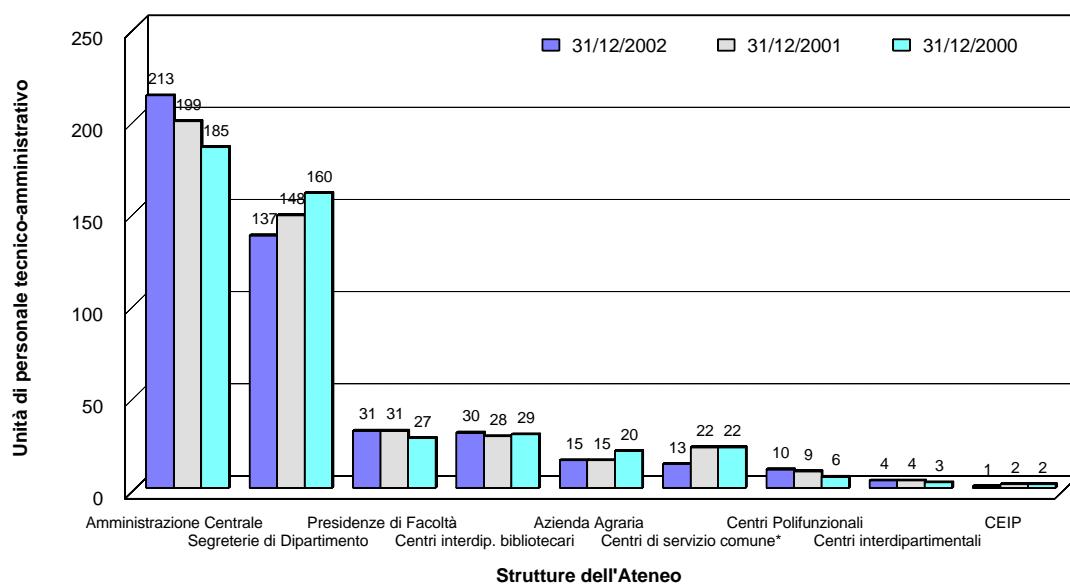


*Lo Csit comprende il Centro di calcolo e il Centro elaborazione dati amministrativi.

**Il Cist comprende l'Ufficio Stampa (istituito mediante scorporo dal Cist), ove afferiscono 2 unità di personale.

***Il dato del Cesv comprende un'unità di personale part-time.

Fig. 7 - Disaggregazione per aree organizzative del personale tecnico-amministrativo assunto a tempo indeterminato - Confronto tra gli anni 2000, 2001 e 2002



*La diminuzione del personale nell'anno 2002 è imputabile allo scorporo del Centro di Calcolo, ora inserito nello Csit e quindi nel dato relativo all'Amministrazione Centrale.

Fonte: elaborazioni CESV su dati RIPE aggiornati al 31.12.2002

L'analisi del personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo, effettuata scorporando il dato del Policlinico Universitario, indica un incremento, rispetto al 31.12.2001, di 14 unità del personale assunto a tempo indeterminato presso l'Amministrazione Centrale. In realtà l'aumento è stato determinato dalla creazione del Centro Servizi informatici e telematici (CSIT) avvenuta mediante

l'accorpamento, durante il 2002, del Centro Elaborazione Dati Amministrativi (CEDA), operante presso l'Amministrazione Centrale, con il Centro di Calcolo (CECA).

Nella figura 7 è rappresentata la distribuzione, all'interno delle strutture di ateneo, del personale tecnico amministrativo assunto a tempo indeterminato. Si nota che il 46,9% delle unità è concentrato presso l'amministrazione centrale, il 30,2% nelle strutture dipartimentali, il 6,8% presso le presidenze della facoltà, il 6,6% presso i centri interdipartimentali bibliotecari, il 3,3% presso l'Azienda Agraria.

Nella figura 8 è rappresentata una generica catena del valore relativa alle attività svolte dall'amministrazione centrale. La catena del valore è uno strumento attraverso il quale vengono individuate e rappresentate le attività svolte da una qualsiasi organizzazione per focalizzare le fonti di vantaggio competitivo. A tal fine le attività vengono distinte in attività primarie e di supporto. Le prime identificano flussi di attività direttamente connesse alla produzione o all'erogazione del prodotto/servizio e quindi direttamente legate alla produzione del valore, le seconde identificano invece gruppi di attività che supportano, attraverso l'erogazione di una serie di servizi complementari, lo sviluppo dell'attività primaria. Nell'ambito di un qualsiasi ateneo le attività primarie, destinate alla produzione di valore, sono la didattica e la ricerca. Mentre tutti i servizi erogati dall'amministrazione centrale e dalle strutture periferiche rappresentano attività di supporto. Dato l'oggetto di questa parte della relazione abbiamo applicato lo schema della catena del valore solo all'Amministrazione centrale "forzando" la distinzione tra attività primarie e di supporto, trattandosi ovviamente dal punto di vista dell'analisi organizzativa, di attività che nel loro insieme vanno a supportare la didattica e la ricerca, svolta da docenti e ricercatori. Si sono così considerate primarie le attività più direttamente riferibili al core business dell'organizzazione universitaria e quindi più "vicine" alla creazione di valore, mentre si sono considerate di supporto tutte le altre. Per ciascuna attività, o gruppi omogenei di attività, è stata individuato "l'assorbimento" di risorse umane (espresso in percentuale sul totale del personale afferente all'amministrazione centrale). Dalla fig.8 si rileva che l'impiego di risorse umane nella gestione delle attività primarie è pari al 26,4%, mentre il 73,6%, del personale di amministrazione centrale, gestisce le attività di supporto. Nell'ambito di queste ultime una buona parte delle risorse è poi assorbita da attività destinate al funzionamento della struttura (ripartizione finanziaria, alcuni servizi generali) e non al potenziamento delle attività primarie o al supporto dei complessi processi decisionali di ateneo.

La catena del valore



Fig. 8 - La catena del valore dell'amministrazione centrale nel 2002

Nota:

- A) Centro Programmazione, sviluppo e valutazione
- B) Ripartizione del Personale
- C) Ripartizione Finanziaria
- D) Ripartizione Tecnica, Ripartizione Economale, Servizio di Prevenzione e protezione, Centro Servizi informatici e telematici
- E) Centro Servizi generali e sicurezza, Centro Gestione documenti, Direzione Amministrativa, Segreteria del Rettorato, Ufficio Stampa, Centro Legale e affari istituzionali, Segreteria Organi collegiali
- F) Ripartizione Ricerca
- G) Centro di Comunicazione e stampa, Centro Orientamento e tutorato, Centro Rapporti internazionali, Centro Convegni e accoglienza, Centro Ufficio relazioni con il pubblico
- H) Ripartizione Didattica

Nella tab.23 i valori di assorbimento della risorsa umana nelle attività disaggregate della catena del valore relativi agli anni 2001 e 2002 vengono messi a confronto. In sostanza i valori percentuali nei due anni rimangono gli stessi. Lo scostamento positivo del 9.6% relativo alla classe di attività D, come già rilevato, è stato determinato da un accorpamento di unità (Centro Elaborazione Dati Amministrativi (CEDA), e Centro di Calcolo (CECA). che hanno portato alla creazione del Centro Servizi informatici e telematici (CSIT).

Tabella 23 - La catena del valore dell'amministrazione centrale: confronto tra gli anni 2002 e 2001

Attività di supporto	a	b	c=a-b
	Anno 2002	Anno 2001	
A) Centro Programmazione, sviluppo e valutazione	1,4%	1,0%	0,4%
B) Ripartizione del Personale	11,3%	11,6%	-0,3%
C) Ripartizione Finanziaria	9,0%	15,7%	-6,7%
D) Ripartizione Tecnica, Ripartizione Economale, Servizio di Prevenzione e protezione, Centro Servizi informatici e telematici	28,8%	19,2%	9,6%
E) Centro Servizi generali e sicurezza, Centro Gestione documenti, Direzione Amministrativa, Segreteria del Rettorato, Ufficio stampa, Centro Legale e affari istituzionali, Segreteria Organi collegiali	23,1%	24,2%	-1,1%
F) Ripartizione Ricerca	4,7%	5,1%	-0,4%
G) Centro di Comunicazione e stampa, Centro Orientamento e tutorato, Centro Rapporti internazionali, Centro Convegni e accoglienza, Centro Ufficio relazioni con il pubblico	8,5%	10,0%	-1,5%
H) Ripartizione Didattica	13,2%	13,1%	0,1%

Il processo autonomistico dell'università unitamente alle riforme degli ordinamenti didattici in corso e alla conseguente maggior articolazione dell'offerta didattica, impongono un attento presidio del *core business*, e questo può realizzarsi solo se la dotazione di professionalità nelle aree organizzative di massima creazione del valore è adeguata.

La tumultuosa crescita dell'Università di Udine ha naturalmente generato una costante espansione della struttura tecnico amministrativa. In questa fase di delicato consolidamento dei risultati finora raggiunti, per evitare fenomeni d'ipertrofia dell'amministrazione centrale e per recuperare flessibilità gestionale e organizzativa è necessario procedere in tempi rapidi alla verifica e al costante monitoraggio dell'equilibrio organizzativo nella dotazione di risorse umane tra le diverse strutture di ateneo. All'interno dell'amministrazione centrale è poi necessario verificare l'equilibrio nel presidio delle diverse attività della catena del valore e monitorare in via continuativa l'efficacia nell'allocatione delle risorse tra le attività collegate alla creazione di valore e le attività di tipo "autoreferenziale" cioè riferite allo sviluppo di servizi unicamente destinati alla struttura, senza alcun impatto sulla qualità dei servizi erogati.

4.3.3. Allegato – Personale tecnico-amministrativo assunto a tempo indeterminato

SIGLA	DIPARTIMENTO/ISTITUTO	PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO	
		Valori ass.	% di colonna
DEST	Dipartimento Economia Società Territorio	4	0,88%
DIAL	Dipartimento Scienze degli Alimenti	9	1,98%
DIBE	Dipartimento di Storia e Tutela dei Beni Culturali	7	1,54%
DIBI	Dipartimento Scienze e Tecnologie Biomediche	7	1,54%
DICH	Dipartimento Scienze e Tecnologie Chimiche	9	1,98%
DIEA	Dipartimento Biologia ed Economia Agro-Industriale	5	1,10%
DIEC	Dipartimento Scienze Economiche	3	0,66%
DIEG	Dipartimento Ingegneria Elettrica, Gestionale e Meccanica	5	1,10%
DIEM	Dipartimento Energetica e Macchine	4	0,88%
DIEO	Dipartimento Lingue e Civiltà dell'Europa Centro Orientale	2	0,44%
DIFA	Dipartimento Fisica	5	1,10%
DIFC	Dipartimento Glottologia e Filologia Classica	2	0,44%
DIFI	Dipartimento Finanza dell'Impresa e dei Mercati Finanziari	2	0,44%
DIFS	Dipartimento Scienze Filosofiche e Storico-Sociali	3	0,66%
DIGE	Dipartimento Georisorse e Territorio	5	1,10%
DIGR	Dipartimento Lingue e Letterature Germaniche e Romanze	3	0,66%
DIMI	Dipartimento Matematica e Informatica	7	1,54%
DIPA	Dipartimento Scienze della Produzione Animale	10	2,20%
DIPI	Dipartimento Biologia applicata alla Difesa delle Piante	7	1,54%
DIPS	Dipartimento Patologia e Medicina Sperimentale e Clinica	4	0,88%
DIRM	Dipartimento Ricerche Mediche e Morfologiche	4	0,88%
DISC	Dipartimento Scienze Chirurgiche	3	0,66%
DISG	Dipartimento Scienze Giuridiche	2	0,44%
DISS	Dipartimento Scienze Statistiche	2	0,44%
DIST	Dipartimento Scienze Storiche e Documentarie	2	0,44%
DITA	Dipartimento di Italianistica	2	0,44%
DIUR	Dipartimento Ingegneria Civile	10	2,20%
DIVE	Dipartimento Produzione Vegetale e Tecnologie Agrarie	9	1,98%
Totale dipartimenti		137	30,18%
CIB1	Centro bib. Interdip. di Storia	8	1,76%
CIB2	Centro bib. Interdip. di Scienze	7	1,54%
CIB3	Centro bib. Interdip. di Economia	3	0,66%
CIB4	Centro bib. Interdip. di Medicina	3	0,66%
CIB5	Centro bib. Interdip. di Filologia, linguistica e letteratura	8	1,76%
CIB6	Centro bib. Interdip. per la Formazione e la Didattica	1	0,22%
Totale Centri interdip. bibliot.		30	6,61%
CIRD	CENTRO INTERDIPARTIMENTALE RICERCA DIDATTICA	2	0,44%
CIRF	CENTRO INTERDIP. RICERCA CULTURA E LINGUA DEL FRIULI	2	0,44%
Totale Centri Interdipartimentali		4	0,88%
CEGO	CENTRO POLIFUNZIONALE DI GORIZIA	5	1,10%
CEPO	CENTRO POLIFUNZIONALE DI PORDENONE	5	1,10%
Totale Centri Polifunzionali		10	2,20%
CEBA	CENTRO BIBLIOTECARIO DI ATENEO	6	1,32%
CLAV	CENTRO LINGUISTICO E AUDIOVISIVI	7	1,54%
Totale centri di servizio comune		13	2,86%
FAAG	Presidenza AGRARIA	4	0,88%
FAEC	Presidenza ECONOMIA	3	0,66%
FAGI	Presidenza GIURISPRUDENZA	2	0,44%
FAIN	Presidenza INGEGNERIA	3	0,66%
FALE	Presidenza LETTERE E FILOSOFIA	2	0,44%
FALI	Presidenza LINGUE E LETT. STRANIERE	3	0,66%
FAMA	Presidenza SCIENZE MM.FF.NN.	4	0,88%
FAMM	Presidenza MEDICINA E CHIRURGIA	4	0,88%
FASF	Presidenza SCIENZE DELLA FORMAZIONE	4	0,88%
FAVE	Presidenza MEDICINA VETERINARIA	2	0,44%
Totale Presidenze di facoltà		31	6,83%
Amministrazione Centrale		213	46,92%
CEIP		1	0,22%
Azienda Agraria		15	3,30%
TOTALE COMPLESSIVO		454	100,00%

Fonte: elaborazioni CESV su dati RIPE aggiornati al 31.12.2002

4.4. Valutazione dell'applicazione delle norme

Anche nel corso del 2002 l'attività dell'Ateneo è stata fortemente caratterizzata dalla necessità di dare attuazione alle disposizioni di legge che prevedono l'emanazione di norme interne a ciascuna Amministrazione.

Per quanto riguarda lo Statuto di autonomia dell'Università, nei primi mesi del 2002 sono state introdotte due piccole modifiche testuali, rispettivamente agli articoli 34 e 36. A fine anno, invece, si è avviata una procedura di modifica più cospicua, riguardante in maggior numero di articoli.

Per quanto concerne invece il Regolamento Didattico di Ateneo, nella seduta di maggio 2002 il Senato Accademico ha approvato numerose modifiche alla parte normativa (generale) le quali, dopo l'esame ministeriale, sono state emanate nei primi mesi del 2003.

E' proseguito inoltre l'aggiornamento degli ordinamenti didattici dei singoli Corsi di studio, con l'introduzione nel Regolamento Didattico di Ateneo degli ordinamenti dei Corsi che hanno preso avvio con l'anno accademico 2002/2003, e con la modifica degli ordinamenti di precedenti Corsi, già istituiti e attivati, laddove resasi necessaria.

Contestualmente, è proseguito l'aggiornamento dei Regolamenti didattici dei Corsi di studio, contenenti le disposizioni specifiche per il funzionamento di ciascun corso. In particolare, conformemente a quanto richiesto dall'art. 12 del D.M. 509/99, tali regolamenti determinano:

1. il quadro degli insegnamenti e delle altre attività formative, con l'indicazione, per ciascuno di essi, dei crediti assegnati e degli obiettivi formativi specifici;
2. i diversi percorsi didattici (*curricula*) offerti agli studenti;
3. la tipologia delle forme didattiche, anche a distanza, degli esami e delle altre verifiche del profitto degli studenti.

Anche il Regolamento di Amministrazione, finanza e contabilità, strumento principale per la gestione amministrativa e contabile dell'Ateneo e delle sue strutture, è stato modificato, seppure in modo molto leggero, in due articoli, alla fine del 2002. Le modifiche concernevano la durata dell'incarico del Direttore Amministrativo e le funzioni del Comitato Tecnico Amministrativo a seguito della sopravvenuta soppressione degli Uffici Tecnici Erariali.

Infine, nel corso dell'anno si è reso necessario rivedere il Regolamento interno per l'incentivazione ai docenti e ricercatori, di cui alla legge 370/1999; il Regolamento interno per il dottorato di ricerca, di cui alla legge 210/1998, articolo 4; il Regolamento per gli assegni di ricerca, di cui all'articolo 51 della legge 449/1997.